



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 30 ottobre 2020 - n. XI/3751

Determinazioni relative all'attività contrattuale della Giunta regionale per l'acquisizione di beni e servizi per il biennio 2021-2022 e approvazione della programmazione integrata di sistema 3

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente unità organizzativa 6 novembre 2020 - n. 13471

Ulteriori indicazioni per lo svolgimento dell'anno formativo 2020/2021 in attuazione della d.g.r. 3390 del 20 luglio 2020. 30

Decreto dirigente struttura 5 novembre 2020 - n. 13359

POR FSE 2014-2020: Determinazioni a valere sull'Avviso Azioni di Rete per il lavoro di cui al d.d.u.o. del 25 ottobre 2018 n.15462 - Indicazioni operative gestione servizi emergenza COVID-19. 32

D.G. Welfare

Decreto direttore generale 4 novembre 2020 - n. 13275

Linee guida per la gestione delle emergenze epidemiche e non epidemiche dei Dipartimenti veterinari e sicurezza alimenti di origine animale 45

D.G. Autonomia e cultura

Decreto dirigente struttura 6 novembre 2020 - n. 13439

Approvazione dell'avviso «Modalità operative relative alla procedura di domanda e ammissione delle imprese per l'individuazione dei soggetti che svolgono attività di proiezione cinematografica ammissibili alla fruizione della riduzione di aliquota IRAP (art. 77.bis della l.r. 10/2003) – Anno 2020» 200

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

Decreto dirigente struttura 9 novembre 2020 - n. 13475

D.d.s. 7 ottobre 2020, n. 11800 - L.r. 31/2008, art. 56, comma 6 – Servizi ambientali dei consorzi forestali – Bando 2020- Integrazione di assegnazione a favore del Consorzio Forestale Lecchese (COD. BENEF. 958936) e contestuale impegno di spesa 216

D.G. Sviluppo economico

Decreto direttore generale 5 novembre 2020 - n. 13321

Nucleo di valutazione per l'istruttoria dei progetti volti all'attivazione degli accordi per la competitività – Proroga d.d.g. n. 17909 del 6 dicembre 2019 218

D.G. Ricerca, innovazione, università, export e internazionalizzazione

Decreto dirigente struttura 30 ottobre 2020 - n. 13081

2014IT16RFOP012 – RLR12016001185 - POR FESR 2014-2020 Asse I - Azione I.1.B.1.3 bando linea «Accordi per la ricerca e l'innovazione - Call» di cui alla d.g.r. n. X/5245 del 31 maggio 2016 e s.m.i: progetto VIPCAT ID 228775 con capofila Flamma Innovation s.r.l.– CUP E46D17000110009 – Approvazione del subentro di Flamma s.p.a. per fusione per incorporazione del capofila Flamma Innovation s.r.l e contestuale variazione di piano finanziario 220

D.G. Ambiente e clima

Decreto dirigente unità organizzativa 5 novembre 2020 - n. 13324

Ripartizione per l'anno di imposta 2019 della quota del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi da assegnare ai comuni ai sensi dell'art. 50, comma 1 ter della l.r. 10/2003 225

Serie Ordinaria n. 46 - Mercoledì 11 novembre 2020

D.G. Politiche sociali, abitative e disabilità

Decreto dirigente struttura 5 novembre 2020 - n. 13378

Attuazione d.g.r. n. XI/2609/2019: aggiornamento d.d.s. n. 3126 del 9 marzo 2020 e contestuale rettifica decreto n. 18731 del 19 dicembre 2019

.241

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 30 ottobre 2020 - n. XI/3751

Determinazioni relative all'attività contrattuale della Giunta regionale per l'acquisizione di beni e servizi per il biennio 2021-2022 e approvazione della programmazione integrata di sistema

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la disciplina vigente in materia di appalti pubblici e in particolare:

- l'art. 21 del d.lgs. 50/2016 che prevede l'obbligo delle pubbliche amministrazioni di effettuare una programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi da € 40.000,00, con aggiornamenti annuali;
- l'art. 32, comma 1, del d.lgs. n. 50/2016 in base al quale le procedure di affidamento dei contratti pubblici hanno luogo nel rispetto degli atti di programmazione delle stazioni appaltanti previsti dalla vigente normativa;
- il decreto ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 16 gennaio 2018 adottato in base all'art. 21, comma 8, del citato d.lgs. n. 50/2016 per la disciplina di dettaglio relativa alle modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali, dei criteri per la definizione degli ordini di priorità degli interventi e delle condizioni che consentono di modificare la programmazione e di procedere ad un acquisto non previsto;
- l'art. 3-bis della l.r. n. 14/1997 s.m.i. il quale dispone che la programmazione delle acquisizioni di beni e servizi necessari per il funzionamento delle strutture della Giunta regionale venga adottata la relativa delibera;
- il d.l. 16 luglio 2020, n. 76 «*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*» convertito con legge 11 settembre 2020, n. 120;

Richiamato l'art. 1, comma 3-ter, della l.r. 33/2007 s.m.i. ai sensi del quale l'Azienda Regionale Centrale Acquisti (ARCA spa) - istituita con l.r. n. 12/2012 come modificata con l.r. 5/2013 - coordina la pianificazione, la programmazione, la gestione e il controllo degli approvvigionamenti di lavori, forniture e servizi destinati agli enti di cui all'Allegato A1, sezione I e II, della l.r. n. 30/2006 e s.m.i., avvalendosi del Tavolo Tecnico degli appalti, istituito con successiva d.g.r. n. 3440 del 24 aprile 2015 e coordinato da ARCA s.p.a., con la finalità di fornire un supporto nell'individuazione degli ambiti di aggregazione dei fabbisogni della Giunta regionale e degli enti di cui al citato Allegato A1, sezione I e II, della l.r. n. 30/2006 e s.m.i.;

Dato atto che con la l.r. 6/2019 avente ad oggetto «*Disposizione in merito alla fusione delle società partecipate in modo totalitario Azienda Regionale centrale Acquisti s.p.a. (A.R.C.A. s.p.a.), Lombardia Informatica s.p.a. (Lispa) e Infrastrutture Lombarde s.p.a. (Lispa) - Nuova denominazione della società incorporante: Azienda regionale per l'innovazione e gli acquisti s.p.a. (A.R.I.A. s.p.a.)*» ARCA s.p.a. è stata fusa per incorporazione in ARIA s.p.a. con decorrenza 01 luglio 2019 e che in base all'art. 1, comma 7, della citata legge regionale ARIA s.p.a. esercita le funzioni già attribuite ad ARCA s.p.a. dalla normativa regionale vigente;

Preso atto che la Giunta regionale e gli enti del sistema regionale hanno trasmesso i propri fabbisogni di acquisto per il biennio 2021-2022 ad ARIA s.p.a., compresi quelli di importo inferiore a € 40.000,00, attraverso la funzionalità «*modulo budget*» presente sulla piattaforma Sintel e che nella seduta del Tavolo Tecnico degli appalti coordinato da ARIA s.p.a. in data 8 ottobre 2020 sono stati esaminati e rappresentati i fabbisogni aggregati di Regione Lombardia e del Sireg, come da nota di ARIA spa prof. n. 51576 del 15 ottobre 2020 con cui è stata trasmessa la «*Programmazione Integrata di sistema*» che si approva con il presente provvedimento;

Ritenuto di procedere alla programmazione dell'attività contrattuale della Giunta regionale per il biennio 2021-2022 sulla base dei fabbisogni di servizi e forniture manifestati dalle singole Direzioni, oltre che all'approvazione della Programmazione Integrata di Sistema come risultante dal verbale del Tavolo Tecnico Appalti del 8 ottobre 2020;

Visti gli elenchi denominati «*Allegato 1: procedure superiori a € 214.000 (IVA esclusa)*», «*Allegato 2: procedure da € 40.000 a € 214.000 (IVA esclusa)*» e «*Allegato 3: procedure ex art. 63 d.lgs. 50/2016*» e visto il verbale del Tavolo Tecnico Appalti e relative tabelle di cui all'«*Allegato 4: Programmazione Integrata di Sistema*», tutti allegati come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuti i suddetti allegati meritevoli di approvazione;

Richiamata la normativa vigente in tema di razionalizzazione e ottimizzazione della spesa pubblica, con specifico riferimento:

- all'adesione alle convenzioni, agli accordi quadro e ad ogni altro strumento contrattuale attivo presso ARIA s.p.a., alla quale sono attribuite le funzioni di centrale di committenza, soggetto aggregatore e di stazione unica appaltante ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9, comma 1, del d.l. 66/2014, convertito con modificazioni dalla l. n. 89/2014, e ai sensi dell'art. 1, comma 3bis della l.r. n. 33/2007 s.m.i.;
- all'adesione alle convenzioni stipulate da Consip spa o agli altri strumenti contrattuali previsti dalla normativa vigente di riferimento;
- all'art. 37 del d.lgs. n. 50/2016 che ribadisce l'obbligo di utilizzo degli strumenti di acquisto previsti dalle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa nonché gli strumenti di negoziazione messi a disposizione dalle centrali di committenza;
- al d.p.c.m. 11 luglio 2018 che individua le categorie merceologiche e le relative soglie per le quali è obbligatorio il ricorso al soggetto aggregatore;

Dato atto che al momento dell'indizione delle singole procedure di gara verranno puntualmente declinati gli elementi essenziali dei contratti previsti dalla programmazione oggetto del presente provvedimento, comprese le aggregazioni connesse alla tipologia di acquisto, e verrà conteggiata la spesa complessiva dell'appalto considerando, oltre alla base d'asta, anche gli incentivi per funzioni tecniche di cui all'art. 113 del d.lgs. n. 50/2016;

Richiamato l'art. 106, comma 11, del d.lgs. n. 50/2016 che disciplina l'istituto della proroga contrattuale in merito al quale il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022 approvato con d.g.r. n. 2796 del 31 gennaio 2020 ha previsto, quale misura ulteriore per la prevenzione del rischio di uso improprio della proroga dei contratti di appalto di servizi e forniture, che la proroga stessa possa essere disposta solo se l'attivazione della gara sia stata richiesta sei mesi prima della scadenza contrattuale;

Richiamato inoltre il principio contabile n. 5.1 del d.lgs. n. 118/2011 in base al quale non possono essere assunte obbligazioni concernenti spese correnti per esercizi non considerati nel bilancio di previsione a meno delle spese derivanti da contratti di somministrazione, di locazione, di leasing operativo, relative a prestazioni periodiche o continuative di servizi di cui all'art. 1677 c.c., delle spese correnti correlate a finanziamenti comunitari e delle rate di ammortamento;

Dato atto che nei casi di necessità ed urgenza, risultante da eventi imprevisi o imprevedibili in sede di programmazione, di sopravvenute esigenze dipendenti da intervenute disposizioni di legge o regolamentari ovvero da altri atti adottati a livello statale o regionale, debitamente motivati, nonché nei casi di cui all'art. 7, comma 8, del già citato d.m. 16 gennaio 2018, n. 14 potranno essere attivati ulteriori interventi contrattuali non previsti dalla presente programmazione;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni riportate in premessa da intendersi qui integralmente riportate:

1. di procedere alla programmazione dell'attività contrattuale della Giunta regionale per l'acquisizione di beni e servizi per il biennio 2021-2022, come riportati nei seguenti allegati approvati come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- allegato 1: procedure superiori a € 214.000 (IVA esclusa),
- allegato 2: procedure da € 40.000 a € 214.000 (IVA esclusa),
- allegato 3: procedure ex art. 63 d.lgs. 50/2016;

2. di approvare l'allegato 4 concernente la «*Programmazione Integrata di sistema*» trasmessa da ARIA s.p.a. con nota prof. n. 51576 del 15 ottobre 2020 che recepisce ed elabora i fabbisogni di acquisto per il biennio 2021-2022, compresi quelli di importo inferiore a € 40.000,00, trasmessi dalla Giunta regionale e dagli enti Sireg di cui all'Allegato A1, sezione I e II, della l.r. n. 30/2006 e s.m.i. attraverso la funzionalità «*modulo budget*» presente sulla piattaforma Sintel ed esaminati nella seduta del Tavolo Tecnico degli appalti coordinato da ARIA s.p.a. tenutosi in data 8 ottobre 2020;

3. di riservare all'indizione delle singole procedure contrattuali la puntuale determinazione degli elementi essenziali dei contratti previsti dalla programmazione oggetto del presente provvedimento, compresa la spesa complessiva dell'appalto

Serie Ordinaria n. 46 - Mercoledì 11 novembre 2020

considerando oltre alla base d'asta anche gli incentivi per funzioni tecniche di cui all'art. 113 del d.lgs. n. 50/2016;

4. di dare atto che in sede di indizione delle singole procedure di gara potranno essere attivate aggregazioni connesse alle tipologie di acquisto ulteriori rispetto a quanto previsto nei citati allegati 1-2-3;

5. di dare atto che in base al principio contabile n. 5.1 del d.lgs. n. 118/2011 non possono essere assunte obbligazioni concernenti spese correnti per esercizi non considerati nel bilancio di previsione a meno delle spese derivanti da contratti di somministrazione, di locazione, di leasing operativo, relative a prestazioni periodiche o continuative di servizi di cui all'art. 1677 c.c., delle spese correnti correlate a finanziamenti comunitari e delle rate di ammortamento;

6. di dare atto inoltre che nei casi di necessità ed urgenza, risultante da eventi imprevisi o imprevedibili in sede di programmazione, di sopravvenute esigenze dipendenti da intervenute disposizioni di legge o regolamentari ovvero da altri atti adottati a livello statale o regionale, debitamente motivati, nonché nei casi di cui all'art. 7, comma 8, del già citato d.m. 16 gennaio 2018, n. 14 potranno essere attivati ulteriori interventi contrattuali, non previsti dalla presente programmazione;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.).

Il segretario: Enrico Gasparini

— • —

All. 1 Procedure di importo superiore a € 214.000,00 - I.V.A. esclusa

Direzione Centrale/Generale	Descrizione del fabbisogno	Durata contratto in mesi	Importo complessivo da porsi a base d'asta (I.V.A. esclusa)	Criteri di quantificazione base d'asta	Eventuali finanziamenti UE/Ministeriali	Ordine di priorità: 1 - massima 2 - media 3 - minima	Nominativo RUP	Eventuale Adesione ARIA/Consp	Capitoli di spesa	Eventuali Note
Presidenza - organizzazione Personale e Giunta	Acquisto buoni pasto	24	€ 7.000.000,00	dati storici desumibili dalle precedenti adesioni alle convenzioni consip	NO	1	Andrea Bizzozero	Consp	321	
Sistema dei controlli, prevenzione della corruzione, trasparenza e privacy	Supporto alla funzione dell'Autorità di Audit per le attività riferite al Programma di cooperazione transfrontaliera "(Interreg V – A) Italia – Svizzera 2014-2020	24	€ 249.885,00	benchmarrk regionale e gare di settore	SI	1	Cristina Colombo	no	11490	
Direzione Centrale Affari Istituzionali	Progettazione, stampa e distribuzione del materiale occorrente per lo svolgimento delle elezioni regionali	6	€ 1.800.000,00	benchmarrk regionale	nessuno	2	Riccardo Perini	POSSIBILE ADESIONE A SDA O ALTRO CONTRATTO AGGREGATO CONSP O ARIA	8353	
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Mutui e prestiti per la copertura di investimenti strutturali (anno 2021)	360	€ 131.383.327,00	in base al fabbisogno	Nessuno	In base alle esigenze di cassa e quindi non prevedibile	Giaretta Manuela	NO	12092/12094	Importo stimato-L'importo definitivo sarà determinato dalla legge di bilancio 2021/2023
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Mutui e prestiti per la copertura di interventi per lo sviluppo territoriale sostenibile ed efficientamento energetico	360	€ 317.000.000,00	in base al fabbisogno	Nessuno	In base alle esigenze di cassa e quindi non prevedibile	Giaretta Manuela	NO	12092/12094	Importo stimato-L'importo definitivo sarà determinato dalla legge di bilancio 2021/2023
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Mutui e prestiti per la copertura di interventi per la ripresa economica (anno 2021)	360	€ 2.000.000.000,00	in base al fabbisogno	Nessuno	In base alle esigenze di cassa e quindi non prevedibile	Giaretta Manuela	NO	14330/14331	Importo stimato-L'importo definitivo sarà determinato dalla legge di bilancio 2021/2023
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Mutui e prestiti per la copertura di investimenti strutturali (anno 2022)	360	€ 68.575.887,00	in base al fabbisogno	Nessuno	In base alle esigenze di cassa e quindi non prevedibile	Giaretta Manuela	NO	12092/12094	Importo stimato-L'importo definitivo sarà determinato dalla legge di bilancio 2021/2023
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Mutui e prestiti per la copertura di interventi per la ripresa economica (anno 2022)	360	€ 830.000.000,00	in base al fabbisogno	Nessuno	In base alle esigenze di cassa e quindi non prevedibile	Giaretta Manuela	NO	14330/14331	Importo stimato-L'importo definitivo sarà determinato dalla legge di bilancio 2021/2023

Serie Ordinaria n. 46 - Mercoledì 11 novembre 2020

Direzione Centrale/Generale	Descrizione del fabbisogno	Durata contratto in mesi	Importo complessivo da porsi a base d'asta (I.V.A. esclusa)	Criteri di quantificazione base d'asta	Eventuali finanziamenti UE/Ministeriali	Ordine di priorità: 1 - massima 2 - media 3 - minima	Nominativo RUP	Eventuale Adesione ARIA/Consp	Capitoli di spesa	Eventuali Note
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Servizio di consulenza e assistenza tecnica a supporto dell'Autorità di certificazione Fondi comunitari della Regione Lombardia per la conclusione della programmazione 2014/2020 e l'avvio della Programmazione 2021/2027	48	€ 1.500.000,00	benchmark regionale e gare di settore	Finanziamenti UE e ministeriali (FSE e FESR)	2	Gianpaola Danelli	NO	10471-10665-10469 (FSE) - 10470-10664-10467 (FESR) + capitoli della nuova programmazione da individuare per le annualità successive al 2023.	
Direzione Centrale Bilancio e Finanza - Organismo Pagatore Regionale	Assistenza tecnica nella gestione del PSR 2014-2020 a favore dell'Organismo Pagatore Regionale	36	€ 330.000,00	benchmark regionale	SI	1	Giulio Del Monte	NO	10650 10651 10652 11274	
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Affidamento servizio di centro stampa e servizi connessi per la Giunta	48	€ 1.700.000,00	benchmark gare di settore	NO	1	Marco Matteo Burburan	delega ARIA	7992	
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Noleggio fotocopiatrici multifunzioni (infopoint e da tavolo)	60	€ 1.800.000,00	tariffe Consip	NO	3	Marco Matteo Burburan	CONSP/ARIA	7991	
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Acquisto sistemi di arredi e complementi per allestimenti ambienti di lavoro innovativi	24	€ 250.000,00	tariffe ARIA/Consp	NO	1	Marco Matteo Burburan	CONSP/ARIA	8209	
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Servizio di sorveglianza sanitaria, informazione e formazione, tutela della salute e sicurezza del personale della Giunta Regionale	36	€ 2.000.000,00	benchmark gare di settore	NO	1	Marco Matteo Burburan	ARIA	7908 7909 8372	
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Fornitura stampa, imbustamento Corrispondenza	36	€ 1.000.000,00	benchmark gare di settore	NO	3	Marco Matteo Burburan	delega ARIA	8023-340-343	
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Fornitura recapito corrispondenza	36	€ 7.800.000,00	benchmark gare di settore	NO	3	Marco Matteo Burburan	delega ARIA	8023-340-343	
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Noleggio auto/autocarri per UTR e servizi specifici	48	€ 600.000,00	tariffe ARIA/Consp	NO	1	Marco Matteo Burburan	ARIA/CONSP	8367-10949	

Direzione Centrale/Generale	Descrizione del fabbisogno	Durata contratto in mesi	Importo complessivo da porsi a base d'asta (I.V.A. esclusa)	Criteri di quantificazione base d'asta	Eventuali finanziamenti UE/Ministeriali	Ordine di priorità: 1 - massima 2 - media 3 - minima	Nominativo RUP	Eventuale Adesione ARIA/Consp	Capitoli di spesa	Eventuali Note
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Servizi di brokeraggio assicurativo	36	nessun onere per l'amministrazione		NO	3	Marco Matteo Burburan	delega ARIA		
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Servizio di copertura assicurativa dei rischi inerenti il patrimonio regionale e derivanti dallo svolgimento delle attività istituzionali	36	€ 15.000.000,00	benchmark gare di settore	NO	3	Marco Matteo Burburan	delega ARIA	346	
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Servizi assicurativi - Responsabilità Civile e Patrimoniale	36	€ 600.000,00	benchmark gare di settore	NO	1	Marco Matteo Burburan	possibile delega ARIA	346	
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Servizi di vigilanza armata nelle sedi istituzionali e/o a disposizione di Regione Lombardia	36	€ 30.000.000,00	benchmark gare di settore	NO	1	Marco Matteo Burburan	ARIA soggetto aggregatore	1744	esecuzione in capo ad ARIA
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Servizio archivistico della Giunta Regionale	60	€ 900.000,00	benchmark gare di settore		1	Marco Matteo BURBURAN	delega ARIA	8372	
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Ricognizione, delocalizzazione e gestione degli archivi degli Enti e società del sistema regionale	60	€ 1.600.000,00	in base allo storico		1	Marco Matteo BURBURAN	delega ARIA	8372	
Presidenza - Area Programmazione e Relazioni Esterne	Servizio di Telefonia Fissa	36	€ 360.000,00	tariffe Consip sulla base dei consumi precedenti	NO	2	Chiara Penello	Consip	5055	
Presidenza - Area Programmazione e Relazioni Esterne	Fornitura licenze Microsoft	36	€ 3.600.000,00	tariffe Consip	NO	1	Chiara Penello	Consip	7899	
Presidenza Programmazione e Relazioni esterne	Fornitura del servizio di informazione giornalistica a mezzo delle agenzie di stampa con possibilità di richiesta di aggregazione alla gara da parte del Consiglio regionale in più lotti	24	€ 1.260.000,00	benchmark gare settore	no	1	Pierfrancesco Gallizi	no	7774	
Presidenza - Area Programmazione e Relazioni Esterne	Servizi di comunicazione esterna e interna, creatività, eventi, acquisti spazi, produzione e stampa di materiali di comunicazione	12 anno 2021 e 12 anno 2022	€ 2.494.000 per il 2021 e 2.524.000 per il 2022	tariffari ARIA	NO	1	Emilia Benfante	Adesione Convenzioni ARIA	2955-11246-12028 -5974	

Serie Ordinaria n. 46 - Mercoledì 11 novembre 2020

Direzione Centrale/Generale	Descrizione del fabbisogno	Durata contratto in mesi	Importo complessivo da porsi a base d'asta (I.V.A. esclusa)	Criteri di quantificazione base d'asta	Eventuali finanziamenti UE/Ministeriali	Ordine di priorità: 1 - massima 2 - media 3 - minima	Nominativo RUP	Eventuale Adesione ARIA/Consp	Capitoli di spesa	Eventuali Note
Direzione Presidenza Area Programmazione e relazioni esterne	Servizi di comunicazione esterna e creatività, eventi, acquisti spazi, produzione e stampa di materiali di comunicazione per il Progetto Uffici di Prossimità (DGR 3591/2020)	30	€ 321.200,00	Quantificazione su benchmark di altre regioni che attuano progetti analoghi	finanziamento PON Governance - Ministero di Giustizia per il 100% dei costi	2	Emilia Benfante	Adesione Convenzioni ARIA	da istituire	
Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi	Servizio di assistenza tecnica alla gestione delle istruttorie e dei controlli del Programma di Sviluppo Rurale	36	€ 3.000.000,00	benchmark regionale	SI	1	Andrea Massari		10650 10651 10652 11274	
Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi	Fornitura di servizi per la comunicazione del programma di sviluppo rurale anni 2021-2022	24	€ 400.000,00	tariffe convenzione ARIA	SI	1	Emilia Benfante	Adesione Convenzioni ARIA	10650 10651 10652 11274	
Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi	Manutenzione ordinaria e straordinaria impianti incubatoi ittici regionali lombardi	36	€ 600.000,00	benchmark gare di settore	NO	1	Faustino Bertinotti	adesione gara ARIA	4148 - 11791	
Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi	Incarico svolgimento perizie danni causati da fauna selvatica alle coltivazioni agricole in lotti	Lotto 1 - 24 mesi Lotto 2 - 24 mesi	€ 221.000,00 Lotto 1 - € 156.000 Lotto 2 - € 65.000	Benchmark gare di settore	NO	1	Roberto Daffonchio	NO	Lotto 1 - 11457 Lotto 2 - 11457	
Direzione Generale Enti locali, montagna e piccoli comuni	Assistenza tecnica per il supporto e la consulenza a favore del controllo di primo livello delle Amministrazioni italiane partner del Programma di cooperazione interreg Italia-Svizzera V-A (Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Bolzano) e attività connesse anche relative alla chiusura dei conti a fine programmazione e diffusione dei risultati ottenuti.	48	€ 645.161,00	Benchmark regionale e gare di settore	no	1	Enzo Galbiati	adesione ARIA	14417	

Direzione Centrale/Generale	Descrizione del fabbisogno	Durata contratto in mesi	Importo complessivo da porsi a base d'asta (I.V.A. esclusa)	Criteri di quantificazione base d'asta	Eventuali finanziamenti UE/Ministeriali	Ordine di priorità: 1 - massima 2 - media 3 - minima	Nominativo RUP	Eventuale Adesione ARIA/Consip	Capitoli di spesa	Eventuali Note
DG Istruzione, Formazione e Lavoro	Attività e prodotti di comunicazione FSE anno 2021	12	€ 422.272,00	Tariffe ARIA	SI	1	Emilia Benfante	Adesione convenzioni ARIA	10867, 10868 e 10869	
Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro	Attività e prodotti di comunicazione FSE anno 2022	12	€ 340.163,00	Tariffe ARIA	SI	1	Emilia Benfante	Adesione convenzioni ARIA	10867, 10868 e 10869	
Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro	Assistenza tecnica all'attuazione del Piano di Potenziamento regionale dei Centri per l'impiego	36	€ 447.552,00	benchmark regionale	finanziamento interamente ministeriale (DM 74/2019)	1	Giuseppe Di Raimondo Metallo	no	13958	
Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro	Assistenza tecnica per il supporto all'attuazione delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale	30	€ 1.727.880,00	benchmark regionale	finanziamento quota stato, Regione, UE	1	Giuseppe Di Raimondo Metallo	no	10469 (15% Regione), 10471 (50% UE), 10665 (35% Stato)	
Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro	Servizio di assistenza tecnica e supporto per le attività di competenza dell'autorità di gestione del programma operativo POR Fse 2014-2020 di Regione Lombardia nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione	18 dalla sottoscrizione del contratto e comunque non oltre il 31.12.2023	€ 1.125.000,00	benchmark regionale e gare di settore	POR FSE 2014-2020	2	Monica Muci	Possibile adesione convenzione CONSIP	10471 - 10665 - 10469	

Serie Ordinaria n. 46 - Mercoledì 11 novembre 2020

Direzione Centrale/Generale	Descrizione del fabbisogno	Durata contratto in mesi	Importo complessivo da porsi a base d'asta (I.V.A. esclusa)	Criteri di quantificazione base d'asta	Eventuali finanziamenti UE/Ministeriali	Ordine di priorità: 1 - massima 2 - media 3 - minima	Nominativo RUP	Eventuale Adesione ARIA/Consip	Capitoli di spesa	Eventuali Note
Direzione Generale Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione	Giornata della Ricerca: progettazione evento, realizzazione materiali grafici e multimedia, organizzazione e realizzazione manifestazione (dotazioni tecniche, relatori, catering, moderatore) - anno 2021	12	€ 260.000,00	Tariffe ARIA	Risorse DG Ricerca	1	Emilia Benfante	Adesione convenzioni ARIA	12027	
Direzione Generale Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione	Giornata della Ricerca: progettazione evento, realizzazione materiali grafici e multimedia, organizzazione e realizzazione manifestazione (dotazioni tecniche, relatori, catering, moderatore) - anno 2022	12	€ 260.000,00	Tariffario ARIA	Risorse DG Ricerca	1	Emilia Benfante	Adesione convenzioni ARIA	12027	
Direzione Generale Turismo, Marketing territoriale e Moda	Piano di promozione turistica 2021: realizzazione e gestione delle iniziative b2b e b2c e degli strumenti di comunicazione sui mercati target	12	€ 368.314,00	tariffe convenzione ARIA	NO	1	Emilia Benfante	Adesione convenzioni Aria	14000 7856	
Direzione Generale Turismo, Marketing territoriale e Moda	Piano di promozione turistica 2022: realizzazione e gestione delle iniziative b2b e b2c e degli strumenti di comunicazione sui mercati target	12	€ 300.000,00	tariffe convenzione ARIA	NO	2	Emilia Benfante	Adesione convenzioni Aria	7856	
Direzione Generale Welfare	Attività di comunicazione, informazione, realizzazione eventi, pianificazione media - anni 2021-2022	24	€ 500.000,00	tariffe convenzione ARIA		1	Emilia Benfante	Adesione Convenzioni ARIA	11266 8381	

All. 2 Procedure da € 40.000,00 a € 214.000,00 - I.V.A. esclusa

Direzione Centrale/Generale	Descrizione del fabbisogno	Durata contratto in mesi	Importo complessivo da porsi a base d'asta (I.V.A. esclusa)	Criteri di quantificazione base d'asta	Eventuali finanziamenti UE/Ministeriali	Ordine di priorità: 1 - massima 2 - media 3 - minima	Eventuale Adesione ARIA/Consp	Capitoli di spesa	Eventuali Note
Presidenza - organizzazione Personale e Giunta	Fornitura servizi per segreterie Amministratori	36	€ 90.000,00	benchmark gare di settore	NO	1	NO	10481	
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Assegnazione annuale del rating per gli anni 2022-2023-2024, di monitoraggio costante della situazione creditizia e della pubblicazione dei rapporti puntuali sull'affidabilità creditizia di Regione Lombardia	36	€ 63.000,00	benchmark gare di settore	NO	2	NO	8448	
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Servizio di assistenza tecnica in materia di bilanci delle aziende sanitarie per l'istruttoria dei bilanci preventivi e consuntivi nonché dei conti economici trimestrali e predisposizione della relativa documentazione	24	€ 200.000,00	Benchmark gare di settore	NO	1	NO	8384	
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Sistema di gestione della carta sconto carburante	3	€ 74.500,00	servizio precedente	NO	1	NO	5344	
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Servizi notarili per acquisizione immobili	24	€ 150.000,00	Benchmark gare di settore	NO	1		7901	
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Fornitura giornali, banche dati, periodici e riviste cartacei e on line	24	€ 190.000,00	in base allo storico	NO	1	Adesione ARIA	344	
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Fornitura cancelleria	24	€ 140.000,00	tariffe ARIA	NO	1	ADESIONE ARIA	345	
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Fornitura carta in risme	24	€ 170.000,00	tariffe ARIA	NO	1	ADESIONE ARIA	345	
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Servizi di gestione delle trasferte di lavoro del personale della Giunta regionale	24	€ 100.000,00	tariffe ARIA	NO	1	ADESIONE ARIA	11239-11243	
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Fornitura di stampati e lavori tipografici	24	€ 60.000,00	tariffe ARIA	NO	1	ADESIONE ARIA	345	
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Acquisto arredi per le sedi istituzionali	24	€ 150.000,00	tariffe ARIA	NO	1	ADESIONE ARIA	8209	
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Manutenzione/integrazione dei supporti della segnaletica nelle sedi istituzionali	12	€ 100.000,00	tariffe ARIA	NO	1	ADESIONE ARIA	8763	

Serie Ordinaria n. 46 - Mercoledì 11 novembre 2020

Direzione Centrale/Generale	Descrizione del fabbisogno	Durata contratto in mesi	Importo complessivo da porsi a base d'asta (I.V.A. esclusa)	Criteri di quantificazione base d'asta	Eventuali finanziamenti UE/Ministeriali	Ordine di priorità: 1 - massima 2 - media 3 - minima	Eventuale Adesione ARIA/Consp	Capitoli di spesa	Eventuali Note
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Servizio di manutenzione del verde aree delocalizzate Malpensa	24	€ 160.000,00	Tariffe Aria/Consp	NO	1	ARIA come soggetto aggregatore	4148	
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Presca e consegna di corrispondenza e documenti ricevuti dagli UTR verso la sede centrale e viceversa e tra UTR	36	€ 130.000,00	benchmark gare di settore	NO	3	delega ARIA	343	
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Conservazione a norma	30	€ 172.000,00	benchmark gare di settore	NO	3	ARIA	7898	
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Archivio Digitale	36	€ 50.000,00	benchmark gare di settore	NO	2	delega ARIA	8372	
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Fornitura scanner e materiale per dematerializzazione protocollo compatibile con il programma edma	36	€ 100.000,00	benchmark gare di settore	NO	1	ARIA	14229	
Area Programmazione e relazioni esterne	Servizio di Telefonia Mobile	18	€ 180.000,00	Tariffe Consip e stima su consumi precedenti	NO	1	adesione Consip	5055	
Area Programmazione e relazioni esterne	Gestione e distribuzione segnale GSM e UMTS presso Palazzo Lombardia e Palazzo Pirelli	36	€ 65.000,00	Benchmark gare di settore	NO	3		5056	
Area Programmazione e relazioni esterne	Servizio di interpretariato e traduzione per gli eventi internazionali e del Presidente	12	€ 74.500,00	Benchmark gare di settore	NO	1		8649	
Area Programmazione e relazioni esterne	Servizi vari (Catering, materiale promozionale, location etc) per la realizzazione di iniziative ed eventi internazionali	12 (2021)	€ 150.000,00	tariffe convnzioni ARIA	NO	1	adesione convenzioni ARIA	8618	
Area Programmazione e relazioni esterne	Servizi vari (Catering, materiale promozionale, location etc) per la realizzazione di iniziative ed eventi internazionali	12 (2022)	€ 150.000,00	tariffe convnzioni ARIA	NO	2	adesione convenzioni ARIA	8618	
Area Programmazione e relazioni esterne	Fornitura del servizio di rassegna stampa quotidiana, informatizzata, da fornire per via telematica all'Agenzia di stampa della Giunta regionale + assistenza e manutenzione al sistema informatico in uso nell'agenzia di stampa con possibilità di richiesta di aggregazione alla gara da parte del Consiglio regionale	24	€ 72.000,00	Benchmark gare di settore	no	1	no	7774	

Direzione Centrale/Generale	Descrizione del fabbisogno	Durata contratto in mesi	Importo complessivo da porsi a base d'asta (I.V.A. esclusa)	Criteri di quantificazione base d'asta	Eventuali finanziamenti UE/Ministeriali	Ordine di priorità: 1 - massima 2 - media 3 - minima	Eventuale Adesione ARIA/Consp	Capitoli di spesa	Eventuali Note
Area Programmazione e relazioni esterne	Fornitura del servizio di monitoraggio trascrizione radio e TV	12	€ 60.000,00	Benchmark gare di settore	no	1	no	7774	
Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi	Stampa e imbustamento tesserini venatori	6	€ 95.000,00	Benchmark gare di settore	NO	1	possibile gara ARIA	10078	
Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi	Spedizione tesserini venatori via posta	6	€ 130.000,00	Benchmark gare di settore	NO	1	possibile gara ARIA	10078	
Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi	Monitoraggi avifauna Lombardia LOTTO 1 Nidificante LOTTO 2 Cormorano LOTTO 3 Ardeidi	Lotto 1 - 9 mesi Lotto 2 - 12 mesi Lotto 3 - 9 mesi	€ 90.000,00 Lotto 1 - € 37.500 Lotto 2 - € 39.000 Lotto 3 - € 13.500	Benchmark gare di settore	NO	1	NO	Lotto 1 - 10647 Lotto 2 - 10647 Lotto 3 - 11457	
Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi	Lettura tesserini venatori 2020-2021 in lotti	3	€ 70.400 Lotto 1 - € 33.600 Lotto 2 - € 36.800	Benchmark gare di settore	NO	1	NO	Lotto 1 - 11457 Lotto 2 - 11457	
Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi	Fornitura attrezzatura faunistica venatoria in lotti: LOTTO 1 Cartelli degli istituti venatori - LOTTO 2 Paline per tabellatura istituti venatori	3	€ 135.900 - LOTTO 1 € 67.000,00 LOTTO 2 68.900,00	Benchmark gare di settore	NO	1	NO	13396	
Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi	Gabbie trappola per fauna selvatica	3	€ 140.000,00	Benchmark gare di settore	NO	1	NO	13396	
Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi	Acquisizione supporto per la sorveglianza del territorio regionale eseguita dal Servizio Fitosanitario	12	€ 210.000,00	benchmark gare di settore	NO	1	NO	14272	

Serie Ordinaria n. 46 - Mercoledì 11 novembre 2020

Direzione Centrale/Generale	Descrizione del fabbisogno	Durata contratto in mesi	Importo complessivo da porsi a base d'asta (I.V.A. esclusa)	Criteri di quantificazione base d'asta	Eventuali finanziamenti UE/Ministeriali	Ordine di priorità: 1 - massima 2 - media 3 - minima	Eventuale Adesione ARIA/Consp	Capitoli di spesa	Eventuali Note
Direzione Generale Agricoltura,Alimentazione e Sistemi Verdi	Servizio di allevamento e rilascio nel lago di Garda dei carponi di proprietà regionale	24	€ 100.000,00	Benchmark gare di settore	NO	1	NO	11828	
Direzione Generale Agricoltura,Alimentazione e Sistemi Verdi	Acquisto e distribuzione tessere segnacatture pesca	10	€ 100.000,00	Benchmark gare di settore	NO	1	possibile adesione ARIA	11791	Risorse disponibili a seguito di reinscrizione dell'avanzo vincolato
Direzione Generale Agricoltura,Alimentazione e Sistemi Verdi	Servizio di gestione dell'incubatoio ittico di Abbiategrasso	24	€ 85.000,00	Benchmark gare di settore	NO	2	NO	11791	Risorse disponibili a seguito di reinscrizione dell'avanzo vincolato
Direzione Generale Agricoltura,Alimentazione e Sistemi Verdi	Assistenza tecnica per redazione rapporti agroalimentari	33	€ 160.000,00	Benchmark gare di settore	SI	1	NO	10650 - 10651 10652 - 11274	
Direzione Generale Ambiente e clima	Assistenza tecnica nel percorso di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di Incidenza (VIC) del Piano Regionale Energia Ambiente e Clima	12	€ 60.000,00	Benchmark gare di settore	NO	1	NO	8359	
Direzione Generale Ambiente e clima	Assistenza tecnica nel percorso di costruzione del Piano Regionale Energia Ambiente e Clima	12	€ 74.000,00	Stima fatta sulla base di gare pregresse per acquisto di servizio analogo	NO	1	NO	8359	
Direzione Generale Ambiente e clima	Aggiornamento della mappatura acustica del macroagglomerato Milano-Monza e predisposizione del piano regionale triennale di bonifica dell'inquinamento acustico e redazione documenti VAS di quest'ultimo	12	€ 163.900,00	Benchmark gare di settore	no	1		11688	
Direzione Generale Ambiente e clima	Supporto tecnico specialistico per la valutazione dell'efficienza energetica per impianti di termovalorizzazione rifiuti	12	€ 60.000,00	benchmark gare di settore	no	1		8246 (Ecotassa)	
Direzione Generale Ambiente e clima	Assistenza tecnica LIFE GESTIRE IP2020 per implementazione concreta per conservazione grandi carnivori - Azioni E14 +C11	36	€ 76.170,00	Benchmark gare di settore	SI	1	NO	11396	

Direzione Centrale/Generale	Descrizione del fabbisogno	Durata contratto in mesi	Importo complessivo da porsi a base d'asta (I.V.A. esclusa)	Criteri di quantificazione base d'asta	Eventuali finanziamenti UE/Ministeriali	Ordine di priorità: 1 - massima 2 - media 3 - minima	Eventuale Adesione ARIA/Consp	Capitoli di spesa	Eventuali Note
Direzione Generale Ambiente e clima	Progetto LIFE GESTIRE IP2020 - Assistenza specialistica veterinaria_Azione C11	36	€ 42.846,00	Benchmark gare di settore	SI	1	NO	11396	
Direzione Generale Ambiente e clima	Progetto LIFE WOLFALPS EU - Supporto alle attività divulgative del progetto	48	€ 55.541,00	tariffe convenzione ARIA	SI	1	adesione convenzioni ARIA	13973 - 13969 13970	
Direzione Generale Ambiente e clima	Assistenza tecnica in materia di Cooperazione Territoriale Europea del programma ESPON	12	€ 106.351,00	benchmark gare di settore	UE/Ministeriali	1	no	12994	
Direzione Generale Ambiente e clima	Assistenza tecnica in materia di Cooperazione Territoriale Europea del programma transnazionale Spazio Alpino	12	€ 130.000,00	benchmark gare di settore	UE/Ministeriali	1	no	11353- 11349	
Direzione Generale Autonomia e Cultura	Realizzazione mostre ed eventi culturali, materiali e campagne di comunicazione, eventuali acquisti spazi pubblicitari per promuovere progetti e attività culturali e realizzazione progetti editoriali con nuove pubblicazioni o ristampa volumi con valorizzazione grafica di RL	12	€ 163.934,00	tariffe convenzione ARIA	NO	1	Adesione convenzioni ARIA	12086	
Direzione Generale Autonomia e Cultura	Progetto Living ICH – id 1534923: Realizzazione attività del pacchetto WP4 "Partecipazione in dialogo" + pacchetti WP5 – WP6 "Organizzazione 1 workshop di "awareness building" + 1 evento di formazione "how-to" per i policy makers e gli officers individuati sui territori transfrontalieri lombardi coinvolti nel progetto.	12	€ 58.177,00	tariffe convenzione ARIA	Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg I-CH	1	adesione convenzioni ARIA	capitoli connessi al programma Interreg	
Direzione Generale Enti locali, montagna e piccoli comuni	Assistenza tecnica per la predisposizione del Programma di Cooperazione Interreg VI-A Italia-Svizzera 2021-2027	6	€ 50.000,00	Benchmark regionale e gare di settore	FONDI UE (85%) E STATALI (15%)	1		11494 e 11495	

Serie Ordinaria n. 46 - Mercoledì 11 novembre 2020

Direzione Centrale/Generale	Descrizione del fabbisogno	Durata contratto in mesi	Importo complessivo da porsi a base d'asta (I.V.A. esclusa)	Criteri di quantificazione base d'asta	Eventuali finanziamenti UE/Ministeriali	Ordine di priorità: 1 - massima 2 - media 3 - minima	Eventuale Adesione ARIA/Consp	Capitoli di spesa	Eventuali Note
Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità	Dissemination del progetto Interreg Italia-Svizzera SMISTO	8	€ 42.338,00	Tariffe ARIA	Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera: 85% UE e 15% Stato	1	adesione ARIA	13639 -> 85% 13640 ->15%	
Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità	Servizi di manutenzione ascensori, impianti termici, pesa, carroponete, cancelli elettrici, di pulizia uffici e piazzali, di disinfestazione piccioni e derattizzazione, di sgombero neve, di guardiania (porti Cremona e Mantova)	24	€ 150.000,00	spesa storica	NO	2	Adesione a convenzioni Aria o Consip in qualità di soggetti aggregatori dal momento in cui saranno disponibili	11774	servizi connessi alla conduzione del porto connessi all'eventuale attuazione del trasferimento delle competenze da Provincia a Regione dal 2021
Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità	Manutenzione verde porti di CR e MN	24	€ 105.000,00	spesa storica	NO	2	Adesione a convenzioni Aria o Consip in qualità di soggetti aggregatori dal momento in cui saranno disponibili	11774	servizi connessi alla conduzione del porto connessi all'eventuale attuazione della trasferimento delle competenze da Provincia a Regione dal 2021
Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità	Dissemination del progetto Interreg Italia-Svizzera OMNIBUS	2	€ 45.016,00	Tariffe ARIA	Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera: 85% UE e 15% Stato	1	adesione convenzioni ARIA	13639 -> 85% 13640 ->15%	
Direzione Generale Istruzione, formazione e lavoro	Servizio di assistenza agli enti per l'utilizzo dell'ARES	12	€ 74.550,00	benchmark regionale		1		6562	
Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro	Attività e prodotti di comunicazione Sistema duale anno 2020	12	€ 200.000,00	tariffe convenzione ARIA	Si- Statali vincolate	1	Adesione ARIA	14522	
Direzione Generale Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità	Iniziative di comunicazione relative ai temi della Direzione Generale come da Piano della Comunicazione - 2021	12	€ 48.500,00	Tariffe convenzione ARIA		1	adesione convenzioni ARIA	7798	

Direzione Centrale/Generale	Descrizione del fabbisogno	Durata contratto in mesi	Importo complessivo da porsi a base d'asta (I.V.A. esclusa)	Criteri di quantificazione base d'asta	Eventuali finanziamenti UE/Ministeriali	Ordine di priorità: 1 - massima 2 - media 3 - minima	Eventuale Adesione ARIA/Consp	Capitoli di spesa	Eventuali Note
Direzione Generale Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità	Iniziative di comunicazione relative ai temi della Direzione Generale come da Piano della Comunicazione - 2022	12	€ 48.500,00	Tariffe convenzione ARIA		1	adesione convenzioni ARIA	7798	
Direzione Generale Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità	Iniziative di comunicazione a sostegno dei bandi POR FSE 2014-2020 Asse 2 - 2021	12	€ 150.000,00	Tariffe convenzione ARIA	POR FSE 2014-2020	1	adesione convenzioni ARIA	10867 - 10868 10869	
Direzione Generale Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità	Iniziative di comunicazione a sostegno dei bandi POR FSE 2014-2020 Asse 2 - 2022	12	€ 150.000,00	Tariffe convenzione ARIA	POR FSE 2014-2020	2	adesione convenzioni ARIA	10867 - 10868 10869	
Direzione Generale Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione	Acquisto spazi (spot radio-TV, stampa e affissioni, web e canali social) - anno 2021	12	€ 70.000,00	tariffe convenzione ARIA	Risorse DG Ricerca	1	Adesione Convenzioni Aria	12027	
Direzione Generale Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione	Acquisto spazi (spot radio-TV, stampa e affissioni, web e canali social) - anno 2022	12	€ 70.000,00	tariffe convenzione ARIA	Risorse DG Ricerca	2	Adesione Convenzioni Aria	12027	
Direzione Generale Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione	Progettazione eventi, realizzazione materiali grafici e multimedia, organizzazione e realizzazione manifestazione (dotazioni tecniche, relatori, catering, moderatore) - anno 2021	Data eventi	€ 50.000,00	tariffe convenzione ARIA	Risorse DG Ricerca	1	Adesione Convenzioni Aria	12027	
Direzione Generale Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione	Progettazione eventi, realizzazione materiali grafici e multimedia, organizzazione e realizzazione manifestazione (dotazioni tecniche, relatori, catering, moderatore) - anno 2022	Data eventi	€ 50.000,00	tariffe convenzione ARIA	Risorse DG Ricerca	2	Adesione Convenzioni Aria	12027	
Direzione Generale Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione	Acquisto spazi e Campagne web - anno 2021	12	€ 41.000,00	tariffe convenzione ARIA	POR FESR 2014-2020	1	Adesione Convenzioni Aria	10870 10871 10872	
Direzione Generale Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione	Assistenza tecnica per il supporto alla progettazione e all'attuazione di misure e strumenti nell'ambito della ricerca e dell'innovazione previsti dalla l.r. 29/2016 "Lombardia è ricerca e innovazione - anno 2021	12	€ 74.000,00	benchmark regionale	Risorse DG	2		8394	

Serie Ordinaria n. 46 - Mercoledì 11 novembre 2020

Direzione Centrale/Generale	Descrizione del fabbisogno	Durata contratto in mesi	Importo complessivo da porsi a base d'asta (I.V.A. esclusa)	Criteri di quantificazione base d'asta	Eventuali finanziamenti UE/Ministeriali	Ordine di priorità: 1 - massima 2 - media 3 - minima	Eventuale Adesione ARIA/Consp	Capitoli di spesa	Eventuali Note
Direzione Generale Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione	Assistenza tecnica per lo sviluppo di azioni di sistema negli ambiti strategici del PST, in ottica di integrazione con la nuova programmazione europea	24	€ 120.000,00	benchmark regionale	Risorse DG	2		8394	
Direzione Generale Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione	Servizio di Assistenza Tecnica per il supporto alla valutazione tecnico-scientifica dei risultati e verifica di congruenza della spesa per i progetti di ricerca e innovazione finanziati dal bando e valutazione strategica "Call per progetti strategici di ricerca, sviluppo e innovazione volti al potenziamento degli ecosistemi lombardi della ricerca e dell'innovazione quali HUB a valenza internazionale" approvato negli elementi essenziali con dgr XI/727/2018 e con decreto n. 18854 del 14 dicembre 2018	27	€ 74.870,00	benchmark regionale	Risorse DG Ricerca	1		8394	
Direzione Generale Sicurezza	Campagna contro tentativi di infiltrazione criminale nelle attività produttive	27	€ 73.770,00	Tariffario ARIA	nessuno	2	adesione convenzioni ARIA	14436	
Direzione Generale Sicurezza	Produzione spot e acquisto spazi pubblicitari per la campagna "#TaxiSicuri"	1	€ 106.557,00	Tariffario ARIA	nessuno	2	adesione convenzioni ARIA	8235	
Direzione Generale Sviluppo economico	Organizzazione dell'evento di premiazione dei Negozi Storici riconosciuti nell'annualità 2021	3	€ 49.000,00	tariffario ARIA	NO	1	adesione convenzioni ARIA	10740	
Direzione Generale Sviluppo economico	Organizzazione dell'evento di premiazione dei Negozi Storici riconosciuti nell'annualità 2022	3	€ 49.000,00	tariffario ARIA	NO	1	adesione convenzioni ARIA	10740	
Direzione Generale Sviluppo economico	Analisi studio e supporto scientifico per lo sviluppo delle politiche della Direzione generale in materia di sostenibilità ambientale della produzione e ciclo di vita delle imprese. (2020 - 2021)	9	€ 74.500,00	benchmark gare di settore	NO	1	NO	8633	

Direzione Centrale/Generale	Descrizione del fabbisogno	Durata contratto in mesi	Importo complessivo da porsi a base d'asta (I.V.A. esclusa)	Criteri di quantificazione base d'asta	Eventuali finanziamenti UE/Ministeriali	Ordine di priorità: 1 - massima 2 - media 3 - minima	Eventuale Adesione ARIA/Consp	Capitoli di spesa	Eventuali Note
Direzione Generale Sviluppo economico	Supporto all'attivazione degli strumenti di programmazione negoziata per le imprese e per lo sviluppo di strumenti territoriali a sostegno della competitività - (2020 - 2021)	6	€ 70.000,00	benchmark gare di settore	NO	1	NO	8633	
Direzione Generale Turismo, Marketing territoriale e Moda	Stoccaggio, spedizione e smaltimento materiali promozione turistica	18	€ 66.393,00	Benchmark gare di settore	NO	1		7857	
Direzione Generale Turismo, Marketing territoriale e Moda	Produzione materiali, organizzazione eventi, acquisto spazi e servizi a supporto della comunicazione in ambito Design e Moda	12	€ 81.967,00	tariffe convenzione ARIA	NO	1	Adesione Convenzioni ARIA	10738	
Direzione Generale Turismo, Marketing territoriale e Moda	Iniziative in tema di marketing territoriale	12	€ 81.967,00	tariffe convenzione ARIA	NO	2	Adesione Convenzioni ARIA	14000	
Direzione Generale Turismo, Marketing territoriale e Moda	Design Competition per il marketing territoriale: servizi per l'esposizione prototipi, organizzazione eventi, comunicazione e materiali -2021	12	€ 40.983,00	tariffe convenzione ARIA	NO	2	Adesione Convenzioni Aria	10739	
Direzione Generale Turismo, Marketing territoriale e Moda	Design Competition per il marketing territoriale: servizi per l'esposizione prototipi, organizzazione eventi, comunicazione e materiali-2022	12	€ 40.983,00	tariffe convenzione ARIA	NO	2	Adesione Convenzioni Aria	10739	
Direzione Generale Turismo, Marketing territoriale e Moda	Promozione delle eccellenze del design e della moda a Palazzo Lombardia	12	€ 40.983,00	tariffe convenzione ARIA	NO	2	Adesione Convenzioni Aria	10738	
Direzione Generale Welfare	Supporto tecnico-scientifico per la razionalizzazione dei dati sanitari secondo il modello dell'ecosistema digitale tematico	12	€ 100.000,00	benchmark gare di settore	No	1	No	8380	

Serie Ordinaria n. 46 - Mercoledì 11 novembre 2020

All. 3 Procedure ex art. 63 D.Lgs. 50/2016 (Esclusive, Ripetizioni)

Direzione Centrale/Generale	Descrizione del fabbisogno	Durata contratto in mesi	Importo complessivo da porsi a base d'asta (I.V.A. esclusa)	Criteri di quantificazione base d'asta	Eventuali finanziamenti UE/Ministeriali	Ordine di priorità: 1 - massima - media 3 - minima	Nominativo RUP (solo per procedure superiori a € 214.000)	Eventuale Adesione ARIA/Consip	Motivazioni dell'esclusiva	Soggetto in esclusiva	Capitoli di spesa
Presidenza - Direzione Centrale Affari Istituzionali	FORNITURA BANCA DATI LEGGI D'ITALIA PER SUPPORTO ATTIVITA' AVVOCATURA REGIONALE E SERVIZI GIURIDICI DELLE DDGG	12	€ 26.000,00	TARIFFE DI SETTORE		2			L'EDITORE WOLTERS KLUWER ITALIA SRL E' ESCLUSIVISTA DELLA BANCA DATI E NON CONCEDE A TERZI LICENZA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE DEGLI ACCESSI D'USO AI SUOI PRODOTTI E PROGRAMMI	WOLTERS KLUWER ITALIA SRL	344
Direzione Centrale Bilancio e Finanza	Gestione sportello archivio di Morimondo e Palazzo Lombardia e supporto gestione alla Struttura Servizi Interni	6	€ 18.000,00	in base allo storico del costo orario		1			Soggetto individuato dalla sovrintendenza archivistica per il periodo necessario ad attivare il nuovo archivio	Scripta S.r.l.	8372
Area Relazioni esterne, internazionali e comunicazione	Acquaforti d'autore per premi di rappresentanza	12	€ 10.000,00		NO	1			Detentore unico dei diritti in esclusiva di stampe a soggetto Lombardo effettuate con tecnica calcografica dell'acquaforte e dell'acquaforte con acqua tinta, mediante incisione manuale su lastra di zinco o rame ricoperta di cera e bitume	PETTINAROLI	1239

All. 4 – Programmazione integrata di Sistema**REPORT TAVOLO TECNICO DEGLI APPALTI****Seduta del 08/10/2020****Luogo:** Meeting attraverso la piattaforma Microsoft Teams**Convocazione:** con PEC (Protocollo 49199 - 2/10/2020) e con PEO in data 2/10/2020**Inizio ore 11:00****Presenti:**

- Carmen Schweigl
ARIA S.p.A. – Direzione Centrale Acquisti
- Davide Rossi
ARIA S.p.A. – Direzione Centrale Acquisti, Coordinamento Tavolo Tecnico Appalti
- Marco Pantera
ARIA S.p.A. – Direzione Centrale Servizi ICT, Servizi per il welfare territoriale
- Smith Julie Ann Petra
ARIA S.p.A. - Direzione Centrale Lavori
- Emilia Benfante
Regione Lombardia - Direzione Centrale Programmazione, Struttura programmazione acquisti e gestione appalti
- Giuseppe Gattulli
Regione Lombardia - Direzione Centrale Programmazione, Struttura programmazione acquisti e gestione appalti
- Fabio Natale Marchese
Regione Lombardia - Direzione Centrale Programmazione, Struttura programmazione acquisti e gestione appalti
- Elena Erba
Regione Lombardia - Direzione Centrale Programmazione, Struttura programmazione acquisti e gestione appalti
- Maria Rosa Marchetti
Regione Lombardia – Direzione generale Welfare, Unità Organizzativa Sistemi Informativi e Governo Beni e Servizi
- Andrea Benna
Regione Lombardia - Direzione generale Politiche sociali, abitative e disabilità
- Margherita Violi
Regione Lombardia - Direzione generale Politiche sociali, abitative e disabilità

Ordine del Giorno:

- a) Aggiornamento Pianificazione Integrata di Sistema
- b) Aggiornamento sullo stato di avanzamento di alcune procedure di gara
- c) Varie ed eventuali

Davide Rossi (ARIA) introduce la riunione, informando i partecipanti su quanto effettuato in previsione di tale seduta (estrazione dei dati dal Modulo Budget: 8 Ottobre ore 10.00).

Viene riportata una situazione simile a quella condivisa nel precedente Tavolo Tecnico del 9 Luglio scorso. Gli Enti hanno provveduto ad effettuare un aggiornamento dei propri fabbisogni; tale attività ha comportato un incremento del valore totale dei fabbisogni manifestati e di quelli aggregati in quanto parte di tali fabbisogni sono stati creati/aggiornati nelle iniziative aggregate ARIA – ARIA/DPCM – CONSIP.

In linea con quanto espresso dalle “Modalità operative” di Regione Lombardia, gli Enti hanno provveduto al caricamento dei fabbisogni per l’anno 2022, collocando gli stessi nella specifica iniziativa “Programmazione 2022”. In previsione del prossimo Tavolo Tecnico, i fabbisogni collocati nella predetta iniziativa saranno analizzati e laddove possibile spostati nelle iniziative aggregate affinché possa essere quantificata nel dettaglio la programmazione biennale 2021/2022 dei beni e servizi.

I dati riportati nella documentazione trasmessa sono i seguenti, suddivisi per ambito di aggregazione:

	Valore complessivo fabbisogni annuali rilevati dal Modulo Budget
Enti Sanitari	4.079.764.311,48 €
ALER	523.438.325,51 €
SIREG (Arpa, Ersaf, Explora, Finlombarda, Polis)	65.518.978,48 €
Giunta Regionale	161.083.190,92 € <i>di cui 111.565.307,12€ per annualità mutui</i>
Consiglio Regionale	3.613.722,00 €
ARIA	316.688.997,64 €
ARIA (Lavori)	271.255.801,03 €
TOTALE VALORI ANNUI	5.421.363.327,06 €

I valori dei fabbisogni inseriti come aggregati sul modulo budget sono i seguenti:

	Valore annuo complessivo gare aggregate
ARIA (No DPCM)	979.346.202,27 €
ARIA (solo DPCM)	2.208.569.687,41 €
ARIA (LAVORI)	271.255.801,03 €
CONSIP	95.150.635,98 €
TOTALE	3.554.322.326,70 €

Si determina quindi il valore di aggregazione dei fabbisogni è pari a circa il 65,56% dei fabbisogni caricati dagli Enti sul Modulo Budget.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento di alcune procedure di gara, la Dott.ssa Benfante (DG Presidenza), richiede informazioni alla Dott.ssa Schweigl in merito a:

- a) “Revisori dei conti”: la procedura è stata aggiudicata e nel breve periodo sarà disponibile la convenzione sul Negozio Elettronico (NECA);
- b) “Divise”: la procedura è in ritardo rispetto alla pianificazione. Sono in corso incontri con Regione Lombardia (Burburan) per chiarire alcuni aspetti legati a divise dotate di dispositivi di protezione;
- c) “Sorveglianza sanitaria”: si sta lavorando al Capitolato pertanto la gara deve ancora essere pubblicata;
- d) “Notifica atti giudiziari”: entro l’anno sarà concluso il tutto e quindi sarà disponibile la convenzione;
- e) “Postazioni di Lavoro”: Regione Lombardia ha dato delega ad ARIA per la gestione di tale gara. Al momento si sta procedendo alla sistemazione del Capitolato;
- f) “Tesoreria”: la convenzione sarà disponibile entro l’anno;
- g) “Manutenzione Reti Radio”: è stata eseguita gara per il professionista a cui assegnare il compito di predisposizione del Capitolato;

La Dott.ssa Benfante segnala che il fabbisogno della DG Sviluppo Economico relativo a “Assistenza Tecnica e Attivazione iniziative di valorizzazione in tema di Responsabilità Sociale dei impresa” – base d’asta € 74.000,00 sarà anticipato con apposita DGR.

Prende la parola la Dott.ssa Marchetti che informa i partecipanti in merito alla difficile situazione in cui versa la Sanità per quanto riguarda le gare. Viene richiesto un piano delle gare già programmate da poter condividere con gli Enti; la Dott.ssa Schweigl fornirà tale piano, aggiornato ai primi giorni di Ottobre, direttamente alla Dott.ssa Marchetti. Si precisa che tale piano viene inoltre pubblicato sul portale istituzionale di ARIA S.p.A.

La Dott.ssa Marchetti esprime una forte criticità per quanto riguarda l’approvvigionamento dei guanti per i quali il Commissario Arcuri non potrà fornire un quantitativo sufficiente e chiede quindi alla Dott.ssa Schweigl informazioni in merito alla specifica gara; la Dott.ssa Schweigl informa i partecipanti sui problemi di natura legale relativi alle offerte presentate dai fornitori che presumibilmente dovranno essere esclusi determinando il Lotto deserto.

Esauriti gli argomenti di discussione, il Tavolo rimanda alla prossima seduta a data da destinarsi.

Alle ore 11.40 si dichiara terminata la seduta e si congedano i presenti.

Elenco Iniziative Aggregate

INIZIATIVE AGGREGATE RL E SIREG	VALORE ANNUO AGGREGATO 2021/22
Abbonamenti e riviste - ARIA	790.188,59 €
Acceleratore lineare - ARIA	16.002.000,00 €
Agenzia viaggi (trasferite di lavoro) - ARIA	815.800,00 €
Alcoli - ARIA	915.663,60 €
ALER - Consultazione banca dati (per verifica requisiti es Cribis)	6.000,00 €
ALER - Marketing territoriale (pubblicazioni di notizie su una testata giornalistica on-line)	6.000,00 €
ALER - Stampa fatturazione bimestrale	230.000,00 €
ALER - Videoproiettori	3.000,00 €
Allestimento sale operatorie - ARIA	1.203.000,00 €
Angiografi - ARIA	7.855.030,00 €
Antisettici e disinfettanti - ARIA	1.449.964,01 €
Apparecchiature biomediche varie non ricomprese - ARIA	17.954.003,63 €
Apparecchiature mediche - Cyberknife - ARIA	6.500.000,00 €
Apparecchiature per conservazioni sottovuoto di campioni chirurgici e relativi consumabili - ARIA	191.600,00 €
Arredi per uffici - ARIA	2.842.818,97 €
Arredi sanitari per reparti ed ambulatori - ARIA	4.910.089,50 €
Assicurazione RCT, patrimoniale e altri servizi assicurativi - ARIA	55.777.437,36 €
Attrezzature per riabilitazione - ARIA	271.000,00 €
Ausili per disabili - ARIA	9.602.305,37 €
Braccialetti per identificazione paziente - ARIA	215.098,16 €
Carta e cancelleria - ARIA	3.538.801,05 €
Carte termochimiche - ARIA	736.200,80 €
Colonne endoscopiche - ARIA	2.432.188,00 €
Comunicazione - ARIA	18.142.928,52 €
CT PET - ARIA	4.000.000,00 €
Defibrillatori Esterni - ARIA	574.500,00 €
Deflussori e regolatori di flusso - ARIA	2.560.138,10 €
Dialisi peritoneale - ARIA	604.400,00 €
Dispositivi anti-RX - ARIA	31.000,00 €
Dispositivi di protezione - ARIA	16.023.743,00 €
Dispositivi e prodotti medici vari non ricompresi in altre gare - ARIA	8.132.201,89 €
Dispositivi medici per gastroenterologia - ARIA	2.842.977,11 €
Dispositivi per aferesi ed autotrasfusione - ARIA	4.527.592,00 €
Dispositivi per elettrochirurgia - ARIA	4.935.896,76 €
Dispositivi per emotrasfusione ed ematologia - ARIA	4.318.731,56 €
Dispositivi per endoscopia digestiva - ARIA	6.367.024,55 €
Dispositivi per radiologia - ARIA	2.424.600,00 €
Dispositivi per radioterapia - ARIA	18.500,00 €
Dispositivi per anestesia e rianimazione - ARIA	3.964.707,63 €
Dispositivi per videolaparoscopia - ARIA	3.074.624,72 €
Divise per il personale dipendente - ARIA	107.543,53 €
DM per assistenza protesica (stomie, cateteri, ecc.) - ARIA	32.274.608,18 €
DM per interventi su colonna vertebrale - ARIA	3.892.911,00 €
Drenaggi chirurgici e dispositivi di aspirazione - ARIA	1.729.936,94 €
Ecotomografi - ARIA	4.948.936,00 €
Elisoccorso - ARIA	11.382.766,60 €
Energia Elettrica SSR - ARIA	54.642.627,99 €
Farmaci galenici - ARIA	1.982.840,00 €
Fornitura Ambulanze - ARIA	2.646.400,00 €
Fornitura derrate alimentari - ARIA	2.805.000,00 €
Fornitura e manutenzione ausili antidecubito - ARIA	2.233.639,51 €
Frigoriferi ed emoteche - ARIA	391.450,00 €
Gamma camera - ARIA	1.187.920,00 €
Gestione infrastrutture telecomunicazioni - ARIA	182.000,00 €
ICT - Acquisizione Hardware - ARIA	4.775.584,27 €
ICT - Acquisizione Software - ARIA	15.446.772,25 €
ICT - Apparecchiature di stampa e copia - ARIA	383.220,00 €
ICT - Assistenza e manutenzione - ARIA	962.777,00 €
ICT - Cartella Clinica - ARIA	2.278.596,86 €
ICT - Cloud - ARIA	253.820,00 €
ICT - Conservazione a norma - ARIA	1.157.354,56 €
ICT - Contabilità - ARIA	2.185.315,28 €
ICT - CUP - ARIA	11.665.730,96 €
ICT - Data Center - ARIA	3.482.401,88 €
ICT - Fleet - ARIA	11.916.241,19 €
ICT - Gestione documentale - ARIA	631.000,00 €
ICT - Hardware e Sistemi - ARIA	802.400,00 €
ICT - HR - ARIA	697.755,00 €

Serie Ordinaria n. 46 - Mercoledì 11 novembre 2020

ICT - Laboratorio - ARIA	3.213.181,85 €
ICT - Manutenzione Hardware - ARIA	2.444.094,43 €
ICT - Manutenzione Software - ARIA	25.940.671,30 €
ICT - NPRI - ARIA	1.111.933,00 €
ICT - PC e mobile device - ARIA	645.000,00 €
ICT - Progetto Screening HPV - ARIA	690.000,00 €
ICT - RIS - PACS - ARIA	72.215.024,84 €
ICT - SAP - ARIA	62.400,00 €
ICT - Servizi EX ASL - ARIA	535.039,00 €
ICT - Servizi professionali - ARIA	21.000,00 €
ICT - Siti web e intranet aziendali - ARIA	133.180,00 €
ICT - Software - ARIA	773.062,00 €
ICT - Vaccinazione - ARIA	19.120,00 €
ICT - Virtualizzazione e mascheramento DB - ARIA	480.000,00 €
Impianti cocleari - ARIA	4.229.838,00 €
Inclusive service per emogasanalisi e/o per sierologia e/o virologia - ARIA	4.460.698,00 €
Incubatrici neonatali - ARIA	381.620,00 €
IVD materiale di consumo per laboratorio analisi - ARIA	1.265.898,59 €
Lampade scialitiche - ARIA	551.000,00 €
Laser chirurgici - ARIA	968.000,00 €
Litotrissia - ARIA	173.728,00 €
Mammografi - ARIA	1.798.500,00 €
Manutenzione attrezzature economiche - ARIA	443.500,00 €
Manutenzioni automezzi - ARIA	1.416.670,00 €
Manutenzioni ferri chirurgici e strumentario in genere - ARIA	98.000,00 €
Manutenzioni varie non ricomprese in altre gare - ARIA	22.615.177,80 €
Materiale consumo sanitario - ARIA	2.702.804,03 €
Materiale di consumo per apparecchiature biomedicali - ARIA	653.000,00 €
Materiale di consumo per apparecchiature sanitarie - ARIA	2.996.359,64 €
Materiale economico vario - ARIA	506.310,00 €
Materiale per manutenzioni e riparazioni (materiale elettrico, edile, idraulico, idrotermosanitario, ferramenta) - ARIA	2.209.652,79 €
Microinfusori - ARIA	17.008.462,00 €
Microscopi operatori - ARIA	1.122.000,00 €
Monitor per parametri vitali - ARIA	2.020.940,00 €
Neurostimolatori e pompe - ARIA	4.002.239,98 €
Odontoiatria beni - ARIA	919.690,20 €
Organizzazione Eventi - ARIA	430.000,00 €
Pellicole radiografiche - ARIA	149.600,00 €
Poltrone per terapia generica - ARIA	45.000,00 €
Pompe e relativi deflussori per pompe - ARIA	3.567.124,28 €
Prodotti dietetici e lattini - ARIA	2.526.949,00 €
Prodotti e materiali di consumo per sterilizzazione - ARIA	1.398.818,98 €
Prodotti per dialisi (forniture ospedaliere e domiciliari) - ARIA	13.719.336,11 €
Prodotti per l'igiene personale - ARIA	1.889.669,81 €
Protesi e dispositivi per apparato cardiocircolatorio - ARIA	40.990.845,03 €
Protesi e dispositivi per apparato digerente - ARIA	1.258.831,10 €
Protesi e dispositivi per apparato respiratorio - ARIA	1.840.223,80 €
Protesi e dispositivi per apparato urogenitale - ARIA	2.651.190,76 €
Protesi e dispositivi per oculistica - ARIA	6.435.150,58 €
Protesi e dispositivi per ORL - ARIA	686.404,90 €
Protesi mammarie - ARIA	1.398.970,49 €
Pubblicazione bandi di gara - ARIA	1.308.500,00 €
Pulsossimetri - ARIA	29.050,00 €
Reti chirurgiche - ARIA	999.294,66 €
Rilevazione presenze - ARIA	110.425,00 €
Service emodinamica - ARIA	1.973.000,00 €
Service emodinamica e/o radiologia interventistica e/o elettrofisiologia - ARIA	10.375.682,36 €
Service laboratori - ARIA	21.105.463,37 €
Service lavaendoscopi - ARIA	355.325,20 €
Service per nutrizione enterale e parenterale - ARIA	8.483.286,38 €
Servizi assicurativi autoveicoli (RCA/ARD) - ARIA	2.900.000,00 €
Servizi assistenziali e alberghieri - ARIA	7.855.640,00 €
Servizi di assistenza medica pediatrica - ARIA	1.187.168,00 €
Servizi di assistenza sociale - ARIA	3.081.534,00 €
Servizi di assistenza specialistica per odontoiatria - ARIA	1.800.000,00 €
Servizi di canile - ARIA	710.245,00 €
Servizi di certificazione qualità - ARIA	3.999.162,00 €
Servizi di consulenza fiscale - ARIA	340.417,60 €
Servizi di contabilità - ARIA	140.000,00 €
Servizi di continuità assistenziale (ex guardia medica) - ARIA	313.750,00 €
Servizi di formazione - ARIA	2.024.500,00 €
Servizi di fornitura di personale compreso personale temporaneo - ARIA	20.163.121,34 €

Servizi di fornitura di personale per servizi psichiatrici (no gestione centri) - ARIA	5.784.000,00 €
Servizi di fornitura di personale per servizio di front office - ARIA	7.675.658,00 €
Servizi di gestione documentale - ARIA	936.000,00 €
Servizi di ingegneria e progettazione - ARIA	25.020.000,00 €
Servizi di interpretariato - ARIA	1.011.600,00 €
Servizi di logistica - ARIA	27.208.789,22 €
Servizi funerari e di gestione camere mortuarie - ARIA	969.674,32 €
Servizi postali - ARIA	2.306.291,00 €
Servizi sanitari vari - ARIA	8.600.494,08 €
Servizio antincendio basi elisoccorso - ARIA	115.000,00 €
Servizio Bar e Vendor Machine - ARIA	3.388.985,32 €
Servizio di assistenza giuridico e legale - ARIA	197.274,00 €
Servizio di brokeraggio - ARIA	663.149,80 €
Servizio di controllo qualità - ARIA	270.226,36 €
Servizio di copertura assicurativa dei rischi di Responsabilita' Civile verso Terzi e verso Prestatori d'Opera (per le ATS) - ARIA	192.000,00 €
Servizio di disinfezione, disinfestazione, deblattizzazione, derattizzazione, ecc. - ARIA	887.429,37 €
Servizio di gestione dei centri dialisi - ARIA	2.100.000,00 €
Servizio di rassegna stampa - ARIA	140.200,00 €
Servizio di revisione legale dei conti - ARIA	62.000,00 €
Servizio di stampa (opuscoli, manifesti, depliant, etc) - ARIA	3.886.217,00 €
Servizio di ventiloterapia - ARIA	26.922.250,85 €
Servizio smaltimento rifiuti - ARIA	562.500,00 €
Servizio spurgo - ARIA	1.920.392,00 €
Set in TNT NON sterile - ARIA	2.280.518,83 €
Set in TNT sterile - ARIA	7.102.460,00 €
Sistemi analitici e diagnostici per allergologia - ARIA	1.630.688,09 €
Sistemi analitici e diagnostici per antiagrammi - ARIA	438.664,00 €
Sistemi analitici e diagnostici per autoimmunita' - ARIA	4.721.909,58 €
Sistemi analitici e diagnostici per chimica clinica - ARIA	22.058.366,00 €
Sistemi analitici e diagnostici per coagulazione - ARIA	3.907.472,93 €
Sistemi analitici e diagnostici per elettroferesi - ARIA	1.202.883,36 €
Sistemi analitici e diagnostici per ematologia - ARIA	5.002.686,23 €
Sistemi analitici e diagnostici per emoglobina - ARIA	549.102,00 €
Sistemi analitici e diagnostici per farmaci - ARIA	128.000,00 €
Sistemi analitici e diagnostici per farmaci - droghe da abuso - ARIA	2.415.208,03 €
Sistemi analitici e diagnostici per microbiologia - ARIA	11.049.242,72 €
Sistemi analitici e diagnostici per nefelometria - ARIA	247.771,40 €
Sistemi analitici e diagnostici per torch - ARIA	70.000,00 €
Sistemi analitici e diagnostici per urine - ARIA	1.148.754,10 €
Sistemi chirurgici robotizzati - ARIA	4.359.344,00 €
Sistemi chiusi per il prelievo del sangue (provette e contenitori per urine e relativi accessori) - ARIA	1.940.811,89 €
Sistemi di monitoraggio della pressione - ARIA	30.000,00 €
Sistemi elastomerici/emostatici/viscoelastici - ARIA	2.656.354,78 €
Sistemi per anestesia - ARIA	2.312.600,00 €
Sistemi per ECG e Holter - ARIA	1.029.500,00 €
Sistemi per EEG - ARIA	550.000,00 €
Sistemi per la gestione della temperatura dei pazienti e riscaldamento dei liquidi infusi e consumabili - ARIA	670.500,00 €
Sistemi per spirometria - ARIA	37.400,00 €
Soluzioni per irrigazione - ARIA	86.185,00 €
Spazi pubblicitari - ARIA	380.200,00 €
Sterilizzazione - ARIA	2.349.642,53 €
Strumentario chirurgico e specialistico - ARIA	1.201.094,73 €
Strumentazione di laboratorio - ARIA	5.508.180,00 €
Suturatrici - ARIA	7.696.259,66 €
TAC e Tomografi - ARIA	13.745.030,00 €
Tesoreria - ARIA	240.249,10 €
Toner, cartucce, drum, nastri per stampanti - ARIA	1.521.015,69 €
Traslochi-Sgomberi-Escomi - ARIA	1.672.000,00 €
Trasporto organi/tessuti ala fissa - ARIA	150.000,00 €
Travi testaleto per TI e SO - ARIA	196.400,00 €
Ventilatori polmonari ad uso ospedaliero - ARIA	3.203.797,21 €
Verifiche impianti - ARIA	125.000,00 €
TOTALE ARIA (SENZA DPCM)	979.346.202,27 €
Aghi e siringhe - ARIA/DPCM	6.815.994,16 €
Ausili monouso ad assorbenza per incontinenza - ARIA/DPCM	30.983.102,97 €
Dispositivi pazienti diabetici territoriale - ARIA/DPCM	97.988.505,32 €
Facility Management - ARIA/DPCM	7.403.200,00 €
Farmaci - ARIA/DPCM	1.403.590.109,03 €
Farmac/Vaccini Veterinari - ARIA/DPCM	673.022,72 €
Gas medicinali (bene e/o manutenzione impianti) - ARIA/DPCM	11.242.767,83 €
Guanti chirurgici e non - ARIA/DPCM	5.653.043,40 €
Lavandoli - ARIA/DPCM	8.143.474,17 €
Manutenzione edile - ARIA/DPCM	50.000.000,00 €

Serie Ordinaria n. 46 - Mercoledì 11 novembre 2020

Manutenzione gruppi continuità - ARIA/DPCM	292.841,63 €
Manutenzione impianti acqua - ARIA/DPCM	9.737.314,71 €
Manutenzione impianti antincendio - ARIA/DPCM	730.021,00 €
Manutenzione impianti ed immobili - ARIA/DPCM	124.984.332,79 €
Manutenzione impianti elettrici - ARIA/DPCM	9.431.600,00 €
Manutenzione impianti elevatori - ARIA/DPCM	7.205.965,29 €
Manutenzione impianti legionella - ARIA/DPCM	636.800,00 €
Manutenzione strade - ARIA/DPCM	25.000.000,00 €
Manutenzione verde - ARIA/DPCM	12.554.612,99 €
Medicazioni generali e specialistiche - ARIA/DPCM	10.721.339,42 €
Metadone e sistema di somministrazione - ARIA/DPCM	1.615.721,00 €
Mezzi di contrasto - ARIA/DPCM	3.782.115,53 €
Ossido nitrico e sistemi di somministrazione - ARIA/DPCM	208.423,00 €
Ossigenoterapia - ARIA/DPCM	16.117.355,18 €
Pace makers e defibrillatori - ARIA/DPCM	36.021.277,50 €
Prodotti per nutrizione enterale e parenterale - ARIA/DPCM	7.476.620,76 €
Protesi ortopediche ed osteosintesi - ARIA/DPCM	41.771.554,40 €
Radiofarmaci - ARIA/DPCM	5.317.272,57 €
Ristorazione - ARIA/DPCM	32.797.194,77 €
Servizi pulizie (in ambito sanitario e non) - ARIA/DPCM	20.643.102,96 €
Servizio di vigilanza armata e non - ARIA/DPCM	19.070.223,13 €
Sistema integrato manutenzione apparecchiature - ARIA/DPCM	50.468.990,66 €
Smaltimento rifiuti sanitari - ARIA/DPCM	7.825.988,36 €
Soluzioni infusionali - ARIA/DPCM	5.430.108,59 €
Stent vascolari e coronarici - ARIA/DPCM	6.364.637,50 €
Suture - ARIA/DPCM	7.066.518,71 €
Vaccini (NO anallergici, NO veterinari) - ARIA/DPCM	118.128.738,00 €
Vaccini anallergici - ARIA/DPCM	4.675.797,35 €
TOTALE ARIA (SOLO DPCM)	2.208.569.687,41 €
Lavori (ex ILSPA)	271.255.801,03 €
TOTALE ARIA (LAVORI)	271.255.801,03 €
Autoveicoli - CONSIP	2.303.644,07 €
Autoveicoli speciali - CONSIP	4.831.480,00 €
Buoni Pasto - CONSIP	16.879.581,87 €
Carburante - CONSIP	1.875.870,08 €
Energia elettrica NO sanitario - CONSIP	9.882.000,00 €
Gas naturale - CONSIP	23.402.620,64 €
ICT - Licenze Microsoft - CONSIP	3.198.356,00 €
ICT - Licenze Oracle - CONSIP	947.446,00 €
ICT - PC - CONSIP	280.000,00 €
ICT - Posta elettronica - CONSIP	1.092.391,00 €
ICT - Reti locali - CONSIP	2.527.178,45 €
ICT - SPC - CONSIP	1.894.272,00 €
ICT - Stampanti - CONSIP	567.727,88 €
ICT - Telefonia - CONSIP	7.999.068,00 €
Multiservizio tecnologico integrato energia - CONSIP	16.695.000,00 €
Servizio sorveglianza sanitaria - CONSIP	774.000,00 €
TOTALE CONSIP	95.150.635,98 €
VALORE ANNUALE GARE AGGREGATE	3.554.322.326,70 €

Elenco Fabbisogni per Ente

ENTE	VALORE ANNUALE FABBISOGNO	VALORE ANNUALE AGGREGATO	% DI AGGREGAZIONE
A.S.P. - Istituzioni Assistenziali Riunite di Pavia	1.054.000,00 €	1.054.000,00 €	100,00%
ASST CENTRO SPECIALISTICO ORTOPEDICO TRAUMATOLOGICO GAETANO PINI/CTO	19.728.998,70 €	17.569.498,70 €	89,05%
ASST DEGLI SPEDALI CIVILI DI BRESCIA	345.464.022,75 €	163.999.014,00 €	47,45%
ASST DEI SETTE LAGHI	45.861.046,13 €	7.177.737,63 €	15,65%
ASST DEL GARDA	33.580.384,60 €	23.364.195,00 €	69,58%
ASST DELLA FRANCIACORTA	35.585.000,00 €	34.452.000,00 €	96,82%
ASST DELLA VALCAMONICA	39.179.672,00 €	23.063.081,00 €	58,86%
ASST DELLA VALLE OLONA	316.374.532,40 €	279.237.199,21 €	88,26%
ASST DELLA VALTELLINA E DELL'ALTO LARIO	72.620.906,00 €	34.861.400,00 €	48,00%
ASST DI BERGAMO EST	15.727.460,00 €	12.387.300,00 €	78,76%
ASST DI BERGAMO OVEST	22.563.242,00 €	20.424.442,00 €	90,52%
ASST DI CREMA	13.219.393,99 €	9.331.692,47 €	70,59%
ASST DI CREMONA	112.421.647,00 €	98.420.647,00 €	87,55%
ASST DI LECCO	70.074.630,50 €	23.405.708,50 €	33,40%
ASST DI LODI	76.590.200,00 €	63.398.000,00 €	82,78%
ASST DI MANTOVA	172.456.260,13 €	155.611.237,37 €	90,23%
ASST DI MONZA	32.849.150,18 €	13.663.013,30 €	41,59%
ASST DI PAVIA	140.037.743,70 €	94.705.181,70 €	67,63%
ASST DI VIMERCATE	69.551.994,97 €	50.286.000,10 €	72,30%
ASST FATEBENEFRAATELLI SACCO	42.066.915,00 €	41.586.975,00 €	98,86%
ASST grande ospedale metropolitano Niguarda	207.749.628,43 €	151.297.795,62 €	72,83%
ASST LARIANA	32.730.384,79 €	64.894.177,00 €	198,23%
ASST NORD MILANO	107.337.142,54 €	24.849.754,54 €	23,15%
ASST OVEST MILANESE	187.511.664,57 €	134.054.163,52 €	71,49%
ASST PAPA GIOVANNI XXIII	106.619.551,00 €	73.361.279,00 €	68,81%
ASST RHODENSE	116.350.822,12 €	93.326.122,12 €	80,21%
ASST SANTI PAOLO E CARLO	69.407.752,59 €	36.246.124,00 €	52,22%
ATS DELLA BRIANZA	82.779.439,80 €	77.919.571,00 €	94,13%
ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	247.435.894,80 €	233.087.153,00 €	94,20%
ATS DELLA MONTAGNA	52.148.750,00 €	39.827.450,00 €	76,37%
ATS DELLA VAL PADANA	108.732.652,40 €	97.926.988,40 €	90,06%
ATS DELL'INSUBRIA	67.135.200,00 €	47.096.350,00 €	70,15%
ATS DI BRESCIA	125.282.391,24 €	118.253.543,06 €	94,39%
ATS DI PAVIA	2.458.536,73 €	2.245.236,73 €	91,32%
Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU 118)	44.045.009,08 €	20.164.008,88 €	45,78%
Fondazione IRCCS Ca' Granda - Ospedale Maggiore Policlinico	255.266.916,35 €	100.739.402,86 €	39,46%
Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori	48.468.000,00 €	42.313.000,00 €	87,30%
Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Besta	67.471.317,62 €	56.350.001,62 €	83,52%
Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo Pavia	105.886.985,24 €	17.502.950,21 €	16,53%
TOTALE ENTI SANITARI	4.079.764.311,48 €	2.801.136.293,78 €	68,66%
ALER Bergamo - Lecco - Sondrio	7.177.300,00 €	6.975.208,00 €	97,18%
ALER Brescia - Cremona - Mantova	22.793.040,96 €	21.979.185,96 €	96,43%
ALER Milano	443.552.884,55 €	151.708.011,21 €	34,20%
ALER Pavia - Lodi	14.442.100,00 €	14.362.100,00 €	99,45%
ALER Varese - Como - Monza Brianza - Busto Arsizio	35.473.000,00 €	35.323.600,00 €	99,58%
TOTALE ALER	523.438.325,51 €	230.348.105,17 €	44,01%
ARPA	39.942.674,20 €	16.234.549,35 €	40,64%
ERSAF	3.151.652,44 €	1.364.816,44 €	43,30%
EXPLORA	4.480.000,00 €	4.108.500,00 €	91,71%
FINLOMBARDA	7.283.501,84 €	1.840.350,12 €	25,27%
POLIS	10.661.150,00 €	826.200,00 €	7,75%
TOTALE SIREG	65.518.978,48 €	24.374.415,91 €	37,20%
TOTALE GIUNTA REGIONALE	161.083.190,92 €	38.691.578,51 €	24,02%
di cui 111.565.307,12€ per annualità mutui non aggregabili			
TOTALE CONSIGLIO REGIONALE	3.613.722,00 €	2.942.130,00 €	81,42%
TOTALE ARIA S.p.A.	316.688.997,64 €	185.574.002,30 €	58,60%
TOTALE ARIA S.p.A. (Lavori)	271.255.801,03 €	271.255.801,03 €	100,00%
TOTALE COMPLESSIVO	5.421.363.327,06 €	3.554.322.326,70 €	65,56%

Serie Ordinaria n. 46 - Mercoledì 11 novembre 2020

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.u.o. 6 novembre 2020 - n. 13471
Ulteriori indicazioni per lo svolgimento dell'anno formativo 2020/2021 in attuazione della d.g.r. 3390 del 20 luglio 2020

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

SISTEMA DUALE E DIRITTO ALLO STUDIO

Visto il decreto-legge n. 125 del 7 ottobre 2020, che ha prorogato le misure in vigore durante lo stato di emergenza in attuazione della proroga fino al 31 gennaio 2021 decisa con deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 novembre 2020 recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e in particolare:

- l'allegato 9 «Linee guida per la riapertura delle attività economiche, produttive e ricreative» approvate in data 8 ottobre 2020 dalla Conferenza delle Regioni e province autonome;
- l'allegato 15 «Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del COVID-19 in materia di trasporto pubblico»;
- l'allegato 16 «Linee guida per il trasporto scolastico dedicato»;
- l'allegato 21 «Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia»;
- l'allegato 25 documento di «Prevenzione e risposta a COVID-19: evoluzione della strategia e pianificazione nella fase di transizione per il periodo autunno invernale», condiviso dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome l'8 ottobre 2020;

Visto il decreto ministeriale n. 39/2020 del 26 giugno 2020 con cui è stato approvato il «Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione»;

Vista l'ordinanza del Presidente di Regione Lombardia 27 ottobre 2020, n. 624 recante «Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica, dell'art. 3 del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 e dell'art. 1 comma 16 del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33»;

Vista la d.g.r. n. XI/3390/2020 «Indicazioni regionali per l'ordinato avvio dell'anno scolastico e formativo 2020/2021»;

Visti altresì

- la d.g.r. del 30 marzo 2020, n. XI/2997, con la quale è stata approvata la programmazione del sistema di Istruzione e Formazione Professionale di Regione Lombardia per l'anno formativo 2020/2021;
- la d.g.r. del 20 aprile 2020, n. XI/3062, con cui è stata approvata la programmazione triennale del sistema di alta formazione tecnica e professionale per le annualità formative 2020/2021 e 2021/2022;
- il d.d.s. del 2 ottobre 2019, n. 11589 «Avviso Per La Fruizione dell'offerta Formativa Dei Percorsi Del Sistema Regionale di Istruzione E Formazione Professionale - anno Formativo 2020/2021 - In attuazione della d.g.r. 2997/2020.»;
- il decreto n. 8200 del 4 giugno 2018 con cui è stato approvato l'Avviso pubblico per la realizzazione dell'offerta formativa di Istruzione Tecnica Superiore da avviare nell'a.f. 2018/2019;
- il decreto n. 10516 del 16 luglio 2019 con cui è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di progetti di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) da realizzare nell'Anno formativo 2019/2020;
- il decreto n. 9312 del 30 luglio 2020 con cui è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di progetti di Istruzione

ne Tecnica Superiore (ITS) da realizzare nell'Anno formativo 2020/2021;

- il decreto n. 8617 del 14 giugno 2019 con cui è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di progetti di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) da realizzare nell'anno formativo 2019/2020;
- il decreto n. 9308 Del 30 luglio 2020 con cui è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di progetti di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) da realizzare nell'anno formativo 2020/2021;

Visto il d.d.u.o. 11 settembre 2020, n. 10614 «Prime indicazioni per lo svolgimento dell'anno formativo 2020/2021 in attuazione della d.g.r. XI/3390 del 20 luglio 2020»;

Dato atto che l'ordinanza del Presidente di Regione Lombardia 27 ottobre 2020, n. 624 conferma quanto contenuto nel paragrafo 1.4 dell'ordinanza 29 giugno 2020, n. 573 in materia di tirocini;

Dato atto che l'art. 1, c. 9, lett. s) del d.p.c.m. 3 novembre 2020 prevede per le istituzioni scolastiche di secondo grado delle misure organizzative flessibili ai fini del contenimento della diffusione del contagio del virus COVID-19, in modo tale da realizzare il ricorso alla didattica digitale integrata per il 100% delle attività;

Considerati l'evolversi della situazione epidemiologica, il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e l'incremento dei casi sul territorio nazionale;

Rilevato che l'ordinanza del Ministro della Salute del 4 novembre colloca la Regione Lombardia in uno «scenario di tipo 4» secondo quanto stabilito nel documento di «Prevenzione e risposta a COVID-19: evoluzione della strategia e pianificazione nella fase di transizione per il periodo autunno invernale», condiviso dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome l'8 ottobre 2020;

Dato atto che la citata d.g.r. n. XI/3390/2020:

- ha stabilito che il numero di ore complessivamente realizzate in FAD in modalità sincrona e/o asincrona, non deve superare il 30% del monte orario annuale della formazione frontale (d'aula e di laboratorio);
- ha previsto che, laddove si creassero circostanze straordinarie, la formazione in contesto lavorativo potrà svolgersi attraverso le modalità del project work e dell'alternanza scuola-lavoro protetta;
- ha demandato alla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro l'attuazione della deliberazione e ha rinviato a successivi specifici provvedimenti l'adozione e approvazione di eventuali misure nell'ambito del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale, che dovessero rendersi necessarie per meglio rispondere alle esigenze derivanti dall'emergenza epidemiologica in atto;

Dato atto che il d.d.u.o. n. 10614/2020 ha derogato ai limiti per la Formazione a Distanza di cui alla d.g.r. XI/3390/2020 e ha previsto la possibilità di realizzare la formazione in contesto lavorativo attraverso la modalità del project work fino al 31 ottobre 2020;

Vista la l.r. n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché la d.g.r. 4 aprile 2018, n. 5, l'Provvedimento organizzativo - XI Legislatura e s.m.i., con cui sono stati definiti gli assetti organizzativi della Giunta regionale con i relativi incarichi dirigenziali per la XI legislatura;

DECRETA

1. di disporre fino al 31 gennaio 2021 e comunque fino al permanere dello stato di emergenza, in tutti i percorsi del sistema di Istruzione e Formazione Professionale -Triennali e di IV anno o quadriennali di leFP, anche in forma modulare, PPD, IFTS, ITS, anche in apprendistato, corso annuale integrativo per l'accesso all'Esame di Stato e Lombardia plus - che le ore di formazione frontale (d'aula e di laboratorio) siano organizzate in base alle esigenze di prevenzione del contagio da COVID-19 a fronte del rischio di peggioramento del quadro epidemiologico. Nel caso in cui la percentuale di formazione erogata in FAD fino al 31 gennaio 2021 e comunque fino al permanere dello stato di emergenza sia superiore al limite del 30% delle ore di formazione frontale d'aula e di laboratorio definito con d.g.r. 3390/2020, la quota in deroga non incide sul rispetto del limite su base annuale;

2. di disporre - in conformità al d.p.c.m. del 3 novembre 2020 - che i percorsi Triennali e di IV anno o quadriennali di leFP, anche in forma modulare, PPD, IFTS, ITS, anche in apprendistato, e i corsi annuali integrativi per l'accesso all'Esame di Stato:

- erogino il 100 per cento della formazione frontale mediante il ricorso alla FAD;
- possano svolgere in presenza le attività di laboratorio;
- possano prevedere lezioni in presenza ove sia funzionale per l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali, garantendo comunque il collegamento on line con gli alunni della classe che sono in FAD;
- che le attività di tirocinio e di alternanza scuola-lavoro possano svolgersi in smart working laddove previsto dall'organizzazione del lavoro del soggetto ospitante. È, in ogni caso, sarà possibile realizzare tali attività, per tutti i percorsi, anche attraverso la modalità del project work;
- che nei settori produttivi dove la situazione di crisi limiti fortemente l'accoglienza dei tirocini e dell'alternanza scuola lavoro sia possibile attivare l'alternanza scuola-lavoro protetta in deroga ai limiti di età;
- che le attività di formazione interna e di formazione esterna in apprendistato di primo livello e di terzo livello per conseguire il titolo di Istruzione Tecnica Superiore (artt. 43 e 45 d.lgs 81/2015) possano proseguire anche in caso di sospensione dell'attività lavorativa al fine di consentire all'allievo il completamento del percorso di studio. Per la componente di formazione esterna realizzata presso l'Istituzione formativa vale la sospensione delle attività formative in presenza fino al 3 dicembre e il ricorso alla FAD per il 100% delle attività, senza limitazioni sul monte ore. La formazione interna può proseguire in presenza o in smart working se previsto dall'organizzazione del lavoro del datore di lavoro. Qualora venissero meno le condizioni di sicurezza in azienda o ci fosse impossibilità allo svolgimento della formazione interna nel luogo di lavoro, sarà possibile realizzare la stessa anche attraverso la modalità del project work. Nello svolgimento della formazione interna, con qualsiasi modalità, il datore di lavoro deve assicurare la necessaria funzione formativa nei confronti dell'apprendista e l'accompagnamento continuo da parte di un tutor aziendale, che può essere individuato nel datore di lavoro stesso;
- che, per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, restino valide le indicazioni sulle modalità didattiche attivabili nell'erogazione dei percorsi formativi e le disposizioni sulle procedure amministrative e la documentazione giustificativa da produrre contenute nella d.g.r. n. XI/3390/2020 e nei relativi Avvisi;
- che le disposizioni di cui al presente decreto sono valide fino al 31 gennaio e comunque fino alla conclusione dello stato di emergenza;

3. di attestare che il presente atto non comporta impegno di spesa e non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Portale Programmazione Europea <http://www.fse.regione.lombardia.it>, nonché sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi e di trasmetterlo alle Istituzioni formative per quanto di loro competenza.

Il dirigente
Brunella Reverberi

Serie Ordinaria n. 46 - Mercoledì 11 novembre 2020

**D.d.s. 5 novembre 2020 - n. 13359
 POR FSE 2014-2020: Determinazioni a valere sull' Avviso Azioni di Rete per il lavoro di cui al d.d.u.o. del 25 ottobre 2018 n.15462 - Indicazioni operative gestione servizi emergenza COVID-19**
IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA CRISI AZIENDALI

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo;

Visti:

- la d.g.r. n. 677 del 24 ottobre 2018 «Determinazioni relative agli Avvisi Dote Unica Lavoro di cui al d.d.u.o. n. 11834 del 23 dicembre 2015 e ss.mm.ii.; Azioni di Rete per il Lavoro di cui al d.d.s. del 13 giugno 2017 n. 6935 e ss.mm.ii - Fondo Sociale Europeo 2014-2020» che dispone la riapertura dello sportello per la presentazione dei progetti di Azioni di Rete per il Lavoro di cui alla d.g.r. n. X/6686 del 09 giugno 2017 istitutiva della misura;
- il d.d.u.o. n. 15462 del 25 ottobre 2018 che dispone di riaprire lo sportello per la presentazione dei progetti di «Azione di Rete per il Lavoro» e pertanto approva il dispositivo dell' avviso «Azioni di rete per il Lavoro» aggiornando quanto disposto con il primo decreto attuativo d.d.s. 6935/2020;
- i successivi decreti di modifica e integrazione, che prorogano i termini di apertura dello sportello e di conclusione delle attività progettuali, d.d.u.o. n.9142 del 24 giugno 2019, il d.d.s n. 3965 del 31 marzo 2020 e il d.d.s. n. 11265 del 25 settembre 2020;

Considerato che l' Avviso e il Manuale di gestione approvati con il d.d.u.o. 15462 del 25 ottobre 2018 e ss.mm.ii. prevedono quanto segue:

- i servizi di «Formazione», «Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro di gruppo» e «Coaching di gruppo» devono essere svolti in presenza e tracciati rispettivamente tramite timesheet e registri formativi sottoscritti da operatore e da destinatario secondo le specifiche modalità previste dall' Avviso e dal Manuale di Gestione;

Visto il decreto-legge 23 febbraio 2020 n.6 «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID 19»;

Visto altresì il decreto-legge 25 marzo 2020 n.19 «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19» che aggiorna ulteriormente le misure urgenti per evitare la diffusione del COVID 19;

Visto il decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33 recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19» pubblicato nella Gazzetta ufficiale - Serie generale - n. 125 del 16 maggio 2020;

Visto il decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83 recante «Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020» che proroga fino al 15 ottobre lo stato di emergenza e le misure di contenimento dell'epidemia di cui ai decreti-legge 25 marzo 2020, n. 19 e 16 maggio 2020, n. 33;

Visto il decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante «Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020», che proroga fino al 31 gennaio 2021 lo stato di emergenza di cui ai decreti-legge 25 marzo 2020, n. 19, 16 maggio 2020, n. 33 e 30 luglio n. 83;

Visti il d.p.c.m 24 ottobre 2020 e il d.p.c.m. 3 novembre 2020 recanti Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19»;

Vista l'ordinanza del Presidente della Regione Lombardia n. 624 del 27 ottobre 2020 che dispone, fino al 13 novembre 2020 e comunque fino a nuova ordinanza, che i soggetti che erogano percorsi di formazione professionale non in diritto dovere (ad es. IFTS, ITS, formazione permanente e continua) devono realizzare le proprie attività in modo da assicurare lo svolgimento delle lezioni mediante il ricorso alla didattica a distanza e che la formazione in presenza è consentita per le sole attività pratiche e di laboratorio, oltre allo svolgimento degli esami;

Preso atto che in conseguenza all'attuazione delle sopra citate disposizioni a causa dell'evoluzione dell'emergenza epidemiologica in atto non è consentito svolgere i servizi di «Formazione», di «Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro» e «Coaching» di gruppo in presenza secondo le modalità e le tempistiche previste nell' Avviso e nel Manuale di gestione della misura «Azioni di Rete per il Lavoro»;

Verificato che la Commissione Europea con nota del 19 marzo 2020 avente ad oggetto «Coronavirus - Modifiche regolamentari e utilizzo del FSE» ha comunicato a tutte le Autorità di Gestione del POR di gestire con la dovuta flessibilità le disposizioni di utilizzo dei Fondi Comunitari a seguito della pandemia in atto;

Preso atto della necessità di garantire ai destinatari dei progetti di Azioni di Rete per il Lavoro l'opportunità di svolgere tutti i servizi al lavoro e alla formazione previsti dall' Avviso, nell'ottica di dare continuità agli strumenti di accompagnamento attivati;

Ritenuto pertanto necessario:

- consentire agli operatori che realizzano i servizi nell'ambito dei progetti di Azioni di Rete per il Lavoro, di cui al d.d.u.o. 15462/2018 e ss.mm.ii., la possibilità di svolgere i servizi di «Formazione», «Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro» e «Coaching» di gruppo in modalità telematica a distanza purché venga garantita la tracciatura dei servizi tenendo agli atti la documentazione necessaria;
- approvare le «Indicazioni regionali per l' Avviso azioni di rete per il lavoro in merito all'erogazione dei servizi di formazione e di orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro (di gruppo)» (Allegato A) con i relativi format Allegati B, C e D;

Ritenuto altresì di confermare, fino alla conclusione dell'attuale Fase dettata dall'emergenza del Covid - 19, le disposizioni di cui al d.d.s. n. 3965 del 31 marzo 2020 che prevedono la possibilità di svolgere le attività anche in modalità telematica relativamente alla manifestazione di adesione ai progetti da parte dei destinatari, della definizione del Patto di Intervento Personalizzato e dei servizi al lavoro individuali;

Considerato che:

- sono fatte salve tutte le altre disposizioni contenute nell' Avviso Azioni di rete per il lavoro e nel Manuale di Gestione;
- le presenti disposizioni hanno carattere transitorio e potranno essere modificate in relazione all'evolversi delle disposizioni restrittive connesse all'emergenza sanitaria COVID-19;
- il presente atto non comporta oneri per Regione Lombardia, in quanto la proroga è concessa a contributo invariato;

Richiamati i provvedimenti con cui sono stati definiti gli assetti organizzativi della XI legislatura, e in particolare:

- la d.g.r. 2669 del 16 dicembre 2019 «XIII Provvedimento organizzativo», che istituisce la Struttura Crisi Aziendali e individua tra le competenze della Struttura l'attività di Gestione della misura Azioni di rete per il lavoro;
- la d.g.r. 2727 del 23 dicembre 2019 «XIV Provvedimento organizzativo» che nomina come dirigente della Struttura il dott. Carlo Bianchessi;

DECRETA

1. di consentire agli operatori che realizzano i servizi nell'ambito dei progetti di Azioni di Rete per il Lavoro, di cui al d.d.u.o. 15462/2018 e ss.mm.ii., la possibilità di svolgere i servizi di «Formazione», «Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro» e «Coaching» di gruppo in modalità telematica a distanza purché venga garantita la tracciatura dei servizi tenendo agli atti la documentazione necessaria;

2. di approvare le «Indicazioni regionali per l' Avviso azioni di rete per il lavoro in merito all'erogazione dei servizi di Formazione, di Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro (di gruppo) e Coaching (di gruppo)» di cui all' Allegato A, con i relativi format Allegati B, C e D, parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

3. di confermare, fino alla conclusione dell'attuale Fase dettata dall'emergenza del Covid - 19, le disposizioni di cui al d.d.s. n. 3965 del 31 marzo 2020 che prevedono la possibilità di svolgere

le attività anche in modalità telematica relativamente alla manifestazione di adesione ai progetti da parte dei destinatari, della definizione del Patto di Intervento Personalizzato e dei servizi al lavoro individuali;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, sulla piattaforma Cruscotto2.0 e sui siti web di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it sezione Bandi e www.fse.regione.lombardia.it;

6. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013».

Il dirigente
Carlo Bianchessi

_____ . _____

**UNIONE EUROPEA**
Fondo sociale europeoRegione
Lombardia

POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

Allegato A**INDICAZIONI REGIONALI PER L'AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO IN MERITO ALL'EROGAZIONE DEI SERVIZI DI FORMAZIONE, DI ORIENTAMENTO E FORMAZIONE ALLA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO (DI GRUPPO) E COACHING (DI GRUPPO)**

A seguito delle disposizioni nazionali contenenti le "Misure per fronteggiare l'emergenza epidemiologica COVID – 19" e le disposizioni di cui all'Ordinanza 624 del 27 ottobre 2020, è ammessa l'erogazione a distanza in modalità telematica anche per i servizi "Formazione", "Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro (di gruppo)" e "Coaching" (di gruppo). Per l'erogazione di tali servizi si applicano le indicazioni regionali riportate di seguito¹.

Formazione

Per l'erogazione a distanza del servizio "Formazione" sono previste le seguenti modalità:

- il ricorso alla modalità di formazione a distanza è consentito solo per la formazione d'aula;
- le attività di formazione potranno prevedere esclusivamente la FAD sincrona, attraverso l'utilizzo di piattaforme telematiche che possano garantire il rilevamento delle presenze da parte dei destinatari dei progetti di Azioni di Rete con il rilascio di specifici output in grado di tracciare in maniera univoca la presenza dei destinatari dei progetti di Azioni di Rete e dei docenti. In particolare, si specifica che le piattaforme attraverso le quali verrà erogata la formazione a distanza dovranno:
 - consentire di tracciare, estrarre e documentare in maniera univoca tramite log e reportistica i partecipanti, i tempi di accesso e la durata dell'utilizzo degli strumenti on line;
 - permettere di registrare le sessioni formative e le eventuali interazioni tra gli utenti loggati;
 - garantire adeguate modalità e specifici strumenti d'interazione tra docente e destinatari dei progetti di Azioni di Rete (tramite connessione audio, video, chat ecc.);
 - garantire **un accesso guest** per i controlli di Regione Lombardia. A tal proposito, è necessario inviare comunicazione preventiva all'indirizzo mail controlliprimolivello@regione.lombardia.it con oggetto: *Formazione a distanza Azioni di Rete per il Lavoro* - per garantire tale accesso ai controlli.

¹ Fino alla loro vigenza, sono pertanto derogate le disposizioni dell'Avviso e del Manuale di Azioni di Rete per il Lavoro incompatibili con le indicazioni regionali riportate nel presente allegato

Ai fini dell'ammissibilità delle spese per l'erogazione a distanza dell'intero corso formativo, gli operatori (capofila e partner che ha erogato il servizio) dovranno conservare agli atti per ogni successivo controllo i seguenti documenti:

- registro formativo e delle presenze online con apposizione della firma olografa del docente e successiva finalizzazione al termine del percorso attraverso la firma digitale del docente stesso della versione digitalizzata del documento in formato pdf (Allegato B). Si precisa che il docente è tenuto a verificare l'effettiva partecipazione dei destinatari tramite un appello effettuato all'inizio e al termine di ciascuna lezione e a compilare contestualmente all'erogazione della FAD il registro, riportando per ciascun partecipante la sua presenza a distanza ovvero la sua assenza ovvero il suo ingresso in ritardo / uscita anticipata;
- documento in formato excel riepilogativo dei dati contenuti nel registro formativo e delle presenze online, compilato e firmato digitalmente dall'operatore (Allegato C). I dati riportati in tale documento dovranno essere coerenti con quelli indicati nel registro in formato pdf e nei report prodotti dalla piattaforma;
- autodichiarazione sottoscritta da ciascun destinatario in merito all'effettiva partecipazione alle lezioni online (Allegato D), in coerenza con quanto dichiarato dall'operatore. Tale autodichiarazione deve essere firmata digitalmente dal destinatario o, in alternativa, olograficamente;
- report di tracciatura dell'effettiva realizzazione dell'attività didattica prodotti dalla piattaforma, registrazione delle lezioni e delle presenze dei destinatari dei progetti.

In caso di erogazione del servizio "Formazione" **in modalità mista** (lezioni a distanza e lezioni a in presenza), gli operatori dovranno conservare agli atti i seguenti documenti:

- per la parte in presenza registro formativo e delle presenze predisposto e compilato seguendo le indicazioni previste per la formazione in presenza al punto 3.2.3. "Adempimenti connessi all'erogazione dei servizi" del Manuale di Gestione dell'Avviso Azioni di Rete per il Lavoro, mentre per la parte relativa alla formazione a distanza registro formativo e delle presenze online in formato pdf compilato e firmato dal docente (Allegato B). Si precisa che il docente è tenuto a verificare l'effettiva partecipazione dei destinatari tramite un appello effettuato all'inizio e al termine di ciascuna lezione e a compilare contestualmente all'erogazione della FAD il registro, riportando per ciascun partecipante la sua presenza a distanza ovvero la sua assenza ovvero il suo ingresso in ritardo / uscita anticipata;
- unico documento in formato excel riepilogativo dei dati contenuti nel registro formativo e delle presenze, compilato e firmato digitalmente dall'operatore (Allegato C). I dati riportati in tale documento dovranno essere coerenti con quelli indicati nel registro in formato pdf;
- autodichiarazione sottoscritta da ciascun destinatario in merito all'effettiva partecipazione alle lezioni online (Allegato D), in coerenza con quanto dichiarato dall'operatore. Tale autodichiarazione deve essere firmata digitalmente dal destinatario o, in alternativa, olograficamente;
- report di tracciatura dell'effettiva realizzazione dell'attività didattica prodotti dalla piattaforma, registrazione delle lezioni e delle presenze dei destinatari dei progetti.

Si precisa che, anche per le attività formative erogate totalmente o parzialmente a distanza, l'operatore è tenuto a seguire l'iter delle procedure relative al caricamento e gestione dei percorsi formativi nella piattaforma Finanziamenti on line GEFO.

Si precisa inoltre che le date della formazione erogate a distanza o in modalità mista dovranno coincidere con il calendario delle attività inserito sulla piattaforma GEFO. Per la variazione del calendario attività si rimanda alle attuali disposizioni vigenti previste dal Manuale di gestione. Si ricorda che il percorso formativo deve svolgersi interamente nel periodo di durata del progetto.

L'operatore dovrà utilizzare per gli adempimenti in GEFO le medesime offerte formative già esistenti:

- 248 – Azioni di Rete per il Lavoro – POR FSE 2014/2020 Percorsi professionalizzanti
- 249 – Azioni di Rete per il Lavoro – POR FSE 2014/2020 Percorsi abilitanti
- 251 – Azioni di Rete per il Lavoro – POR FSE 2014/2020 Sicurezza nei luoghi di lavoro

Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro (di gruppo) e Coaching (di gruppo)

È ammessa l'erogazione a distanza del servizio "Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro (di gruppo)" e Coaching (di gruppo) attraverso una o più modalità telematiche individuate dall'operatore. Con la modalità a distanza, l'operatore dovrà organizzarsi in maniera autonoma per tracciare le ore e le date dell'erogazione del servizio.

Al termine delle ore previste per l'erogazione del servizio il tutor condividerà con i destinatari via e-mail gli output, come previsto dall'Avviso e dal Manuale, e provvederà a compilare il timesheet, precisando che il servizio è stato erogato in modalità telematica in relazione alle disposizioni connesse all'emergenza sanitaria COVID-19.

Una volta superata l'emergenza sanitaria sarà cura dell'operatore raccogliere le firme olografe sui timesheet e i report attività.

Non è obbligatorio l'uso della registrazione telematica dei servizi. Per l'erogazione di uno stesso servizio è consentito l'utilizzo di forme telematiche differenti. E' possibile completare un servizio inizialmente reso con la presenza del destinatario attraverso l'utilizzo di strumenti telematici (anche differenti tra loro).



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

Allegato B

REGISTRO FORMATIVO E DELLE PRESENZE FAD

1) DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO EROGATORE

Denominazione Operatore	Data di vidimazione
ID Operatore	
Sede	
Percorso formativo	Spazio riservato al Timbro Operatore
Tipologia	
ID Corso	
Periodo	
Interruzioni	
Durata complessiva (in ore)	

Il presente registro è composto da.....fogli in pagine numerate da n..... a n.....

Pagina n. 1
Firma del Rappresentante Legale o suo delegato



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

2) ELENCO PARTECIPANTI

N.	NOMINATIVO
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

3) SCHEDA GIORNO

GIORNO	MESE		ANNO		Partecipante presente	Partecipante presente	Hanno giustificato
	Mattina	Partecipante presente	Pomeriggio	Partecipante presente			
	A	P	A	P			
1							
2							
3							Uscita anticipata
4							
5							
6							Arrivo in ritardo
7							
8							
9							Note
10							
11							



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					
N.B Barrare le caselle degli alunni assenti					
Totale ore / allievo del giorno					
Totale ore / allievo progressivo					
FIRMA DEL DIRETTORE DEL PROGETTO					
.....					



LEZIONE TEORICA/PRATICA/ACCOMPAGNAMENTO/ORIENTAMENTO		MODALITÀ/TIPOLOGIA	
ARGOMENTO			
DALLE ORE		ALLE ORE	
FIRME			
DOCENTE	CODOCENTE	TUTOR	
LEZIONE TEORICA/PRATICA/ACCOMPAGNAMENTO/ORIENTAMENTO		MODALITÀ/TIPOLOGIA	
ARGOMENTO			
DALLE ORE		ALLE ORE	
FIRME			
DOCENTE	CODOCENTE	TUTOR	
LEZIONE TEORICA/PRATICA/ACCOMPAGNAMENTO/ORIENTAMENTO		MODALITÀ/TIPOLOGIA	
ARGOMENTO			
DALLE ORE		ALLE ORE	
FIRME			



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

DOCENTE	CODOCENTE	TUTOR
---------	-----------	-------

ALLEGATO D



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO

P.O.R. F.S.E 2014-2020

DECRETO DELLA UO MERCATO DEL LAVORO DEL 25 ottobre 2018 N. 15462 e ss.mm.ii

DICHIARAZIONE in merito alla partecipazione alla Formazione a distanza

DG Istruzione, Formazione e Lavoro
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

Id beneficiario:

Denominazione beneficiario:

Io sottoscritto/a.....nato/a.....il.....
residente a.....in Via.....n.....C.A.P.....
TEL.....CF.....
in qualità di (rappresentante legale/altro soggetto con potere di firma) capofila del progetto id

DICHIARA

Consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000,

che il destinatario del progetto ha fruito del servizio "Formazione" in modalità a distanza:

- Titolo corso:
- ID corso:
- Sede corso:
- Data inizio: Data termine:
- Durata del corso (in ore):
- Denominazione operatore:
- ID Operatore:

.....

Io sottoscritto/a.....nato/a a.....il....., residente a.....
In.....n.....C.A.P.....Provincia....., domicilio (se diverso dalla residenza)
a.....in.....a.....C.A.P.....Provincia.....
Tel.....Codice Fiscale.....destinatario del progetto id.....

Consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000

DICHIARO

- di aver fruito del servizio "Formazione" erogato dall'Operatore, per un totale di n. ore frequentate e n. ore di assenza giustificata.

Allegato:

- Copia di documento di riconoscimento (in caso di firma olografa)

LUOGO e DATA

.....
(FIRMA digitale o olografa del destinatario)

D.G. Welfare

D.d.g. 4 novembre 2020 - n. 13275

Linee guida per la gestione delle emergenze epidemiche e non epidemiche dei Dipartimenti veterinari e sicurezza alimenti di origine animale

IL DIRETTORE GENERALE

Visti:

- il Regolamento (CE) 178/2002 del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
- il Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari (...);

Visto il d.p.r. 8 febbraio 1954, n. 320 recante «Regolamento di Polizia Veterinaria»;

Viste le «Linee guida per la gestione delle emergenze epidemiche e non epidemiche dei Dipartimenti di Prevenzione Veterinari (2015)»;

Vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 dicembre 2008, concernente «Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze»;

Visto il Piano Nazionale per le emergenze di tipo epidemico (2014 - Ministero della Salute);

Vista l'Intesa Stata Regioni rep. Atti n. 61/CSR del 08 aprile 2020 - Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente l'adozione del «Piano nazionale d'emergenza per alimenti e mangimi», in attuazione dell'articolo 115 del regolamento (UE) n. 2017/625 e dell'articolo 8 della decisione di esecuzione (UE) 2019/300 della Commissione del 19 febbraio 2019;

Vista la l.r. 2 maggio 2004, n. 16 recante «Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile»;

Richiamate;

- la d.g.r. 6 marzo 2017, n. 6299 recante «Aggiornamento del documento «Manuale operativo delle autorità competenti locali» relativo ai controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare, di cui al Regolamento (CE) n. 882/2004;
- la d.c.r. 522/2019 del 28 maggio 2019 recante «Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2019-2023»;

Rilevato che le summenzionate norme:

- demandano alle Autorità Competenti, di seguito denominate AC, il compito di definire le linee strategiche di sviluppo della sanità pubblica veterinaria;
- prevedono la programmazione pluriennale delle attività di prevenzione veterinaria, ivi compreso i piani di intervento per le emergenze epidemiche e non epidemiche;
- statuiscono la denuncia obbligatoria delle malattie infettive e diffuse da parte delle AC;
- istituiscono il servizio nazionale della protezione civile, di seguito SNPC, con la definizione di un'architettura organizzativa policentrica in cui ciascuna componente opera in sinergia e collaborazione con le altre, al fine di garantire una operatività sistemica lineare, efficace e tempestiva;
- disciplinano le attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, ma anche di gestione delle emergenze e loro superamento;
- individuano nelle «Linee guida per la gestione delle emergenze epidemiche e non epidemiche dei Dipartimenti di Prevenzione Veterinari» uno degli strumenti per la realizzazione degli obiettivi strategici;

Visto il d.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 recante «Codice della protezione civile» che interviene nei seguenti ambiti:

- Previsione, prevenzione, gestione e superamento delle emergenze;
- Organizzazione del SNPC;
- Gestione delle emergenze nazionali;
- Durata dello stato di emergenza;
- Pianificazione di protezione civile;

- Rischi di protezione civile;
- Comunità scientifica (partecipa al Servizio Nazionale sia attraverso attività integrate, sia attraverso attività sperimentali propedeutiche);
- Centri di Competenza (strumenti dell'intero Sistema);
- Partecipazione dei cittadini alle attività di protezione civile;

Preso atto che la riforma ribadisce un modello di Servizio Nazionale policentrico. In questo contesto i Dipartimenti Veterinari e Sicurezza Alimenti di Origine Animale (DVSAOA) entrano a pieno titolo nel sistema organizzativo della Protezione Civile in quanto elemento insostituibile per la previsione, pianificazione e gestione delle problematiche attinenti alla componente veterinaria;

Constatato che in osservanza a quanto sopra richiamato occorre aggiornare la documentazione utilizzata dalle preposte Autorità sanitarie nell'ambito della preparazione e della risposta rapida agli eventi di natura epidemica e non epidemica;

Vagliato che:

- per garantire efficienza ed efficacia dell'intervento non è solo indispensabile programmare l'azione sanitaria vera e propria ma è anche necessario pianificare l'organizzazione dal punto di vista gestionale ed operativo;
- lo scopo della pianificazione è definire le linee guida organizzative essenziali affinché i singoli Dipartimenti veterinari e sicurezza alimenti di origine animale (DVSAOA), in coordinamento alla pianificazione dei Dipartimenti di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS), elaborino specifici piani di intervento per le emergenze epidemiche e non epidemiche che tengano conto delle peculiarità territoriali e organizzative;
- tali piani, costituiti dalle procedure operative da attuarsi nel caso in cui si verifichi l'evento atteso, devono consentire una adeguata gestione dell'emergenza sin dal suo primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare il più rapidamente possibile la situazione in condizioni di normalità;
- una pianificazione uniforme del piano di emergenza consente un'efficace integrazione e coordinamento con le restanti strutture organizzative dell'ATS, in primo luogo il DIPS, con le altre componenti del Sistema di Comando e Controllo della Protezione Civile e tra i diversi DVSAOA coinvolti dal medesimo evento;

Visto il documento denominato «Linee guida per la gestione delle emergenze epidemiche e non epidemiche dei Dipartimenti veterinari sicurezza alimenti di origine animale - Revisione 2020», di seguito LL.GG., in allegato al presente atto (Allegato 1 - LL.GG. e Allegato 2 - LL.GG.);

Considerato che le LL.GG. dispongono in merito al modello organizzativo e procedurale per la gestione efficace ed efficiente delle crisi prevedendo che l'U.O. Veterinaria:

- Predisponga le linee guida per una gestione coordinata delle emergenze e fornisce assistenza tecnico-scientifica ai DVSAOA per la stesura di manuali e/o procedure operative;
- Pianifichi e organizzi attività di formazione nell'ambito della gestione delle emergenze epidemiche, non epidemiche e del Sistema di Allerta degli Alimenti e dei Mangimi;
- Intervenga nella Funzione Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria nella Sala Operativa Regionale e nell'ambito dell'Unità di Crisi Regionale;
- che il DVSAOA nell'ambito del sistema di Protezione Civile e in funzione dello scenario di rischio, intervenga, direttamente o indirettamente, nei seguenti centri di comando e controllo:
 - Centro Coordinamento Soccorsi;
 - Sala Operativa della Prefettura;
 - Centro Operativo Misto;
 - Centro Operativo Comunale;

Verificato che disciplinando le attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, ma anche di gestione delle emergenze e loro superamento, le LL.GG. si propongono di garantire una operatività lineare, efficace e tempestiva per la gestione delle emergenze epidemiche e non epidemiche, in armonia con le previsioni del Codice della protezione civile;

Constatato che la revisione delle LL.GG. adempie agli obblighi derivanti dalle disposizioni di cui al citato d.lgs. 1/2018 ed in particolare:

- nella pianificazione e aggiornamento delle competenze e delle attività che i DVSAOA devono adottare in caso di eventi calamitosi al fine di tutelare i beni, gli insediamenti,

Serie Ordinaria n. 46 - Mercoledì 11 novembre 2020

gli animali e l'ambiente ai sensi dell'art. 1 e 13;

- nella promozione della redazione, aggiornamento e diffusione di piani d'intervento e istruzioni operative, nella promozione e organizzazione di esercitazioni e altre attività addestrative ai sensi dell'art. 2;
- nella codifica di procedure operative, di un'organizzazione e di flussi informativi per realizzare gli interventi necessari alla gestione dei prevedibili scenari di rischio e per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi ai sensi dell'art. 11 e 18;
- nella promozione della crescita professionale specialistica del personale operante nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale ai sensi dell'art. 46;

Acquisito il parere favorevole del Dirigente di Unità Organizzativa Veterinaria circa la congruità del documento in merito a poteri legali, catena di comando, responsabilità, funzioni, coordinamento e disposizioni finanziarie con le previsioni del già menzionato d.lgs. 1/2018;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 10 luglio 2018, n. 64 recante «Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura», che declina gli obiettivi strategici dell'azione regionale, suddivisi in missioni e programmi, che saranno attuati attraverso progetti di intervento riconducibili a quattro aree di programmazione: istituzionale, economica, territoriale e sociale;

Rilevato che l'area sociale del PRS XI Legislatura ricomprende le linee di attività inerenti alla sicurezza alimentare e alla Sanità Pubblica Veterinaria e nello specifico il programma 13.01.135 prevede la predisposizione di «piani» per la gestione dei rischi emergenti;

Richiamato il Decreto D.G. Welfare del 8 giugno 2015, n. 4658 recante «Adempimenti in materia di gestione delle emergenze epidemiche e non epidemiche di competenza della sanità pubblica veterinaria»;

Ritenuto per le considerazioni citate in premessa di:

- revocare il Decreto D.G. Salute del 8 giugno 2015, n. 4658 recante «Adempimenti in materia di gestione delle emergenze epidemiche e non epidemiche di competenza della sanità pubblica veterinaria»;
- approvare il nuovo documento «Linee guida per la gestione delle emergenze epidemiche e non epidemiche dei Dipartimenti veterinari sicurezza alimenti di origine animale - Revisione 2020» (Allegato 1 - LL.GG. e Allegato 2 - LL.GG.), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- demandare ai Dipartimenti veterinari e sicurezza alimenti di origine animale delle ATS lombarde l'attuazione delle già menzionate «Linee guida»;
- autorizzare le medesime ATS a ricorrere al «fondo funzioni non tariffabili» per la copertura di eventuali costi necessari alla realizzazione delle azioni previste dalle «Linee guida» in argomento;
- pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.L. e sul portale istituzionale della Regione Lombardia;

Dato atto che il presente provvedimento:

- conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge 241/90;
- non comporta registrazioni contabili;

Viste:

- la l.r. n. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;
- la l.r. n. 33/2009 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» e s.m.i.;

DECRETA

1. di revocare il Decreto D.G. Salute del 8 giugno 2015, n. 4658 recante «Adempimenti in materia di gestione delle emergenze epidemiche e non epidemiche di competenza della sanità pubblica veterinaria»;

2. di approvare il nuovo documento «Linee guida per la gestione delle emergenze epidemiche e non epidemiche dei Dipartimenti veterinari sicurezza alimenti di origine animale - Revisione 2020» (Allegato 1 - LL.GG. e Allegato 2 - LL.GG.), parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di demandare ai Dipartimenti veterinari e sicurezza alimenti di origine animale delle ATS lombarde l'attuazione delle già menzionate «Linee guida»;

4. di autorizzare le medesime ATS a ricorrere al «fondo funzioni non tariffabili» per la copertura di eventuali costi neces-

sari alla realizzazione delle azioni previste dalle «Linee guida» in argomento;

5. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.L. e sul portale istituzionale della Regione Lombardia.

Il direttore generale
Direzione generale Welfare
Marco Trivelli

_____ • _____

ALLEGATO A



Regione Lombardia

DG Welfare

UNITA' ORGANIZZATIVA VETERINARIA

**LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DELLE
EMERGENZE EPIDEMICHE E
NON EPIDEMICHE DEI DIPARTIMENTI
VETERINARI SICUREZZA ALIMENTI DI
ORIGINE ANIMALE**

REVISIONE 2020

INDICE

- 1. PREMESSA**
- 2. DEFINIZIONI PRINCIPALI**
- 3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO**
 - 3.1. Comunitaria
 - 3.2. Nazionale
 - 3.3. Regionale
- 4. STRUTTURE DI COMANDO E CONTROLLO**
 - 4.1. Il metodo Augustus
 - 4.2. Centri di Comando della Protezione Civile
 - 4.2.1. Posto di Comando Avanzato (P.C.A.)
 - 4.2.2. Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e Unità di Crisi Locale (U.C.L.)
 - 4.2.3. Centro Operativo Misto (C.O.M.)
 - 4.2.4. Centro di Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)
 - 4.2.5. Sala Operativa della Prefettura (S.O.P.)
 - 4.2.6. Sala Operativa Regionale
 - 4.2.7. Unità di Crisi Regionale (U.C.R.)
 - 4.2.8. Sala Sistema Italia
 - 4.2.9. Direzione Comando e Controllo (Di.Coma.C.)
 - 4.3. Ruolo del DVSAOA nell'ambito del sistema di Protezione Civile
- 5. PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO DEL DIPARTIMENTO VETERINARIO E SICUREZZA ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE**
 - 5.1. Allertamento
 - 5.2. Sequenza temporale degli interventi
 - 5.3. Ruoli e responsabilità
 - 5.4. Ruoli e responsabilità della Unità Organizzativa Veterinaria Regionale della D.G. Welfare di Regione Lombardia
- 6. CONOSCENZA DEL TERRITORIO E ANALISI DELLE RISORSE**
- 7. FORMAZIONE DEL PERSONALE**
- 8. STRUMENTI INFORMATIVI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE**
- 9. EMERGENZE EPIDEMICHE**
 - 9.1. Unità di Crisi Regionale (U.C.R.)
 - 9.1.1. Composizione
 - 9.1.2. Compiti in fase ordinaria
 - 9.1.3. Compiti in fase di emergenza
 - 9.2. Unità di Crisi Locale (U.C.L.)
 - 9.2.1. Composizione
 - 9.2.2. Compiti in fase ordinaria
 - 9.2.3. Compiti in fase di emergenza
 - 9.3. Catena di comando
 - 9.4. Elenco malattie ex lista A OIE
 - 9.5. Centri di referenza per le malattie
 - 9.6. Attività Dei Dipartimenti Veterinari e Sicurezza Alimenti di Origine Animale
 - 9.7. Misure di prevenzione e contenimento della Peste Suina Africana nei cinghiali
 - 9.7.1. Catena di Comando e coordinamento
 - 9.7.2. Squadra di sorveglianza
 - 9.7.3. Risorse personali (oltre ai componenti delle squadre di sorveglianza)
 - 9.7.4. Risorse materiali
 - 9.7.5. Interazione con altre Autorità Competenti
 - 9.7.6. Compiti in fase di emergenza

- 9.7.7. Segnalazioni dei cittadini
- 9.8. Predisposizione di un Piano d'Azione per l'abbattimento
- 10. EMERGENZE SISMICHE
- 11. EMERGENZE IDROGEOLOGICHE
- 12. EMERGENZE AMBIENTALI
 - 12.1. Interventi generici
 - 12.2. Interventi specifici
- 13. INCENDIO BOSCHIVO
 - 13.1. Intervento veterinario in emergenza
 - 13.2. Intervento veterinario post emergenza
- 14. EMERGENZE RADIONUCLEARI
 - 14.1. Scenari di rischio
 - 14.2. Piano di protezione e controllo degli animali produttori di alimenti
 - 14.3. Piano di controllo degli alimenti di origine animale destinati al consumo umano e degli alimenti per animali
 - 14.4. Monitoraggio
 - 14.4.1. Monitoraggio Alimenti di Origine Animale
 - 14.4.1.1. Matrici e punto di prelievo
 - 14.4.1.2. Calendarizzazione attività' di prelievo
 - 14.4.2. Monitoraggio Alimenti per Animali
 - 14.4.2.1. Matrici e punto di prelievo
 - 14.4.2.2. Modalità operative di prelevamento
 - 14.4.2.3. Calendarizzazione attività di prelievo
- 15. CARENZA IDRICA
 - 15.1. Approvvigionamento idrico per l'abbeverata di animali
 - 15.1.1. Caratteristiche di idoneità
 - 15.1.2. Fabbisogno
 - 15.1.3. Trasporto
- 16. EMERGENZA RELATIVE ALL'ATTIVITÀ DI TRASPORTO
 - 16.1. Incidenti stradali di automezzi trasportanti animali vivi
 - 16.2. Incidenti stradali di automezzi trasportanti alimenti di Origine Animale
- 17. MORIA MASSIVA DI ANIMALI
 - 17.1. Moria massiva di pesci in acque superficiali
 - 17.2. Moria massiva di avicoli in allevamenti intensivi per cause non infettive
- 18. TERRORISMO NON CONVENZIONALE
 - 18.1. Individuazione del pericolo
 - 18.1.1. Agenti biologici
 - 18.1.2. Agenti chimici
 - 18.1.3. Sostanze Radioattive
 - 18.2. Localizzazione degli obiettivi sensibili
 - 18.2.1. Impianti di tipo zootecnico
 - 18.2.2. Impianti di produzione alimenti di origine animale e alimenti per animali
 - 18.3. Misure di controllo
 - 18.3.1. Preallarme/allarme
 - 18.3.2. Emergenza
 - 18.3.3. Post emergenza
- 19. BLACKOUT ELETTRICO
- 20. EVENTO DI RILEVANTE IMPATTO LOCALE
- 21. EMERGENZA NEVE
- 22. STRESS DA CALORE
- 23. CRISI DEL SETTORE ALIMENTARE E DEI MANGIMI

- 23.1. Premesse
- 23.2. Oggetto delle procedure
- 23.3. Unità di Crisi Regionale
 - 23.3.1. Compiti e funzioni UCR
- 23.4. Unità di Crisi Locale
 - 23.4.1. Compiti e funzioni UCL
 - 23.4.2. Attivazione
 - 23.4.3. Punti di contatto
- 23.5. Laboratori
- 23.6. Aggiornamento professionale e formazione
- 23.7. Comunicazione
- 24. **RISTABILIZZAZIONE ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO VETERINARIO**
- 25. **AREE DI ACCOGLIENZA PER LA POPOLAZIONE**
 - 25.1. Preparazione e distribuzione pasti
 - 25.1.1. Approvvigionamento delle derrate alimentari
 - 25.1.2. Immagazzinamento degli alimenti
 - 25.1.3. Preparazione dei pasti
 - 25.1.4. Distribuzione e consumo dei pasti
 - 25.1.5. Attività di post consumo
 - 25.1.6. Area lavaggio stoviglie
 - 25.1.7. Igiene e pulizia dei locali e dei piani di lavoro destinati alla preparazione dei pasti
 - 25.1.8. Igiene e formazione del personale
 - 25.1.9. Comunicazione agli operatori e alla popolazione assistita
 - 25.1.10. Gestione dei rifiuti
 - 25.2. Gestione degli animali d'affezione presenti nei campi di accoglienza
 - 25.3. Controllo degli animali infestanti
- 26. **GESTIONE ANIMALI D'AFFEZIONE**
 - 26.1. Attività del Dipartimento Veterinario
 - 26.2. Caratteristiche dei ricoveri
 - 26.3. Gestione animali da compagnia al seguito della popolazione sfollata nei campi di accoglienza
 - 26.4. Gestione animali da compagnia al seguito della popolazione sfollata in aree esterne al campo di accoglienza
 - 26.5. Gestione animali da compagnia non ricoverati al seguito della popolazione
 - 26.6. Controllo degli animali smarriti o randagi
- 27. **CONTROLLO DEGLI ANIMALI INFESTANTI E SINANTROPICI**
 - 27.1. Controllo artropodi
 - 27.2. Controllo animali velenosi e pericolosi
 - 27.3. Controllo roditori
- 28. **SMALTIMENTO DEI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE (CAROGNE, ALIMENTI NON EDIBILI)**
 - 28.1. Trattamento Sottoprodotti di Origine Animale (SOA)
 - 28.2. Infossamento
 - 28.3. Incenerimento
- 29. **CATTURA, TRASPORTO, RICOVERO, ALIMENTAZIONE E ASSISTENZA SANITARIA AGLI ANIMALI DA REDDITO**
 - 29.1. Trasporto
 - 29.2. Ricovero
 - 29.3. Alimentazione
 - 29.4. Assistenza zoiatrica

- 29.5. **Abbattimento o eutanasia**
- 29.6. **Macellazione speciale d'urgenza**
- 30. **SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA SU ZONOSI E MALATTIE DEGLI ANIMALI**
- 31. **APPROVVIGIONAMENTO E IGIENE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE**
- 32. **INTERRUZIONE DELLE VIE DI COMUNICAZIONE**
- 33. **GESTIONE DELL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO**
 - 33.1. **Impianto produzione alimenti origine animale**
 - 33.2. **Insedimenti zootecnici**
- 34. **RICONOSCIMENTI/REGISTRAZIONI PER TRASFERIMENTO/MODIFICA ATTIVITA'DI PRODUZIONE/LAVORAZIONE DI ALIMENTI DI O.A. PER INAGIBILITA'STRUTTURE**
- 35. **RILASCIO CERTIFICATI DI DISTRUZIONE/SMALTIMENTO E NULLA OSTA PER L'IDONEITA' ALLA VENDITA DI DERRATE ALIMENTARI PRESENTI IN STRUTTURE DANNEGGIATE**
- 36. **BIBLIOGRAFIA**
- 37. **SITOGRAFIA**

1. PREMESSA

Il Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale (DVSAOA) entra a pieno titolo nel sistema organizzativo della Protezione Civile in quanto elemento insostituibile per la previsione, pianificazione e gestione delle problematiche attinenti alla componente veterinaria.

Per garantire efficienza ed efficacia dell'intervento non è solo indispensabile programmare l'azione sanitaria vera e propria ma è anche necessario pianificare l'organizzazione dal punto di vista gestionale ed operativo.

Scopo del presente documento è definire le linee guida organizzative essenziali affinché i singoli Dipartimenti Veterinari, in coordinamento alla pianificazione dei Dipartimenti di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS), elaborino specifici piani di intervento per le emergenze epidemiche e non epidemiche che tengano conto delle peculiarità territoriali e organizzative.

Tali piani, costituiti dalle procedure operative da attuarsi nel caso in cui si verifichi l'evento atteso, devono consentire una adeguata gestione dell'emergenza sin dal suo primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare il più rapidamente possibile la situazione in condizioni di normalità.

Una pianificazione uniforme del piano di emergenza consente un'efficace integrazione e coordinamento con le restanti strutture organizzative dell'ATS, in primo luogo il DIPS, con le altre componenti del Sistema di Comando e Controllo della Protezione Civile e tra i diversi DVSAOA coinvolti dal medesimo evento.

2. DEFINIZIONI PRINCIPALI

Aree di emergenza	Aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile
Aree di attesa	Luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento
Aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse	Aree di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione
Aree di ricovero della popolazione	Luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà far alloggiare la popolazione colpita
Attività addestrativa	Formazione degli operatori di protezione civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni
Catastrofe	Evento che coinvolge un numero elevato di vittime e le infrastrutture di un determinato territorio producendo un'improvvisa e grave sproporzione, tra richieste di soccorso e risorse disponibili, destinata a perdurare nel tempo (oltre 12 ore).
Catastrofe ad effetto limitato	Evento che coinvolge un numero elevato di vittime, ma non le infrastrutture di un determinato territorio; è caratterizzata dalla limitata estensione temporale delle operazioni di soccorso (meno di 12 ore).
Catastrofi naturali	a. eventi meteorologici: nubifragi, nevicata, grandinate, siccità, trombe d'aria, ecc.

- b. eventi geologici: terremoti, bradisismo, eruzioni vulcaniche
- c. eventi idrogeologici: frane e smottamenti con coinvolgimento di centri abitati e/o infrastrutture importanti, quali dighe e bacini artificiali, valanghe, slavine, esondazioni, ecc.
- d. catastrofi biologiche: epidemie umane (influenza, diffusione di malattie infettive determinata dalla riduzione o dalla alterazione temporanea delle condizioni igienico-sanitarie), epidemie animali (con o senza rischio di trasmissione della malattia infettiva all'uomo).
- Catastrofi tecnologiche**
- a. incidenti rilevanti in attività industriali: incendi; esplosioni; rilascio di sostanze inquinanti o tossiche; rilascio di radioattività con limitati rischi di irraggiamento diretto ed indiretto ma con considerevole pericolo per i più probabili fenomeni di contaminazione diretta ed indiretta di cose e persone
- b. incidenti nei trasporti: incidenti aerei, ferroviari, marittimi, stradali rilevanti per l'entità dei danni agli uomini ed alle persone, rilascio di sostanze tossiche o infiammabili e pericolose in conseguenza di incidenti nei trasporti.
- c. collasso di sistemi tecnologici: blackout elettrico; blackout informatico; interruzione dei rifornimenti idrici a causa di guasti importanti sulla rete idraulica; interruzione dei rifornimenti di gas ed oleodotti; collasso di dighe o bacini;
- d. incendi: boschivi; urbani (immobili ed infrastrutture);
- e. crolli di immobili in centri abitati, per cedimenti strutturali od altre cause.
- Catastrofi conflittuali e sociali**
- a. atti terroristici anche conseguenti all'uso doloso, o alla minaccia dell'uso, di armi chimiche, biologiche e nucleari
- b. ricadute sul territorio di conflitti internazionali
- c. migrazioni di massa di profughi, rifugiati o immigrati irregolari
- d. incidenti durante spettacoli, feste e manifestazioni sportive
- e. accoglienza straordinaria di profughi evacuati da territori sinistrati
- f. Attività belliche generalizzate, compresa guerra civile
- Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)**
Centro Operativo Misto (C.O.M.)
Centro Operativo Comunale (C.O.C.)
- Massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. È composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale.
- Organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito che opera sul territorio di più comuni in supporto alle attività dei sindaci.
- Centro operativo dove opera la struttura comunale di gestione dell'emergenza e si raduna l'Unità di Crisi Locale. Presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e

	dell'assistenza della popolazione del comune
Direzione Comando e Controllo (Di.Coma.C.)	Centro di coordinamento nazionale delle Componenti e Strutture Operative di protezione civile attivato sul territorio interessato dall'evento, se ritenuto necessario, dal Dipartimento della Protezione Civile in caso di emergenza nazionale.
Emergenza non epidemica	Evento determinato da un agente fisico che produce un impatto distruttivo sul territorio in cui si manifesta, la cui entità dipende sia dalle caratteristiche fisiche e fenomenologiche dell'evento stesso, sia dalla struttura sociopolitica preesistente nel territorio di riferimento (eventi meteorologici, eventi geologici, eventi idrogeologici, etc.)
Emergenza epidemica	Evento determinato dalla diffusione di una malattia in un territorio più o meno vasto, con un grande numero di animali o individui colpiti, o fenomeno che si manifesta con una frequenza molto alta a prescindere dall'area nella quale si sviluppa
Fasi operative	Insieme delle azioni da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento. Le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme)
Funzioni di supporto	Organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative.
Gestione dell'emergenza	Insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali e la riduzione del relativo impatto
Incendio boschivo	Fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi.
Incendio di interfaccia	Incendio che interessa le aree di interconnessione tra i centri abitati e le aree naturali dovuti alla scomparsa dell'agricoltura nelle aree marginali e di montagna.
Piani di emergenza	Insieme delle procedure operative di intervento da attuarsi in caso in cui si verifichi l'evento atteso contemplato in uno specifico scenario di rischio.
Posto di comando avanzato	Prima cellula di comando tecnico di supporto al Sindaco e al Centro Operativo Misto per la gestione dell'emergenza
Previsione	Attività dirette alla conoscenza dei fenomeni calamitosi
Prevenzione	Attività volte a impedire il verificarsi e ridurre l'incidenza di danni a cose e persone
Procedure operative	Insieme delle attivazioni-azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, che si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e sono distinte per tipologie di rischio
Sala Operativa della Prefettura (SOP)	Centro operativo attivato a livello provinciale da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento
Sala Operativa Regionale	Sala operativa regionale di Protezione Civile che monitora e gestisce le criticità e le emergenze sul territorio lombardo.
Sala Sistema Italia	Centro di coordinamento nazionale nella Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile

Superamento dell'emergenza	Attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio e all'avvio dell'attuazione delle conseguenti prime misure per fronteggiarli
Unità di Crisi Locale (UCL)	Struttura operante all'interno del Centro Operativo Comunale composta da tecnici che operano insieme per gestire un'emergenza nei limiti delle risorse utilizzabili dal Comune
Unità di Crisi Regionale (UCR)	Struttura operante all'interno della Sala Operativa Regionale composta da tecnici di diverse discipline che operano insieme per dare supporto e soluzioni alle problematiche legate alla gestione di un evento

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

3.1. Comunitaria

- Reg. (CE) 178/2002 del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare
- Reg. (CE) N. 1099/2009 del 24 settembre 2009 relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento
- Reg. (CE) n. 1069/2009 del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002
- Dec. (UE) del 29 luglio 2010 recante modifica della decisione 2004/277/CE, Euratom della Commissione per quanto concerne le modalità di applicazione della decisione 2007/779/CE, Euratom del Consiglio che istituisce un meccanismo comunitario di protezione civile
- Direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012, sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio
- Reg. (Euratom) 2016/52 del Consiglio, del 15 gennaio 2016, che fissa i livelli massimi ammissibili di radioattività per i prodotti alimentari e per gli alimenti per animali a seguito di un incidente nucleare o in qualsiasi altro caso di emergenza radiologica e che abroga il regolamento (Euratom) n. 3954/87 del Consiglio e i regolamenti (Euratom) n. 944/89 e (Euratom) n. 770/90 della Commissione
- Reg. (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento

europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali) Testo rilevante ai fini del SEE.

- Decisione di esecuzione (UE) 2019/300 della Commissione, del 19 febbraio 2019, che istituisce un piano generale per la gestione delle crisi riguardanti la sicurezza degli alimenti e dei mangimi
- Reg. (UE) 2019/1715 della Commissione del 30 settembre 2019 che stabilisce norme per il funzionamento del sistema per il trattamento delle informazioni per i controlli ufficiali e dei suoi elementi di sistema

3.2. Nazionale

- D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320 - Regolamento di Polizia Veterinaria
- D.P.R. 06/02/1981, n. 66 - Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996, recante norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - Protezione civile
- D.P.R. 17 maggio 1988, n. 175 - Attuazione della direttiva CEE n. 82/ 501, relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali, ai sensi della legge 16 aprile 1987, n. 183
- L. 281 del 14 agosto 1991 (Legge quadro in materia di animali da affezione e prevenzione del randagismo)
- Circolare del Ministero della Sanità. n. 11 del 18 marzo 1992 - "Piano organizzativo ed operativo per attività di emergenza dei servizi veterinari – Linee guida"
- D.Lgs. del 5 febbraio 1997, n. 22 - Attuazione delle direttive 91/156/CE sui rifiuti, 91/689/CE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio
- Legge 19 maggio 1997, n. 137 - Sanatoria dei decreti-legge recanti modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali
- D.Lgs. del 31 marzo 1998, n. 112 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59
- Legge 21 novembre 2000, n. 353 - Legge-quadro in materia di incendi boschivi.
- D.P.C.M. 13 febbraio 2001 – Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi
- D. Legge 7 Settembre 2001, n.343 – Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile
- Linee guida protezione civile/sanità sulle attività di sanità pubblica veterinaria nelle emergenze non epidemiche (1998) (rev.2002).
- D.P.C.M. 13 giugno 2006 – Criteri di massima sugli interventi psico-sociali da attuarsi nelle catastrofi
- Intesa Stato Regioni del 08/04/2020 - Rep. Atti n. 61/CSR, avente oggetto il "Piano per la gestione delle crisi in alimenti e mangimi
- Intesa Stato Regioni del 13 novembre 2008 "Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano"
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, concernente "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze"
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 marzo 2010 nuovo piano nazionale contro le emergenze radiologiche
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 giugno 2011 – Indirizzi operativi per l'attivazione e la gestione dei moduli sanitari in caso di catastrofe

- Decreto Ministeriale 9 ottobre 2012, n. 217 "Regolamento di attuazione dell'articolo 177, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, come modificato dall'articolo 31, comma 1, della legge 29 luglio 2010, n. 120, in materia di trasporto e soccorso di animali in stato di necessità.
- D.P.C. Dipartimento Protezione Civile - Nota del 12 ottobre 2012: "Indicazioni operative per la gestione di situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici"
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2013. Disposizioni per la realizzazione di strutture sanitarie campali, denominate PASS, Posto di Assistenza Socio-Sanitaria, preposte all'assistenza sanitaria di base e sociosanitaria alla popolazione colpita da catastrofe.
- Decreto Presidente Consiglio dei Ministri del 16 gennaio 2014 n. 28: "Direttiva inerente il Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico"
- Piano Nazionale per le emergenze di tipo epidemico – Ministero della Salute -2014
- Nota Ministero della Salute pr. 15111 del 18/07/2014 – linee guide relative all'applicazione del Regolamento CE 1099/2009 relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento
- D.Lgs. n.1 del 2 gennaio 2018 - Codice di Protezione Civile
- Protocollo d'intesa 21/09/2018 – protocollo d'intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile e Animalisti Italiani Onlus, ENPAV, LAV, Lega Nazionale per la difesa del Cane, LEIDAA, OIPA
- Intesa Stata Regioni rep. Atti n. 61/CSR del 08 aprile 2020 - Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente l'adozione del "Piano nazionale d'emergenza per alimenti e mangimi", in attuazione dell'articolo 115 del regolamento (UE) n. 2017/625 e dell'articolo 8 della decisione di esecuzione (UE) 2019/300 della Commissione del 19 febbraio 2019.

3.3. Regionale

- D.G.R. 12 giugno 1998, n. 36805 – Programma Regionale di previsione e prevenzione di Protezione Civile
- D.G.R. 21 febbraio 2003, n. 7/12200 – Revisione della Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali
- Decreto Direzione Generale Sanità 21 dicembre 2004 n.23058 - Linee Guida Regionali sulla Previsione e Gestione dei Rischi Conseguenti ad Atti Terroristici
- L.R. 2 maggio 2004, n. 16 - Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile
- D.G.R. 04 agosto 2005, n.504 – Indicazioni Operative per la Gestione di Emergenze Sanitarie
- D.G.R. 16 maggio 2007 n. VIII/4732 – Direttiva Regionale per la pianificazione dell'emergenza degli enti locali
- D.G. Salute pr. 7983 del 18/09/2012 - Disposizioni regionali per la gestione e la macellazione degli animali non idonei al trasporto (MSU)
- D.G.R.17 dicembre 2015 - n. X/4599 Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile
- DGS 11358/2012 Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica
- D.D.G. 20 novembre 2014 n. 10872 - Protocollo operativo in materia di bioterrorismo: la gestione di materiale potenzialmente contaminato da spore di

- antrace - Aggiornamento del D.D.G. n. 23058 del 21.12.2004 «Linee guida regionali sulla previsione e gestione dei rischi conseguenti ad atti terroristici» capitolo 5 - «Sistema generale di allerta» per l'agente biologico *Bacillus Anthracis*
- Delibera Giunta regionale 11 luglio 2014 - n. X/2129 Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia
 - Regolamento Regionale 13 aprile 2017, n. 2. Recante norme relative alla tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo con le dimensioni previste per i box per cani e gatti
 - Delibera di Giunta Regionale n. XI/1389 del 18/03/2019 "Linee di indirizzo per il soccorso, recupero, trasporto e smaltimento della fauna selvatica omeoterma sul territorio regionale"

RIFERIMENTI GENERALI E ORGANIZZATIVI

4. STRUTTURE DI COMANDO E CONTROLLO

In Italia il sistema di Protezione Civile è fondato sul decreto legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 "Codice della Protezione Civile", che riordina, coordina, modifica e integra tutte le precedenti disposizioni che avevano disegnato l'impianto organizzativo del sistema.

Il Servizio Nazionale di Protezione Civile è il sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o dall'attività dell'uomo.

Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.

- **Previsione:** attività dirette alla conoscenza dei fenomeni calamitosi
- **Prevenzione e mitigazione del rischio:** attività volte a impedire il verificarsi e ridurre l'incidenza di danni a cose e persone
- La **gestione dell'emergenza** consiste nell'insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali e la riduzione del relativo impatto.
- Il **superamento dell'emergenza** consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio e all'avvio dell'attuazione delle conseguenti prime misure per fronteggiarli.

Gli eventi emergenziali, a seconda della gravità, estensione e relativo modello organizzativo, sono classificati in tre tipologie (fig. 1):

- **Eventi di tipo A (Livello Comunale):** fronteggiati con l'intervento di singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria. Il Sindaco coordina le operazioni di soccorso, sulla base del proprio Piano di Protezione Civile e si mantiene in contatto con Prefettura, Provincia e Regione per la gestione dell'emergenza.
- **Eventi di tipo B (Livello Provinciale e/o Regionale):** affrontati attraverso l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni in via ordinaria, oppure attraverso mezzi, strumenti tecnico-amministrativi straordinari, in caso di "emergenza regionale". I Sindaci, i Sindaci Metropolitani, il Presidente della Regione e il Prefetto si coordinano tra loro per le operazioni di soccorso.
- **Eventi di tipo C (Livello Nazionale):** eventi che per la loro intensità ed estensione devono essere fronteggiati immediatamente con mezzi, strumenti tecnico-amministrativi e poteri straordinari che possono derogare le normative vigenti. Il Presidente del Consiglio/Dipartimento della Protezione Civile coordina i soccorsi e la gestione dell'emergenza.

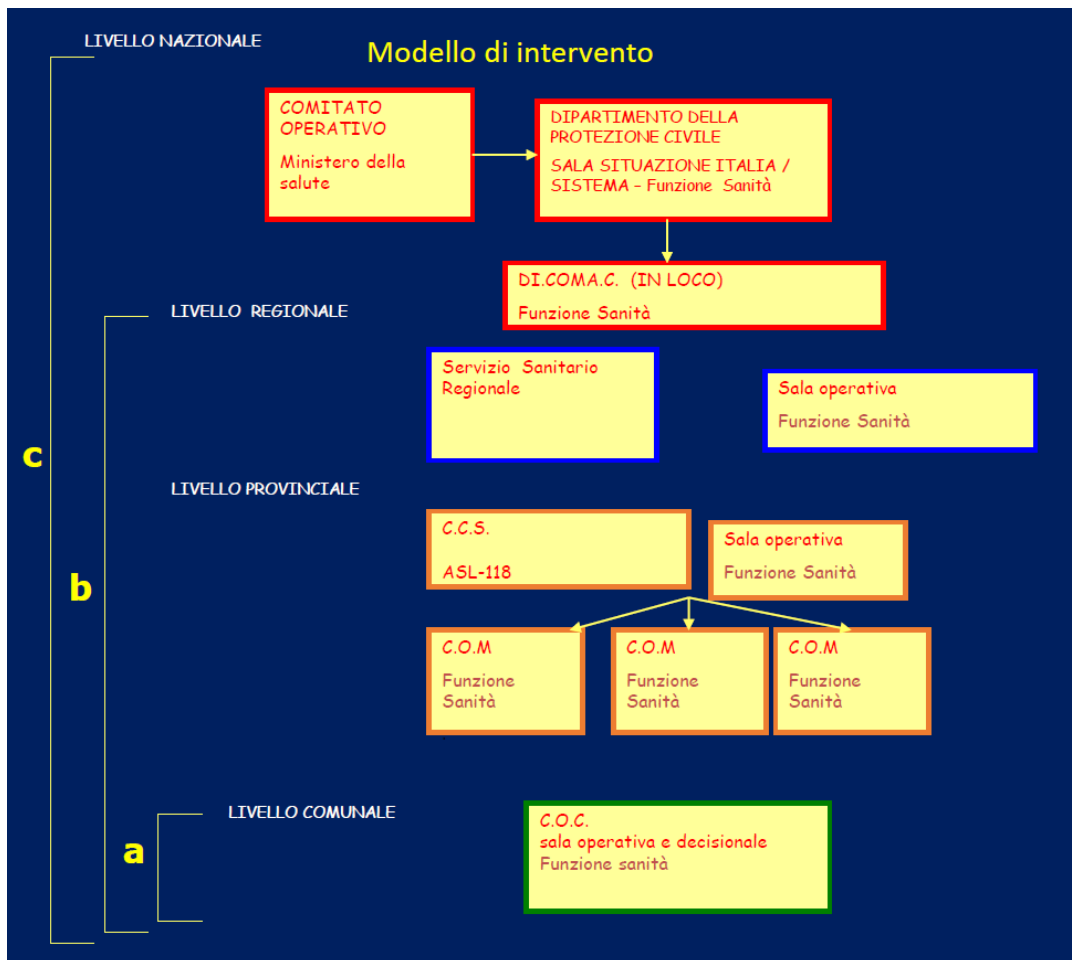


Fig. 1 – Sistema di comando e controllo della Protezione Civile

4.1. Il metodo Augustus

Al fine di consentire una efficace integrazione tra i vari livelli di intervento in Italia vige il sistema operativo gestionale denominato “Augustus”.

Questo metodo prevede l’individuazione del “chi fa che cosa” basato sul principio di semplicità e flessibilità. Tale sistema risulta applicabile a tutti i livelli di intervento, creando funzioni e responsabilità per ogni settore che opera nelle diverse strutture del centro di comando e controllo della Protezione Civile, denominate “funzioni di supporto”. (fig. 2).

Tali funzioni concorrono alla risoluzione dell’emergenza, per quanto di propria competenza. L’attivazione delle funzioni di supporto, pur se individuate nelle varie strutture di comando, è flessibile: in base alla tipologia di emergenza e alle necessità emerse è possibile non attivare una o più funzioni o attivarne di altro tipo.

1.	Tecnico scientifica - Pianificazione
2.	Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria
3.	Mass Media e Informazione
4.	Volontariato
5.	Materiali e Mezzi
6.	Trasporti e Circolazione - Viabilità
7.	Telecomunicazioni
8.	Servizi essenziali
9.	Censimento danni a persone e cose
10.	Strutture Operative
11.	Enti Locali
12.	Materiali Pericolosi
13.	Logistica evacuati - Zone ospitanti
14.	Coordinamento Centri Operativi (COM)
15.	Beni culturali

Fig. 2. Funzioni di supporto

4.2. Centri di Comando della Protezione Civile

Per il raggiungimento degli obiettivi primari di stabilizzazione dell'emergenza il sistema italiano di protezione civile entra in azione costituendo, secondo procedure prefissate, una serie di "Centri" per il coordinamento e gestione dell'emergenza che hanno il compito di rispondere tempestivamente e garantire un intervento efficace. I centri, suddivisi territorialmente (Comune, Provincia, Regione e Stato), hanno una propria capacità tecnico-amministrativa e un'autonomia gestionale, da esercitarsi in coordinamento con le altre strutture operanti sul territorio. I ruoli e le attività all'interno dei Centri di Comando della Protezione Civile sono espletati tramite le già citate "funzioni di supporto".

A seconda della tipologia di evento il sistema di comando e controllo della protezione civile si sviluppa nei seguenti centri:

- Posto di Comando Avanzato (PCA)
- Centro Operativo Comunale (COC/UCL)
- Centro Operativo Misto (COM)
- Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)
- Sala Operativa della Prefettura (SOP)
- Sala Operativa Regionale
- Unità di Crisi Regionale
- Sala Sistema Italia
- Direzione Comando e Controllo (Di.Coma.C)

4.2.1. Posto di Comando Avanzato (P.C.A.)

Per emergenze in cui sia necessaria una stretta interazione tra strutture tecniche di soccorso (ad es. in caso di incidenti con liberazione di sostanze tossico-nocive, in cui l'interazione di Vigili del Fuoco, Servizio Sanitario di Emergenza, Forze di Polizia è molto stretta) viene istituita, in un'area sicura, una struttura di coordinamento denominata Posto di Comando Avanzato (PCA) di supporto al Sindaco e al Centro Operativo Misto per la gestione dell'emergenza.

Nel PCA sono generalmente presenti i VV.FF, il Sistema di Emergenza Urgenza di AREU (Azienda Regionale Emergenza Urgenza), le Forze di polizia, altre strutture tecniche (es. Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA), ATS, ecc.). Il coordinamento del PCA in genere è assegnato ai VV.F.

4.2.2. Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e Unità di Crisi Locale (U.C.L.)

L'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) è la struttura di coordinamento che viene istituita nell'immediatezza per garantire una rapida ed efficace gestione delle attività di competenza comunale. L'UCL è costituita da persone opportunamente formate e con competenze tali da poter gestire un'emergenza nei limiti delle risorse utilizzabili dal Comune e come composizione tipo può prevedere il Sindaco, l'Ufficiale dell'Anagrafe, il Responsabile dell'ufficio Tecnico Comunale, un Responsabile della Polizia Locale o dell'Arma dei Carabinieri, un Responsabile del Volontariato di Protezione Civile.

Nella prosecuzione della gestione dell'emergenza l'UCL, con l'aggiunta di ulteriori competenze, può essere sostituita o integrata dal Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Il COC, ubicato in edificio non vulnerabile ed in un'area di facile accesso, si configura generalmente in nove funzioni di supporto:

1. Tecnica e Pianificazione
2. **Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria**
3. Volontariato
4. Materiale e mezzi
5. Servizi essenziali e attività scolastica
6. Censimento danni a persone o cose
7. Strutture operative locali
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla popolazione

Ogni singola funzione ha il proprio responsabile che, "in tempo di pace", aggiornerà i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, nell'ambito del territorio comunale affiancherà il Sindaco nelle operazioni di soccorso.

Il COC deve essere definito all'interno del Piano di Emergenza Comunale ed essere permanentemente dotato di una struttura tecnologica minimale (telefono/fax, computer con accesso a internet, radio, ecc.).

Nell'ambito del COC il Sindaco può individuare all'interno dell'Amministrazione Comunale un Referente Operativo Comunale (ROC) a cui affidare compiti operativi in fase di normalità ed in fase di emergenza.

4.2.3. Centro Operativo Misto (C.O.M.)

Centro operativo che opera sul territorio di più comuni in supporto alle attività dei Sindaci.

Il COM è una struttura operativa decentrata costituita con decreto prefettizio e retta da un rappresentante del Prefetto (es. il Sindaco di un Comune colpito dall'evento calamitoso).

I compiti attribuiti al COM sono quelli di coordinare e gestire le operazioni d'emergenza sui luoghi del disastro in costante raccordo con il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e la Sala Operativa della Prefettura (SOP) e con i Sindaci dei comuni colpiti facenti capo al COM stesso.

L'ubicazione del COM è generalmente baricentrica rispetto ai comuni coordinati e localizzata in edificio non vulnerabile.

Il COM, organizzato per funzioni di supporto che rappresentano le singole risposte operative in loco (vedi fig. 2), è da attivare in qualsiasi tipo di emergenza che richieda un coordinamento di iniziative tra più comuni o aree coinvolte da un evento calamitoso.

Ad ogni rappresentante degli enti o istituzioni coinvolti nell'emergenza è affidata, con idoneo provvedimento del Prefetto, la gestione di una singola funzione.

Non necessariamente, anche in relazione al tipo di emergenza in atto, devono essere attivate tutte le funzioni di supporto individuate; nel caso del COM, a maggior ragione per motivi di semplicità operativa ed effettiva disponibilità, si può optare per un numero di funzioni congruamente ridotto.

4.2.4. Centro di Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)

Rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale.

Convocato dal Prefetto ha il compito di supportarlo nelle scelte di carattere tecnico-operative.

Il CCS, presieduto dal Prefetto o suo delegato (Viceprefetto, Capo di Gabinetto) è composto dai massimi responsabili di tutte le componenti e strutture operative presenti nel territorio provinciale e si articola in componenti fisse e componenti eventuali.

Le componenti fisse sono, di norma:

- Vigili del Fuoco
- Polizia di Stato
- Carabinieri
- Guardia di Finanza
- Polizia Stradale
- Esercito
- Corpo Forestale dello Stato
- Regione
- Amministrazione Provinciale
- Comuni capi settore dei C.O.M.
- **ATS competente per territorio**
- AREU
- Croce Rossa Italiana
- Organizzazioni di Volontariato

Le componenti eventuali sono principalmente i soggetti erogatori dei servizi essenziali (energia elettrica, gas, acqua, telefonia fissa e mobile, poste, scuole, etc.)

La sede del CCS è di norma istituita presso la Prefettura competente per territorio ove è anche ubicata la Sala Operativa della Prefettura.

4.2.5. Sala Operativa della Prefettura (S.O.P.)

La Sala Operativa della Prefettura è retta da un rappresentante del Prefetto ed è organizzata in 15 funzioni di supporto così configurate:

1. Tecnico scientifica - Pianificazione
2. **Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria**
3. Mass Media e Informazione
4. Volontariato
5. Materiali e Mezzi
6. Trasporti e Circolazione - Viabilità
7. Telecomunicazioni
8. Servizi essenziali
9. Censimento danni a persone e cose
10. Strutture Operative
11. Enti Locali
12. Materiali Pericolosi
13. Logistica evacuati - Zone ospitanti
14. Coordinamento Centri Operativi (COM)
15. Beni culturali

Ogni singola funzione ha un proprio titolare e uno o più supplenti che, nominati dal Prefetto in tempo di normalità, hanno il compito di aggiornare i dati relativi alla propria funzione e in emergenza siedono a turno in sala operativa affiancando il Prefetto nella gestione e nel coordinamento degli interventi.

Non necessariamente, anche in relazione al tipo di emergenza in atto, devono essere attivate tutte le funzioni di supporto individuate. Il Prefetto valuterà l'opportunità di attivare le funzioni ritenute più idonee o integrare quelle esistenti con altre.

La Sala Operativa mantiene un costante raccordo e coordinamento con il Centro Operativo Misto e con la Sala Operativa Regionale.

4.2.6. Sala Operativa Regionale

Per qualsiasi emergenza di protezione civile in corso sul territorio regionale è attivata la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile.

Questa sala è attiva 24 ore su 24 e 365 giorni all'anno e, in condizioni di normalità, svolge un ruolo fondamentale di monitoraggio del territorio e di analisi dei dati provenienti da diversi sistemi di controllo, in modo da potere emettere avvisi di criticità e comunicati di allerta. La Sala Operativa Regionale assicura inoltre l'aggiornamento delle informazioni relative alle attività attuate, comunica la tipologia e l'entità delle eventuali risorse nazionali necessarie ad integrare quelle territoriali, e mantiene il raccordo con i centri operativi attivati a livello provinciale e comunale.

Nella Sala Operativa di Regione Lombardia convergono differenti aree funzionali:

- Sala Situazioni: sala dove sono visualizzati i dati provenienti dalle reti di monitoraggio, la rete idrometrica, i radar meteorologici, il Meteosat, le immagini di telesorveglianza video della Polizia Locale di Milano e le notizie provenienti dai canali di informazione
- Sala Radio: area dedicata alle comunicazioni radio
- Sala Decisioni: luogo di riunione delle Autorità di Protezione Civile
- Sala Stampa: attrezzata per accogliere i giornalisti, è il punto di diffusione delle informazioni

4.2.7. Unità di Crisi Regionale (U.C.R.)

L'Unità di Crisi Regionale (UCR) è una struttura di coordinamento composta da personale regionale e personale esterno: si tratta di tecnici di diverse discipline che operano insieme, in caso di emergenza, per dare supporto e soluzioni alle problematiche legate alla gestione dell'evento. L'UCR è un organismo tecnico di supporto al Presidente della Giunta Regionale nei compiti di gestione di una eventuale emergenza sul territorio regionale o di organizzazione dell'intervento da parte del sistema regionale di Protezione Civile per eventi di particolare intensità o estensione al di fuori della Lombardia.

Nell'ambito della Direzione Generale Welfare, nell'Unità di Crisi, opera il rappresentante della U.O. Veterinaria.

4.2.8. Sala Sistema Italia

Presso il Dipartimento di Protezione Civile – Presidenza del Consiglio dei Ministri – è attivo un centro di coordinamento denominato SISTEMA, centro nazionale di controllo del territorio, che garantisce la raccolta, la verifica e la diffusione dell'informazione di protezione civile con l'obiettivo di allertare immediatamente e quindi attivare tempestivamente le diverse componenti e strutture proposte alla gestione dell'emergenza. La Sala SISTEMA opera 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

4.2.9. Direzione Comando e Controllo (Di.Coma.C.)

Qualora a livello nazionale, per emergenze di particolari gravità e/o estensione territoriale fronteggiabili solo con i mezzi straordinari, si riscontrasse la necessità di istituire in loco una struttura di coordinamento per fronteggiare l'emergenza, viene insediata la Direzione di Comando e Controllo (Di.Coma.C.). La Regione, d'intesa con il Dipartimento di Protezione Civile, provvede all'individuazione ed allestimento della sede più idonea valutando, in funzione delle caratteristiche dello scenario di evento, il possibile utilizzo della sala operativa regionale.

4.3. Ruolo del DVSAOA nell'ambito del sistema di Protezione Civile

A livello locale/provinciale il Dipartimento Veterinario, in funzione dello scenario di rischio, è chiamato a intervenire, direttamente o indirettamente, nell'ambito della Funzione di Supporto 2 nei seguenti centri di comando e controllo:

- Centro Coordinamento Soccorsi
- Sala Operativa della Prefettura
- Centro Operativo Misto
- Centro Operativo Comunale

5. PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO DEL DIPARTIMENTO VETERINARIO E SICUREZZA ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

5.1. Allertamento

La richiesta d'intervento a seguito di una emergenza può pervenire da strutture di Protezione Civile, Vigili del Fuoco (V.V.F.), Agenzia Regionale Emergenza Urgenza (AREU), Prefettura, Comuni, Provincia, Amministrazioni Locali, Autorità Giudiziaria, Pubblici Ufficiali, Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, Polizia Provinciale, privati cittadini o utenti del Dipartimento Veterinario, dalla D.G. Welfare della Regione Lombardia o dal Ministero della Salute.

a. Intervento richiesto in servizio

La richiesta perviene, tramite personale amministrativo, tecnico o dirigente, al Direttore del DVSAOA, al Responsabile del Servizio, al Responsabile di Struttura Territoriale o al Responsabile Unità Operativa.

b. Intervento richiesto in orario di pronta disponibilità

La richiesta perviene, direttamente o indirettamente, al Veterinario Reperibile.

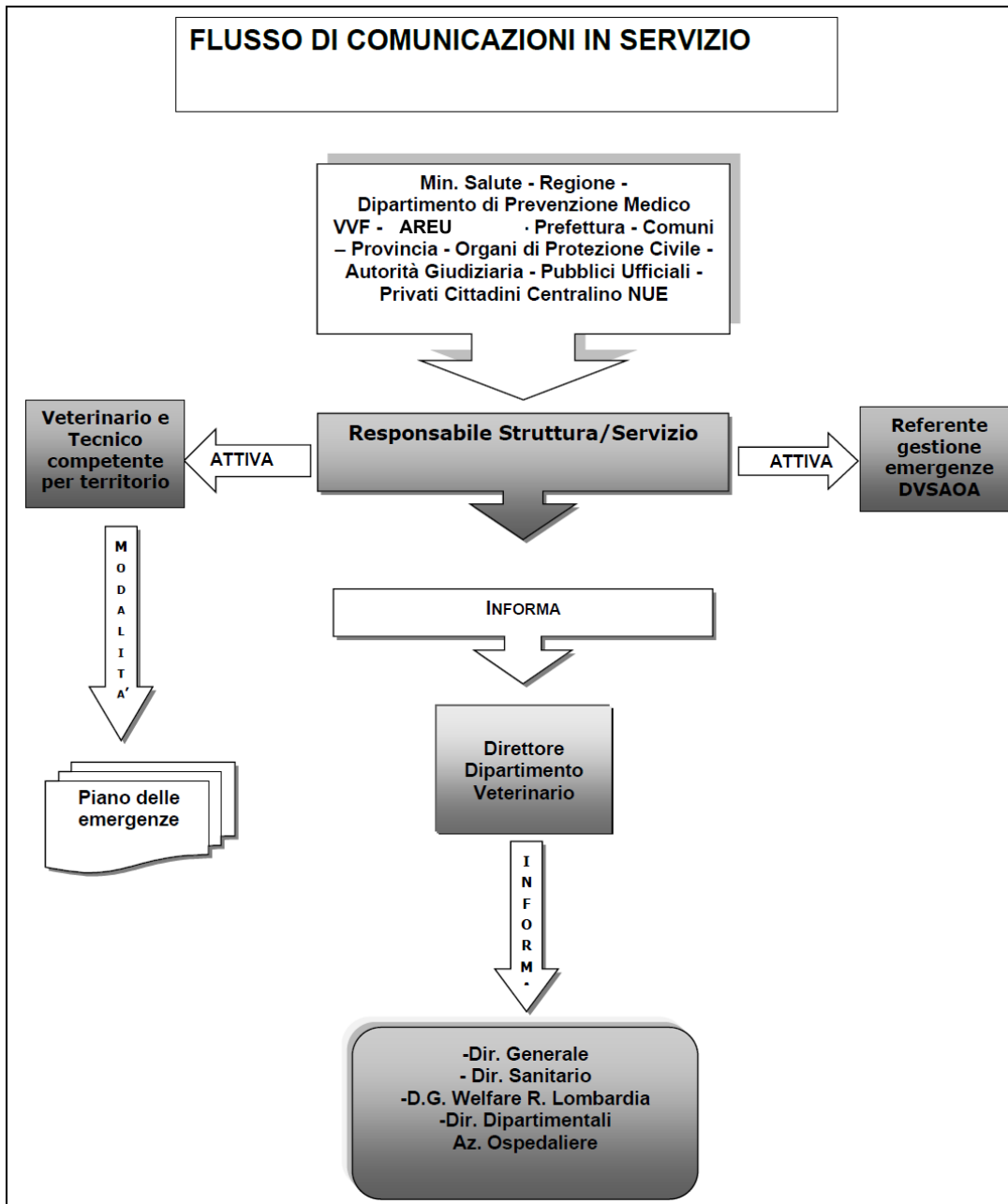


Fig. 3. Flussi di comunicazioni in servizio

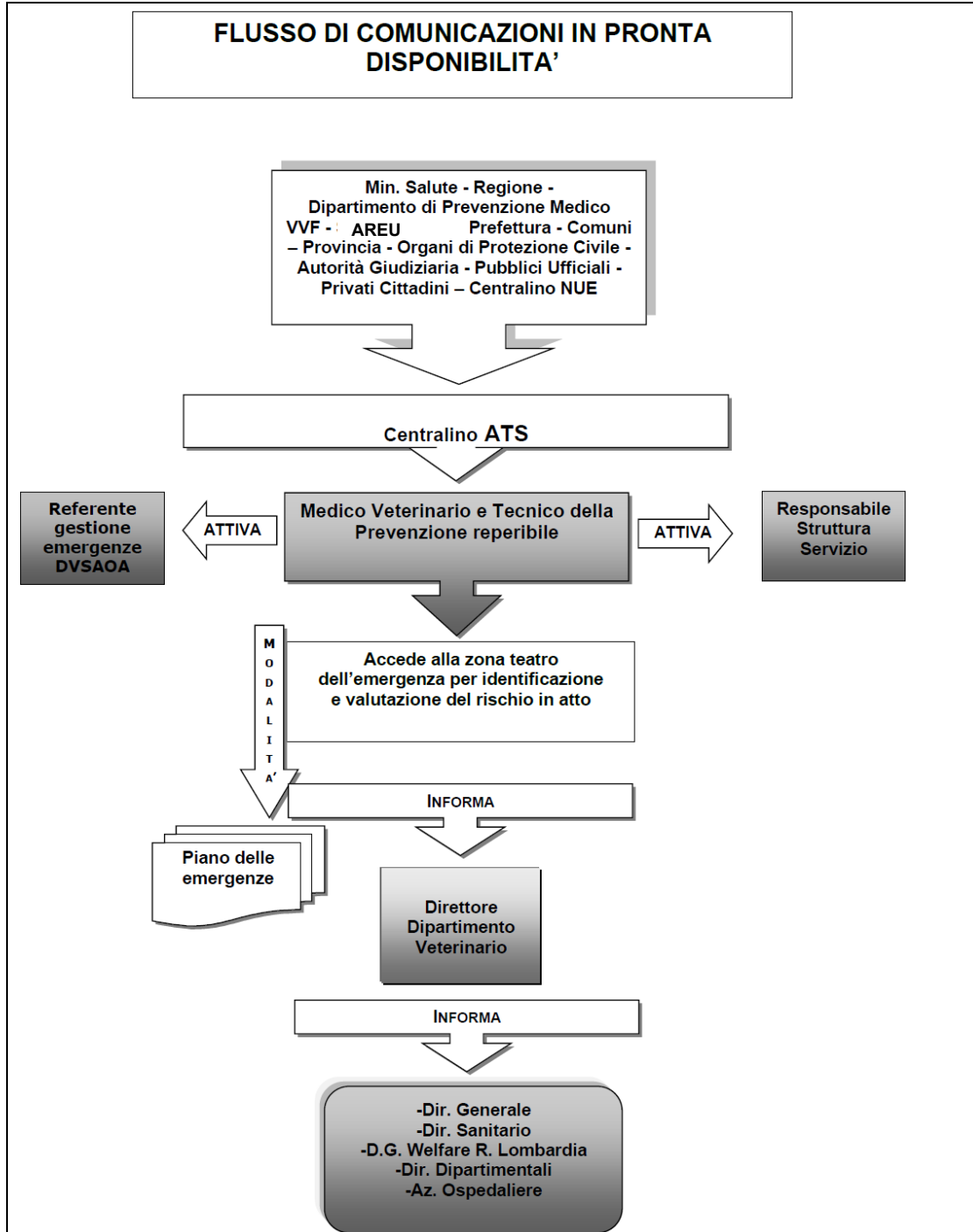


Fig. 4. Flusso di comunicazioni in Pronta Disponibilità

5.2. Sequenza temporale degli interventi

La conduzione degli interventi da parte dei Dipartimenti Veterinari può essere schematicamente e indicativamente suddivisa nelle seguenti fasi temporali.

1. Acquisizione delle informazioni inerenti lo scenario di rischio

- tipologia di emergenza e pericolo
- area territoriale coinvolta
- stato dell'attività organizzativa (insediamento COC, COM, Sala Operativa)
- interventi in corso da parte di altre strutture operative (DIPS, ARPA, VVF, ecc.)

2. Attivazione delle comunicazioni interne al DVSAOA

3. Acquisizione informazioni relative all'area territoriale coinvolta

- insediamenti zootecnici
- attività produttive
- vie di comunicazione
- dati geografici di rilevanza per problematiche veterinarie (fiumi, laghi, parchi faunistici, ecc.)

4. Acquisizione informazioni sulla disponibilità del personale veterinario

5. Valutazione e pianificazione degli interventi da adottare da parte del DVSAOA in funzione dello specifico scenario di rischio

6. Intervento territoriale ed organizzativo del DVSAOA

7. Gestione delle comunicazioni esterne al DVSAOA

8. Valutazione dei danni previsti/accertati

9. Valutazione e pianificazione degli interventi da adottare dal DVSAOA per la riconduzione dell'emergenza nell'ambito della normalità

5.3. Ruoli e responsabilità

Il Veterinario S.S.R. allertato (Veterinario reperibile o comunque incaricato dell'intervento):

- effettua una ricognizione del luogo o della zona teatro dell'emergenza operando una prima stima e valutazione urgente dell'entità e dell'estensione del rischio con particolare riguardo agli animali coinvolti, alle costruzioni agricole e zootecniche ed alle industrie legate alla trasformazione di prodotti di origine animale, per potere quantificare i danni e stabilire approssimativamente il personale, il materiale e le attrezzature necessarie all'intervento
- gestisce la fase di emergenza contingente, monitorando la situazione in atto con proposte di provvedimenti cautelativi e ponendo in atto le prime misure necessarie (eventuali vincoli, sequestri, ecc.) e provvedimenti ordinativi di carattere igienico-sanitario. Si può avvalere della collaborazione di altri Veterinari e Tecnici della Prevenzione reperibili o in servizio del proprio o di altri Distretti Veterinari/Unità Operative e dei mezzi e degli strumenti in dotazione
- stabilisce la priorità d'intervento in base al tipo di emergenza in causa, ai bisogni della popolazione, alle condizioni climatiche, alla situazione epidemiologica e in base a tutti gli altri fattori che riterrà opportuno considerare. Tenuto conto delle priorità stabilite, degli obiettivi prefissati, delle disponibilità di risorse materiali, di personale e di tempo a disposizione, il Veterinario allertato dovrà preparare un piano d'azione sulla base dei protocolli d'intervento codificati all'interno del "Piano di Intervento per le Emergenze Epidemiche e non Epidemiche del Dipartimento di Prevenzione Veterinario"

- se le dimensioni e le caratteristiche dell'emergenza lo richiedono, e se non già presenti sullo scenario del rischio, si assicura che sia allertata l'Autorità di Pubblica Sicurezza, gli Organi di Protezione Civile (Sindaco, Provincia, Prefettura), i VV.F., AREU, Tossicologia Clinica – Centro Antiveneni, ARPA, Guardia Igiene o Responsabile Settore di Prevenzione Medica territorialmente competente
- si coordina e contatta il Direttore del DVSAOA, il Responsabile di Struttura Territoriale, il Responsabile Unità Operativa o altre figure individuate all'interno dell'ATS con funzione di Coordinamento.

Il Direttore del DVSAOA:

- coordina e pianifica, unitamente ai Responsabili di Servizio, gli interventi da attuarsi a livello ATS
- allerta il personale del DVSAOA nel numero che riterrà opportuno in funzione delle caratteristiche dell'emergenza
- si coordina e contatta il Direttore Sanitario anche per dare le opportune informative
- tiene informate le Strutture Regionali di riferimento

Il Responsabile del Servizio o il Responsabile di Struttura Territoriale, (eventualmente supportato dai relativi Responsabili delle UU.OO. territoriali):

- coordina e pianifica gli interventi, personalmente o per delega, da attuarsi a livello del singolo COC
- coordina e pianifica gli interventi, personalmente o per delega, da attuarsi a livello dei COM individuati nell'ambito dell'area di propria competenza
- allerta il personale del proprio Servizio/Distretto/Unità Operativa che riterrà opportuno in funzione delle caratteristiche dell'emergenza
- contatta il Direttore del DVSAOA e, se individuato, il Referente per la Gestione delle Emergenze e Coordinamento con la Protezione Civile per fornire le opportune informative
- contatta il Direttore del DVSAOA nel caso in cui, per entità e/o per estensione o caratteristiche, l'emergenza non possa essere affrontata dal solo personale del Servizio o del Distretto Veterinario coinvolto

Il Referente per la Gestione delle Emergenze e Coordinamento con la P.C. (se individuato)

- di concerto con il Direttore del DVSAOA ed i Responsabili di Servizio allo stesso afferenti, comunica alle strutture territoriali lo stato di allarme e le eventuali evoluzioni dello stesso, coordina ed assiste le strutture territoriali coinvolte, partecipa agli organismi di coordinamento dei soccorsi istituiti presso la Prefettura, vigila sulla corretta gestione dei flussi informativi
- propone al Direttore del DVSAOA le soluzioni organizzative per la migliore gestione delle emergenze
- identifica, di concerto con Direttore del DVSAOA e i Responsabili di Servizio e Responsabili delle Strutture Territoriali o Unità Operative, le risorse da utilizzare per gli interventi
- Propone al Direttore del DVSAOA le strategie d'intervento

5.4. Ruoli e responsabilità della Unità Organizzativa Veterinaria Regionale della D.G. Welfare di Regione Lombardia

La U.O. Veterinaria interviene nell'ambito della gestione delle emergenze con un'attività di coordinamento generale della gestione delle emergenze veterinarie epidemiche e non epidemiche integrandosi anche a livello interregionale e nazionale.

In particolare, U.O. Veterinaria:

- Predispone le linee guida per una gestione coordinata delle emergenze e fornisce assistenza tecnico-scientifica ai DVSAOA per la stesura di manuali e/o procedure operative
- Pianifica e organizza attività di formazione nell'ambito della gestione delle emergenze
- Interviene con un proprio rappresentante nella Funzione Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria in Sala Operativa Regionale e nell'ambito della Unità di Crisi regionale
- Si coordina con la U.O. della Prevenzione e con le altre D.G. di Regione Lombardia per rendere efficace la risposta veterinaria nel corso delle emergenze
- Coordina i DVSAOA coinvolti nell'emergenza
- Si coordina con le altre strutture che operano a livello regionale, in primo luogo Istituti Zooprofilattici Sperimentali e Università, per favorire una efficace risposta all'emergenza
- Si confronta e si coordina con altre Regioni coinvolte nell'emergenza
- Conduce audit per verificare l'efficacia e l'efficienza delle istruzioni operative e procedure elaborate a livello locale dai DVSAOA
- Rendiconta e aggiorna la Direzione Generale e l'Assessorato della D.G. Welfare per aspetti inerente le emergenze veterinarie
- Comunica lo stato di emergenza diramato dalla Sala Operativa Regionale ai DVSAOA competenti per territorio in caso di allerta arancione o superiore
- Comunica lo stato di emergenza diramato da ARPA Lombardia per disagio da calore ai competenti DVSAOA per territorio in caso di disagio di grado moderato o superiore
- Monitora lo svolgimento delle emergenze

6. CONOSCENZA DEL TERRITORIO E ANALISI DELLE RISORSE

La conoscenza dello scenario di rischio più probabile e di tutti gli elementi che fanno aumentare la vulnerabilità dell'area permette non solo di valutare il rischio effettivo che un'emergenza si verifichi, ma soprattutto di operare la riduzione prioritaria di alcune componenti di vulnerabilità del sistema stesso e dei possibili danni.

La conoscenza del territorio e l'analisi delle risorse - intendendo per tali tutti gli elementi, persone, impianti, strumenti e attrezzature utili per fronteggiare le emergenze - sono elementi essenziali per potere pianificare gli interventi da condursi in condizioni di emergenza.

Tutte le informazioni - aggiornate e puntuali - devono essere in possesso e in disponibilità immediata agli operatori coinvolti nella gestione dell'emergenza. Le stesse sono estratte dalla documentazione disponibile ai DVSAOA e dai sistemi informativi, con particolare riferimento a quanto contenuto nella Banca Dati Regionale, al Data Warehouse (DWH) e al visualizzatore geografico.

L'informazione relativa ai dati specifici descritti deve essere selezionata e funzionale e deve comprendere come minimo gli elementi di seguito descritti.

Impianti produttivi

- Aziende zootecniche, classificate in base alle specie allevate, all'indirizzo produttivo ed alla consistenza del bestiame
- Mercati bestiame
- Ditte specializzate in derattizzazione, disinfestazione e disinfezione
- Macelli e impianti di sezionamento (tipologia, capacità macellazione e sezionamento, capacità celle frigorifere, regime temperatura)
- Impianti di lavorazione alimenti o.a. (tipologia, capacità)
- Veicoli trasporto alimenti (tipologia, numero veicoli, capacità)
- Supermercati, spacci, mense, ecc.
- Impianti frigoriferi di grande capienza (tipologia, capacità, regime di temperatura)
- Mangimifici (tipologia, potenzialità)
- Laboratori di analisi
- Cisterne per trasporto liquidi alimentari (tipologia, capacità, numero veicoli)
- Ditte per il trasporto di bestiame vivo (specie, numero veicoli)
- Ditte di movimento terra
- Fornitori di reti, teloni e recinti
- Depositi di calce e disinfettanti
- Ditte e mezzi di trasporto sottoprodotti di o.a. e animali morti non destinati all'alimentazione umana (capacità, categoria, numero mezzi)
- Impianti di deposito e trasformazione sottoprodotti o.a. (capacità, categoria)
- Inceneritori rifiuti e discariche
- Depositi di medicinali veterinari
- Concerie
- Stalle di sosta e punti di controllo (potenzialità di ricovero, specie animale)
- Canili e gattili pubblici e privati (specie, potenzialità, tipologia ricovero)
- Raccolta animali selvatici
- Censimento gestori acquedotti

Personale

- Personale veterinario (funzione professionale e territoriale, recapito di lavoro, riferimenti telefonici lavorativi, fax, recapiti personali, e-mail)
- Personale tecnico (funzione professionale e territoriale, recapito di lavoro, riferimenti telefonici lavorativi, fax, recapiti personali, e-mail)
- Personale amministrativo (funzione professionale e territoriale, recapito di lavoro, riferimenti telefonici lavorativi, fax, recapiti personali, e-mail)
- Recapito reperibilità personale veterinario e tecnico
- Veterinari liberi professionisti
- Strutture veterinarie (ambulatori, cliniche, pronto soccorsi)
- Personale addetto alla macellazione
- Personale per il governo degli animali
- Squadre specializzate in cattura e abbattimenti

Attrezzature

- Medicinali veterinari ad azione eutanassica o per pronto soccorso
- Materiale di campionamento e analisi
- Materiale di cancelleria e modulistica generale
- Veicoli
- Mezzi di tele e radiocomunicazioni
- Cartografie e mappe digitali
- Attrezzatura di identificazione ed uso in condizioni di emergenza (pettorine identificazione, insegne veicoli)

- Macchine fotografiche, videocamere
- Dispositivi di Protezione Individuale
- Materiale per illuminazione
- Materiale per pulizia e disinfezione
- Stazioni mobili di disinfezione
- Strumenti per cattura ed eutanasia animali
- Attrezzatura per abbattimento e macellazione

Al fine di dare seguito efficace alle informazioni è indispensabile che le stesse rispondano ai seguenti requisiti:

- Accessibili a tutto il personale coinvolto sia operativamente che organizzativamente
- Consultabili da ogni sede operativa (ATS, COM, SOP, ecc.)
- Condivise con le altre componenti dell'ATS (es. DIPS)
- Disponibili su un adeguato supporto (cartaceo, PC portatili, CD, chiave USB, ecc.)
- Aggiornate periodicamente

I dati considerati sensibili ai sensi della normativa sulla protezione dei dati personali devono essere conseguentemente gestiti.

7. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Per conferire efficacia ed efficienza all'azione veterinaria è indispensabile un adeguato addestramento preventivo come momento qualificante dell'attività di prevenzione.

All'interno dell'organizzazione dei servizi veterinari deve essere prevista la formazione del personale sia per quanto riguarda le emergenze epidemiche che le non epidemiche.

La formazione del personale dovrà essere orientata essenzialmente verso le seguenti problematiche:

- Normativa di riferimento
- Scenari di rischio e la pianificazione delle attività
- Sistema Regionale della Protezione Civile e scenari di rischio in Regione Lombardia
- Strutture di comando e controllo della Protezione Civile e il metodo Augustus
- Ruolo delle strutture sanitarie nella gestione delle emergenze non epidemiche
- Linee guida per la gestione delle emergenze epidemiche e non epidemiche e le procedure operative

La formazione dovrebbe comprendere anche l'attività di educazione sanitaria diretta alla popolazione in generale, alle associazioni di categorie operanti nel settore agro-zootecnico, al personale tecnico e ausiliario dei servizi interessati, alle Organizzazioni di Volontariato.

Per potere collaborare efficacemente tutto il personale veterinario, siano essi dipendenti del Servizio Sanitario Regionale o liberi professionisti, dovrà ricevere una formazione specifica su come affrontare le emergenze; a tale scopo è indispensabile la collaborazione dell'Ordine, delle Associazioni Professionali, delle Facoltà di Medicina Veterinaria e della rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

L'ATS dovrà in particolare favorire la formazione specifica dei propri dirigenti veterinari, promuovendo la loro partecipazione a corsi, seminari, esercitazioni, ecc.

Particolarmente utile l'attività formativa ed esercitativa in collaborazione con gli altri componenti dei Centri di comando e controllo della Protezione Civile.

8. STRUMENTI INFORMATIVI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Al fine di dare risposte efficaci ed efficienti alle problematiche che vengono a svilupparsi in eventi emergenziali sono accessibili e a disposizione dei DVSAOA le seguenti banche dati di interesse zootecnico:

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE
Banca Dati Nazionale/Banca Dati Regionale	Consistenze zootecniche di dettaglio per struttura zootecnica, specie, consistenza
Sistema Informativo Veterinario Integrato	Anagrafica degli impianti di produzione e trasformazione alimenti O.A., allevamenti e impianti produzione mangimi
Anagrafe Animale da Affezione	Anagrafe animali da compagnia censiti (cani e gatti)
Visualizzatore Geografico SIVI	Visualizzatore geografico strutture zootecniche e impianti di macellazione, estrazione dati di sintesi, mappe di rischio idrogeologico e sismico, delimitazione area a rischio e destinazione uso del suolo
Data Warehouse DWH	Estrazione dati di dettaglio consistenze zootecniche Elaborazione dati zootecnici

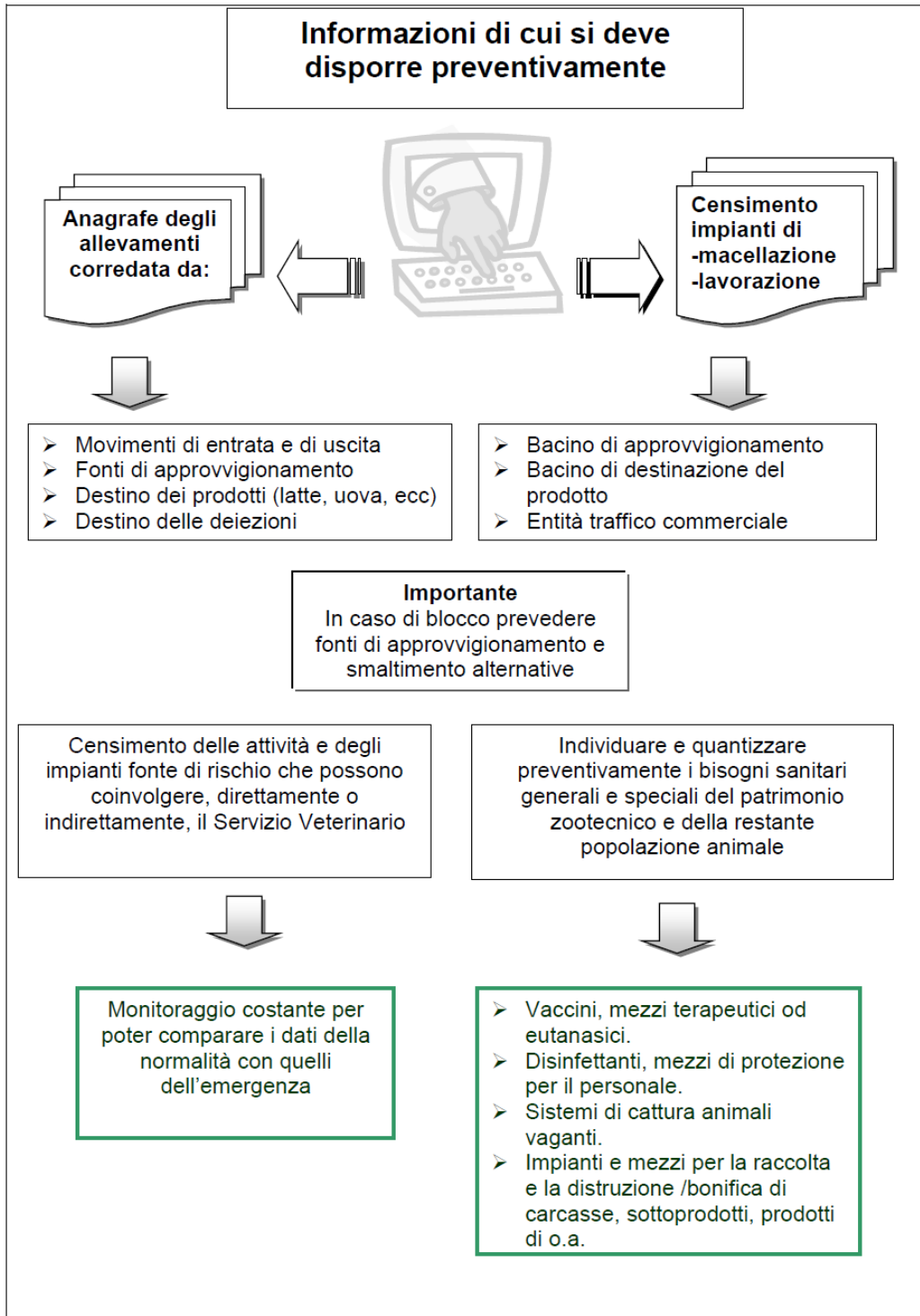


Fig. 5. Conoscenza del territorio e analisi delle risorse

**ATTIVITA' SPECIFICHE PER TIPOLOGIA DI
EMERGENZA**

9. EMERGENZE EPIDEMICHE

IL Regolamento (UE) 2016/429 Parte III Titolo 1 Capo 1, articolo 43 prevede piani di emergenza recanti le misure da adottare qualora si verificano malattie nelle popolazioni animali, eventualmente anche in quelle selvatiche, considerate tra quelle con più gravi ripercussioni sulla sanità animale, sulla sanità pubblica e sul piano economico, sociale e ambientale o, se del caso, malattia emergenti al fine di garantire un livello elevato di sensibilizzazione, preparazione e capacità di una risposta rapida.

La ex Lista A dell'Office International des Epizooties (O.I.E.) include malattie trasmissibili, che hanno le potenzialità di una rapida diffusione, anche attraverso le frontiere nazionali, che comportano problemi rilevanti dal punto di vista socioeconomico e della sanità pubblica e che risultano di importanza rilevante negli scambi internazionali di animali e prodotti di origine animale.

È necessario pianificare interventi in grado di limitare al massimo la diffusione di queste malattie sul territorio regionale in caso di comparsa, per poi eradicarle. A tale fine è essenziale individuare le risorse, definire i compiti, le responsabilità e le modalità d'intervento e di coordinamento per la gestione delle emergenze in caso di focolai a carattere epidemico prevenendo le misure da applicare sia in fase ordinaria, sia in fase di emergenza.

9.1. Unità di Crisi Regionale (U.C.R.)

9.1.1. Composizione

- Responsabile del servizio veterinario regionale (Responsabile UCR)
- Responsabile dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale (OEVR)
- Direttore Sanitario Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna (IZSLER) o suo delegato
- N. 3 Responsabili dell'Area Sanità Animale delle ATS potenzialmente più coinvolte in ragione del patrimonio zootecnico per la specifica malattia o, in fase emergenziale, responsabili delle ATS territorialmente competenti sui focolai
- Amministrativo regionale
 - e in fase di emergenze epidemiche
- Il responsabile dell'unità di crisi locale territorialmente competente
- Il responsabile della sezione dell'Istituto Zooprofilattico territorialmente competente

9.1.2. Compiti in fase ordinaria

- individuare le risorse umane necessarie alla funzionalità operativa della unità stessa. Il personale individuato deve essere sottoposto a specifico programma di formazione;
- predisporre i protocolli operativi per la gestione delle attività di emergenza;
- predisporre le procedure amministrative ed economiche necessarie alla gestione delle attività connesse al controllo e alla eradicazione della malattia in particolare ai fini dell'acquisizione di servizi di abbattimento erogati alle ATS in regime di convenzione ai fini di assicurare interventi tempestivi e coordinati sul territorio;
- attivare e gestire, in collaborazione con l'OEVR, i sistemi informativi a supporto dei piani di monitoraggio e sorveglianza delle malattie epidemiche;
- attivare l'OEVR ai fini della predisposizione, in base a dati storici o alla letteratura scientifica disponibile, di una valutazione del rischio di introduzione e del rischio di diffusione per le malattie di maggior impatto;
- organizzare, con l'eventuale collaborazione dei Centri di Referenza, degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali e delle Facoltà di Medicina Veterinaria, corsi di

formazione e aggiornamento e simulazioni per le UCL di ogni ATS al fine di assicurare un nucleo costantemente attivo e preparato ad intervenire in caso di malattie epidemiche, pronto a realizzare gli interventi necessari per il controllo e l'eradicazione delle malattie.

9.1.3. Compiti in fase di emergenza

- attivare, sulla base di “protocolli” predefiniti, la raccolta delle informazioni e dei dati relativi alla situazione epidemica determinatasi a livello regionale;
- coordinare l'azione delle unità di crisi locali anche fornendo indirizzi operativi, nonché supporti organizzativi e tecnico-scientifici;
- attivare l'OEVR cui compete, in stretta collaborazione con il Centro Nazionale di Controllo della Malattia (CNCM), la raccolta e l'analisi dei dati delle indagini epidemiologiche effettuate dalle ATS che inoltre effettuano gli accertamenti sanitari ad integrazione o supporto di quanto già espletato e, se necessario, dei NAS, previa autorizzazione da parte del livello centrale.
- Delegare all'OEVR il compito di:
 - o effettuare le attività di rintraccio nei focolai e comunicare le informazioni relative a UCR/UCL per le azioni di monitoraggio e sorveglianza negli allevamenti a rischio di infezione
 - o collaborare a individuare le zone di restrizione (zone di protezione e zone di sorveglianza) e gli stabilimenti ivi presenti ai fini dell'adozione delle ordinanze da parte delle ATS
 - o fornire alla UCR report aggiornati sull'andamento epidemiologico della malattia
 - o stabilire il rischio (risk assessment) di diffusione della malattia
 - o proporre eventuali misure straordinarie di gestione dell'emergenza finalizzata al controllo tempestivo dell'epidemia e alla sua eradicazione, modulate sulla base dei diversi livelli di rischio individuati
- definire le misure di Polizia Veterinaria necessarie che devono integrarsi con quelle nazionali;
- fornire alle ATS direttive tecniche ed organizzative in materia di:
 - o regolamentazione e/o limitazione della movimentazione degli animali in zone “a rischio” e, comunque, modalità di controllo sui trasporti animali
 - o regolamentazione della macellazione degli animali di allevamenti situati nelle zone di protezione e di sorveglianza e del funzionamento dei macelli esistenti in tali zone
 - o controlli sanitari degli allevamenti
 - o modalità per effettuare nell'ambito delle zone di protezione e di sorveglianza e, comunque, nelle zone “a rischio”, la raccolta del latte ed il rifornimento dei mangimi
 - o regolamentazione e/o limitazione, nelle zone di protezione, di sorveglianza e comunque nelle zone “a rischio”, della caccia, dell'addestramento cani e di ogni altra attività che possa essere considerata rischiosa per la difesa sanitaria del patrimonio zootecnico
 - o modalità di attuazione di eventuali vaccinazioni di emergenza
 - o regolamentazione o limitazione di mercati, fiere e concentramento di animali
 - o corretto smaltimento degli animali morti e delle deiezioni
- verificare, anche mediante interventi sul territorio, la corretta applicazione delle

- misure di profilassi e Polizia Veterinaria adottate sul territorio stesso;
- disporre l'eventuale abbattimento preventivo degli allevamenti a rischio seguendo i criteri stabiliti dall'Unità Centrale di Crisi (UCC);
- garantire il flusso delle informazioni e dei dati a livello nazionale, interregionale e locale;
- tenere i rapporti con Enti ed Organismi regionali.

9.2. Unità di Crisi Locale (U.C.L.)

9.2.1. Composizione

- Il direttore del Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli alimenti di origine animale della ATS diventa il Responsabile dell'Unità di Crisi Locale e si avvale della collaborazione del Servizio di Sanità Animale
- Il direttore del Servizio di Sanità Animale
- I Direttori o responsabili di Area A dei Distretti interessati dagli eventi epidemici e, in fase ordinaria, di tutti i distretti
- Responsabile dell'OEVR o suo delegato
- Responsabile della sezione diagnostica dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio Amministrativo ATS
- Amministrativo

9.2.2. Compiti in fase ordinaria

- individua le risorse umane necessarie alla funzionalità operativa della unità di crisi locale, il personale individuato deve essere sottoposto a specifico programma di formazione;
- individua e organizza un nucleo costantemente attivo e preparato ad intervenire in caso di malattie epidemiche, pronto a realizzare gli interventi necessari per il controllo e l'eradicazione delle malattie; a tal fine organizza, con il supporto del personale formato della UCL, corsi di formazione specifici per tutto il personale dell'ATS, predispone i protocolli operativi per la gestione delle attività di emergenza e in particolare predispone modulistica e fac-simile di ordinanza;
- assicura l'equipaggiamento necessario alla gestione delle attività di emergenza;
- predispone le procedure amministrative ed economiche necessarie alla gestione delle attività connesse al controllo e alla eradicazione della malattia;
- alimenta i sistemi informativi a supporto dei piani di monitoraggio e sorveglianza delle malattie epidemiche;
- predispone, in collaborazione con i servizi interessati, le procedure amministrative necessarie per l'affidamento delle operazioni di abbattimento e distruzione delle carcasse, dei prodotti e dei materiali contaminati nonché finalizzate all'erogazione e alla rendicontazione degli indennizzi;
- pianifica le modalità di comunicazione in fase emergenziale, a livello locale, agli stakeholders

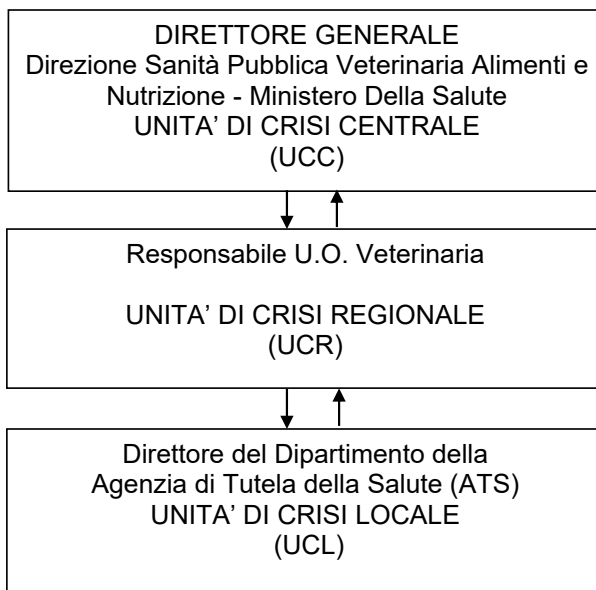
9.2.3. Compiti in fase di emergenza

- interviene in caso di sospetto focolaio/focolaio di malattia della ex Lista A dell'OIE; al momento della segnalazione del sospetto, il sopralluogo in azienda viene effettuato da veterinari dell'ATS insieme con un veterinario della sezione diagnostica dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale;
- dispone nell'azienda infetta le misure previste dal Regolamento di Polizia Veterinaria e dalla legislazione vigente in materia;
- prepara e adotta le ordinanze per l'abbattimento degli animali, la distruzione delle

- relative carcasse, dei prodotti e del materiale contaminato;
- coordina l'attuazione operativa delle disposizioni e delle direttive impartite dall'unità di crisi regionale e assicura il supporto tecnico e operativo all'OEVR, che a sua volta è a disposizione per qualunque indicazione circa il campionamento da eseguirsi in allevamento;
 - allerta, secondo le procedure amministrative dell'ATS, la ditta incaricata dell'abbattimento, pianifica e definisce le modalità per l'estinzione dei focolai e per l'applicazione degli abbattimenti preventivi, con particolare riferimento alle modalità di abbattimento degli animali nel rispetto del Reg. 1099/2009 predisponendo un piano di azione in sede di sopralluogo congiunto con la squadra incaricata dell'intervento nel focolaio;
 - definisce, in collaborazione con la squadra incaricata dell'intervento nel focolaio, le modalità operative per l'invio alla distruzione delle carcasse degli animali, dei prodotti e del materiale contaminato dall'azienda infetta presso stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg 1069/2009 individuando percorsi atti al contenimento dell'infezione
 - nei casi previsti dall'art. 19 del Regolamento (CE) 1069/2009 definisce modalità operative per l'infossamento previa valutazione, in collaborazione con gli enti e i servizi competenti, dell'idoneità dell'area individuata a tale scopo (Vedi Allegato 9);
 - definisce, in collaborazione con la squadra incaricata dell'intervento nel focolaio, le operazioni di disinfezione e risanamento che avvengono sotto il controllo del veterinario ufficiale;
 - dispone e adotta, valendosi del supporto tecnico e operativo dell'OEVR, le ordinanze per la definizione degli ambiti territoriali delle zone sottoposte a restrizione e le relative disposizioni;
 - provvede a reperire e coordinare le risorse necessarie, ad integrazione di quelle disponibili, per l'espletamento di interventi di emergenza sia nel focolaio che sul territorio;
 - cura, attraverso i servizi competenti, gli aspetti amministrativi connessi al reperimento e all'impiego delle persone, dei mezzi e delle attrezzature necessarie;
 - raccoglie ed aggiorna i dati epidemiologici dei focolai e in particolare assicura l'alimentazione del Sistema Informativo Malattie Animali Nazionale (SIMAN), anche per quanto attiene al metodo di abbattimento e ad eventuali criticità;
 - organizza le vaccinazioni di emergenza;
 - tiene i contatti con le Amministrazioni Pubbliche, con la Forza dell'Ordine e con gli altri servizi civili;
 - definisce le modalità per la notifica dei provvedimenti agli interessati e per la loro diffusione;
 - provvede alla stima del valore degli animali abbattuti, dei prodotti e dei materiali contaminati e all'erogazione dell'indennizzo;
 - alimenta i sistemi informativi a supporto dei piani;
 - Informa gli stakeholders sull'andamento dell'epidemia.

La U.C.R. (Unità di Crisi Regionale) e di conseguenza le UCL fanno riferimento per la gestione delle emergenze epidemiche al Centro Nazionale di Controllo della Malattia (CNCM), ai laboratori nazionali di riferimento, al Centro operativo veterinario di epidemiologia, programmazione ed informazione (COVEPI), al gruppo di esperti di cui si avvale l'U.C.C. (Unità di Crisi Centrale) e ai Centri Nazionali di Referenza per le specifiche malattie, sia in fase ordinaria sia in fase epidemica.

9.3. Catena di comando



9.4. Elenco malattie ex lista A OIE

- Afta epizootica
- Malattia vescicolare dei suini
- Peste dei piccoli ruminanti
- Dermatite nodulare contagiosa
- Bluetongue
- Peste equina
- Peste suina classica
- Malattia di Newcastle
- Stomatite vescicolare
- Peste bovina
- Pleuropolmonite contagiosa bovina
- Febbre della valle del Rift
- Vaiolo ovino e caprino
- Peste suina africana
- Influenza Aviaria ad alta patogenicità

Il Piano Nazionale per le emergenze di tipo epidemico – Ministero della Salute - 2014, la descrizione delle malattie, le normative, i manuali operativi, la modulistica e la reportistica sono reperibili sul portale del sistema informativo veterinario (<https://www.vetinfo.it>) alla sezione di libera consultazione “Piano di emergenza nazionale e manuali operativi” oppure accedendo all’applicativo SIMAN del medesimo portale, alla sezione Documentazione.

I disinfettanti e le modalità di impiego sono specificati nella tabella II del Piano Nazionale per le emergenze di tipo epidemico – Ministero della Salute -2014

9.5. Centri di referenza per le malattie

Per le malattie della ex Lista A dell'OIE sono operativi i Centri Nazionali di Controllo delle malattie (CNCM). La funzione di CNCM viene svolta, ognuno per quanto attiene le malattie di propria competenza, dai Centri Nazionali di Referenza, operanti presso gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali e che adempiono, in stretto collegamento funzionale con le competenti autorità centrali e regionali, al compito di pianificare, gestire e coordinare le attività di controllo, di sorveglianza e di eradicazione della malattia sia in fase ordinaria, sia in fase di emergenza.

L' **ALLEGATO 1** riporta l'elenco, con i riferimenti e le modalità di contatto dei:

- centri di referenza
- sezioni diagnostiche IZSLER Lombardia
- osservatorio epidemiologico regionale (OEVR)
- Riferimenti Sistema Rapido di Allerta per Alimenti e Mangimi
- Riferimenti emergenze del Servizio Sanitario Regionale (SSR)
- Centro Recupero Animali Selvatici - Lombardia

9.6. Attività Dei Dipartimenti Veterinari e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

Di seguito è riportato un sintetico diagramma illustrante le attività da intraprendere in caso di sospetto e di conferma di un focolaio di una malattia appartenente alla ex lista A dell'OIE.

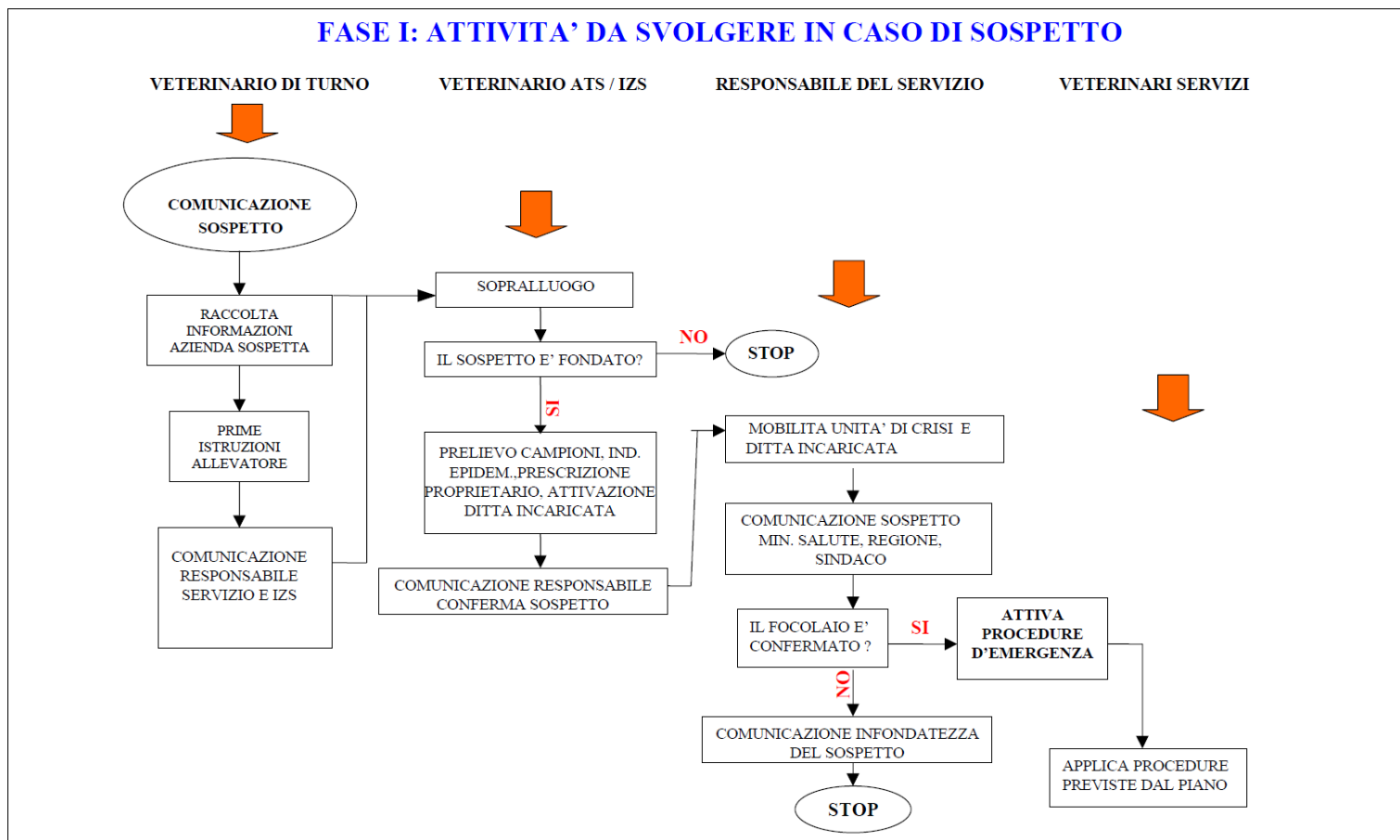


Fig. 6. Attività in corso di sospetta malattia infettiva

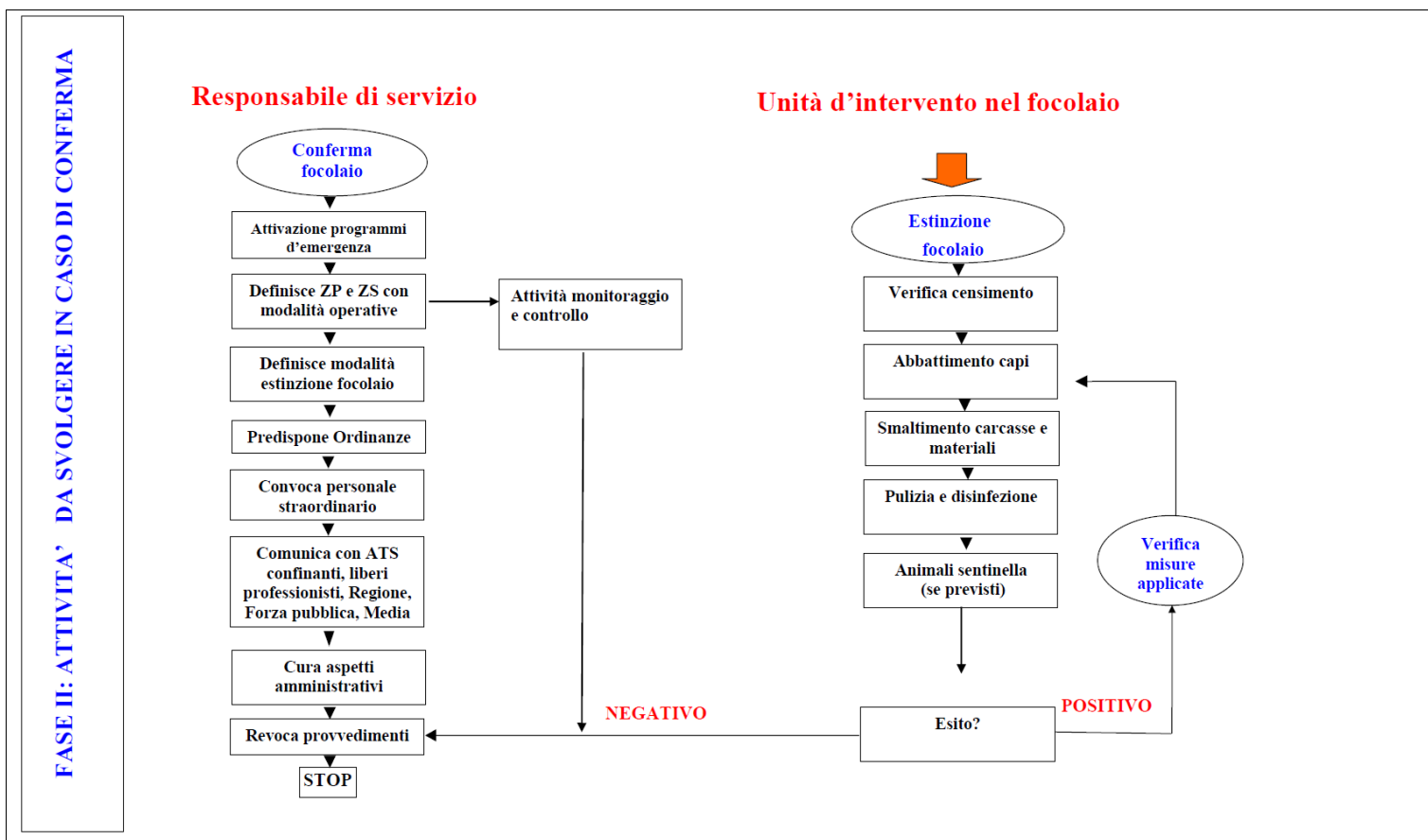


Fig. 7. Attività in caso di conferma di malattia infettiva

9.7. Misure di prevenzione e contenimento della Peste Suina Africana nei cinghiali

La popolazione di cinghiali svolge un ruolo importante nella diffusione e nel mantenimento della Peste Suina Africana. Un'adeguata gestione del cinghiale nelle aree colpite e non colpite dalla malattia è di fondamentale importanza e richiede lo sviluppo di una strategia comune tra tutte le autorità competenti. Di fatto, la gestione di questa specie richiede la cooperazione tra i servizi veterinari e altri Enti quali organismi di gestione forestale, autorità ambientali e cacciatori ed è essenziale sia per la prevenzione, la diagnosi precoce e il controllo della Peste Suina Africana.

In aggiunta, deve essere considerato che l'attività venatoria e/o di contenimento della specie devono essere adattate all'evoluzione epidemiologica della malattia a causa dei loro effetti sulle popolazioni di cinghiali.

Nelle aree di recente infezione particolare attenzione deve essere data alla ricerca delle carcasse degli animali morti. Infatti, di norma, le prime carcasse trovate non rappresentano i primi casi di malattia in una determinata zona, ed è quindi necessario affinare la sorveglianza e il campionamento al fine di individuare tutte le carcasse di cinghiali. Il virus ha una grandissima resistenza ambientale e la presenza di una carcassa infetta non identificata e non rimossa prontamente potrebbe protrarre per mesi la presenza del virus nell'ambiente e il conseguente rischio di nuove infezioni nelle popolazioni di cinghiali.

Ai fini del contenimento della malattia è necessario che i Servizi Veterinari delle ATS lombarde si attivino per identificare già in tempo di "pace" i componenti della squadra di sorveglianza, deputata a pattugliare l'area infetta al fine di rinvenire e rimuovere carcasse di cinghiali.

9.7.1. Catena di Comando e coordinamento

La catena di comando deve rispecchiare quanto già previsto dal manuale delle emergenze epidemiche. Alle figure previste a livello di UCR e UCL, considerata la peculiarità della specie coinvolta, deve essere considerata la possibilità di inserire personale con diretta responsabilità nella gestione della specie cinghiale, ovvero personale afferente alla D.G. Agricoltura (U.O. Sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistico-venatorie) per quanto concerne UCR e personale afferente all'Ufficio Territoriale Regionale (UTR) struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca nonché personale della Prefettura per quanto riguarda l'UCL.

9.7.2. Squadra di sorveglianza

La squadra di sorveglianza deve essere costituita da operatori formati e con buona conoscenza del territorio che in modo coordinato e rispettoso delle norme di biosicurezza pattugliano l'area infetta al fine di rinvenire carcasse di cinghiali morti. Parte del personale deve essere specificatamente formato e addetto alla rimozione delle carcasse dal territorio per indirizzarle ai punti di carico per la distruzione.

Possono essere componenti della squadra di sorveglianza:

- Personale del DVSAOA
- Forze dell'Ordine (es. Polizia Provinciale, Polizia Locale, Carabinieri Forestali, Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri (NOE))
- Enti gestori delle aree protette
- Personale della Provincia (es. UTR struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca)
- Associazione di Cacciatori
- Associazione di Animalisti
- Volontariato di Protezione Civile (attivabili dal sistema di comando della PC)

La formazione dei componenti la squadra di sorveglianza deve essere svolta in tempo di "pace" a cura dei DVSAOA) affrontando i seguenti argomenti:

- la malattia
- il Piano nazionale
- le attività di sorveglianza
- le attività in caso di sospetto/conferma

9.7.3. Risorse personali (oltre ai componenti delle squadre di sorveglianza)

Di seguito sono dettagliate le risorse personali per la gestione dell'emergenza:

- personale addetto alla delimitazione dell'area infetta
- personale che avrà il compito di effettuare abbattimenti selettivi nelle zone infette o di controllo (es. Agenti di Polizia Provinciale e personale specificatamente autorizzato e formato e cacciatori)

9.7.4. Risorse materiali

Al fine di garantire una efficace gestione dell'emergenza è necessario disporre di adeguate risorse materiali e procedurali anche in accordo con gli altri Enti coinvolti:

- Istruzioni operative
- DPI
- Disinfettanti attivi contro la PSA
- Veicoli per il trasferimento della squadra
- Contenitori chiudibili di trasporto per evitare la dispersione di materiale organico
- Modulistica
- Trappole e gabbie
- Foraggio per facilitare la cattura e/o l'abbattimento selettivo
- Predisposizione di cartellonistica
- Individuazione ed eventuale delimitazione area infetta
- Strutture di deposito temporaneo, se necessarie, delle carcasse
- Strutture di biocontenimento e disinfezione del personale addetto al monitoraggio e maneggiamento carcasse
- Veicoli per il trasporto delle carcasse (rinvenute morte e abbattute)
- Impianti di rendering per lo smaltimento delle carcasse

9.7.5. Interazione con altre Autorità Competenti

Al fine di facilitare l'adozione di provvedimenti e degli interventi da condurre è indispensabile che il DVSAOA prenda contatto in tempo di pace con le seguenti AC al fine di illustrare e coordinare le attività:

- Prefettura, Sindaci, Province
- Catena di Comando della PC
- Forze dell'Ordine (es. Polizia Provinciale e locale, Carabinieri Forestali, NOE)
- Enti gestori delle aree protette
- Altri stakeholder

9.7.6. Compiti in fase di emergenza

Oltre a quanto riportato nel manuale, si elencano di seguito le attività che dovranno essere prese in considerazione da parte dell'U.C.R. e U.C.L.:

- modulazione dell'attività venatoria
- modulazione di attività forestali
- organizzazione attività di pattugliamento e ricerca carcasse
- organizzazione attività di campionamento carcasse

- organizzazione raccolta ed elaborazione dei dati inerenti le carcasse di cinghiali abbattuti, incidentati, rinvenuti morti, cinghiali sintomatici
- individuazione di aree di deposito temporaneo delle carcasse
- accesso ai terreni agricoli

9.7.7. Segnalazioni dei cittadini

I flussi informativi e gli aspetti pratici relativi alla specifica attività di sorveglianza passiva nella fauna selvatica sono codificati da specifiche delibere regionali (delibera N° XI / 1389 del 18/03/2019 “Linee di indirizzo per il soccorso, recupero, trasporto e smaltimento della fauna selvatica omeoterma sul territorio regionale” e DGS 11358/2012 “Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica”).

9.8. Predisposizione di un Piano d’Azione per l’abbattimento

Regione Lombardia ha indetto, a livello regionale, un bando di gara per la stipula di una convenzione con durata di 60 mesi rinnovabili per ulteriori 12 mesi e ha sottoscritto una convenzione per l’affidamento delle operazioni di abbattimento in caso di focolai di influenza aviaria e di altre malattie del bestiame, che prevede l’intervento della ditta incaricata, allertata dalla ATS competente per territorio, entro 24 ore dall’emanazione dell’Ordinanza di abbattimento.

Uno dei requisiti del capitolato tecnico della convenzione è che il personale di dette squadre sia opportunamente formato sulle modalità di cattura e abbattimento degli animali e periodicamente aggiornato sulle modalità operative volte alla tutela del benessere animale durante tutte le operazioni correlate all’abbattimento, nonché sulla sicurezza degli operatori.

Le modalità di stordimento e abbattimento consentite sono quelle previste dal Regolamento 1099/2009 e riportate nel Piano nazionale delle emergenze di tipo epidemico rev.2014 del Ministero della Salute. La convenzione, in particolare, prevede la fornitura, da parte della ditta incaricata, di gas inerte (CO₂ o Azoto).

In conformità al Regolamento 1099/2009, in sede di focolaio, laddove debba essere effettuato l’abbattimento in loco degli animali, deve essere predisposto un Piano d’azione che sia volto a risparmiare agli animali, durante l’abbattimento, dolori, ansia o sofferenze evitabili.

Devono essere assicurate modalità di manipolazione adeguate alla specie oggetto di abbattimento. Gli animali devono essere trattati con calma e il più possibile in assenza di rumori molesti che li possano spaventare. Nel caso di animali avvezzi ad essere manipolati, la voce dell’uomo può sortire un effetto calmante. In caso di animali non avvezzi a tale contatto, dovrebbe invece essere valutato di minimizzare gli stimoli uditivi, visivi, e tattili.

Il personale coinvolto nella movimentazione, gestione e contenimento del bestiame deve avere familiarità con la specie oggetto di abbattimento o essere debitamente istruito sulle modalità di manipolazione più idonee in considerazione della specie e categoria degli animali.

In generale animali che non possano essere gestiti e spostati in modo sicuro devono essere abbattuti nella loro consueta sede di stabulazione a meno che ciò ne renda impraticabile la raccolta per lo smaltimento.

A seguito di sospetto fondato o in previsione di un abbattimento preventivo, in fase di allertamento della ditta incaricata, devono essere predisposte e condivise informazioni preliminari relative alle caratteristiche strutturali dell’allevamento, alla specie, alla categoria nonché alla consistenza degli animali.

In sede di sequestro cautelativo dell’allevamento, il veterinario ufficiale dovrà, in accordo alla UCL, raccogliere i seguenti elementi sulla base delle informazioni disponibili nei sistemi informativi e sulla base di quanto rilevabile in allevamento:

Serie Ordinaria n. 46 - Mercoledì 11 novembre 2020

- anagrafica dell'azienda con indirizzo dell'azienda e contatti;
- tipologia e orientamento produttivo dell'allevamento sede di focolaio o di abbattimento preventivo;
- planimetria/ortofoto dell'allevamento e strade di accesso percorribili da automezzi con rimorchio o autoarticolati;
- specie, categoria, età (in gg) e numero degli animali presenti, in ciascuna struttura di allevamento, con relativo peso medio (espresso in Kg) e stima complessiva del peso vivo;
- temperamento della specie, livello di pericolosità e familiarità degli animali al contatto con gli esseri umani;
- numero e dimensioni delle strutture di allevamento e caratteristiche strutturali degli stessi (barchessa, capannone, capannine), compreso il tipo di ventilazione, con particolare riferimento, laddove tra i metodi consentiti sia prevista l'erogazione di gas (es. avicoli o suinetti in svezzamento), alla capacità di tenuta stagna delle pareti e delle aperture e valutando la possibilità, se del caso, di sigillare le fessure con poliuretano espanso o prodotti analoghi;
- possibilità di accesso del personale alle strutture di stabulazione ai fini della raccolta per lo smaltimento;
- eventuale disponibilità in loco di teli o altro materiale che si rendesse necessario per la creazione di "camere di abbattimento" a tenuta per l'erogazione di gas in caso di inadeguatezza, a tal fine, delle strutture di allevamento;
- modalità di allevamento (box, paddock, pascolo, gabbia, terra, voliera);
- eventuale disponibilità in loco di transenne, paratie, mezzi per lo spostamento degli animali (es. nastri trasportatori per avicoli) e/o di mezzi di contenimento degli animali;
- presenza di animali malati, animali con difficoltà o impossibilitati a deambulare, animali morti e loro collocazione;
- prodotti e materiali contaminati non disinfettabili da destinare a distruzione (tipologia e peso).

Tali informazioni dovranno essere condivise con la UCL e in particolare con la ditta incaricata dell'intervento di abbattimento.

Dovrà quindi essere pianificato il prima possibile un sopralluogo congiunto del veterinario ufficiale incaricato nel focolaio e del coordinatore della squadra incaricata dell'intervento in regime di convenzione, durante il quale definire:

- zona filtro/punto di disinfezione in ingresso e definizione dell'area di intervento, anche in considerazione di aspetti di protezione dalla vista pubblica;
- punto di uscita degli automezzi, attrezzature e modalità di disinfezione;
- modalità di abbattimento in funzione della tutela del benessere degli animali, della rapidità di intervento in ragione di strutture, specie, categoria, peso degli animali e modalità di allevamento;
- individuazione, se del caso, di "campo/i di morte";
- percorsi di convogliamento degli animali al "campo di morte" o modalità di spostamento;
- numerosità della/e squadre di abbattitori e definizione dei turni di lavoro;
- eventuale necessità, a seguito di una valutazione delle strutture, di allestimento di "camere di abbattimento" a tenuta per l'erogazione di gas;
- ordine di intervento in ragione dello stato di salute degli animali e della categoria;
- stima, in caso di impiego di gas, dei quantitativi di gas necessari e del conseguente numero di bombole/cisterne previste e stima del tempo di erogazione necessario per il raggiungimento della concentrazione di gas richiesta;
- cronoprogramma delle operazioni con:

- data e ora di inizio allestimento del “campo di morte”;
- data e ora di inizio delle operazioni di abbattimento;
- modalità di raccolta delle carcasse con personale e mezzi necessari;
- modalità di smaltimento;
- numero di cassoni e di viaggi necessari per lo smaltimento delle carcasse considerando:
 - i tempi di trasporto a seguito della individuazione di percorsi idonei a contenere il rischio di diffusione dell'infezione per il conferimento allo stabilimento di smaltimento riconosciuto ai sensi del Reg 1069/2009;
 - la capacità di smaltimento degli stabilimenti di rendering
- data e ora di fine delle operazioni di abbattimento.
- data e ora di fine della disinfezione preliminare

Dovranno essere altresì considerati aspetti di sicurezza del personale e problematiche legate al clima e alle condizioni ambientali e definite le procedure da adottare affinché gli animali non destinati all'abbattimento, inclusi gli eventuali cani presenti, siano confinati lontano dal sito di abbattimento.

In sede di sopralluogo le modalità di abbattimento dovranno essere illustrate e condivise con l'allevatore, anche in considerazione della probabilità di arrecare danno alle strutture. Si allegano fac-simile (**ALLEGATI 7 e 8**) di Piano di Azione, da compilare e sottoscrivere dal veterinario ufficiale e dal responsabile della ditta incaricata, predisposti per gli allevamenti avicoli, dato il recente interessamento della Regione da epidemie di influenza aviaria, e per gli allevamenti suinicoli.

Al termine delle operazioni di abbattimento il veterinario ufficiale dovrà compilare un apposito verbale (**ALLEGATO 9**) relativo alle modalità di abbattimento, a eventuali criticità riscontrate, alle misure correttive adottate nonché a eventuali metodi alternativi adottati ai sensi dell'articolo 18, comma 3 del Reg. 1099/2009.

Detti aspetti dovranno essere registrati anche NEL Sistema Informativo Malattie Animali Nazionale (SIMAN).

10. EMERGENZE SISMICHE

Per emergenza sismica, nell'ambito dell'attività veterinaria, si intende uno stato di emergenza causato da movimento tellurico di gravità tale da provocare:

- lesioni o crollo di edifici adibiti a:
 - impianti di ricovero o cura di animali
 - impianti di trasformazione di alimenti di O.A. e alimenti per animali,
 - impianti per il deposito di alimenti O.A. e alimenti per animali
- interruzione di servizi di approvvigionamento primari (energia elettrica, acqua, gas, viabilità, ecc.)
- mortalità, malattia o stato di malessere degli animali.

La pericolosità sismica di un territorio è rappresentata dalla frequenza e dalla forza dei terremoti che lo interessano, ovvero dalla sua sismicità. Tale pericolosità è definita come la probabilità che in una data area e in un certo intervallo di tempo si verifichi un terremoto che superi una specifica soglia di intensità, magnitudo o accelerazione di picco (PGA - Peak Ground Acceleration).

Tutti i comuni italiani sono stati classificati in quattro zone di sismicità, indicative del loro rischio sismico e per frequenza e intensità degli eventi:

- Zona 1: sismicità alta
- Zona 2: sismicità medio-alta
- Zona 3: sismicità medio-bassa
- Zona 4: sismicità bassa

In Regione Lombardia la classificazione sismica è stata aggiornata dalla DGR n. 2129 del 11 luglio 2014.

A seguito di tale aggiornamento i 1.531 comuni di Regione Lombardia sono così classificati:

- Comuni in zona 1: 0
- Comuni in zona 2: 57
- Comuni in zona 3: 1.028
- Comuni in zona 4: 446

Dei 57 Comuni che rientrano in zona sismica due, 55 sono situati in provincia di Brescia e 5 in Provincia di Mantova (vedi fig. 8).

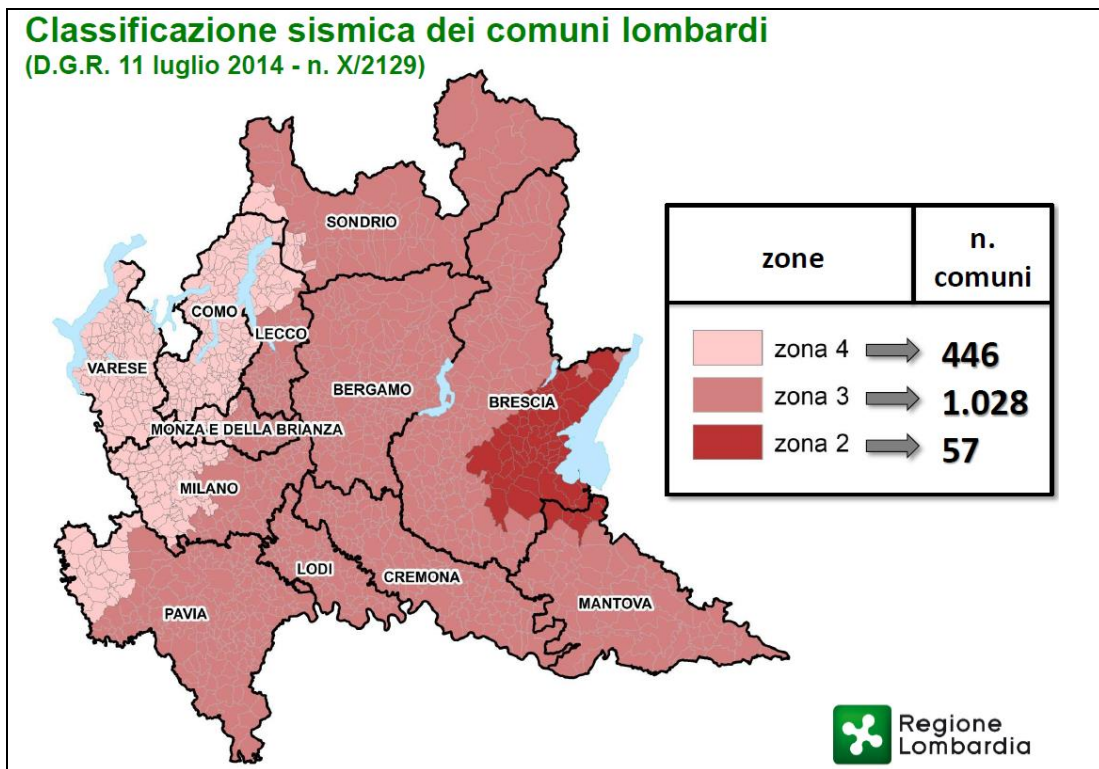


Fig. 8 – Classificazione sismica dei comuni lombardi

In Lombardia è concentrata una quota considerevole del patrimonio zootecnico nazionale e questo è un elemento di criticità in caso di eventi sismici che possono limitare o compromettere l'utilizzo delle strutture di ricovero esistenti, o nel caso si debba prevedere il trasferimento dei capi o lo smaltimento delle carcasse di animali deceduti.

Nei comuni classificati in rischio sismico 2 sono presenti un totale di 1.322 allevamenti bovini, 654 allevamenti suini e 377 allevamenti avicoli (dati aggiornati al 2019).

Si allegano alle presenti linee guida le cartografie evidenzianti la distribuzione delle principali strutture zootecniche nell'area sismica 2 lombarda:

- **ALLEGATO 10** – Elenco comuni in area sismica 2
- **ALLEGATO 11** – Cartografia consistenza bovini area sismica 2
- **ALLEGATO 12** – Cartografia consistenza suini area sismica 2
- **ALLEGATO 13** – Cartografia consistenza ovini e caprini area sismica 2
- **ALLEGATO 14** – Distribuzione allevamenti in area sismica 2
- **ALLEGATO 15** – Canili in area sismica 2

In regione Lombardia sono individuate stalle di sosta per il ricovero immediato di animali da reddito in caso di necessità (**ALLEGATO 16** – Stalle di sosta in emergenza). Altre disponibilità sono individuate - tenendo conto della specie, categoria, orientamento produttivo e stato sanitario – in ambito locale sulla base dei dati presenti in Banca Dati Regionale o Banca Dati Nazionale.

Gli interventi fondamentali che i Dipartimenti Veterinari sono chiamati a gestire, con modalità correlate all'intensità dell'evento sismico, sono:

- ristabilizzazione organizzativa del servizio veterinario (vedi **CAPITOLO 24**);
- controllo e monitoraggio delle condizioni igienico sanitarie presso le imprese di produzione, trasformazione e deposito di alimenti o.a.
- verifica e censimento dei danni conseguenti all'evento sismico
- controllo degli animali infestanti e sinantropici (vedi **CAPITOLO 27**)
- smaltimento dei sottoprodotti di origine animale: carcasse di animali morti, alimenti di origine animale non edibili (Vedi **CAPITOLO 28**);
- ricovero, alimentazione e assistenza zoiatrica degli animali d'affezione
- ricovero, alimentazione e assistenza zoiatrica degli animali da reddito (vedi **CAPITOLO 29**);
- controllo e assistenza dei cani randagi e delle colonie feline (Vedi **CAPITOLO 26.6**);

Per la verifica e il censimento dei danni subiti e le necessità in termine di attrezzature e strutture è possibile utilizzare la scheda in **ALLEGATO 17**

Di concerto con il DIPS devono inoltre essere gestite le seguenti problematiche:

- interventi di controllo e assistenza nelle aree di accoglienza della popolazione (vedi **CAPITOLO 25**) e di approvvigionamento e igiene degli alimenti di origine animale (Vedi **CAPITOLO 31**).
- interruzione delle vie di comunicazione (vedi **CAPITOLO 32**)
- approvvigionamento di acqua potabile in insediamenti zootecnici e industrie alimentari di O.A. (vedi **CAPITOLO 15 e 33**)

11. EMERGENZE IDROGEOLOGICHE

Per **inondazione** si intende un fenomeno di invasione ed espansione delle acque su vaste aree prodotto da una rottura o un sormonto dell'argine naturale o artificiale, connesso ad un evento di piena di un corso d'acqua. I territori coperti dalle acque sono inondati, mentre il corso d'acqua che esce dal suo letto esonda.

Per **alluvione** si intende i danni prodotti sia da un evento di piena di un corso d'acqua, sia quelli legati all'inondazione di territori sia quelli più propriamente connessi con l'instabilità delle sue sponde, l'erosione accelerata alla testata del bacino e l'instabilità dei versanti.

Per **frana** si intende un movimento di una massa di roccia, terra o detrito lungo un versante. Estremamente vari sono gli scenari d'azione, e quindi gli interventi e le problematiche che coinvolgono i DVSAOA, in funzione della tipologia di emergenza idrogeologica e della prevedibilità dell'evento.

Quando l'intervento è condotto in previsione dell'emergenza le attività sono direttamente o indirettamente connesse all'evacuazione e assistenza della popolazione umana ed animale dall'area a rischio e alla gestione delle problematiche connesse con l'interruzione delle vie di comunicazione.

Se l'intervento del DVSAOA viene a seguito di un'emergenza non prevista, oltre gli aspetti sopradescritti, dovrà essere considerata anche la gestione delle problematiche connesse ad un'alta mortalità dei capi di bestiame, al deterioramento del foraggio, ai danni alla fauna selvatica ed agli animali sinantropici ed al deterioramento delle derrate alimentari.

L'eventuale impossibilità temporanea di utilizzare veicoli ed attrezzature può rendere difficile la rapida evacuazione degli allevamenti presenti nell'area alluvionata, con conseguente innalzamento del numero degli animali morti.

Considerate le caratteristiche idrogeologiche del territorio lombardo è opportuno prevedere, in coerenza con i piani di intervento territoriali, l'eventuale esondazione con conseguente allagamento degli eventuali canili presenti in aree a rischio. In questo contesto è necessario prevedere il preallertamento dei responsabili delle strutture per valutare se procedere ad un prudente e sollecito allontanamento degli animali in altri canili o strutture di emergenza.

Il collegamento tra le emergenze idrogeologiche e l'aumento dell'incidenza di alcune malattie trasmissibili è riconosciuto. I principali fattori di rischio che stanno sulla base di questi fenomeni sono due: da un lato la contaminazione delle acque da parte di microrganismi patogeni (es. *leptospira spp* e *vibrio spp.*), dall'altro la determinazione di un ambiente favorevole alla diffusione di vettori di malattie trasmissibili (es. malaria, febbre della valle del Rift, ecc.). L'inondazione dei territori di riproduzione e alimentazione dei roditori può inoltre spingere questi animali a concentrarsi altrove, alla ricerca di altri siti dove stabilirsi, invadendo aree abitate; in questi casi il servizio veterinario deve coordinare gli interventi di disinfezione.

Non è da sottovalutare il rischio di riaffioramento di spore di *Bacillus anthracis* in zone ove in un passato anche remoto si sia verificata l'infezione da carbonchio.

I servizi veterinari dovranno mettere in atto una sistematica sorveglianza epidemiologica, soprattutto per quanto riguarda la leptospirosi. Può essere consigliabile predisporre un piano di vaccinazione canina contro tale malattia.

A seguito di una emergenza idrogeologica sono sempre significativi i danni agli impianti di produzione, depositi, commercializzazione di alimenti di origine animale.

In funzione dei danni subiti, gli alimenti possono essere classificati in quattro diverse tipologie, in rapporto allo stato di conservazione e contaminazione:

1. **Alimenti non protetti e direttamente inquinati dalle acque alluvionali**, che possono essere frammiste a fanghi, detriti, acqua della rete fognaria, grassi minerali e gasolio;
2. **Alimenti protetti quali conserve, semiconserve, scatolette con etichettatura deteriorata**
3. **Alimenti non protetti e non direttamente inquinati, ma conservati in ambiente alluvionali con presenza di cattivi odori provocati da liquami**, con possibilità di spruzzi inquinanti ed interruzione della catena del freddo
4. **Alimenti non conservati in ambiente alluvionato, ma non correttamente conservati a causa dell'interruzione della catena del freddo** per prolungata interruzione dell'energia elettrica

Gli alimenti di tipologia 1 e 2 devono essere sequestrati e distrutti. Per le altre due tipologie è opportuno il sequestro cautelativo e la conservazione in condizioni idonee, in attesa di esami di laboratorio su cui basare il giudizio definitivo sul loro destino. Sono consigliabili indagini microbiologiche, complementari all'ispezione delle derrate, per verificare la carica batterica totale e l'eventuale presenza di specifici microrganismi quali coliformi fecali, salmonelle, streptococchi, enterobatteri. Tali esami possono essere utili per valutare la durata dell'interruzione della catena del freddo. In caso di alluvione il problema dello smaltimento degli alimenti non idonei all'alimentazione umana può assumere dimensioni rilevanti.

Le principali attività di sanità pubblica veterinaria nelle emergenze idrogeologiche possono essere così schematizzate:

- verifica e censimento dei danni subiti dall'evento emergenziale
- controllo degli animali infestanti e sinantropici (vedi **CAPITOLO 27**)

- smaltimento dei sottoprodotti di origine animale: carogne, alimenti non edibili (vedi **CAPITOLO 28**)
- soccorso, spostamento, ricovero, alimentazione e assistenza zoiatrica di animali da reddito (vedi **CAPITOLO 29**)
- soccorso, spostamento, ricovero, alimentazione e assistenza zoiatrica di animali da affezione presenti nei canili/gattili
- sorveglianza epidemiologica su zoonosi e malattie degli animali (vedi **CAPITOLO 30**)
- controllo degli animali smarriti o randagi (Vedi **CAPITOLO 26.6**)
- Macellazione Speciale d'Urgenza (Vedi **CAPITOLO 29.6**)
- Sorveglianza delle tossinfezioni alimentari legate alle contaminazioni dei alimenti con acque inquinate
- Controllo delle popolazioni dei roditori (vedi **CAPITOLO 27**)

Di concerto con il DIPS devono inoltre essere gestite le seguenti problematiche:

- interventi di controllo e assistenza nelle aree di accoglienza della popolazione (vedi **CAPITOLO 25**) e di approvvigionamento e igiene degli alimenti di origine animale (Vedi **CAPITOLO 31**).
- interruzione delle vie di comunicazione (vedi **CAPITOLO 32**)
- approvvigionamento di acqua potabile in insediamenti zootecnici ed industrie alimentari di O.A. (vedi **CAPITOLO 15 e 33**)

12. EMERGENZE AMBIENTALI

Si definisce emergenza ambientale un'emergenza che interessa le matrici ambientali quali acqua, aria e suolo. In alcuni casi l'emergenza ambientale può costituire uno specifico aspetto di una emergenza di più ampio impatto.

Il presente capitolo è volto a sintetizzare le azioni che il DVSAOA deve adottare di concerto e in coordinamento ad altre strutture tecniche, nelle seguenti tipologie di emergenza ambientale:

- Inquinamento delle acque potabili
- Contaminazioni di corpi idrici superficiali con o senza moria della fauna
- Incendi di depositi/impianti industriali/attività produttive
- Incidenti con ricaduta ambientale in insediamenti produttivi e di servizio (impianti e depositi industriali), ad esempio fuoriuscite di sostanze pericolose, incendi ed esplosioni

La segnalazione di emergenza ambientale perviene al DVSAOA generalmente tramite la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile che ha individuato un Numero Unico per le Emergenze (NUE) a cui cittadini o enti possono fare riferimento per ogni tipologia di emergenza ambientale (**800 061160**).

La Sala Operativa funge da "filtro", effettuando una prima veloce valutazione delle informazioni raccolte e identificando quelle situazioni per cui è necessaria l'attivazione delle componenti tecniche (ARPA e componenti sanitarie).

Ricevuta una segnalazione di potenziale emergenza ambientale per la quale vi sia la necessità di coinvolgimento di ATS, la Sala Operativa la inoltra ai relativi numeri del Dipartimento Veterinario Sicurezza Alimenti di Origine Animale (DVSAOA) e/o del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS).

In caso di mancata risposta da parte del DVSAOA la Sala Operativa contatta U.O. Veterinaria per garantire un flusso informativo/contatto differente volto a finalizzare l'informazione.

Oltre a essere trasmesse telefonicamente le informazioni raccolte da Sala Operativa Regionale vengono registrate in una scheda di sintesi contenenti i dati, di seguito sintetizzati, che gli operatori di Sala inviano al DVSAOA e alla U.O. Veterinaria.

- data e ora della chiamata
- cognome e nome del chiamante, numero telefonico, ente di appartenenza
- comune dell'evento, provincia, indirizzo del luogo oggetto della segnalazione
- tipologia evento (es: incendio, sversamento, incidente...)
- persone coinvolte, animali coinvolti
- industrie e/o edifici sensibili coinvolti (es: ospedali, scuole, aziende chimiche, impianti trattamento rifiuti ecc.) infrastrutture e/o aziende coinvolte Industrie Chimiche ARIR
- strutture presenti e/o attivate

L'identificazione delle eventuali sostanze contaminanti è un momento fondamentale per stimare le conseguenze della contaminazione e per programmare gli interventi (sostanze da ricercare, matrici da campionare, antidoti, ecc.).

Per la valutazione e la perimetrazione dell'area di contaminazione è indispensabile l'acquisizione di informazioni da ARPA e VV.F. relativamente alle caratteristiche delle sostanze contaminanti, ai venti dominanti e all'orografia del territorio.

Una volta censiti gli allevamenti a rischio, se opportuno e quando ciò non interferisca con la messa in sicurezza della popolazione, gli animali possono essere evacuati in una area sicura non esposta. Le compravendite non saranno in nessun caso autorizzate fino a che non sia cessata l'emergenza e fino a che non siano dissipati i dubbi circa la non contaminazione degli animali. Connesso al trasferimento degli animali è significativo il rischio di trasferire eventuali malattie infettive presenti nella zona contaminata verso una zona indenne.

Nelle zone sede dell'emergenza il DVSAOA dovrà effettuare degli accurati controlli sugli alimenti destinati agli animali, per evitare un'ulteriore esposizione ma soprattutto per scongiurare il rischio che popolazioni animali inizialmente non esposte possano venire contaminate. Per questo motivo occorre evitare durante le fasi di emergenza l'uso di foraggio o fieno esposto ad una contaminazione: è quindi necessaria la rapida individuazione delle criticità e il divieto di utilizzazione degli alimenti zootecnici e/o delle sorgenti idriche contaminate.

Un incidente chimico può rendere non utilizzabili macelli e/o centrali del latte o altri impianti di produzione/trasformazione alimenti di origine animale all'interno dell'area contaminata. Gli animali evacuati perché sospetti di contaminazione possono essere macellati e ispezionati a scopo di monitoraggio sanitario, ma non utilizzati per l'alimentazione umana.

Stessa severità si applica al latte, alle uova, al miele e ad altri prodotti di origine animale ottenuti nell'area contaminata.

Tra i materiali biologici da smaltire hanno particolare significato gli escreti, importante via di eliminazione di molti xenobiotici e dei loro metaboliti. La calce viva e la combustione hanno un'efficacia insufficiente o nulla nei confronti di numerose sostanze tossiche, per cui va evitato o quantomeno limitato l'infossamento dei resti di processi di distruzione.

Un particolare tipo di emergenza può derivare da gravi episodi di inquinamento da idrocarburi o altre sostanze tossiche a carico di acque superficiali (fiumi e laghi). Nel caso di moria di fauna ittica e di volatili il DVSAOA dovrà provvedere al recupero ed alla distruzione

degli animali morti e al recupero di quelli vivi per avviarli a centri di raccolta e cura gestiti da enti e associazioni. Necessaria l'attività di campionamento necessario per determinare il tipo ed il grado di inquinamento. I risultati delle ricerche analitiche devono essere acquisiti dai DVSAOA al fine di una corretta gestione dell'emergenza e per programmare una ulteriore attività di monitoraggio.

Successivamente all'emergenza deve essere previsto e attuato un sistematico monitoraggio degli alimenti di origine animale.

Gli interventi adottati dai Servizi Veterinari possono essere schematicamente suddivisi in:

- interventi generici: interventi da adottare in ogni tipologia di emergenze ambientale
- interventi specifici: interventi mirati a seconda della tipologia di contaminazione

Le successive tabelle sintetizzano le attività sulla base di uno schematico e teorico ordine cronologico di intervento.

12.1. Interventi generici

Attivazione delle comunicazioni:	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazioni interne al DVSAOA • Comunicazione al Direttore Sanitario/DG ATS • Comunicazione alla UO Veterinaria
Acquisizione delle informazioni inerenti allo scenario di rischio	<ul style="list-style-type: none"> • Tipologia di emergenza e pericolo, identificazione delle sostanze. • Effetti sull'uomo e sugli animali, precauzioni da adottare, limiti di esposizione • Area territoriale coinvolta • Stato dell'attività organizzativa (insediamento COC, COM, sala operativa) • Interventi in corso da parte di altre strutture operative (DIPS, ARPA, VVF, ecc.) • Coinvolgimento e attivazione di altri DVSAOA
Acquisizione informazioni relative l'area territoriale coinvolta tramite georeferenziazione e cartografia	Perimetrazione dell'area interessata mediante VIEWER GEOGRAFICO
Acquisizione informazioni del contesto produttivo e animale	<ul style="list-style-type: none"> • insediamenti zootecnici (DWH/BDR) • greggi vaganti • parchi faunistici • fauna selvatica • attività produttive • vie di comunicazione
Acquisizione informazioni sulla disponibilità del personale e mezzi inerenti all'attività veterinaria	<ul style="list-style-type: none"> • Veterinari S.S.R. • Veterinari Liberi professionisti • Abbattitori • Ditte con mezzi per il movimento terra • Aziende deputate alla disinfezione
Valutazione e pianificazione degli interventi da adottare da parte del DVSAOA in funzione dello specifico scenario di rischio	<ul style="list-style-type: none"> • DVSAOA propone al Sindaco, se del caso, il divieto di utilizzo del foraggio nell'area coinvolta, il divieto del pascolo, il divieto di svolgimento di attività apistica e della smielatura • DVSAOA propone al Sindaco, se del caso, provvedimenti cautelativi affinché la popolazione non consumi prodotti da allevamenti familiari (uova, miele, pollame da cortile, ecc.)
Intervento territoriale del DVSAOA	<ul style="list-style-type: none"> • conduzione sopralluogo previa autorizzazione all'accesso, se necessario, da parte delle Autorità Competenti • valutazione sanità, sicurezza e benessere di animali, idoneità di foraggi, mangimi, acqua e alimenti di origine animale e verbalizzazione dettagliata di quanto riscontrato per quanto di competenza. • gestione degli animali nell'area contaminata (macellazione, abbattimento, terapia, spostamento, smaltimento carcasce) • accertamenti sugli animali sopravvissuti e sui prodotti di origine

	<p>animale</p> <ul style="list-style-type: none"> • recupero della fauna selvatica • analisi a campione su organi o animali deceduti per valutare la concentrazione della sostanza tossica al momento dell'incidente e in successivi campionamenti distribuiti nel tempo • valutazione idoneità di foraggi, mangimi, acqua e alimenti di origine animale • approvvigionamento di mangimi e foraggi non contaminati • valutazione della eventuale contaminazione in impianti di trasformazione e vendita • gestione delle comunicazioni esterne al DVSAOA (verbalizzazione delle attività e comunicazione al Sindaco/Prefetto circa le istruzioni da dare ai proprietari di animali da compagnia o da reddito attraverso informazioni scritte o i media) • contatta gli allevatori e gli impianti produttivi dell'area coinvolta con richiesta di segnalare qualsiasi evento avverso negli animali e nell'attività svolta
Valutazione dei danni previsti/accertati	verbalizzazione dettagliata di quanto riscontrato per quanto di competenza con acquisizione di documentazione anche fotografica
Indagini analitiche volte ad accertare tipologia ed entità del danno	<ul style="list-style-type: none"> • Campionamento e analisi di alimenti o.a., acqua, matrici animali e alimenti per animali • Prelievo di fauna (morta, soppressa) per valutazioni analitiche, anatomo-patologiche
Valutazione e pianificazione degli interventi da adottare dal DVSAOA per la riconduzione nell'ambito della normalità	<p>valuta la necessità, in accordo con U.O. Veterinaria, di disporre accertamenti volti a monitorare nel tempo lo stato di contaminazione degli alimenti di origine animale, degli alimenti per animali e della fauna ittica, della fauna selvatica e degli animali domestici.</p> <p>In linea generale l'attività di campionamento deve interessare un'area di raggio di circa 3 km dall'origine dell'evento, se è riconosciuta da parte degli Enti competenti (ARPA/VVFF) una ricaduta ambientale e tenuto conto delle condizioni atmosferiche.</p> <p>In assenza di informazioni precise da parte di altri organi tecnici competenti concordare con IZSLER la ricerca dei contaminanti ambientali (es. IPA, metalli pesanti, PCB e Diossine)</p>

12.2. Interventi specifici

Contaminazione dei corpi idrici superficiali con o senza moria di fauna

Acquisizione delle informazioni inerenti lo scenario di rischio	<ul style="list-style-type: none"> • Corsi idrici e bacini coinvolti • Interessamento delle falde • Stima interessamento di ulteriori tratti fluviali o lacuali • dati geografici di rilevanza per problematiche veterinarie (fiumi, laghi, parchi faunistici, ecc.)
Acquisizione informazioni sulla disponibilità del personale e mezzi inerenti all'attività veterinaria	Disponibilità di associazioni di volontariato ambientale, animalista o protezione civile a collaborare per il recupero della fauna malata o deceduta ai fini della terapia, dello smaltimento delle carcasse o del conferimento a fini analitici
Valutazione e pianificazione degli interventi da adottare da parte del DVSAOA in funzione dello specifico scenario di rischio	<ul style="list-style-type: none"> • provvedimenti urgenti inerenti all'utilizzo del foraggio e lo svolgimento delle attività zootecniche e produttive nell'area di evento o di ricaduta dell'evento (attività apistica, pascolamento, caccia, pesca o di ogni altra attività zootecnica) • Eventuale proposta divieto di caccia, divieto di pesca, spostamento degli apiari, spostamento greggi vaganti • Attuazione di quanto previsto nel CAPITOLO 17.1 Moria massiva di pesci in acque superficiali

Incendi o esplosioni in impianti, depositi industriali, attività produttive

Acquisizione delle informazioni inerenti lo scenario di rischio	Stima dell'area di impatto e di ricaduta delle sostanze contaminanti tenuto conto delle condizioni atmosferiche (V.V.F./ARPA)
Acquisizione informazioni sulla disponibilità del personale e mezzi inerenti all'attività veterinaria	acquisizione di farmaci (antidoto sostanza tossica, medicinali veterinari ad azione eutanassica o per il trattamento di animali con sintomi in atto)
Valutazione e pianificazione degli interventi da adottare da parte del DVSAOA in funzione dello specifico scenario di rischio	<ul style="list-style-type: none"> •provvedimenti urgenti inerenti all'utilizzo del foraggio e lo svolgimento delle attività zootecniche e produttive nell'area di evento o di ricaduta dell'evento (attività apistica, pascolamento, caccia, pesca o di ogni altra attività zootecnica) •Eventuale proposta divieto di caccia, divieto di pesca, spostamento degli apiari, spostamento greggi vaganti

Incidenti con ricaduta ambientale (fuoriuscite di sostanze pericolose, esplosioni)

Acquisizione delle informazioni inerenti lo scenario di rischio	<ul style="list-style-type: none"> •Stima dell'area di impatto e di ricaduta delle sostanze contaminanti tenuto conto delle condizioni atmosferiche (VVF/ARPA) •Estensione dell'area di impatto, danno e attenzione (VVF/ARPA)
Acquisizione informazioni sulla disponibilità del personale e mezzi inerenti all'attività veterinaria	acquisizione di farmaci (antidoto sostanza tossica, medicinali veterinari ad azione eutanassica o per il trattamento di animali con sintomi in atto)
Valutazione e pianificazione degli interventi da adottare da parte del DVSAOA in funzione dello specifico scenario di rischio	<ul style="list-style-type: none"> •provvedimenti urgenti inerenti all'utilizzo del foraggio e lo svolgimento delle attività zootecniche e produttive nell'area di evento o di ricaduta dell'evento (attività apistica, pascolamento, caccia, pesca o di ogni altra attività zootecnica) •Eventuale proposta divieto di caccia, divieto di pesca, spostamento degli apiari, spostamento greggi vaganti

Inquinamento di acque potabili

Acquisizione delle informazioni inerenti lo scenario di rischio	Rete idrica coinvolta e area di distribuzione
Acquisizione informazioni sulla disponibilità del personale e mezzi inerenti all'attività veterinaria	Disponibilità autocisterne per trasporto acqua potabile

13. INCENDIO BOSCHIVO

Per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boschive, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi.

Per incendio di interfaccia si intende l'incendio che interessa le aree di interconnessione tra i centri abitati e le aree naturali.

La progressiva sostituzione delle zone coltivate con la rinascita dei boschi ha comportato l'espansione dei boschi a ridosso delle aree urbane e se da un lato si è ottenuto una qualità dell'ambiente migliore dall'altro la vicinanza della vegetazione con le abitazioni costituisce un serio e grave pericolo in corso di incendio boschivo.

In caso di emergenza in corso le attività sono in gran parte correlate all'evacuazione e all'assistenza della popolazione umana e animale dall'area di rischio e alla gestione delle problematiche connesse con l'interruzione delle vie di comunicazione.

Il presente capitolo è volto a pianificare le azioni del DVSAOA in caso di incendio delle zone boschive che può determinare morte e fuga degli animali, lesioni e intossicazioni, danni ai ricoveri, distruzione e contaminazione di foraggi, pascoli e falde acquifere,

possibile diffusione di zoonosi conseguenti alla movimentazione degli animali ed alla maggiore possibilità di interazione con la fauna selvatica.

Il rischio durante questa emergenza impone agli operatori del DVSAOA una rigida attuazione delle indicazioni fornite dalle autorità, in particolare Vigili del Fuoco (V.V.F.).

13.1. Intervento veterinario in emergenza

Gli interventi da parte del DVSAOA possono essere individuati nelle seguenti attività:

- Acquisire dai VVF le informazioni sull'area interessata e se la stessa è già stata perimetrata.
- Informarsi sull'attività organizzativa e sull'istituzione di un centro di comando
- Quantificare gli insediamenti zootecnici, le realtà produttive, la presenza di canili e colonie feline nella zona con l'ausilio dei sistemi informativi e l'anagrafe degli animali d'affezione.
- Se possibile e in sicurezza, eseguire un sopralluogo insieme ai V.V.F. al fine di recuperare e visitare gli animali vivi e organizzare il recupero di quelli morti.
- Avvertire proprietari/detentori di allontanare gli animali ed evitarne la fuga.
- Consigliare lo spostamento di mezzi agricoli esposti a rischio.
- Pianificare il recupero degli animali chiedendo l'intervento della polizia provinciale e carabinieri forestali per i selvatici, contattando proprietari e detentori di animali da reddito o d'affezione interessati dall'evento e chiedendo il coinvolgimento di volontari formati
- Allertare trasportatori e stalle di sosta come ricoveri d'emergenza/assistenza ad animali feriti con possibilità di trasferimento in strutture di cura
- Contattare Centri di Recupero Animali Selvatici (CRAS), veterinari LL.PP. e cliniche per assistere gli animali recuperati vivi
- Contattare i macelli per quegli animali che possono essere trasportati, oppure valutare una macellazione speciale d'urgenza (MSU)
- Chiedere nella sede del Centro Operativo l'intervento di mezzi per recuperare le carcasse degli animali morti e contattare le ditte autorizzate alla gestione dei sottoprodotti di origine animale (SOA)
- Valutare con le Autorità Locali l'eventuale infossamento degli animali morti.
- Attivare una sorveglianza epidemiologica su zoonosi e malattie degli animali
- Insieme alle Autorità Locali competenti valutare la realizzazione di corridoi di fuga per gli animali selvatici provenienti dalla zona incendiata.

13.2. Intervento veterinario post emergenza

Nella zona interessata dall'incendio subito dopo lo spegnimento dello stesso l'attività del DVSAOA è tesa a:

- verificare l'agibilità e le strutture di ricovero degli animali, degli impianti di trasformazione, dei magazzini di alimenti di origine animale o alimenti per animali
- Verificare e quantificare i danni dei pascoli e del foraggio
- Verificare l'idoneità del foraggio e del pascolo
- Verificare la qualità dell'acqua utilizzata negli impianti di trasformazione
- Considerare l'eventuale contaminazione di pascoli e falde acquifere con l'acqua additivata utilizzata per spegnere l'incendio o con i macchinari agricoli bruciati; acquisire informazioni sull'eventuale utilizzo di ritardanti di fiamma impiegati

14. EMERGENZE RADIONUCLEARI

14.1. Scenari di rischio

Per emergenza radionucleare si intende ogni situazione risultante da una accidentale o deliberata diffusione nell'ambiente di materiale radioattivo.

Le emergenze radionucleari possono essere una conseguenza dei seguenti scenari di rischio:

a) Fusione di sorgenti radioattive presso acciaierie, fonderie, impianti dotati di forni ad alta temperatura (cementifici, inceneritori, ecc.)

Si tratta di una fusione involontaria di una sorgente radioattiva nascosta tra i rottami o i rifiuti.

La scoperta dell'evento è spesso dovuta al riscontro di radioattività presso le aziende che ricevono gli scarti della fusione (scorie, polveri di abbattimento fumi).

Data la densità di tali aziende sul territorio regionale si potrebbero verificare eventi di una certa rilevanza nel caso si rinvenissero sorgenti radioattive di notevole attività.

Si tratta di emergenza radiologica su scala locale con bassa probabilità di coinvolgere l'ambiente esterno anche per la presenza, in tutte le attività produttive, di sistemi di abbattimento delle emissioni in aria.

b) Incidente presso strutture sanitarie o attività produttive che utilizzano sorgenti radioattive

Incidente coinvolgente materiale radioattivo presente presso una struttura sanitaria o attività produttiva in cui si utilizza materiale radioattivo.

Si tratta di emergenza radiologica su scala locale con bassa probabilità che sia coinvolto l'ambiente esterno alla struttura.

c) Incidente stradale coinvolgente i mezzi adibiti al trasporto di materie radioattive

Si tratta di incidente stradale che coinvolge un vettore autorizzato al trasporto di materiale radioattivo.

Nel territorio regionale vi è una grande movimentazione di materiale radioattivo in relazione al diffuso impiego sia nelle attività sanitarie sia in quelle industriali e di ricerca (trasporto e stoccaggio di combustibili nucleari o di residui radioattivi; produzione, utilizzazione, stoccaggio, evacuazione e trasporto di radioisotopi a scopo agricolo, industriale, medico o a scopi scientifici e di ricerca connessi).

Tutti i trasporti di materiale radioattivo devono essere effettuati da vettori autorizzati e la presenza di radioattività è chiaramente segnalata sia sul mezzo di trasporto che sui contenitori (trifoglio radioattivo).

Si tratta di emergenza radiologica su scala locale. È possibile che a seguito dell'incidente vi sia una dispersione in ambiente di materiale radioattivo soprattutto nel caso di trasporti di radiofarmaci, che rappresentano la tipologia più frequente.

d) Ritrovamenti di rifiuti o altri oggetti incogniti radioattivi

Consiste nel rinvenimento di materiali anche sfusi per cui esistono indicazioni specifiche riferite alla radioattività (simboli, etichette, documenti, evidenza di livelli di irraggiamento superiori al fondo, etc.)

Si tratta di emergenza radiologica su scala locale. Questa tipologia di evento in genere non ha un impatto particolare sull'ambiente, salvo il caso in cui il ritrovamento sia relativo a grandi masse sfuse di materiali contaminati, ad esempio presso discariche di scorie industriali: in questo caso è possibile che l'ambiente circostante sia stato compromesso, soprattutto in presenza di falda acquifera superficiale.

e) Incidenti a impianti nucleari anche oltre frontiera

Incidente ad un impianto nucleare presente oltrefrontiera, caduta di satelliti.

In Italia sono da considerare tutti i siti nucleari in fase di dismissione, tra cui le centrali nucleari di Caorso (PC) e Trino (VC) nei quali, pur non funzionanti, vi è presenza di combustibile nucleare all'interno dell'impianto nonché di notevoli quantità di rifiuti radioattivi a bassa, media ed alta attività.

Esistono inoltre diverse centrali nucleari fuori del territorio nazionale, in Francia, Svizzera, Germania e Slovenia, distanti meno di 200 km dal confine italiano.

Si tratta di emergenza radiologica su vasta scala con potenziali significative ricadute sul territorio regionale.

f) Contaminazione volontaria delle risorse idriche

Contaminazione volontaria di risorsa idrica.

Si tratta di emergenza radiologica su scala locale.

Vedi anche **CAPITOLO 18**.

g) Impiego di Radiation Dispersal Device (RDD) in grado di disperdere nell'ambiente materiale radioattivo ad alta attività (Bombe Sporche)

Una "bomba sporca" è un ordigno convenzionale al quale è stato aggiunto del materiale radioattivo. Lo scopo è di disperdere in una vasta area il radioisotopo contaminandola e rendendola inutilizzabile per un lungo periodo.

Si tratta di emergenza radiologica su scala locale.

Vedi anche **CAPITOLO 18**.

Le problematiche che il DVSAOA è chiamato ad affrontare, unitamente alle altre strutture dell'ATS e del territorio, sono riconducibili ai seguenti aspetti:

- Piano di protezione e controllo degli animali produttori di alimenti
- Piano di controllo degli alimenti di origine animale destinati al consumo umano e degli alimenti per animali

14.2. Piano di protezione e controllo degli animali produttori di alimenti

Il personale del Servizio Veterinario assicura il campionamento delle matrici alimentari di origine animale e degli alimenti per l'alimentazione animale.

A seguito all'esito dei controlli potranno essere adottati, in tutto od in parte, i seguenti provvedimenti:

- Divieto di pascolo, di taglio e somministrazione dei foraggi verdi, nonché di abbeverata con sorgenti d'acqua superficiali. L'alimentazione del bestiame dovrà effettuarsi con mangimi concentrati e con foraggio secco raccolto precedentemente e conservato in luoghi chiusi e coperti.
- Divieto di alimentare il bestiame giovane con latte prodotto in azienda: per l'alimentazione dei vitelli potrà essere impiegato il latte in polvere ricostituito
- Divieto di somministrazione al pollame di granaglie o mangimi non conservati in luoghi chiusi.
- Divieto di spostamento degli animali: tutti gli animali, compresi quelli da cortile, dovranno essere tenuti rinchiusi nei loro ricoveri o in recinti coperti.
- Divieto di raccolta del miele degli alveari
- Divieto di caccia
- Divieto di pesca

Quando le già menzionate misure non sono praticabili - o in addizione a queste - possono essere presi in considerazione interventi volti a diminuire il tenore di contaminazione della

matrice per il naturale decadimento della sostanza radioattiva oppure interventi volti a diminuire l'assorbimento della sostanza radioattiva:

- In caso di contaminazione di I^{131} (evento possibile solo nel caso di **incidente presso strutture sanitarie, incidente in corso di trasporto di radiofarmaci o incidente presso impianto nucleare**) essiccamento del foraggio verde: in 26 giorni tale misura riduce del 90% il livello di I^{131} . Inoltre, l'aumento della fibra grezza riduce l'assorbimento intestinale degli isotopi radioattivi del Cesio nel caso siano presenti;
- In caso di contaminazione da radiocesio, soprattutto a seguito di **incidenti presso impianti nucleari** con importanti immissioni di radiocontaminanti in aria: addizione di AFCF (Ammonio ferro cianoferrato) nel mangime concentrato: limita l'assunzione del Cs^{134} e Cs^{137} quando è aggiunto alla dieta dei bovini da latte, capre e pecore, somministrazione di boli a lento rilascio nei ruminanti o Sali contenenti AFCF;
- In caso di contaminazione di radiostronzio o Ba^{140} , soprattutto a seguito di **incidenti presso impianti nucleari** con importanti immissioni di radiocontaminanti in aria: somministrazione di Calcio nel mangime: controlla l'assorbimento di Sr^{89} Sr^{90} Ba^{140} nonché di Ra^{226} (se presente);
- In caso di contaminazione da radiocesio, soprattutto a seguito di **incidenti presso impianti nucleari** con immissioni di radiocontaminanti in aria: somministrazione di argille minerali nella dieta (bentonite, vermiculite, zeolite): favorisce l'eliminazione importanti di Cs^{134} e Cs^{137} con le feci.

14.3. Piano di controllo degli alimenti di origine animale destinati al consumo umano e degli alimenti per animali

I danni sulla popolazione animale si concretizzano in danni biologici, peraltro rari, e contaminazione di parti edibili da questi derivati, molto più comuni.

I radionuclidi di maggiore interesse veterinario sono: I^{131} , Cs^{134} , Cs^{137} , Sr^{90} che sono immessi in ambiente principalmente a seguito di gravi incidenti presso impianti nucleari anche oltrefrontiera

L'alimentazione è la maggiore causa di contaminazione degli animali e dei prodotti di origine animale.

Per quanto riguarda la carne, il Cs^{134} ed il Cs^{137} sono gli isotopi più pericolosi poiché si accumulano nei tessuti e si distribuiscono uniformemente in tutta la muscolatura scheletrica.

Il latte può essere contaminato con I^{131} , Cs^{134} , Cs^{137} e Sr^{90} . Quest'ultimo può essere trovato anche nelle ossa.

I Dipartimenti Veterinari potranno adottare, in tutto od in parte, le seguenti disposizioni:

- inibizione dei pascoli o confinamento degli animali al chiuso
- essiccamento del foraggio verde
- alimentazione degli animali con cibo e acqua non contaminata
- divieto di macellazione, fatta eccezione dei casi d'emergenza, di tutti gli animali compresi i conigli ed il pollame. Le carni degli animali abbattuti per necessità potranno essere ammesse al consumo umano previa esecuzione del controllo radiometrico. Il rinvio della macellazione degli animali contaminati può rivelarsi utile in determinati casi. Infatti, in caso di contaminazione da Cs^{137} , in un mese se ne ottiene una riduzione del 50% a livello muscolare nel bovino; lo stesso risultato si ottiene con una dilazione della macellazione di 17 giorni nella pecora e 3-5 giorni nel coniglio.

- sequestro cautelativo delle carni di animali eventualmente macellati e giacenti in locali aperti ed areati (suini macellati per uso familiare) e degli alimenti carnei esposti all'aperto
- divieto di consumare o destinare al commercio le uova prodotte dopo l'evento causa della contaminazione
- divieto di consumare o distribuire per il consumo il latte prodotto nella zona esposta a pericolo di contaminazione. Il latte prodotto, prima di essere immesso al consumo diretto o di essere inviato ai caseifici, dovrà essere sottoposto al controllo radiometrico. Il latte non ritenuto idoneo a seguito di motivate condizioni sarà destinato sotto rigoroso vincolo sanitario, alla industria lattiero casearia per la produzione di formaggi a lungo periodo di maturazione, il cui consumo sarà condizionato da ulteriori controlli radiometrici
- congelamento del latte e delle carcasse. In questo modo le carcasse ed il latte contaminati con I^{131} potranno essere decontaminati dopo soli 8 giorni. In alternativa, carni e latte contaminati possono essere trasformati in prodotti da consumare solo dopo stagionatura
- impiego di tecniche per decontaminare il latte (separazione magnetica, scambio ionico, elettrodialisi e ultrafiltrazione)
- Divieto di raccolta del miele degli alveari
- Divieto di caccia
- Divieto di pesca

14.4. Monitoraggio

In caso di emergenza radionucleare è necessario condurre un controllo radiometrico degli alimenti e dei foraggi.

I campioni, da effettuare in 4/5 aliquote, devono essere conferiti ai laboratori del Centro Regionale Radioprotezione dell'Agenda Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia. Si fornisce di seguito una indicazione di massima della destinazione dei campioni provenienti da ciascuna ATS che sarà rivalutata in caso di emergenza e confermata o modificata, secondo necessità:

- Centro Regionale Radioprotezione – sede di Milano - Via Juvara, 22 MILANO tel.: 02.74872.262/264/307; fax 02.70124857; indirizzo email: CRR@arpalombardia.it; indirizzo PEC: arpa@pec.regione.lombardia.it (campioni prelevati da ATS di Città Metropolitana di Milano, Insubria, Pavia)
- Centro Regionale Radioprotezione – sede di Bergamo - Via C. Maffei, 4 BERGAMO tel.: 035.4221.872/847/869; fax: 035.4221860; indirizzo email: CRR@arpalombardia.it; indirizzo PEC: arpa@pec.regione.lombardia.it (campioni prelevati da ATS di Bergamo, Brescia, Brianza, Val Padana, Montagna)

Al laboratorio dovrà essere conferita esclusivamente l' aliquota per l'analisi in prima istanza, mentre l' aliquota per l'analisi di revisione e l' aliquota per l' autorità giudiziaria sarà conservata presso il DVSAOA di riferimento. Tale modalità di conferimento dovrà essere specificata nel verbale di prelievo.

In funzione dello specifico scenario di rischio saranno fornite ai DVSAOA coinvolti indicazioni circa la/le matrici da prelevare effettivamente ed ulteriori precisazioni.

14.4.1. Monitoraggio Alimenti di Origine Animale

14.4.1.1. Matrici e punto di prelievo

Ogni Dipartimento Veterinario dovrà preliminarmente individuare, per ogni matrice considerata, un impianto produttivo presso cui potere effettuare il prelievo al fine di rendere immediatamente operativo il piano di emergenza.

Per l'individuazione degli Operatori presso cui condurre i prelievi vanno considerati i seguenti criteri è necessario condurre il prelievo delle seguenti matrici alimentari sulla base della maggiore entità di produzione o commercializzazione.

Matrice	Quantità per ogni aliquota	Tipologia impianto
Latte vaccino fresco	3 litri	Sezione IX latte e prodotti a base di latte Stabilimento di trattamento termico
Latte vaccino fresco	3 litri	Allevamento BOVIDI Riproduzione latte/Riproduzione latte crudo
Latte vaccino UHT	3 litri	Sezione IX latte e prodotti a base di latte Stabilimento di trattamento termico
Latte ovino	2 litri	Allevamenti OVINI da latte
Latte caprino	2 litri	Allevamenti CAPRINI da latte
Miele	1,5 Kg	Laboratorio di produzione miele
Carni bovine	2 Kg	Sezione I carni di ungulati domestici - macello
Pollame	2 Kg	Sezione II carni di pollame - macello o, in seconda istanza, commercializzazione
Carni suine	2 Kg	Sezione I carni di ungulati domestici - macello
Carni ovine e caprine	2 Kg	Sezione I carni di ungulati domestici macello o, in seconda istanza, commercializzazione
Pesci d'acqua dolce	2 Kg	Allevamenti ittici/commercializzazione
Pesci d'acqua salata	2 Kg	Commercializzazione
Uova	12 unità	Allevamenti AVICOLI galline uova da consumo / centro imballaggio uova /centro di trasformazione (ovoprodotti)
Derivati del latte (formaggi freschi e stagionati)	2 Kg	Sezione IX latte e prodotti a base di latte stabilimento di trasformazione /stagionatura
Conigli	2 Kg	Sezione II carni di lagomorfi macello o, in seconda istanza, commercializzazione
Cacciagione	2 Kg	Sezione IV carni di selvaggina cacciata centro di lavorazione selvaggina o, in seconda istanza, commercializzazione

Nel caso di località che dovessero risultare particolarmente colpite dalle ricadute radioattive il campionamento potrebbe essere intensificato allo scopo di restituire informazioni rappresentative per tutte le produzioni locali presenti, con particolare riferimento a quelle quantitativamente più significative.

14.4.1.2. Calendarizzazione attività' di prelievo

Sulla base dello scenario di rischio specifico verranno identificate priorità e tempistiche di prelievo. Come indicazione generale, viene di norma ritenuto prioritario in termini di tempo il controllo del latte in quanto la catena di trasferimento della contaminazione a questa matrice è particolarmente veloce. Il controllo della carne e dei derivati del latte è di norma avviato in un secondo tempo, e comunque secondo le indicazioni del centro di coordinamento.

14.4.2. Monitoraggio Alimenti per Animali

14.4.2.1. Matrici e punto di prelievo

In zone selezionate del territorio, scelte in modo da garantire una copertura omogenea e rappresentativa della situazione regionale, sono state individuate da U.O. Veterinaria in collaborazione con ARPA Lombardia aziende agricole con allevamento di bovini (possibilmente da latte) e coltivazione di specie foraggere nelle quali effettuare, all'occorrenza, i prelievi (**ALLEGATO 18**).

Presso ogni azienda individuata dovrà essere fatto un prelievo di:

- Foraggio fresco
- Dieta animali da allevamento

Nelle zone montane, in assenza di aziende agricole, il prelievo di foraggio fresco può essere effettuato presso prati stabili e/o pascoli. La rete di controllo può essere integrata con l'aggiunta di punti per il prelievo della dieta di suini, pollame, agnelli ed altri animali da allevamento.

14.4.2.2. Modalità operative di prelevamento

Foraggio fresco

1. Prelevare il campione direttamente presso il campo di coltivazione tagliando il foraggio coltivato in quel momento su una superficie di circa 0.25 m² (quadrato di lato 50 cm). Il foraggio campionato deve essere preferibilmente ad uno stadio di maturazione adatto all'alimentazione animale.
2. Inserire il campione in uno o più sacchetti di plastica, che devono essere univocamente identificati

Dieta animali da allevamento

1. Prelevare circa 3 kg di alimento per animali, prelevato direttamente dalla mangiatoia
2. Inserire il campione in uno o più sacchetti di plastica, che devono essere univocamente identificati

14.4.2.3. Calendarizzazione attività di prelievo

Il campionamento di foraggio fresco e di dieta degli animali da allevamento deve essere prelevato entro le prime 48 ore dall'inizio dell'emergenza.

Successivamente, effettuare i prelievi con la frequenza richiesta dal centro di coordinamento che, anche sulla base dei dati di piovosità, potrebbe richiedere l'esecuzione di ulteriori prelievi in zone potenzialmente più critiche dal punto di vista dell'intensità e della disomogeneità delle ricadute.

15. CARENZA IDRICA

Per emergenza dovuta a carenza idrica si intende una situazione in cui il normale approvvigionamento con acqua potabile e/o idonea all'abbeveraggio animale è minacciato o ristretto in modo considerevole o reso impossibile, segnatamente in seguito a catastrofi naturali, incidenti rilevanti, sabotaggi o atti bellici o condizioni climatiche estreme.

Lo scenario di rischio si può sviluppare a seguito dei seguenti eventi:

- limitazione e interruzione dell'erogazione dell'acqua
- indisponibilità della risorsa idrica per inquinamento

Ambito di intervento del Servizio Veterinario è l'approvvigionamento idrico per l'abbeverata di animali

15.1. Approvvigionamento idrico per l'abbeverata di animali

15.1.1. Caratteristiche di idoneità

Per l'abbeverata degli animali, specificamente per i bovini, non è indispensabile che l'acqua sia conforme ai requisiti microbiologici previsti dalla normativa vigente relativa all'acqua destinata al consumo umano. È necessario tuttavia che soddisfi i requisiti di tipo chimico previsti dalla stessa.

Nel caso di utilizzo di acqua clorata, va posta particolare attenzione al contenuto in cloro che, se in eccesso, può determinare l'instaurarsi di turbe delle fermentazioni ruminanti. In caso di dubbio è da preferirsi acqua che abbia le caratteristiche di potabilità ad acqua fortemente clorata o il cui contenuto in cloro attivo non sia noto, o rapidamente determinabile o non sia costante nelle forniture.

15.1.2. Fabbisogno

Il fabbisogno di acqua è determinato per ciascun animale dalla quantità di acqua che esso giornalmente elimina. Una parte dell'acqua viene fornita dai foraggi e una parte è di origine metabolica.

La quantità di acqua da fornire giornalmente agli animali domestici attraverso l'abbeverata non può quindi essere fissata in via generale in quanto il fabbisogno varia in funzione di più fattori.

A titolo indicativo fare riferimento all'**ALLEGATO 5**.

15.1.3. Trasporto

Per il trasporto di acqua destinata all'abbeveraggio degli animali possono essere utilizzati tutti i contenitori ritenuti idonei dal Servizio Veterinario.

15.1.4. Gestione dei depositi di acqua

Una corretta gestione dell'approvvigionamento idrico deve prevedere la collocazione di un idoneo numero di serbatoi o di cisterne, di adeguata capacità.

I serbatoi devono essere:

- collocati in zone già collegate o agevolmente collegabili alla rete di distribuzione e/o raggiungibili senza difficoltà dalle autocisterne;
- posti in zone adiacenti alle aree di utilizzo
- adeguatamente dimensionati, al fine di permettere un continuo ricambio dell'acqua contenuta. Dimensioni consigliate: da 1 a più metri cubi;
- in quantità sufficiente a garantire il fabbisogno idrico giornaliero;
- situati in aree inaccessibili o difficilmente accessibili ad animali indesiderati, ad esempio ratti. Le aperture per il carico devono essere a tenuta stagna e protette dagli inquinamenti ambientali (ad esempio dalla polvere) e dagli agenti atmosferici (pioggia, neve).

Nel caso in cui la cisterna di stoccaggio non sia direttamente connessa all'impianto di abbeveraggio è indispensabile adottare i seguenti accorgimenti per garantire il mantenimento dell'idoneità igienico sanitaria dell'acqua:

- verificare che il terreno sul quale appoggiare la cisterna sia facilmente drenabile e le acque reflue possano essere allontanate in un canale o in fognatura.
- se non è possibile fare una piazzola impermeabile (cemento o altro), livellare il terreno in modo che una giusta pendenza non permetta la formazione di pozze d'acqua e ristagni.
- ricoprire la piazzola con ghiaia grossolana, quindi con ghiaietto fine in modo tale che, durante l'uso, l'acqua che cade al suolo penetri immediatamente sotto la ghiaia e tramite l'opportuna pendenza della piazzola venga drenata negli scolli.

- rimanendo asciutta e libera da acqua stagnante, la piazzola potrà essere ripulita facilmente dai rifiuti solidi che cadono per terra.

16. EMERGENZA RELATIVE ALL'ATTIVITÀ DI TRASPORTO

Per emergenze relative all'attività di trasporto si intendono eventi conseguenti al rovesciamento o danneggiamento di veicoli adibiti al trasporto di animali vivi o di alimenti di origine animale in grado di determinare un danno o esporre a un pericolo di tipo sanitario gli animali o gli alimenti trasportati.

Gli interventi del DVSAOA sono di seguito schematizzati:

1. conduzione di un sopralluogo sul luogo dell'evento in coordinamento con le forze dell'ordine
2. verifica che il carico sia in conformità alle vigenti disposizioni sanitarie ed amministrative
3. individuazione del proprietario o del responsabile degli animali o dei prodotti
4. quando possibile, comunicare con il Servizio Veterinario competente per l'impianto di destinazione per una valutazione congiunta delle problematiche sanitarie e il coordinamento degli interventi

16.1. Incidenti stradali di automezzi trasportanti animali vivi

Qualora l'evento abbia coinvolto animali vivi vengono adottati i seguenti provvedimenti:

- verifica delle condizioni sanitarie degli animali trasportati
- valutazione sull'opportunità di proseguire il transito a destinazione, se debbano essere ricoverati in idonee strutture di ricovero o cura, se debbano essere inviati alla macellazione o sottoposti all'abbattimento.
- coordinare, di concerto con il proprietario od il responsabile degli animali ed il Servizio Veterinario competente, il trasporto degli animali. A tal fine deve essere tenuto conto anche della qualifica sanitaria degli animali e delle norme del benessere animale per il trasporto
- valutare, per gli animali che non possono essere trasportati, l'opportunità di abbattimento sul posto per evitare ulteriori sofferenze
- individuare le carcasse degli animali morti e adottare procedure per inviarle alla ditta autorizzata per lo smaltimento in conformità al Reg. (CE) n. 1069/2009.
- concordare per gli eventuali animali fuggiti e liberi sul territorio – con le altre autorità, il trasportatore o proprietario/detentore – la ricerca degli stessi, un sistema di cattura e la destinazione.
- provvedere a fornire assistenza zoiatrica agli animali sopravvissuti che momentaneamente non possono essere rimossi.

Per facilitare l'adozione dei provvedimenti è possibile adottare l'allegato algoritmo decisionale

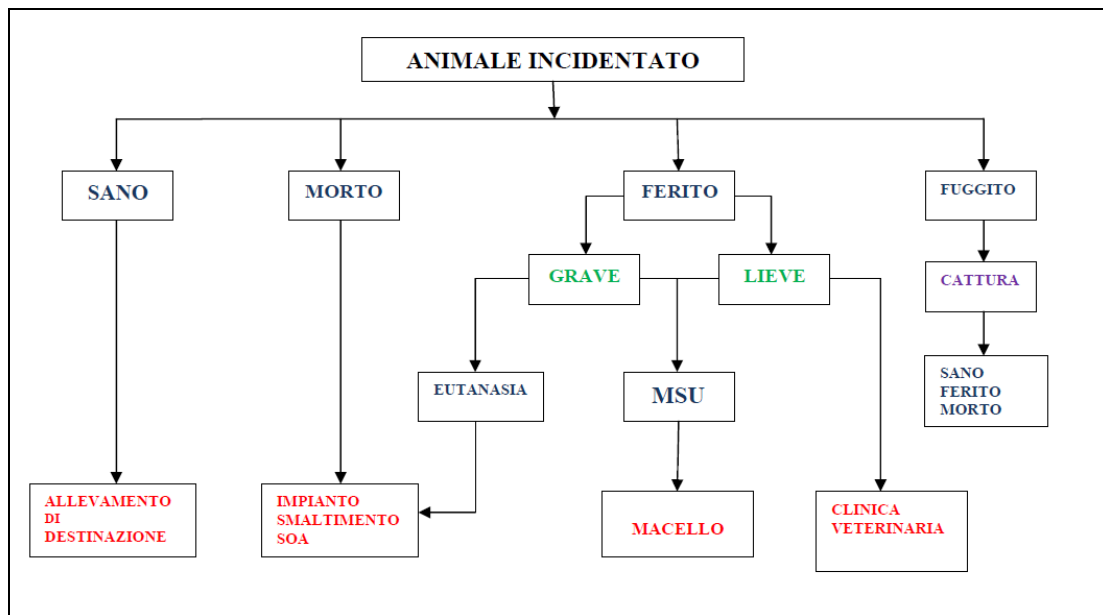


Fig. 9. algoritmo decisionale animale incidentato

16.2. Incidenti stradali di automezzi trasportanti alimenti di Origine Animale

Qualora l'evento coinvolga un veicolo per il trasporto di alimenti di origine animale:

- accertare se c'è stata interruzione della catena del freddo e l'idoneità dell'alimento all'alimentazione umana
- verificare l'integrità delle confezioni e dei contenitori e le eventuali alterazioni che si sono verificate negli alimenti
- organizzare, sotto controllo veterinario, il trasbordo ed il trasporto delle derrate idonee su automezzi autorizzati e, se del caso, sottoporre il carico a vincolo sanitario
- disporre la rapida rimozione delle eventuali derrate sparse nell'ambiente esterno evitando così la loro disponibilità a persone o animali
- provvedere all'invio delle derrate non idonee al consumo umano ad impianti di trattamento autorizzati Reg. (CE) n. 1069/2009

La sequenza, la priorità e la conduzione delle azioni sopradescritte sono da modulare in funzione dello specifico scenario di rischio.

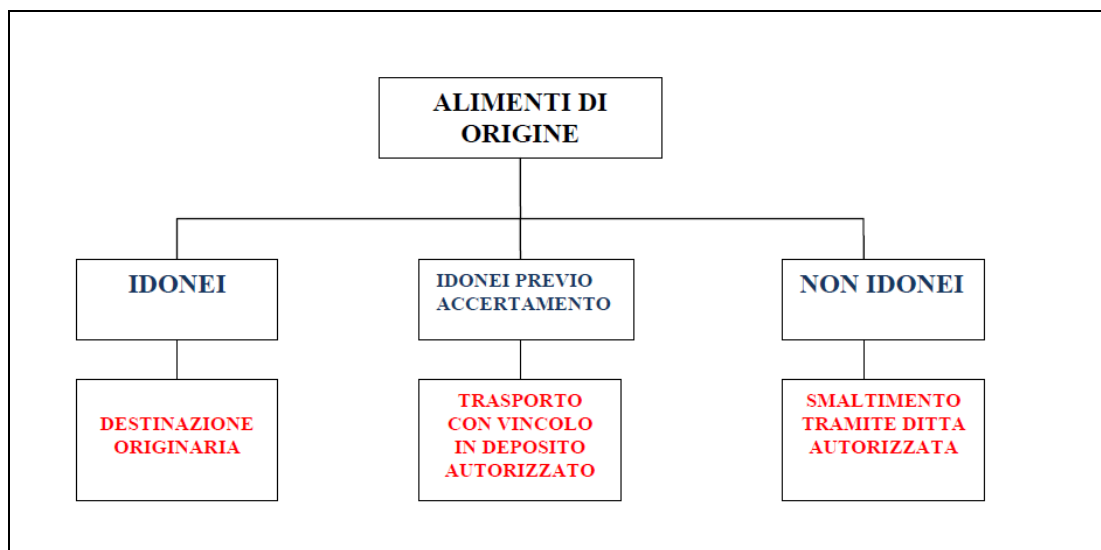


Fig. 10. algoritmo decisionale alimenti O.A.

17. MORIA MASSIVA DI ANIMALI

Il presente capitolo si applica segnatamente alle emergenze riferite a moria massiva di animali connessa a emergenze antropiche o industriali di pesci in acque superficiali e di volatili in allevamenti intensivi per cause non infettive.

17.1. Moria massiva di pesci in acque superficiali

Gli interventi del DVSAOA sono di seguito schematizzati:

1. Sopralluogo di verifica
2. Attivazione del competente Ufficio della Provincia (Settore Caccia e Pesca) per il recupero dei pesci morti
3. Attivazione della locale sezione IZSLER o ARPA per concordare e coordinare l'attività di campionamento (acqua, sedimento, pesci, etc.)
4. Effettuazione di rilievi macroscopici e raccolta dell'anamnesi ambientale. I dati dovranno essere opportunamente registrati e riportati anche nei verbali di prelievamento per fornire al laboratorio utili indirizzi di ricerca nel caso in cui i campioni non siano direttamente prelevati da personale dell'IZSLER stesso
5. Stabilire immediati collegamenti ed attivare gli altri servizi (Igiene Pubblica, ARPA, ecc.) per gli interventi di loro competenza
6. Fornire corrette ed essenziali notizie al Direttore del Dipartimento Veterinario per gli organi di informazione
7. Avvisare le altre ATS territorialmente competenti e la D.G. Welfare in caso di acque superficiali condivise
8. Coordinarsi per le attività con le altre ATS territorialmente competenti
9. Disporre rapidamente lo smaltimento dei pesci morti ad impianti autorizzati ai sensi del Reg. (CE) n. 1069/2009
10. Valutare l'opportunità di proporre l'emissione di divieti di pesca a carattere cautelativo nella zona interessata
11. Identificata la causa e valutare le ripercussioni dell'inquinamento sulle produzioni zootecniche e sull'uomo: se dovessero esserci rischi, predisporre e/o proporre agli altri organi competenti le restrizioni del caso

12. Garantire la disponibilità, se di competenza, alla risoluzione delle cause, intervenendo o proponendo azioni correttive e preventive
13. Controllare nel tempo, in collaborazione con le altre strutture coinvolte, le condizioni sanitarie delle popolazioni di pesci, per valutare l'impatto ambientale dell'inquinamento, garantendo gli interventi di competenza fino a completa soluzione del problema

17.2. Moria massiva di avicoli in allevamenti intensivi per cause non infettive

Gli interventi del DVSAOA sono di seguito schematizzati:

1. Sopralluogo di verifica
2. Acquisire stima dell'entità degli avicoli deceduti
3. Identificare la causa e valutare le ripercussioni
4. Effettuazione di rilievi macroscopici e raccolta dell'anamnesi ambientale. I dati dovranno essere opportunamente registrati e riportati anche nei verbali di prelievo per fornire al laboratorio utili indirizzi di ricerca
5. Fornire corrette ed essenziali notizie al Direttore del Dipartimento Veterinario per gli organi di informazione
6. Disporre rapidamente lo smaltimento dei volatili morti a impianti autorizzati ai sensi del Reg. (CE) n. 1069/2009 o, se non possibile altrimenti, l'infossamento
7. Garantire la disponibilità, se di competenza, alla risoluzione delle cause, intervenendo o proponendo azioni correttive e preventive

Si allega modulistica di richiesta infossamento avicoli per moria dovuta a stress da calore e fac-simile di ordinanza sindacale per l'autorizzazione all'infossamento (**ALLEGATI 19 e 20**)

18. TERRORISMO NON CONVENZIONALE

Per terrorismo non convenzionale si intende un atto terroristico attuato mediante l'impiego di armi chimiche, biologiche e nucleari.

In esecuzione a quanto previsto dal DDGS n. 23058 del 21/12/2004 – "Linee guida regionali sulla previsione e gestione dei rischi conseguenti ad atti terroristici" – è previsto che presso ogni ATS debba essere istituita una UCL (Unità di Crisi Locale) composta dal Direttore Sanitario della ATS (Responsabile), dal Direttore del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS), dal Responsabile di AREU e dai Direttori Sanitari delle Agenzie Socio Sanitarie Territoriali (ASST), Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS).

I DVSAOA delle ATS sono coinvolti nel sistema regionale di previsione e gestione dei rischi conseguenti ad atti terroristici, è quindi indispensabile che i Servizi Veterinari elaborino protocolli di azione precisi e completi a partire da una pianificazione degli interventi, al pari di altre tipologie di emergenza.

Il corrispondente capitolo elaborato all'interno del Piano di Emergenza del DVSAOA, identificando nel dettaglio impianti e strutture considerate potenziali obiettivi terroristici e individuando misure di carattere preventivo dovrà essere portato a conoscenza allo stretto personale indispensabile e non dovrà essere diffuso al pubblico.

Indipendentemente dalla tipologia dell'atto terroristico non convenzionale l'intervento deve mirare a gestire i seguenti aspetti:

- individuazione del pericolo
- localizzazione degli obiettivi sensibili
- misure di controllo

18.1. Individuazione del pericolo

Con riferimento specifico alle problematiche di natura veterinaria qualsiasi sia la tipologia dell'agente utilizzato a scopo terroristico per essere efficace deve essere in grado di causare almeno uno dei seguenti effetti:

- essere un agente zoonosico
- diffondere gravi epidemie nel patrimonio zootecnico
- causare gravi danni economici diretti per la prevenzione, il trattamento e l'eradicazione della malattia
- causare gravi danni economici indiretti (limitazione degli scambi commerciali di animali e prodotti di origine animale, limitazione delle movimentazioni nel territorio)
- causare intossicazioni alimentari o malattia nella popolazione
- causare danni economici conseguenti al ritiro di prodotti alimentari dalla commercializzazione
- indurre uno stato di psicosi nella popolazione

Per essere efficace l'agente eziologico deve inoltre possedere le seguenti caratteristiche:

- di facile reperimento
- elevata resistenza al controllo o inattivazione;
- adeguata sicurezza per il terrorista nella manipolazione e trasporto
- difficilmente individuabile o percepibile prima che manifesti l'azione offensiva
- diffusibilità semplice e rapida (via aerea, idrica, alimentare)

18.1.1. Agenti biologici

Il Ministero della Salute ha identificato e classificato gli agenti biologici di possibile impiego in atti terroristici in tre categorie.

Categoria A

- possono essere disseminati agevolmente e trasmessi da persona a persona
- causano alta morbosità e mortalità, con potenziale per un grave impatto sulla sanità pubblica
- possono provocare panico e perturbamento sociale
- richiedono azioni speciali da parte della sanità pubblica

Variola major	Vaiolo
Bacillus anthracis	Carbonchio
Yersinia pestis	Peste
Clostridium botulinum (tossine botulinica)	Botulismo
Francisella tularensis	Tularemia
Filovirus ed Arenavirus (per esempio, <i>virus di Ebola virus di Lassa</i>)	F. emorr. Virale

Categoria B

- sono abbastanza facili da disseminare
- causano una moderata morbilità e bassa mortalità
- richiedono elevata capacità diagnostica e potenziata sorveglianza della malattia.

Coxiella burnetii	Febbre Q
Brucella species	Brucellosi
Burkholderia mallei	Morva
Burkholderia pseudomallei	Melioidosi

Venezuelan equine encephalomyelitis virus	Encefalite E. Venezuelana
Eastern equine encephalomyelitis virus	Encefalite E. Orientale
Western equine encephalomyelitis virus	Encefalite E. Occidentale
Tossina di Ricinus communis (ricina)	Sindrome tossica
Tossina del Clostridium perfringens (epsilon tossina)	Sindrome tossica
Tossina Staphylococcus aureus (enterotossina B)	Sindrome tossica
Alphaviruses	Encefalite
Rickettsia prowazekii	Tifo epidemico
Chlamydia psittaci	Psittacosi
Minacce di sicurezza dell'alimento (per esempio, Salmonella spp. Ed Escherichia coli O157:H7)	
Minacce di sicurezza dell'acqua (per esempio Vibrio cholerae, Cryptosporidium parvum)	

Categoria C

- sono di facile disponibilità
- sono di facile produzione e disseminazione
- potenzialità di alta morbilità e mortalità e maggiore impatto sanitario.

Nipah virus
Hantavirus
Virus della febbre emorragica da zecche
Virus dell'encefalite da zecche
Febbre gialla
Micobacterium tuberculosis

Per quanto riguarda gli agenti biologici di interesse veterinario occorre aggiungere altri agenti come quelli responsabili della **Malattia Vescicolare Suina**, della **Peste Bovina**, del **Carbonchio**, dell'**Afta Epizootica**, dell'**Influenza Aviaria**, **Peste Suina Classica** e **Africana**.

Schede descrittive degli agenti biologici di categoria A possono essere reperite alla seguente pagina internet del Ministero della Salute:

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_17_allegato.pdf

18.1.2. Agenti chimici

Per agente chimico si intende una sostanza solida, liquida o gassosa che attraverso le sue proprietà produce effetti dannosi, inabilitanti o mortali sull'uomo, sugli animali, sulle piante o in grado di danneggiare generi commestibili e materiali sino a renderli inutilizzabili.

Questi agenti, opportunamente miscelati a generi commestibili, possono produrre effetti devastanti sugli animali e sugli uomini.

Classificazione secondo la natura chimica

Natura chimica	Esempio
Cloruri acidi	Fosgene
Nitroderivati alifatici	Cloropicrina
Aldeidi e Chetoni	Cloroacetofenone
Composti cianici	Acido cianidrico, Cloruro di cianogeno, Ortocloro-benzal-malo-nitrile

Composti solforati	Iprite
Composti azotati	Azotoipriti
Composti arsenicali	Lewisite, Adamsite
Composti fosforiti	Nervini, Esteri di Tammelin, Amidoni

Classificazione secondo lo stato fisico

Stato fisico	Esempi
Gassosi	Cloro, Fosgene, Acido cianidrico
Liquidi	Cloropicrina, Iprite, Lewisite, Gas nervini
Solidi	Cloroacetofenone

Classificati secondo effetti fisiopatologici

Effetti	Esempi
Neurotossici	Gas nervini
Vescicanti	Iprite, Lewisite e Mostarde azotate
Tossici sistemici e del sangue	Acido cianidrico
Soffocanti	Fosgene, Difosgene, Dicloro-formossina
Irritanti lacrimogeni	Cloroacetofenone, Larmina
Irritanti starnutatori e vomitatori	Adamsite

Schede descrittive degli agenti chimici possono essere reperite alla seguente pagina internet del Ministero della Salute:

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_18_allegato.pdf

18.1.3. Sostanze Radioattive

Al fine di terrorismo possono essere utilizzate sostanze radioattive.

Gli scenari da prendere in considerazione sono quelli che comportano o possono comportare irradiazioni e/o contaminazioni acute di particolare gravità che sono:

- contaminazione volontaria delle risorse idriche
- impiego di Radiation Dispersal Device (RDD) in grado di disperdere nell'ambiente materiale radioattivo ad alta attività.

Vedi anche **CAPITOLO 14**.

18.2. Localizzazione degli obiettivi sensibili**18.2.1. Impianti di tipo zootecnico**

Si ritiene di individuare quali obiettivi sensibili i maggiori impianti in cui transitano animali:

- Stalle di sosta
- Stalle di sosta annesse ai macelli
- Fiere e mercati

18.2.2. Impianti di produzione alimenti di origine animale e alimenti per animali

- Centri raccolta e imbottigliamento latte
- Industrie alimentari
- Strutture di vendita della grande distribuzione
- Centri produzione pasti della ristorazione collettiva
- Depositi all'ingrosso di alimenti
- Mangimifici

Tra gli impianti di produzione alimenti O.A. occorre considerare con particolare attenzione quelli caratterizzati da una tipologia produttiva con immediata e parcellizzata commercializzazione il cui consumo avviene entro pochi giorni dalla preparazione o confezionamento e con caratteristiche di elevata vulnerabilità del consumatore.

18.3. Misure di controllo

Per misure di controllo si intendono gli interventi attuati dai titolari o direttamente dai DVSAOA degli impianti identificati come sensibili tendenti a controllare, minimizzare o annullare eventuali atti di terrorismo non convenzionale.

Tali misure sono strettamente connesse alla fase dell'intervento.

18.3.1. Preallarme/allarme

- Acquisizione dati territoriali specifici:
 - anagrafica impianti ritenuti sensibili
 - anagrafica popolazione animali (esempio: localizzazione delle stalle di sosta – potenzialità recettive – registri di carico e scarico)
 - individuazione dell'approvvigionamento idrico, trattamento, rete distributiva, serbatoi di stoccaggio
- Informazioni epidemiologiche
- Analisi delle risorse
- Valutazione del rischio sanitario/igienico-sanitario
- Verifica dei requisiti minimi di protezione di ciò che riguarda l'approvvigionamento e i bacini così da poter evitare il più possibile inquinamenti intenzionali
- Sensibilizzazione e formazione dei titolari degli impianti:
 - intensificazione dei controlli sulle persone estranee all'interno dell'impianto, sugli accessi alle zone di stoccaggio delle materie prime e alle aree di lavorazione
 - mantenimento misure igienico sanitarie
 - mantenimento delle procedure di autocontrollo
- Sensibilizzazione dei Veterinari SSR responsabili degli impianti
 - informazioni sul bioterrorismo
 - verifica applicazioni corrette procedure di biosicurezza
 - verifica idoneità e disponibilità disinfettanti presso gli impianti
 - intensificazione della vigilanza e controlli
 - verifica efficacia sistema di tracciabilità e rintracciabilità
 - orientamento delle attività di vigilanza
 - condivisione delle procedure di intervento
- Verifica capacità di intervento del dipartimento veterinario
 - verifica disponibilità degli strumenti e dispositivi da utilizzare
 - verifica condivisione delle procedure di intervento in caso di emergenza
 - verifica dell'efficacia dei flussi di comunicazione
- Verifica condivisione delle procedure di intervento in caso di emergenza individuate dalle normative nazionali e regionali in materia di tossinfezione e intossicazione alimentare
- Verifica condivisione e conoscenza delle procedure di intervento in caso di emergenza epidemica e non epidemica
- Verifica dell'efficacia dei flussi di comunicazione

L'attività di sensibilizzazione presso i titolari degli impianti sarà condotta sia mediante il diretto intervento del Veterinario S.S.R. preposto alla vigilanza, sia mediante comunicazione scritta agli impianti identificati quali obiettivi sensibili.

18.3.2. Emergenza

- Individuazione dell'agente utilizzato nell'atto terroristico anche attraverso l'ausilio di analisi di laboratorio. A tale fine si segnala che la Sezione Diagnostica di Pavia dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna è stato individuato dalla DGR n. 1044 del 12/02/2013 quale "Centro di Referenza Regionale per la determinazione rapida degli agenti batterici ad alta diffusione a potenziale impiego bioterroristico" (Pavia, Strada Campeggi, 59/61, tel: 0382-422006 //526529 fax: 0382-422066 e-mail: pavia@izsler.it)
- Adozione di procedure specifiche di intervento previste dal presente Piano in funzione della tipologia di emergenza
- Applicazione delle procedure relative al ritiro dal commercio dei prodotti pericolosi

18.3.3. Post emergenza

- identificazione degli indicatori per la verifica della riconduzione allo stato di normalità
- Programmazione di interventi di monitoraggio
- Attuazione di interventi atti al ripristino della normalità

19. BLACKOUT ELETTRICO

Per Blackout elettrico si intende la totale prolungata cessazione della fornitura di energia elettrica su impianti o porzione di rete più o meno estesa e seguita da disservizi.

Tale scenario si può sviluppare a seguito di:

- cause di insufficienza del sistema
- causa di forza maggiore, per eventi naturali eccezionali (alluvione, terremoto, ecc.)
- cause esterne per perturbazioni provocate dagli utenti o per eventi generati da terzi (danneggiamenti accidentali, sabotaggi, attacchi terroristici, ecc.)

Il DVSAOA supporta gli altri componenti della catena di comando della Protezione civile con proposte e provvedimenti cautelativi di carattere igienico-sanitario relativi alla sanità e benessere degli animali, all'igiene degli alimenti, gestione dei rifiuti, ecc.

La conduzione degli interventi da parte dei DVSAOA è tesa a gestire le seguenti criticità:

- stato di malessere degli animali presenti negli allevamenti intensivi
- morte di capi avicoli e cunicoli per surriscaldamento in allevamenti intensivi dovuto alla interruzione della ventilazione
- morte di capi avicoli e cunicoli per soffocamento conseguente ad ammassamento connesso all'insorgere di eventi stressanti
- insorgenza di patologie a seguito della ritardata mungitura
- deperimento del latte in cisterne di raccolta per interruzione della catena del freddo e affioramento della quota grassa
- diminuzione della percentuale di schiusa delle uova in incubatoi
- alterazione dei presidi diagnostici, terapeutici o vaccinali che necessitano la conservazione a temperatura controllata
- deperimento degli alimenti per l'interruzione della catena del freddo in depositi di derrate alimentari (depositi frigoriferi, impianti di macellazione e trasformazione, esercizi di vendita e somministrazione)

- mancata disponibilità di acqua potabile in impianti di produzione alimenti con conseguente limitazione o interruzione dell'attività produttiva
- sofferenza o moria della fauna acquatica per mancata ossigenazione dell'acqua con sistemi artificiali
- difficoltà o inadeguatezza degli impianti di deposito e trasformazione di sottoprodotti per garantire uno smaltimento in tempi ordinari di una elevata quantità di derrate alimentari deteriorati
- inadeguatezza operativa del personale dei DVSAOA a fronte di un considerevole aumento per interventi di urgenza connessi con l'evento in considerazione (assistenza, certificazione)

20. EVENTO DI RILEVANTE IMPATTO LOCALE

Per eventi di rilevante impatto locale (grandi eventi) si intendono gli eventi che, per la qualità o la quantità di persone che mettono in movimento o per il tempo e il luogo in cui si verificano, implicano delle minacce o dei rischi per la popolazione, per gli animali o per le attività produttive.

Si tratta quindi di un assembramento di persone, caratterizzata da uno o più dei seguenti elementi:

- Rilevanza e/o popolarità storica e/o politica;
- Ampia risonanza nei media e/o partecipazione dei media a livello internazionale;
- Partecipazione di cittadini di diversi Paesi;
- Partecipazione di personalità;
- Previsione di più di 200.000 persone presenti all'evento

Di seguito sono esposti i fattori che incidono significativamente sullo svolgimento dello scenario di rischio:

- Numero e tipologia dei partecipanti
- Luogo e periodo di svolgimento
- Condizioni climatiche
- Concomitanze spaziali e temporali con altri eventi significativi
- Impatto dell'evento sul normale svolgimento della vita del luogo ospitante
- Capacità accesso e deflusso dal sito
- Rischi potenziali
- Numero degli Enti, Amministrazioni e Aziende coinvolte

Il coinvolgimento di un grande numero di persone in un periodo di tempo e spazio limitato può comportare l'insorgenza delle seguenti criticità di carattere veterinario:

- approvvigionamento di alimenti di o.a
- deposito e rimozione di rifiuti alimentari
- assistenza zoiatrica ad animali da compagnia presenti al seguito della popolazione
- vigilanza e controllo di punti di cottura e somministrazione alimenti
- vigilanza e controllo degli stabilimenti di produzione deposito di alimenti
- vigilanza e controllo automezzi di ristorazione mobili

21. EMERGENZA NEVE

Per emergenza neve si intende l'insieme delle criticità originatesi da fenomeni d'innevamento che interessano l'uomo, gli animali, i beni e l'ambiente.

Le presenti LL.GG. fanno riferimento a situazioni caratterizzate da precipitazioni nevose per le quali si rende necessario attuare interventi immediati volti a garantire le attività essenziali, evitare gravi disagi alla popolazione e agli animali.

In questo contesto il DVSAOA deve gestire le seguenti criticità:

- Blackout elettrici con conseguente impossibilità di mungitura e trasformazione del latte e altri alimenti
- Inagibilità delle vie di comunicazione che non consente la raccolta del latte, il rifornimento di alimenti agli animali, il conferimento degli alimenti alla commercializzazione, l'accudimento degli animali da reddito e da compagnia, il trasporto degli animali
- Impossibilità della fauna selvatica ad approvvigionarsi di alimenti
- Inagibilità dei ricoveri degli animali per il crollo o pericolo di crollo connesso al peso del manto nevoso
- Evacuazione delle stalle inagibili o crollate
- Interruzione dell'approvvigionamento idrico agli insediamenti zootecnici per congelamento delle tubature
- Calo della produttività correlato allo stress termico
- Assideramento degli animali esposti alle intemperie e senza un riparo
- Smaltimento dei cadaveri degli animali deceduti a seguito del maltempo

22. STRESS DA CALORE

Per **stress da calore** si intende la condizione in cui l'animale non è più in grado di dissipare un'adeguata quantità di calore al fine di mantenere la sua temperatura corporea all'interno di un range di normalità.

Negli animali omeotermi la zona di termoneutralità corrisponde a quel range di temperature ambientali in cui è massimo il benessere. Le elevate temperature dei mesi estivi possono compromettere la salute e le performance produttive negli animali da reddito.

Quando le condizioni ambientali superano i limiti critici e il calore prodotto o assorbito è maggiore di quello dissipato l'animale va in ipertermia.

La prolungata esposizione a condizioni di caldo ambientale inficia le capacità di termoregolazione propri dell'organismo, causando stress, malori o perfino la morte dell'animale.

La vacca da latte ha bisogno di mantenere la temperatura tra i 38,6 °C e i 39,3 °C e per fare ciò utilizza dei meccanismi di termoregolazione che consentono di bilanciare continuamente la quantità di calore endogeno prodotto con la quantità di calore dispersa verso l'ambiente esterno.

Nel caso della bovina da latte la zona di comfort termico è compresa tra il limite inferiore di - 5 °C ed il limite superiore di 25 °C. Tali valori possono variare in relazione allo stato fisiologico (lattazione o asciutta) e alle diverse fasi della lattazione.

Per misurare lo stress da caldo, e quindi intervenire con adeguate misure preventive e correttive, è possibile fare riferimento ad uno specifico indice bioclimatico definito come THI (Temperature Humidity Index), che combina l'effetto simultaneo della temperatura e della umidità relativa, calcolato sulla base del seguente formula:

$$THI = [(1,8 \times Ta) + 32] - (0,55 - 0,55 \times Ur) \times [(1,8 \times Ta) - 26]$$

Ta = temperatura dell'aria (°C) e UR = umidità relativa (%)

La ricerca scientifica ha individuato valori soglia del THI al di sopra dei quali inizia lo stress da caldo. Questi valori del THI variano tra le diverse specie di interesse zootecnico e all'interno della stessa specie variano per le diverse categorie di animali.

Nella vacca da latte lo stress da caldo inizia a partire da valori del THI maggiori di 72, mentre nelle vacche da carne lo stress da caldo inizia con valori del THI maggiori di 75. Nella scrofa lo stress da caldo inizia a partire da valori del THI superiori a 74 mentre, nei polli da carne, questo inizia a manifestarsi con valori del THI maggiori di 78.

Sulla base del THI (e quindi della temperatura e umidità relativa) sono individuate quattro classi di rischio, specifico per razza e categoria di animale:

- termoneutralità
- rischio minimo
- allerta
- emergenza

Nella tabella seguente sono riportati i valori di THI calcolati a partire dai diversi valori di temperatura e umidità relativa e suddivisi nelle quattro classi di rischio riscontrate per la bovina da latte.

temperatura °C	Umidità relativa																			
	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	75	80	85	90	95	100
22	64	65	65	66	66	66	67	67	67	68	68	69	69	69	70	70	70	71	71	72
23	70	66	66	67	67	67	68	68	69	69	70	70	70	71	71	72	72	73	73	73
24	72	67	67	68	68	69	69	70	70	70	71	71	72	72	73	73	74	74	75	75
25	67	68	68	69	69	70	70	71	71	72	72	73	73	74	74	75	75	76	76	77
26	68	69	69	70	70	71	71	72	73	73	74	74	75	75	76	77	77	78	78	79
27	69	69	70	71	71	72	73	73	74	74	75	76	76	77	77	78	79	79	80	81
28	70	70	71	72	72	73	74	74	75	76	76	77	78	78	79	80	80	81	82	82
29	71	71	72	73	73	74	75	76	76	77	78	78	79	80	81	81	82	83	83	84
30	71	72	73	74	74	75	76	77	78	78	79	80	81	81	82	83	84	84	85	86
31	72	73	74	75	76	76	77	78	79	80	80	81	82	83	84	85	85	86	87	88
32	73	74	75	76	77	77	78	79	80	81	82	83	84	84	85	86	87	88	89	90
33	74	75	76	77	78	79	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	90	91
34	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93
35	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95
36	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	93	94	95	96	97
37	77	79	80	81	82	83	84	85	86	87	89	90	91	92	93	94	95	96	97	99
38	78	79	81	82	83	84	85	86	88	89	90	91	92	93	95	96	97	98	99	100
39	79	80	82	83	84	85	86	88	89	90	91	92	94	95	96	97	99	100	101	102
40	80	81	82	84	85	86	88	89	90	91	93	94	95	96	98	99	100	101	103	104
41	81	82	83	85	86	87	89	90	91	93	94	95	97	98	99	101	102	103	104	106
42	82	83	84	86	87	89	90	91	93	94	95	97	98	99	101	102	104	105	106	108
43	83	84	85	87	88	90	91	92	94	95	97	98	100	101	102	104	105	107	108	109
44	83	85	86	88	89	91	92	94	95	97	98	99	101	102	104	105	107	108	110	111

Termoneutralità
Rischio minimo
Allerta
Emergenza

Fig.11. valori di THI nella bovina da latte

Nella stagione estiva, dal 1° giugno al 15 settembre, il Servizio Meteorologico Regionale di ARPA Lombardia (SMR) emette il bollettino di previsione del disagio da calore denominato "HUMIDEX".

Il bollettino riporta, per ogni provincia lombarda, il livello di disagio - dovuto all'effetto combinato di temperatura e umidità - rilevato il giorno precedente e quello previsto per il giorno in corso e per i due giorni successivi.

Il report, emesso quotidianamente dal lunedì al sabato entro le ore 9.30, oltre ad essere trasmesso alle strutture sanitarie preposte a fronteggiare gli effetti delle ondate di calore estive, è consultabile sul sito internet del SMR, all'indirizzo:

ita.arpalombardia.it/meteo/bollettini/pdf/humidex.pdf

Le classi di disagio riportate nel bollettino HUMIDEX indicano le seguenti condizioni:

- Normalità
- Disagio debole
- Disagio moderato
- Disagio forte
- Disagio molto forte

Pur facendo riferimento a condizioni di salute della popolazione umana possono essere indicative anche dello stato di benessere della popolazione animale e del rischio dell'insorgenza dello stress da calore.

Il seguente prospetto individua, per ogni classe di rischio, le misure che possono essere adottate nell'allevamento di bovine da latte per diminuire l'insorgenza dello stress da calore.

Classe di rischio	Stato fisiologico	Misure preventive e correttive
Rischio nullo Assenza di stress	Situazione di benessere	<ul style="list-style-type: none"> • Posizionare reti ombreggianti sovrastanti le aperture con particolare attenzione al lato ovest in stalle orientate Nord-Sud • Aumentare la disponibilità di acqua. • Effettuare la raccolta di embrioni per l'impiego estivo.
Rischio minimo	<ul style="list-style-type: none"> • Stress moderato con lieve difficoltà di termoregolazione. • Aumento del fabbisogno idrico e salino. • Calo d'ingestione lieve. • Calo della quantità di latte prodotto (3-5%). • Riduzione del tasso di concepimento e aumento della mortalità embrionale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Accendere i sistemi di raffrescamento, molto efficace l'associazione di acqua e ventilazione, soprattutto nella sala d'attesa e in sala parto. • Favorire la ventilazione naturale attraverso l'apertura delle porte e finestre. • Aumentare la quantità di acqua fresca a disposizione. • Aumentare l'integrazione di sostanze saline (Na, K, Mg) e antiossidanti (Se, Vit. E). • Modificare la razione al fine di mantenere inalterato il livello d'ingestione e/o di energia metabolizzabile (vedi suggerimenti alimentari). • Prestare particolare attenzione al rilevamento dei calori (personale, podometri, marcatori per cavalcamento). • Pianificare gli interventi di inseminazione artificiale attraverso programmi di sincronizzazione per migliorare l'efficienza riproduttiva. • Ricorrere alla pratica <i>embryo transfer</i>.

<p>Rischio medio Stress elevato (Allerta)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Stress elevato con difficoltà di termoregolazione. • Aumento del fabbisogno idrico e salino. • Calo d'ingestione. • Rischio acidosi ruminale. • Rallentamento dei processi digestivi. • Aumento dei fabbisogni. • Aumento dell'incidenza di patologie. • Peggioramento della qualità del latte (-10% proteina) • Calo della quantità di latte prodotto (-10%). • Peggioramento dei parametri riproduttivi. • Riduzione del tasso di concepimento (- 20 %) e aumento della mortalità embrionale. • Mortalità (mortalità triplicata rispetto alla termoneutralità). 	<ul style="list-style-type: none"> • Accendere i sistemi di raffrescamento, molto efficace l'associazione di acqua e ventilazione, soprattutto nella sala d'attesa e in sala parto. • Favorire la ventilazione naturale attraverso l'apertura delle porte. • Aumentare la quantità di acqua fresca a disposizione. • Aumentare l'integrazione di sostanze saline (Na, K, Mg) e antiossidanti (Se, Vit. E). • Modificare la razione al fine di mantenere inalterato il livello d'ingestione e/o di energia metabolizzabile (vedi suggerimenti alimentari link Prestare particolare attenzione al rilevamento dei calori (personale, podometri, marcatori per cavalcamento). • Favorire l'uscita all'aperto in paddock con zone d'ombra (4-6 mq capo), se non esistenti disporre reti ombreggianti (a 3,5 m di altezza). • In caso di orientamento est-ovest della stalla disporre reti ombreggianti sovrastanti gli ingressi. • Pianificare gli interventi di inseminazione artificiale attraverso programmi di sincronizzazione per migliorare l'efficienza riproduttiva. • Ricorrere alla pratica embryo transfer
<p>Rischio massimo emergenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Grave difficoltà di termoregolazione. • Notevole aumento del fabbisogno idrico e salino. • Notevole calo d'ingestione. • Grave rischio acidosi ruminale. • Rallentamento dei processi digestivi. • Aumento dei fabbisogni. • Aumento dell'incidenza di patologie. • Peggioramento della qualità del latte (-22% proteina). • Calo della quantità di latte prodotto (-30%). • Grave peggioramento dei parametri riproduttivi. • Notevole riduzione del tasso di concepimento (- 27 %) e aumento della mortalità embrionale. • Mortalità (quintuplicata rispetto alla termoneutralità) 	<ul style="list-style-type: none"> • Accendere i sistemi di raffrescamento, molto efficace l'associazione di acqua e ventilazione, soprattutto nella sala d'attesa e in sala parto. • Favorire la ventilazione naturale attraverso l'apertura delle porte. • Aumentare la quantità di acqua fresca a disposizione. • Aumentare l'integrazione di sostanze saline (Na, K, Mg) e antiossidanti (Se, Vit. E). • Prestare particolare attenzione al rilevamento dei calori (personale, podometri, marcatori per cavalcamento). • Modificare la razione al fine di mantenere inalterato il livello d'ingestione e/o di energia metabolizzabile (vedi suggerimenti alimentari). • Favorire l'uscita all'aperto in paddock con zone d'ombra (4-6 mq capo), se non esistenti disporre reti ombreggianti (a 3,5 m di altezza). • In caso di orientamento est-ovest della stalla disporre reti ombreggianti sovrastanti gli ingressi.

23. CRISI DEL SETTORE ALIMENTARE E DEI MANGIMI

23.1. Premesse

La normativa vigente prevede che le Autorità Competenti elaborino delle procedure per la gestione di situazioni di emergenza per gli alimenti e i mangimi in cui sono stabilite misure da applicare nel caso risulti che gli alimenti o mangimi comportino un serio rischio sanitario per l'uomo, gli animali o per l'ambiente in occasioni di:

- **situazioni che richiedono un coordinamento rafforzato a livello nazionale:**
 - sia individuato un rischio per la salute pubblica dovuto a un pericolo rilevato negli alimenti o nei mangimi ed esista correlazione epidemiologica e/o sul piano della rintracciabilità
oppure
 - il pericolo rilevato possa avere un grave impatto potenziale sul funzionamento del mercato interno nel settore degli alimenti e dei mangimi
e in presenza di:
 - impatto elevato sulla salute connesso al pericolo rilevato
oppure
 - difficoltà nell'individuare la fonte del rischio
- **situazioni che richiedono l'istituzione di un'unità di crisi che riunisca le autorità competenti ed i pertinenti Istituti scientifici nazionali:**
 - qualora sia stato individuato in due o più regioni un rischio diretto o indiretto per la salute pubblica che comporti una situazione particolarmente sensibile sul piano politico, della percezione o dell'immagine
e in presenza di
 - un grave rischio per la salute umana, in particolare qualora sia verificato o si possa prevedere un numero elevato di decessi
oppure
un ripetersi di incidenti che comporti un grave rischio per la salute umana
oppure
sospetti o indicazioni di terrorismo biologico o chimico o di forte contaminazione radioattiva

23.2. Oggetto delle procedure

Le procedure devono stabilire:

- a) procedure chiare di comando e di controllo
- b) l'esistenza di meccanismi efficaci d'intervento
- c) la capacità di individuare le parti chiave e le risorse necessarie per sviluppare e attuare una risposta efficace
- d) una comunicazione efficace tra tutte le parti
- e) la formazione e l'aggiornamento professionale, anche mediante esercitazioni e simulazioni.

Dette procedure devono codificare risposte a incidenti, situazioni di emergenza o situazione di crisi, cui non possibile far fronte mediante la sola applicazione degli art. 50, 53 e 54 del Reg. (CE) n. 178/2002, come definite dalla Intesa della Conferenza Stato Regioni pr. 61/CSR del 8 aprile 2020.

Nello specifico si tratta di crisi nella filiera degli alimenti e dei mangimi, i cui i criteri di valutazione comprendano la gravità e la portata dell'incidente in termini di effetti sulla salute pubblica, la percezione da parte dei consumatori, in particolare quando la fonte è ancora

incerta, l'eventuale carattere intenzionale dell'incidente (ad esempio, bioterrorismo o effetto collaterale di una frode) e la volontà di creare una crisi (ad esempio, bioterrorismo) come pure il ripetersi di incidenti già avvenuti, a causa della mancanza di interventi sufficienti a prevenirli.

Per la gestione di tali crisi sono individuate a livello nazionale, regionale e locale delle unità che devono essere appositamente istituite:

- Unità di Crisi Nazionale (UCN)
- Unità di Crisi Regionale (UCR)
- Unità di Crisi periferica o locale (UCL)

23.3. Unità di Crisi Regionale

L'unità di Crisi Regionale si compone di:

- Responsabile della struttura organizzativa regionale competente in materia di veterinaria ed igiene degli alimenti
- Direttore degli IZSLER e di ARPA o suo/loro sostituto/i, Centro Nazionale di Riferimento competente per materia
- Direttori dei Dipartimenti competenti per territorio o loro sostituti ed i dirigenti responsabili dei Servizi: SIAN (Servizio di Igiene degli Alimenti e Nutrizione), SISP (Servizio Igiene e Sanità Pubblica), SIAOA (Servizio Igiene degli Alimenti di Origine Animale), SIAPZ (Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche), SSA (Servizio Sanità Animale);
- Rappresentante dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale, ove coinvolta, o suo sostituto
- Comandante del comando Carabinieri per la Tutela della Salute o suo sostituto
- Qualsiasi soggetto pubblico o privato, si ritenga utile consultare

L'unità di crisi regionale deve essere ubicata presso un ufficio dell'Assessorato della D.G. Welfare

L'ufficio deve essere chiaramente identificato ed attrezzato almeno con telefono con linea dedicata, che può essere la linea per l'allerta, cellulare, fotocopiatrice, computer e stampante, collegamento internet, scanner, software gestionali, data base con gli elenchi delle altre Unità di crisi Regionali e Locali, dell'Unità di Crisi Centrale, delle forze pubbliche, della Protezione Civile localmente competente, database inerenti gli operatori del settore alimentare, mangimistico, compresi quelli della produzione primaria, ed ogni altro elenco di persone o strutture utili e quanto sia ritenuto necessario per lo svolgimento della sua attività.

23.3.1. Compiti e funzioni UCR

L'Unità di Crisi Regionale:

- Coordina e verifica le attività previste sul territorio
- Assicura l'invio tempestivo, in via informatizzata, dei dati e delle informazioni inerenti all'emergenza promuove l'organizzazione di corsi di formazione e addestramento per il personale
- Il Responsabile della UCR ha il ruolo di assicurare il coordinamento con l'UCN

23.4. Unità di Crisi Locale

L'Unità di Crisi Locale di ciascuna ATS si compone di:

- Direttore Sanitario (Responsabile Unità di Crisi locale) o suo delegato;
- Direttori dei Dipartimenti delle ATS competenti per territorio o loro sostituti ed i Dirigenti responsabili dei diversi Servizi: SIAN (Servizio di Igiene degli Alimenti e Nutrizione), SISP (Servizio Igiene e Sanità Pubblica), SIAOA (Servizio Igiene degli

Alimenti di Origine Animale), SIAPZ (Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche), SSA (Servizio Sanità Animale);

- Qualsiasi soggetto pubblico o privato si ritenga utile consultare

L'unità di crisi locale deve essere ubicata presso una sede designata dalla ATS competente per territorio, che assicura anche l'adeguato supporto tecnico e gestionale, compresi i database con gli elenchi delle unità di crisi regionali, delle province autonome e locali, dell'unità di crisi centrale, delle forze pubbliche, database inerenti gli operatori del settore alimentare, mangimistico, compresi quelli della produzione primaria, ed ogni altro elenco di persone o strutture utili e quanto altro sia ritenuto necessario per lo svolgimento della sua attività.

L'ufficio deve essere chiaramente identificato ed attrezzato almeno con telefono con linea dedicata, che può essere la linea per l'allerta, cellulare, fotocopiatrice, computer e stampante, collegamento internet, scanner, software gestionali. L'Amministrazione è tenuta ad assicurare la disponibilità delle risorse di personale per il supporto tecnico-amministrativo (segreteria, ecc.).

23.4.1. Compiti e funzioni UCL

L'Unità di Crisi Locale:

- individua i punti di contatto locali, da comunicare alle Unità di Crisi Nazionale e Regionale e delle Province Autonome, che assicurano tramite un servizio di pronta reperibilità (telefono cellulare ed e-mail) la corretta attivazione del flusso operativo;
- verifica che i data-base afferenti ai punti di contatto siano aggiornati, in caso di variazioni, e ridistribuiti periodicamente;
- attua tutte le misure indicate dalle strategie operative Individuate a livello centrale e/o regionale;
- si adopera per assicurare, in caso di necessità, la rapida attuazione delle misure di ritiro o richiamo stabilite, con eventuale sequestro e distruzione delle partite;
- fornisce per il tramite dell'Unità di Crisi Regionale i dati e gli elementi richiesti dall'Unità di Crisi Nazionale;
- In particolare, il responsabile dell'Unità di Crisi Locale, per tutta la durata dell'emergenza, assume la responsabilità della gestione delle risorse di tutte le aree funzionali del Servizio Veterinario dell'ATS e del Servizio di Igiene degli Alimenti e Nutrizione e del Servizio di Igiene e Salute/Sanità Pubblica.

23.4.2. Attivazione

UCL si attiva:

- Per coinvolgimento da parte delle unità sovraordinate;
- In seguito a una valutazione della situazione, vista l'impossibilità di procedere mediante la sola applicazione degli art. 50, 53 e 54 del Reg. (CE) n. 178/2002, decida di avvisare il responsabile dell'Unità di Crisi Regionale

23.4.3. Punti di contatto

Presso ciascuna Unità di Crisi Locale coinvolta vengono identificati i punti di contatto che hanno la responsabilità di attivarsi nel più breve tempo possibile nel caso di insorgenza degli eventi avversi. Per garantire la migliore organizzazione del sistema, ciascuna Unità di Crisi Locale predispone l'organigramma dell'unità stessa, completa di tutti i recapiti disponibili, e lo trasmette all'Unità di Crisi Regionale. Ogni unità di crisi regionale raccoglie gli elenchi delle unità di crisi locali afferenti al rispettivo ambito territoriale, e trasmette il proprio elenco all'Unità di Crisi Nazionale.

23.5. Laboratori

I laboratori ufficiali coinvolti sono:

- Laboratorio Istituto Superiore di sanità (ISS)
- Laboratori IZSLER
- I laboratori di riferimento regionali per le malattie a trasmissione alimentare verificatesi nei casi umani
- Laboratori ARPA
- Laboratori di Sanità Pubblica
- Ogni altro laboratorio che all'occorrenza sia opportuno coinvolgere

Ciascun laboratorio individua i punti di contatto

23.6. Aggiornamento professionale e formazione

L'attività di formazione e l'aggiornamento professionale, che prevedono anche esercitazione e simulazioni, sono fondamentali per garantire l'efficacia dei controlli ufficiali e la corretta applicazione delle procedure.

23.7. Comunicazione

L'Unità di crisi sviluppa una strategia di comunicazione specifica al fine di tenere il pubblico informato sui rischi e sulle misure adottate (**ALLEGATO 32**).

ATTIVITA' TRASVERSALI

24. RISTABILIZZAZIONE ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO VETERINARIO

Lo sviluppo di scenari di rischio che hanno un rilevante impatto sul territorio e sulla struttura sociale (terremoti, eventi idrogeologici, ecc.) sono in grado di alterare la capacità organizzativa e operativa del Servizio Veterinario.

In questi casi è indispensabile garantire una pronta riorganizzazione delle funzioni e delle prestazioni da garantire attraverso:

- attivazione del Direttore del DVSAOA, dei Servizi Veterinari e dei Direttori di Unità territoriale
- inserimento di personale del Dipartimento Veterinario in tutti gli organismi preposti a fronteggiare l'emergenza
- attivazione del Veterinario che coordinerà il settore all'interno della catena di comando della protezione Civile (COC, COM, SOP)
- mobilitazione dei quadri ancora efficienti del servizio veterinario
- suddivisione del territorio di competenza in funzione dei veterinari disponibili ed individuazione per ciascuna zona del veterinario di riferimento
- coordinamento e utilizzazione di personale volontario e non
- costituzione di una rete di tele e radiocomunicazioni utilizzando, se necessario, i radioamatori
- garantire l'attivazione di uno o più front-office

Nelle suddette evenienze è frequente la disponibilità di personale veterinario, paraveterinario e ausiliario non in organico al DVSAOA interessato dallo scenario di rischio:

- personale veterinario di ATS o Regioni contermini
- personale veterinario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale
- NAS – Carabinieri per la Tutela della Salute
- medici veterinari liberi professionisti
- volontari appartenenti ad associazioni di categorie operanti nell'ambito veterinario (Associazione, Allevatori, ecc.)
- volontari appartenenti ad associazioni zoofile (ENPA, LAV, LIPU, ecc.)
- volontari appartenenti ad associazioni di volontariato non strettamente operanti nell'ambito veterinario (Associazione Nazionale Alpini, Associazione Carabinieri in Congedo, Croce Rossa Italiana, ecc.)
- personale veterinario operante in associazioni di volontariato organizzato per garantire prestazione di carattere veterinario in condizioni di emergenza (es. Associazione Nazionale Alpini, Emervet, ecc.)
- studenti universitari e docenti della Facoltà di Medicina Veterinaria

Per una efficace gestione del personale citato è necessario:

- definire le modalità e i criteri di accreditamento del personale
- individuare l'ambito di intervento
- individuare la squadra di intervento coinvolgendo personale con adeguata conoscenza del territorio
- definire la modalità di registrazione degli interventi utilizzando anche sistemi di supporto informatico
- definire periodicità e modalità di briefing e report

- garantire un supporto logistico agli operatori coinvolti (mezzi di spostamento, attrezzature, farmaci, documentazione, ecc.)

25. AREE DI ACCOGLIENZA PER LA POPOLAZIONE

Diversi scenari di rischio (emergenza idrogeologica, sismica, ecc.) possono contemplare la realizzazione di aree di accoglienza per la popolazione e/o per i volontari chiamati a fronteggiare l'emergenza.

In particolare, può essere necessario allestire cucine da campo e gestire la presenza di animali al seguito della popolazione.

È indispensabile individuare, sin dalla fase di pianificazione di un centro di accoglienza, un veterinario esperto nella gestione di tali strutture che operi nell'ambito della Funzione di Supporto 2 o che si coordini con altro personale impegnato nella medesima Funzione di Supporto.

La programmazione e lo svolgimento dell'attività di controllo dovrà tenere conto di una serie di variabili:

- numero delle aree di accoglienza predisposte
- numero delle persone assistite
- presumibile durata di permanenza della popolazione
- tipologia della popolazione coinvolta (anagrafica, sociologica, fragilità, ecc.)
- specie e numero di animali presenti al seguito della popolazione
- caratteristiche strutturali del campo di accoglienza

Il personale che sarà addetto all'attività di controllo deve essere formato ed esperto nell'ambito della gestione delle emergenze non epidemiche e dovrà svolgere un'attività volta anche alla gestione e alla risoluzione delle criticità.

L'intervento del DVSAOA, di concerto con gli altri Dipartimenti e le altre strutture della Protezione Civile, dovrà essere orientato alla gestione delle seguenti attività:

- individuazione dell'area dove collocare la cucine da campo e la struttura per la somministrazione e consumo dei pasti
- individuazione delle aree e le caratteristiche delle strutture destinate al deposito degli alimenti
- individuazione delle aree dove collocare i servizi igienici
- individuazione delle aree in cui depositare i rifiuti, concertando con i responsabili del campo le soluzioni più idonee alla raccolta e allo smaltimento
- censimento delle aree di accoglienza, delle cucine e dei depositi di alimenti funzionali alle aree di accoglienza
- verifica delle risorse idriche e dell'eventuale necessità di interventi di potabilizzazione
- verifica dell'idoneità delle strutture di deposito, produzione o trasformazione
- attività di controllo presso le cucine campali e gli altri impianti di preparazione e somministrazione dei pasti
- controllo dei fornitori di alimenti
- ispezione e controllo delle derrate alimentari, delle condizioni di stoccaggio, verifiche e accertamenti a campione degli alimenti
- smaltimento delle derrate alimentari avariate e gestione dei rifiuti
- verifica dei requisiti igienico sanitari e dell'attività di formazione del personale impiegato nelle varie fasi di preparazione e somministrazione dei pasti
- prevenzione di eventuali cluster epidemici relativi a malattie a trasmissione alimentare
- lotta al randagismo

- approntamento cartellonistica per la popolazione sfollata e per gli addetti alla preparazione, cottura e somministrazione di alimenti
- supervisione dell'attività di pulizia e sanificazione
- interventi di bonifica e/o di disinfestazione per l'eliminazione di eventuali artropodi o vettori biologici di malattie infettive

25.1. Preparazione e distribuzione pasti

Se sono previste aree di accoglienza con strutture per la preparazione dei pasti è necessario assicurare un'attività di vigilanza, in stretto coordinamento con il DIPS, ed eventuali interventi atti a garantire l'approvvigionamento delle derrate.

È indispensabile che l'attività di vigilanza sia orientata alla ricerca e proposta di soluzioni per la gestione delle criticità e non a una mera attività di carattere prescrittivo e repressivo. L'attività di controllo potrà avvenire attraverso l'utilizzo di una specifica check-list che consenta la raccolta di informazioni sulle strutture di preparazione, cottura e consumo pasti sulla cui base organizzare l'attività di controllo (vedi **ALLEGATO 28**)

25.1.1. Approvvigionamento delle derrate alimentari

L'approvvigionamento alimentare per le popolazioni colpite è costituito da alimenti di origine locale, sulla base delle risorse effettivamente disponibili, e da alimenti di origine umanitaria.

Al fine di garantire una adeguata disponibilità di alimenti è necessario:

- disporre di scorte idonee dal punto di vista igienico e in quantità sufficienti per soddisfare le richieste della popolazione
- disporre di alimenti adeguati dal punto di vista nutrizionale
- selezionare gli alimenti in funzione delle condizioni di operatività e in relazione all'area di intervento e dalle abitudini alimentari della popolazione assistita

Per l'approvvigionamento degli alimenti in ambito locale è opportuno considerare, di concerto con le altre componenti della catena di comando, i seguenti elementi:

- razionalizzazione delle operazioni di approvvigionamento
- razionale gestione degli aiuti esterni che consideri anche la necessità di mantenere le attività economiche presenti in ambito locale
- riduzione della dipendenza della popolazione da aiuti esterni

Per una corretta gestione delle problematiche relative all'approvvigionamento degli alimenti è necessario prevedere e gestire le seguenti criticità:

- irrazionale distribuzione delle risorse (aspetti quali-quantitativi, data di scadenza, ecc.)
- distribuzione di derrate a breve conservazione o addirittura scadute di validità
- presenza di derrate alimentari alterate per:
 - rottura o danneggiamento delle confezioni (es. scatole di cartone o lattine)
 - presenza di infestanti
 - modifica delle caratteristiche organolettiche
 - inidoneità di tipo igienico-sanitaria
- utilizzo di alimenti che, per motivi religiosi o culturali, non sono accettati dalle popolazioni presenti nelle aree di accoglienza
- presenza di derrate che debbono essere conservate a temperatura controllata in assenza di idonei sistemi di conservazione o trasporto
- aggravamento delle condizioni igienico-sanitarie per il mancato utilizzo delle derrate (accumulo di rifiuti, odori sgradevoli, proliferazione di animali infestanti, ecc.)
- mancanza di tracciabilità degli alimenti (documentazione, etichettatura)

25.1.1.1. Selezione dei fornitori

I fornitori degli alimenti destinati a un campo di accoglienza devono essere selezionati tenendo presente le seguenti priorità:

- rotazione dei fornitori
- applicazione di piani di autocontrollo
- disponibilità di alimenti in ambito locale
- capacità di fornire alimenti provvisti di particolari sistemi di confezionamento (conservare in scatola, tagli anatomici confezionati sottovuoto, confezionamento singolo dei panini, ecc.)
- dati storici e criticità relative a forniture precedenti

25.1.1.2. Consegne

Gli alimenti possono essere consegnati in confezioni originali (scatolame, prodotti surgelati, latte, formaggi, carne, ecc.) o sfusi (verdura, frutta fresca, ecc.)

La movimentazione delle derrate alimentari deve svolgersi secondo regole che ne garantiscono l'integrità (condizioni igienico sanitarie dei veicoli, coibentazione, controllo della temperatura, ecc.)

25.1.1.3. Controllo delle merci in arrivo

In fase di ricevimento del personale adeguatamente formato deve verificare l'idoneità dei seguenti elementi:

- documentazione di accompagnamento della merce (DDT)
- rispetto dei capitolati eventualmente previsti
- rispetto della temperatura di trasporto in caso di merce deperibile (controllo a campione delle temperature delle derrate alimentari)
- condizioni igieniche di trasporto (idoneità del veicolo, trasporto di prodotti non compatibili in condizioni di promiscuità e senza separazione fisica)
- presenza e idoneità dell'etichettatura commerciale e sanitaria dei prodotti alimentari (TMC, Data di Scadenza, tracciabilità)
- integrità degli imballaggi e delle confezioni
- assenza di corpi estranei
- caratteristiche organolettiche
- igiene delle operazioni di scarico

Pur se gli alimenti sono conferiti attraverso aiuti umanitari (scorte, donazioni, ecc.) è necessario garantire la tracciabilità attraverso il Documento di Trasporto (DDT) o altra documentazione sostitutiva (fotocopia del DDT di origine, comunicazioni via e-mail, modulistica, ecc.). Pur operando in condizioni di emergenza è necessario garantire un sistema che garantisca la tracciabilità degli alimenti.

25.1.2. Immagazzinamento degli alimenti

25.1.2.1. Criteri di immagazzinamento

Le derrate alimentari in arrivo devono essere sempre ispezionate e depositate tenendo conto dei seguenti criteri:

- gli alimenti devono essere depositati a seconda della tipologia di conservazione (ad esempio: scatolette, latte U.H.T., pasta e simili vanno separati da formaggi, verdure e ortaggi; gli alimenti precotti vanno separati da quelli crudi ecc.)
- gli alimenti più deteriorabili e quelli in imminente scadenza del termine di conservazione indicato sulle confezioni, devono essere utilizzati per primi; deve essere garantita una idonea rotazione delle scorte

- le scorte delle cucine da campo non devono eccedere le capacità di immagazzinamento per evitare che le derrate alimentari in eccesso siano accatastate in luoghi senza alcuna protezione ambientale
- le scorte devono essere conservate in locali diversi dai locali di cucina
- deve essere assicurata una adeguata protezione degli alimenti da agenti atmosferici e dagli animali infestanti
- le derrate alimentari a lunga conservazione vanno conservate al chiuso ed all'asciutto

Devono essere verificati e controllati i tempi di conservazione (non superiori a quelli indicati in etichetta dal fornitore); una volta aperte le confezioni i prodotti sfusi contenuti devono essere protetti.

Gli alimenti da conservare a temperatura di refrigerazione o congelamento devono essere trasferiti immediatamente in apparecchiatura frigorifera al momento della consegna

25.1.2.2. Requisiti dei depositi delle derrate alimentari

I depositi delle derrate alimentari devono soddisfare i seguenti requisiti:

- alimenti disposti in area chiusa e coperta, asciutta (possibilmente ambienti freschi)
- se non coibentati i depositi devono disporre almeno di una copertura con telo ombreggiante
- collocati in prossimità della struttura di preparazione pasti
- essere in grado di differenziare lo stoccaggio per tipologia di prodotto in funzione delle condizioni di conservazione (carne, formaggi, salumi, pasta, scatolame, ecc.)
- Identificare un'area destinata alla conservazione di alimenti in attesa di smaltimento

I depositi di prodotti refrigerati, congelati e surgelati in particolare devono:

- essere puliti e sanificati periodicamente
- garantire idonee temperature di stoccaggio (prodotti surgelati: $<-18^{\circ}\text{C}$, prodotti refrigerati: $<+4^{\circ}\text{C}$)
- possedere display esterni o termometri

I depositi di prodotti stabilizzati (pasta, riso, scatolame, ecc.) devono garantire:

- ambiente fresco e asciutto
- adeguata sanificazione del locale e delle scaffalature
- adeguata capacità di stoccaggio in funzione dell'entità della lavorazione
- riparo da fonti di luce diretta e di calore
- collocazione ordinata delle derrate alimentari (scostate dal muro e rialzate dal pavimento per consentire un adeguato ricircolo aria, il controllo delle pulizie e la verifica di tracce degli animali infestanti)
- assenza di tracce di muffa o infiltrazioni d'acqua
- ispezione quotidiana per la verifica delle condizioni di deposito e per il controllo dell'eventuale presenza di infestanti, nonché dell'integrità delle derrate

25.1.3. Preparazione dei pasti

Nel caso siano allestite cucine da campo occorre verificare l'adozione di criteri di igiene sufficienti e compatibili, per quanto possibile, alle condizioni di emergenza in essere.

Le aree destinate alla preparazione dei pasti - nel limite consentite dalla tempistica, dalle condizioni di emergenza e dalle condizioni ambientali - devono soddisfare i seguenti requisiti:

- copertura stabilmente fissata, delimitata da pareti facilmente pulibili atte a proteggere dalle intemperie l'area di lavorazione
- pavimentazione pulibile, realizzata in materiale plastico, linoleum, cemento purché in buone condizioni di manutenzione, escludendo terreno o prato

- opportunamente dimensionata al tipo e all'entità delle preparazioni svolte
- essere strutturate in modo da agevolare le operazioni di manutenzione, pulizia e disinfezione
- superfici e materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti in materiale resistente, atossico, lavabile e disinfettabile, in buone condizioni di manutenzione
- adeguata protezione nei confronti degli agenti infestanti (insetti e roditori)
- contenitori per i rifiuti con coperchio ad apertura non manuale e con sacco a tenuta
- disponibilità di servizi igienici dedicati al personale addetto alla preparazione dei pasti con lavabi per le mani dotati di erogatore di sapone, carta asciugamani e contenitore per rifiuti a comando non manuale
- i prodotti per la pulizia e disinfezione non devono essere conservati nelle aree dove vengono manipolati gli alimenti ma in area o armadietto segregato e identificato
- disponibilità di acqua potabile calda e fredda
- disponibilità di un adeguato numero di taglieri o superfici di lavoro atte a consentire la separazione dei cicli produttivi
- presenza di un adeguato numero di lavelli in proporzione alla tipologia delle preparazioni e, possibilmente, anche lavelli lavamani
- presenza di celle frigorifere, frigoriferi e freezer con termometri possibilmente a lettura esterna, con separatori interni per la conservazione dei diversi tipi di alimenti
- disponibilità di carta a strappo usa e getta per l'asciugatura delle mani e distributori di sapone liquido

In tale senso vanno privilegiate strutture di preparazione cottura pasti shelterizzate e modulabili in relazione alle necessità.

Gli alimenti devono essere disimballati prima di entrare nelle aree destinate alla cottura.

Deve essere evitato qualsiasi contatto, diretto o indiretto, tra gli alimenti cucinati e quelli in un precedente stato di lavorazione.

Prima di ogni operazione di manipolazione di alimenti cotti e pronti per la distribuzione il personale deve lavarsi le mani con acqua e sapone.

La lavorazione degli alimenti crudi, sia di origine animale che di origine vegetale, deve essere eseguita separatamente dal trattamento degli alimenti precucinati e cucinati (ciò può essere realizzato impiegando locali e personale diverso oppure effettuando le operazioni in tempi successivi).

La cottura deve garantire:

- rispetto dei tempi e delle temperature previste per ogni lavorazione
- utilizzo di utensili ed apparecchiature pulite e adatte per la tipologia di attività

Completata la cottura l'alimento deve essere avviato immediatamente al consumo. Se è effettuata la conservazione, in attesa della somministrazione dei cibi pronti, l'area di somministrazione deve essere provvista di banchi espositori a temperatura controllata dotati di termometri, possibilmente a lettura esterna.

Gli alimenti da consumarsi caldi devono essere mantenuti a una temperatura uguale o superiore a 65°C., gli alimenti da consumarsi freddi devono essere mantenuti a una temperatura inferiore a 10°C.

Nel caso sia prevista la produzione di prodotti freddi (es. panini con insaccati e formaggi) deve essere posta attenzione ai seguenti aspetti:

- igiene delle attrezzature e degli utensili
- igiene del personale
- assicurare tempi di lavorazione ridotti
- allestimento a ridosso dell'orario di servizio oppure, quando tecnicamente impossibile, avere cura di adottare tutti gli accorgimenti necessari alla protezione delle pietanze (es. filmatura) e la loro conservazione a freddo fino all'allestimento dei piatti

Il raffreddamento dei cibi cotti è da realizzare solo con abbattitore rapido di temperatura

Nel caso si debba procedere allo stoccaggio di semilavorati e prodotti finiti a temperatura controllata:

- garantire il mantenimento della temperatura $<+4^{\circ}\text{C}$
- proteggere i prodotti con pellicola alimentare o in idonei contenitori chiusi
- garantire una periodica sanificazione delle apparecchiature frigorifere
- idonea separazione delle diverse tipologie di prodotti
- identificare l'alimento con etichette riportanti tipologia, data ed ora della preparazione

L'attività di controllo deve essere in particolare orientata a verificare i seguenti elementi di criticità:

- presenza di strutture chiudibili ove depositare e proteggere attrezzature ed alimenti (cassetti, armadi, contenitori, ecc.)
- area di lavaggio, raccolta rifiuti e area somministrazione pasti non coincidenti
- personale operante con formazione specifica in ambito alimentare e dotato di un adeguato abbigliamento
- qualora necessario, garantire la produzione pasti per celiaci e di diete speciali
- attività di monitoraggio secondo buone prassi di lavorazione
- consentire l'accesso in area preparazione e cottura dei soli addetti alle lavorazioni
- garantire la chiusura delle strutture di preparazione/cottura e depositi quando non in uso
- presenza di servizi igienici dedicati al personale addetto alla cucina campale
- disponibilità acqua potabile calda e fredda
- disponibilità di carta a perdere per l'asciugatura delle mani
- attrezzature in buone condizioni di manutenzione
- produzione e stoccaggio del pasto campione
- presenza di estintori e/o coperte estinguenti e i dispositivi di protezione individuali necessari (es. guanto antitaglio per procedere alla pulizia dell'affettatrice)

Il deposito dei rifiuti all'interno delle aree di lavorazione deve avvenire in contenitori:

- in numero sufficiente
- dotati di coperchio azionabile a pedale
- muniti di sacco di raccolta a perdere
- identificati per la raccolta differenziata
- realizzati in materiali di facile pulizia (es. materiale impermeabile)
- integri
- in condizioni da non emettere odori sgradevoli
- svuotati frequentemente e periodicamente sottoposti a lavaggio e disinfezione.

25.1.4. Distribuzione e consumo dei pasti

L'area destinata alla distribuzione pasti deve prevedere:

- idonea copertura della superficie e delimitazione dagli agenti esterni
- pavimentazione pulibile e sanificabile
- disponibilità di un banco di distribuzione protetto
- scaldavivande o contenitori coibentati per il mantenimento delle temperature, se necessario
- utilizzo, quando possibile, di stoviglie monouso
- presenza di un adeguato numero di contenitori per i rifiuti

L'area che collega la cucina con la struttura di distribuzione e consumo dei pasti deve essere riparata dagli agenti esterni per il passaggio del personale e dei pasti

La distribuzione pasti necessita che:

- i cibi cotti da consumarsi caldi siano collocati in gastronomia e disposti in bagno ad acqua di mantenimento legame caldo ad una temperatura pari o superiore a +65°C
- le preparazioni fredde debbano essere conservate in contenitore frigorifero ad una temperatura inferiore a +10°C o somministrate immediatamente

Se gli spazi dedicati non sono sufficienti all'esposizione delle varie tipologie di prodotti, alcuni piatti monoporzione possono essere collocati a temperature non controllate a ridosso dell'orario di somministrazione al fine di ridurre i tempi di esposizione dei prodotti freschi.

L'area destinata al consumo dei pasti deve prevedere:

- idonea copertura della superficie e delimitazione dagli agenti esterni
- superfici dei tavoli lavabili e disinfettabili
- pavimentazione facilmente pulibile, che consenta un adeguato isolamento in caso di avverse condizioni meteo (es. grelle, ecc.).
- presenza di cartelli all'ingresso e all'interno del refettorio con indicazione agli ospiti circa la gestione degli allergeni o delle intolleranze alimentari
- un'area di riparo dalle intemperie e dal sole destinata alla popolazione in attesa di accedere

L'attività di controllo deve essere in particolare orientata a verificare i seguenti elementi di criticità:

- identificazione di un percorso di entrata e uscita degli utenti
- distribuzione igienica degli alimenti (pinza per somministrazione del pane o confezionamento dei panini)
- mantenimento della temperatura di distribuzione dei pasti
- esposizione di cartello del menù evidenziante gli allergeni presenti negli alimenti
- sanificazione periodica delle superfici (tavoli, panche)

25.1.5. Attività di post consumo

La separazione degli scarti alimentari dalle stoviglie e dai vassoi può essere condotta, a seconda dell'organizzazione, direttamente dalla popolazione che ha consumato il pasto oppure da personale predisposto.

Nel primo caso devono essere disposti all'uscita dell'area di consumo pasti:

- uno o più contenitori per rifiuti (se possibile differenziati per tipologia)
- un tavolo dove depositare, in attesa di lavaggio e sanificazione, vassoi o stoviglie

Deve essere individuato personale addetto alla separazione dei rifiuti e al ritiro dei vassoi e delle stoviglie per trasferirle all'area di lavaggio.

Nel secondo caso il personale ritira le stoviglie e i vassoi direttamente dai tavoli e procede alla separazione dei residui alimentari.

Deve essere inoltre previsto il lavaggio e la sanificazione di tutti i piani di lavoro e delle attrezzature utilizzate.

L'attività di controllo deve essere in particolare orientata a verificare i seguenti elementi di criticità:

- presenza di personale dedicato alla gestione dei rifiuti
- utilizzo di un sacco all'interno del contenitore per la raccolta del rifiuto
- pulizia e sanificazione delle superfici e dei contenitori per i rifiuti
- rimozione immediata dei rifiuti e trasporto degli stessi in area di deposito individuata

25.1.6. Area lavaggio stoviglie

L'area a tale scopo dedicata deve essere realizzata in una struttura adeguatamente capiente dotata di:

- Idonea copertura e delimitazione dagli agenti esterni
- pavimento costruito in modo tale da evitare accumulo acqua e sporcizia
- lavello con acqua corrente potabile calda e fredda
- piani di appoggio per le stoviglie
- contenitori per la raccolta degli avanzi alimentari e altri rifiuti
- armadietti per lo stoccaggio del materiale di pulizia e sanificazione

25.1.7. Igiene e pulizia dei locali e dei piani di lavoro destinati alla preparazione dei pasti

Deve essere prevista la periodica pulizia e sanificazione di tutte le superfici, dei ripiani di lavoro delle strutture e delle attrezzature.

L'attività di controllo deve essere in particolare orientata a verificare i seguenti elementi di criticità:

- rifiuti di cucina prontamente allontanati dalle zone di preparazione pasti
- utensili di cucina (coltelli, tegami, pentole ecc.) e piani di lavoro lavati e disinfettati dopo il loro utilizzo
- disponibilità di adeguate attrezzature per la pulizia, detergenti e disinfettanti
- disponibilità di istruzioni inerenti le modalità d'uso dei disinfettanti sulle superfici e sulle attrezzature
- attribuzione di compiti di responsabilità e di controllo delle operazioni di pulizia e sanificazione

25.1.8. Igiene e formazione del personale

Deve essere impiegato solo personale senza lesioni o apparenti infezioni della pelle, con unghie corte e pulite, non affetto da sindromi influenzali e gastrointestinali.

Le mani e gli avambracci devono essere meticolosamente lavati con acqua calda e sapone prima dell'inizio dei lavori e dopo ogni pausa o dopo aver toccato ogni fonte di contaminazione.

È utile poter disporre di carta monouso per l'asciugatura delle mani, di guanti di plastica a perdere, di copricapo e grembiuli monouso e abbigliamento di scorta

Il personale addetto alla preparazione, cottura e distribuzione dei pasti in servizio presso i campi di accoglienza, pur non trattandosi di impresa alimentare in senso stretto, dovrebbe avere svolto un'attività formativa ai sensi del Reg. (CE) 852/2005 in considerazione della tipologia delle preparazioni allestite, della continuità temporale del campo di accoglienza e della fragilità delle persone ospitate. L'attività formativa dovrebbe comprendere i seguenti ambiti:

- Elementi di contaminazione degli alimenti
- Gestione delle diete speciali (per celiaci, allergie alimentari)
- HACCP, gestione dei punti di controllo e punti critici di controllo
- Requisiti di igiene generale e buone prassi operative
- Approvvigionamento e stoccaggio degli alimenti
- Gestione dei rifiuti
- Igiene del personale
- Attività di sanificazione, disinfezione e disinfestazione
- Rischi e sicurezza dei volontari

Considerata la turnazione generalmente settimanale degli operatori addetti alla preparazione, cottura e somministrazione dei pasti è opportuno pianificare periodici incontri formativi/aggiornamento. Tale attività formativa dovrebbe essere erogata dalla

stessa organizzazione di volontariato, se disponibili in tale ambito specifiche professionalità.

25.1.9. Comunicazione agli operatori e alla popolazione assistita

È necessario prevedere strumenti di comunicazione specifici inerenti elementi di sicurezza alimentare, destinati agli operatori addetti alle strutture di preparazione dei pasti e alla popolazione assistita.

Se del caso, occorre predisporre cartellonistica in differenti lingue.

Vedi **ALLEGATO 26**

25.1.10. Gestione dei rifiuti

La corretta gestione dei rifiuti in caso di emergenza è fondamentale per evitare la presenza di animali indesiderati e insorgenza di malattie a trasmissione alimentare.

I **rifiuti di tipo solido urbano** devono essere depositati in appositi cassonetti o contenitori adeguatamente identificati.

I **rifiuti di tipo alimentare** devono essere trasferiti all'esterno delle zone di lavorazione e deposito e successivamente ritirati dal servizio di raccolta rifiuti

I **rifiuti speciali (oli esausti)** devono essere raccolti e smaltiti separatamente.

L'attività di controllo deve essere in particolare orientata a verificare i seguenti elementi di criticità:

- conduzione della raccolta differenziata dei rifiuti
- utilizzazione di contenitori per la raccolta dei rifiuti con coperchio, lavabili e disinfettabili
- identificazione in planimetria dell'ubicazione e numero dei contenitori per la raccolta e deposito dei rifiuti;
- informare la popolazione e gli addetti all'assistenza per una corretta gestione del rifiuto (segnaletica di pericolo, istruzioni comportamentali, sensibilizzazione)
- organizzare la raccolta dei rifiuti efficace per favorirne un allontanamento puntuale e frequente
- adeguata segregazione dei rifiuti dagli animali infestanti
- adeguata pulizia e sanificazione dei contenitori per raccolta dei rifiuti e dell'area di deposito
- adeguato dimensionamento dell'area di deposito

25.2. Gestione degli animali d'affezione presenti nei campi di accoglienza

La presenza degli animali d'affezione deve essere gestita in coerenza con quanto specificato nel **CAPITOLO 26**.

25.3. Controllo degli animali infestanti

È bene prevedere la possibilità di recintare i campi d'accoglienza con interrimento della barriera, per impedire l'ingresso di animali vaganti o selvatici e fare condurre da ditte specializzate interventi di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione, a richiesta o programmate.

Le sostanze utilizzate a scopo disinfestante devono possedere le seguenti caratteristiche:

- ridurre la presenza di blatte, mosche, zanzare ed altri insetti volanti e striscianti
- non macchiare e non lasciare sapori estranei sulle superfici trattate che vengono a contatto con alimenti
- essere specifici nei confronti degli infestanti
- non essere corrosive verso i materiali di contatto

- avere una buona efficacia anche in presenza di residui di sporco
- avere bassa o nulla tossicità alle persone, se usate con le corrette metodologie d'impiego
- facilmente reperibili e facili da usare
- basso impatto ambientale/bassa tossicità, economico

Vedi anche **CAPITOLO 27**.

26. GESTIONE ANIMALI D'AFFEZIONE

Ai fini delle presenti Linee Guida, per animale d'affezione si intende ogni animale tenuto o destinato ad essere tenuto dall'uomo per suo diletto e compagnia o che può svolgere attività utili all'uomo, ex art. 104 della l.r. 33/09.

Gli animali d'affezione nelle zone interessate da un'emergenza comprendono soggetti:

- trasferiti in un campo di accoglienza al seguito della popolazione che ha abbandonato il proprio domicilio
- presenti presso abitazioni di privati cittadini ma non più da loro custoditi per motivi legati all'emergenza
- detenuti in strutture di ricovero
- dispersi, vaganti, in stato di libertà o randagi

La gestione di questi animali è di specifica pertinenza dei Servizi Comunali sotto la vigilanza e coordinamento del Servizio Veterinario Pubblico.

26.1. Attività del Dipartimento Veterinario

Indipendentemente dalla modalità di custodia e ricovero degli animali il Dipartimento Veterinario deve garantire:

- censimento e identificazione degli animali al seguito della popolazione e non
- organizzazione di punti di controllo per la suddivisione degli animali in gruppi (specie, presenza proprietario, stato sanitario, pericolosità);
- assistenza sanitaria per:
 - censimento e identificazione degli animali presenti o ritrovati/catturati;
 - compilazione schede cliniche e registrazioni delle variazioni in anagrafe regionale;
 - assistenza sanitaria e prevenzione delle malattie (es. trattamenti antiparassitari, profilassi vaccinale, ecc.);
 - monitoraggio delle condizioni cliniche degli animali;
 - gestione delle spoglie di animali morti (registrazione, stoccaggio, smaltimento)
- approvvigionamento e gestione (stoccaggio, distribuzione) degli alimenti, farmaci e presidi per gli animali da compagnia
- raccolta delle segnalazioni da parte della popolazione di animali smarriti o trovati
- ricongiungimento degli animali ritrovati al legittimo proprietario o affidamento degli stessi

Per una semplificazione delle attività dell'ambulatorio è possibile ricorrere ai diagrammi di flusso decisionali in **ALLEGATO 31**.

(vedi anche cap. 26.3, 26.4, 26.5, 26.6)

26.2. Caratteristiche dei ricoveri

Ricoveri per cani e gatti

Fatto salvo diverse indicazioni connesse con l'emergenza, le caratteristiche dei ricoveri per gli animali d'affezione (cani e gatti) e la loro gestione deve attenersi a quanto previsto dalla l.r. 33/09 e dal Regolamento regionale 2/2017.

Ricoveri per altri animali d'affezione

Per quanto concerne le strutture per gli altri animali d'affezione i furetti ed i piccoli mammiferi possono essere detenuti in gabbie o in idonei contenitori attrezzati in funzione delle esigenze etologiche degli animali cui sono destinati.

La lunghezza minima del contenitore deve essere almeno il triplo di quella dell'animale, la larghezza e l'altezza devono essere almeno il doppio rispetto alla lunghezza degli animali, escludendo la coda.

Ricoveri per uccelli ornamentali

Gli uccelli ornamentali possono essere detenuti in gabbie con numero adeguato di abbeveratoi e mangiatoie, compatibilmente con le affinità di specie, considerando le indicazioni a seguire:

- piccoli volatili (fino a 15 cm di lunghezza becco-coda): voliera avente dimensioni di almeno 120 cm per 33 per 40 di altezza, con quattro posatoi e un massimo di 10 uccelli;
- volatili di media dimensione (da 16 cm fino a 25 cm di lunghezza becco-coda): voliera avente dimensioni di almeno 120 cm per 33 per 40 di altezza, con quattro posatoi e per un massimo di 8 uccelli
- volatili di grandi dimensioni (superiori a 25 cm di lunghezza becco-coda): gabbia avente dimensioni minime di cm 65 per 75 per 150 di altezza e può ospitare un solo esemplare.

Ricoveri per rettili ed animali esotici

Gli animali esotici, definiti "pericolosi", per i quali è già vietato il possesso dalla legislazione italiana vigente, saranno sequestrati ed inviati ai centri autorizzati per il loro recupero e la loro detenzione (CRAS).

L'autorizzazione alla detenzione dei rettili e degli animali esotici, ivi comprese le specie invasive autorizzate, in contesto campale deve essere valutata ed autorizzata dal responsabile del campo, previo parere del medico-veterinario di riferimento all'atto della registrazione in ingresso.

Si tratta di situazioni particolari da gestire caso per caso ed in funzione della possibilità strutturale all'interno del campo di avere a disposizione locali e attrezzature idonei per la detenzione.

26.3. Gestione animali da compagnia al seguito della popolazione sfollata nei campi di accoglienza

Fermo restando eventuali deroghe emesse per la gestione della fase straordinaria durante l'allestimento dei campi di accoglienza, la detenzione degli animali da compagnia deve uniformarsi sia ai regolamenti del campo, sia a quelli generali stabiliti dal Codice civile, amministrativo e penale.

Il Servizio Veterinario, di concerto con le altre componenti della catena di comando della Protezione Civile, deve valutare l'opportunità di ricoverare gli animali presso una specifica area attrezzata dei campi di accoglienza, di consentire la presenza degli animali all'interno delle strutture di accoglienza per la popolazione (tensostrutture, prefabbricati, ecc.) o di

prevederne il ricovero presso strutture preesistenti (registrate in Anagrafe Animali d'Affezione).

Tale valutazione dovrà essere condotta considerando elementi quali:

- numerosità e specie degli animali
- disponibilità di spazio
- stato sanitario della popolazione e degli animali
- stato psicologico della popolazione

Nel rispetto di tutte le regole di civile convivenza, dovrà essere favorito il rapporto animale-proprietario e dunque, ove sussistano le condizioni, l'animale d'affezione deve poter convivere in tenda con il nucleo familiare di appartenenza.

Il Veterinario Ufficiale, valutati i dati del censimento effettuato presso i punti di controllo, previa consultazione della scheda clinica ed in accordo con il responsabile del campo e con gli altri nuclei familiari ospiti della stessa tenda, potrà stabilire quali animali possono essere accolti in tenda. In questo caso, i proprietari riceveranno un'assistenza e istruzioni per una corretta gestione del proprio animale da compagnia nel contesto del campo. A tal fine dovrà essere predisposta apposita cartellonistica con indicazioni operative per gestione degli animali da compagnia all'interno del campo (vedi **ALLEGATO 29**)

26.4. Gestione animali da compagnia al seguito della popolazione sfollata in aree esterne al campo di accoglienza

Si fa riferimento agli animali da compagnia presenti al seguito della popolazione che, per motivi legati all'emergenza, ha abbandonato il proprio domicilio ed è ospitato presso strutture recettive differenti dai capi di accoglienza (complessi alberghieri, domicilio di parenti o conoscenti).

26.5. Gestione animali da compagnia non ricoverati al seguito della popolazione

Gli animali d'affezione che non possono rimanere con i proprietari o quelli senza padrone, possono essere ricoverati:

- presso strutture di detenzione della zona (dato ricavabile dall'Anagrafe Animali d'Affezione);
- presso ricoveri con recinti smontabili con permanenza di 48-72 ore;
- presso famiglie disposte ad accoglierli temporaneamente in collaborazione con le associazioni animaliste;
- presso strutture di ricovero per gli animali preesistenti (registrate in Anagrafe Animali d'Affezione)

In via eccezionale potranno permanere presso il domicilio del proprietario se lo stesso è in grado di garantire l'accudimento e la cura degli stessi.

Dovrà essere approntata apposita modulistica attestante il cambio del luogo di detenzione che deve essere registrato nell'anagrafe animali d'affezione appena possibile e comunque non oltre la tempistica prevista dalla normativa regionale.

26.6. Controllo degli animali smarriti o randagi

La presenza di cani randagi nelle zone interessate da un'emergenza, cui si aggiungono le colonie feline e gli animali di proprietà dispersi o abbandonati, rappresenta un problema di competenza veterinaria.

Attraverso l'anagrafe regionale è possibile quantificare la popolazione di cani di proprietà e di colonie feline presenti nell'area interessata dall'emergenza.

Vanno attentamente valutate le problematiche igienico-sanitarie direttamente o indirettamente connesse al randagismo:

- zoonosi
- accesso alle aree di raccolta rifiuti e relativa dispersione di materiale
- accesso alle aree di raccolta della popolazione
- contaminazione fecale
- morsicature
- stato di ansia che si innesca nella popolazione (timore di morsicature e che gli animali possano sfigurare le salme)

Occorre inoltre considerare la necessità di dovere gestire le seguenti problematiche:

- rilevante numero di segnalazioni di cani e gatti smarriti
- rilevante presenza e cattura di cani e gatti smarriti ed altri animali d'affezione
- attivazione di help desk dedicato alla popolazione
- implementazione dell'impiego dell'applicazione regionale Zampa a Zampa
- donazioni alimenti per cani e gatti da parte di privati, associazioni e industrie produzione alimenti per animali
- donazioni di farmaci
- erogazioni liberali da privati o associazioni
- richieste di intervento sanitario (soccorso, vaccinazione, farmaci)

I cani devono essere catturati e ricoverati in un canile sanitario o rifugio, qualora non sia possibile identificare il proprietario, o in ricoveri temporanei allestiti con recinti smontabili di rete metallica.

Va valutata l'opportunità di affidare la gestione delle strutture di ricovero alle associazioni di volontariato presenti sul territorio.

La squadra veterinaria preposta al controllo degli animali randagi deve avere il seguente equipaggiamento:

- anestetici
- strumenti per narcotizzare gli animali anche a distanza (telanarcosi): siringhe, fucili, cerbottane
- lacci anche rigidi per l'accalappiamento dei cani;
- sacchi di plastica per la raccolta degli animali morti;
- trappole ed esche per la cattura degli animali;
- equipaggiamento chirurgico di base per il soccorso di animali feriti (garze, aghi Butterfly, cotone, filo ed ago da sutura, pinze, guanti sterili monouso, soluzioni elettrolitiche con deflussori, elettrobisturi, medicinali veterinari ad azione anestetica e/o eutanasia).

All'equipaggiamento specifico sopra descritto si deve aggiungere l'attrezzatura elencata nell'**ALLEGATO 30**.

Va valutata l'opportunità di affidare la gestione delle strutture di ricovero alle associazioni di volontariato presenti sul territorio.

Il Servizio Veterinario opera nel controllo dei randagi secondo linee guida interne in collaborazione con ditte già convenzionate alla cattura e trasporto presso Canili. In caso di necessità/urgenza l'ATS può stipulare ulteriori convenzioni (Elenco operatori).

27. CONTROLLO DEGLI ANIMALI INFESTANTI E SINANTROPICI

Si definisce animale sinantropico qualsiasi specie animale che viva negli stessi territori in cui si è insediato l'uomo, senza vincoli di dipendenza diretta da lui.

Rientrano in questa categoria tutte le comuni specie selvatiche che vivono a stretto contatto con l'uomo, diffuse nelle aree urbane e rurali, fra cui gatti, piccioni, storni, gabbiani, ratti, ecc.

I Servizi Veterinari locali devono avere conoscenza generale delle specie animali presenti sul territorio interessato, e dei loro cicli stagionali.

In assenza di queste preliminari conoscenze, si rende opportuno un monitoraggio dell'area per valutare la presenza e la consistenza di eventuali animali infestanti.

Le alluvioni possono favorire la diffusione di artropodi vettori di malattie trasmissibili, creando un habitat favorevole alla vita e alla riproduzione di alcune specie di insetti.

27.1. Controllo artropodi

In seguito a disastri i rischi connessi alla presenza di artropodi, vettori di malattie trasmissibili, possono subire un incremento.

Sulla base delle informazioni raccolte, si possono impostare programmi di controllo, scegliendo tra le diverse opzioni:

- drenaggio e riempimento delle aree di riproduzione;
- trattamento locale con larvicidi
- controllo degli adulti tramite l'aspersione di insetticidi

In ogni caso eventuali iniziative in merito vanno concordate con ditte specializzate o strutture pubbliche attrezzate per fronteggiare tali problemi.

27.2. Controllo animali velenosi e pericolosi

Esiste un numero limitato di specie autoctone velenose.

Compito dei Servizi Veterinari è fornire una corretta informazione sui rischi legati alla presenza di animali curando i seguenti punti:

- rassicurazione rispetto a fobie immotivate, nei confronti di animali come pipistrelli, sauri, serpenti non velenosi
- informazione per la corretta identificazione dei serpenti velenosi e sulle misure da prendere a scopo preventivo.

Deve essere tenuto presente che le punture di insetti considerati non velenosi come l'ape o la vespa possono dare luogo a fenomeni di anafilassi in soggetti sensibilizzati.

27.3. Controllo roditori

Le specie più importanti, perché vivono in stretto contatto con l'uomo e per ragioni sanitarie, sono il ratto delle chiaviche (*Rattus norvegicus*), il ratto dei tetti o ratto nero (*Rattus rattus*) e il topo domestico (*Mus musculus*).

L'inondazione dei territori di riproduzione e alimentazione dei roditori può spingere questi animali a concentrarsi in zone asciutte, invadendo aree abitate ed è per questo che il controllo delle popolazioni di roditori e delle popolazioni di artropodi acquista notevole importanza nelle fasi successive dell'evento emergenziale.

Con l'ausilio di personale adeguatamente addestrato e ditte specializzate, tenuto conto dei rischi connessi alla presenza di bambini o animali domestici, potranno essere messe in atto pratiche di derattizzazione mirate.

La derattizzazione deve essere seguita da interventi di bonifica atti ad impedire una nuova colonizzazione da parte dei roditori.

È utile individuare un'area dove portare a termine tutte le operazioni relative alla preparazione della disinfezione, disinfestazione, derattizzazione e bonifica degli ambienti e delle attrezzature.

Tale area, dove verranno concentrate tutte le sostanze dotate di potenziale tossicità, dovrà essere opportunamente ubicata, identificata e resa inaccessibile agli animali ed alle persone.

28.SMALTIMENTO DEI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE (CAROGNE, ALIMENTI NON EDIBILI)

La raccolta e distruzione delle carogne e di parti di animali, comprese le giacenze di carne ed alimenti di origine animali non edibili, deve essere eseguita tempestivamente.

Il rischio di epidemie legato alla presenza di carogne, solitamente sopravvalutato dalla popolazione, è limitato se gli animali in vita non erano infetti. È comunque essenziale effettuare lo smaltimento in tempi brevi per evitare allarmismi tra la popolazione e l'intervento sui cadaveri di carnivori selvatici e domestici.

I sottoprodotti di origine animale possono essere eliminati secondo il Reg. (CE) n. 1069/2009 attraverso:

- la trasformazione in impianti riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) n. 1069/2009;
- l'infossamento;
- l'incenerimento.

28.1. Trattamento Sottoprodotti di Origine Animale (SOA)

Per quanto possibile le carcasse di animali morti e gli alimenti di O. A. non edibili, vanno smaltiti in via prioritaria in impianti autorizzati in conformità al Reg. (CE) n. 1069/2009.

A tale scopo è indispensabile acquisire l'elenco degli impianti autorizzati al trattamento dei SOA e delle ditte autorizzate al ritiro del materiale di cat.1,2 e 3.

Per gli aspetti operativi fare riferimento al "Piano Nazionale per le emergenze di tipo epidemico" del Ministero della Salute (2014)

Lo smaltimento in conformità al Reg. (CE) 1069/2009 è il sistema di elezione, e solo qualora questo non sia praticabile sono proponibili metodi alternativi.

28.2. Infossamento

L'infossamento è il metodo più semplice e idoneo quando non è possibile l'invio a impianti di trasformazione autorizzati ai sensi del Reg. 1069/2009 ed è disponibile un'area con caratteristiche geologiche tali da consentirne la realizzazione. Se l'interramento all'interno dell'azienda interessata non è possibile, bisognerà ricorrere ad un'area prossima ad una discarica e comunque preventivamente individuata.

I problemi legati a questa modalità di smaltimento riguardano, soprattutto, i rischi di inquinamento ambientale, ed in particolare della falda freatica.

La scelta del sito deve avvenire di concerto con le autorità comunali.

La permeabilità dei suoli è l'elemento più importante da prendere in considerazione in quanto terreni impermeabili offrono maggiori garanzie rispetto ai rischi di inquinamento idrico, anche se in essi i processi di decomposizione e trasformazione batterica sono più lenti.

Per gli aspetti operativi fare riferimento al "Piano Nazionale per le emergenze di tipo epidemico" del Ministero della Salute (2014).

L'infossamento è una soluzione impraticabile quando ci si trovi di fronte ad imponenti quantità di animali. È inoltre opportuno valutare l'adozione di interventi atti ad evitare un eventuale dissotterramento delle carcasse da parte di carnivori selvatici o domestici.

Le carogne di animali infetti richiedono trattamenti di disinfezione e inattivazione degli agenti patogeni (Vedi **CAPITOLO 9**).

L' **ALLEGATO 2** riporta i tempi di sopravvivenza, nell'ambiente, dei maggiori microrganismi agenti di zoonosi.

Nell'**ALLEGATO 19 e 20** sono riportati facsimile per la richiesta al Sindaco di infossamento e per l'ordinanza sindacale di infossamento di avicoli.

In caso si renda necessario procedere ad infossamento, in conformità all'art. 19 del Regolamento (CE) 1069/2009, laddove si proceda secondo il paragrafo "Infossamento in

terreni naturalmente impermeabili senza il recupero di percolati“ o il paragrafo “Infossamento mediante impermeabilizzazione artificiale del terreno senza raccolta di percolati” delle linee guida del Piano nazionale delle emergenze, si suggerisce di effettuare una chiusura a libro del telo e cioè che uno dei due lembi del telo venga sovrapposto all'altro interponendo uno strato di circa 80 cm di terra in modo tale da garantire da un lato la totale copertura delle carcasse e dall'altro di evitare la rottura del telo a seguito del gas di decomposizione. Sulla scorta di esperienze pregresse inoltre è opportuno effettuare delle fresature periodiche (a intervallo settimanale) della superficie di chiusura della fossa, opportunamente livellata dopo il sotterramento, onde evitare crepe.

28.3. Incenerimento

L'ipotesi dell'incenerimento (con cataste di legno sul posto) è da escludere nel caso di un alto numero di carcasse per le conseguenze negative prodotte dalle esalazioni di fumi sgradevoli e conseguenti problemi di inquinamento ambientale ed è da riservare esclusivamente ai casi in cui non sia possibile procedere con altri metodi, e solo per un numero limitato di carcasse.

La scelta del sito deve avvenire di concerto con le autorità comunali/ARPA.

29. CATTURA, TRASPORTO, RICOVERO, ALIMENTAZIONE E ASSISTENZA SANITARIA AGLI ANIMALI DA REDDITO

La cattura ed il ricovero dei capi di bestiame è teso a salvaguardare il patrimonio zootecnico delle zone interessate dall'emergenza e ad impedire possibili manovre speculative nella vendita dei capi di bestiame o appropriazioni indebite

In caso di presenza di animali da reddito vaganti e/o feriti occorrerà disporre dei riferimenti di personale dotato di porto d'armi e abilitato all'uso di fucili caricati con proiettili narcotizzanti.

Nel caso in cui la presenza di questi animali risulti essere pericolosa per l'incolumità pubblica ci si dovrà relazionare con le forze dell'ordine preposte alla sicurezza per valutare l'opportunità di procedere al loro abbattimento.

Sarà opportuno, come già descritto in precedenza, disporre dell'elenco delle ditte che esercitano l'attività di trasporto di animali vivi.

29.1. Trasporto

La conoscenza dei mezzi disponibili per il trasporto di animali consente di organizzare il trasferimento di animali verso stalle per il ricovero.

L'impossibilità ad utilizzare veicoli adatti in corso di emergenze rallenta notevolmente le operazioni di evacuazione degli allevamenti con conseguente prevedibile innalzamento del numero degli animali morti.

Al fine di condurre un efficace opera di convincimento nei confronti dell'allevatore nel caso fosse necessario il trasferimento di capi di bestiame è opportuno fare intervenire direttamente il Veterinario S.S.R. competente per area e per territorio.

29.2. Ricovero

Con l'ausilio della Banca Dati Regionale e gli altri sistemi informativi a disposizione si può stimare la consistenza e l'ubicazione degli allevamenti della zona dello scenario di rischio, la loro distanza dalle vie di comunicazione e valutare le priorità d'intervento.

In caso di distruzione o danneggiamento grave degli edifici agricoli, lo smistamento dei capi d'allevamento in luoghi di raccolta può presentarsi di difficile attuazione: è da considerare la percorribilità delle strade e la distanza dalla zona colpita dall'emergenza.

Se si rende necessario l'allestimento di aree attrezzate a stalle comuni, non lontane dai centri zootecnici colpiti, si deve tener presente che gli animali devono essere divisi sulla base dello stato sanitario, con particolare riguardo alle profilassi di stato (brucellosi, TBC, LEB) e prestando attenzione ai problemi connessi all'etologia delle diverse specie.

Occorre inoltre considerare anche lo stato funzionale degli animali (per quanto riguarda i bovini ovini e caprini occorre dividere gli animali in mungitura dagli animali in asciutta, e garantire la mungitura ogni dodici ore per evitare problemi di carattere sanitario e di benessere).

Tener conto che in caso di calamità naturali alcune zone (frazioni, zone di pascolo o anche interi paesi) possono rimanere isolate date le pessime condizioni di viabilità.

Vedi anche elenco di stalle di sosta in **ALLEGATO 16**.

29.3. Alimentazione

Il DVSAOA dovrà garantire l'approvvigionamento di acqua e alimenti di qualità adeguata e in quantità sufficiente. Per i fabbisogni nutritivi degli animali da reddito si faccia riferimento all' **ALLEGATO 5**.

È indispensabile la conoscenza degli impianti produttori o rivendite di mangimi presenti sul territorio.

Da prevedere la necessità di provvedere ad un approvvigionamento e stoccaggio alimenti ad uso zootecnico, alla successiva distribuzione controllata agli allevatori e a disporre controlli delle condizioni igienico sanitarie (es. idoneità qualitativa, tenore in Aflatossina B1) per fieno e mangime donato (da condurre prima della spedizione per evitare di disporre lo smaltimento di alimenti non idonei e per velocizzare lo stoccaggio e la movimentazione)

29.4. Assistenza zoiatrica

Il Servizio Veterinario affianca l'allevatore nelle scelte più opportune al fine di salvaguardare il patrimonio zootecnico. È opportuno valutare possibili campagne di vaccinazione contro alcune malattie che rischiano di diffondersi in modo incontrollato in condizioni di emergenza.

In collaborazione con i liberi professionisti reperiti o già presenti in loco, il Veterinario S.S.R. adempirà a tutti quegli atti clinici, chirurgici e ginecologici necessari, anche al solo fine di garantire condizioni di benessere agli animali feriti o per le normali evenienze cliniche, non rimandabili ad altro momento.

Particolare attenzione dovrà essere prestata all'urgenza delle prestazioni (abbattimento, macellazione o eutanasia, terapia in loco, spostamento in altra sede per le terapie del caso).

Parimenti si dovrà garantire anche l'approvvigionamento di farmaci di prima necessità.

A tale scopo è indispensabile la conoscenza degli impianti produttori, rivendite di mangimi e grossisti e farmacie di farmaci veterinari presenti sul territorio.

29.5. Abbattimento o eutanasia

Se non è possibile la macellazione d'urgenza al di fuori del macello, si procederà con l'abbattimento degli animali e allo smaltimento delle carcasse.

L'eutanasia degli animali deve essere praticata soltanto in condizioni di assoluta necessità e deve essere eseguita da personale specificamente addestrato.

I metodi di eutanasia sono esplicitati per le specie di interesse zootecnico nel Piano Nazionale per le emergenze di tipo epidemico del Ministero della Salute (2014) mentre per alcune specie selvatiche fare riferimento all'**ALLEGATO 3**.

29.6. Macellazione speciale d'urgenza

In situazioni di emergenza può rendersi indispensabile procedere alla macellazione d'urgenza al di fuori del macello dei capi feriti gravemente ma destinabili al consumo umano. Per il completamento della macellazione e l'esecuzione della visita post-mortem si deve fare riferimento a impianti di macellazione non eccessivamente lontani dalla zona colpita dall'evento emergenziale.

30. SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA SU ZONOSI E MALATTIE DEGLI ANIMALI

È stretta la connessione tra emergenze ed eventi epidemici.

I maggiori fattori di rischio sono l'inquinamento di acque contaminate da microrganismi patogeni e la diffusione di vettori di malattie trasmissibili.

È da considerare inoltre il rischio di riaffioramento di spore di *Bacillus anthracis* in zone dove si sia verificata l'infezione da carbonchio.

Il Dipartimento Veterinario metterà in atto una sistematica sorveglianza epidemiologica, soprattutto per quanto riguarda la leptospirosi.

In tale senso è opportuno conoscere i corpi idrici a rischio, principalmente quelli infestati. Può essere consigliabile la vaccinazione della popolazione canina contro la malattia.

In corso di emergenza epidemica fare riferimento al **CAPITOLO 9**.

31. APPROVVIGIONAMENTO E IGIENE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

Occorre valutare attentamente il reale fabbisogno della popolazione colpita e disporre del censimento delle strutture di stoccaggio degli alimenti che sono ancora utilizzabili per la conservazione dei viveri per evitare inutili e dannosi sprechi di risorse alimentari.

A seguito di un evento catastrofico è frequente l'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica, e quindi il mantenimento della "catena del freddo", con danni più o meno gravi alla conservazione degli alimenti.

Qualora non sia stato possibile un pronto ripristino delle corrette temperature di conservazione, si dovrà procedere alla distruzione degli alimenti deperiti in conformità al Reg. (CE) n. 1069/2009.

La lavorazione in impianti di trasformazione alimenti (caseifici, salumifici, etc.) è un sistema efficace a basso costo, ma richiede tempi che raramente sono compatibili con una situazione di emergenza.

La mungitura e la raccolta del latte deve essere garantita sin dall'inizio dell'evento emergenziale e mantenuta con regolarità per prevenire nelle specie lattifere l'insorgenza di patologie. Nel caso in cui non sia possibile procedere alla lavorazione/trasformazione in stabilimenti in loco, si dovrà disporre l'invio del latte a centri di raccolta e conservazione, trasformazione, oppure l'utilizzazione ai fini zootecnici.

I Servizi Veterinari dovranno provvedere, di concerto con il DIPS, al controllo delle aree di preparazione e distribuzione pasti come descritto nel **CAPITOLO 25**.

A seguito di un'emergenza gli alimenti che sono risultati esposti ad un inquinamento ambientale e a rischio di contaminazione devono essere sequestrati e distrutti. (vedi **CAPITOLO 11**)

32. INTERRUZIONE DELLE VIE DI COMUNICAZIONE

Valutare i provvedimenti da adottare in relazione alla integrità della viabilità in riferimento alle seguenti problematiche:

- ritiro latte,
- approvvigionamento alimenti per animali,
- spostamento animali,
- approvvigionamento alimenti per popolazione umana,

- trasporto degli animali morti.

Deve essere garantito il servizio di trasporto del latte (al pari di ogni altro servizio di prima necessità non inibendo a tale tipologia di mezzi il transito sulle strade agibili ma eventualmente limitando il peso dei mezzi anche attraverso il frazionamento il ritiro).

Al fine di evitare inconvenienti igienico sanitari è necessario assicurare l'energia elettrica ai frigoriferi/tank di raccolta e stoccaggio del latte ai fini del suo successivo utilizzo a scopo alimentare o in attesa di adeguato smaltimento come sottoprodotto.

33. GESTIONE DELL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

A seguito del sospetto sulla potabilità dell'acqua il Sindaco emette ordinanza di sospensione d'uso sentito l'ATS competente per il territorio.

L'eventuale revoca dell'ordinanza, a seguito di giudizio favorevole di idoneità, necessita almeno di 72 ore per il risultato del rapporto di prova.

L'attività del DVSAOA è rivolta alle problematiche inerenti all'utilizzo dell'acqua in impianti di produzione alimenti di origine animale e in insediamenti zootecnici.

33.1. Impianto produzione alimenti origine animale

Nell'area direttamente colpita da un evento emergenziale le attività produttive, in una prima fase anche in assenza di problemi strutturali, risultano essere generalmente sospese.

Eventuali problemi concernenti la potabilità dell'acqua, stante l'inattività degli impianti, non sarebbero quindi immediati.

Nelle aree limitrofe a quella direttamente interessata dall'emergenza può esserci un problema significativo e immediato per il mantenimento dell'attività. Una criticità legata alla potabilità dell'acqua di acquedotti e pozzi può comportare rischi per la salute del consumatore.

Nell'ambito delle procedure di autocontrollo degli impianti produttivi devono essere codificati gli interventi correttivi e preventivi da adottarsi in caso di non idoneità dell'acqua. Gli interventi da condursi possono differire in funzione che l'acqua sia utilizzata come ingrediente, o entri comunque in contatto diretto con gli alimenti, ovvero che sia utilizzata unicamente per la sanificazione personale ed ambientale.

a) *Negli impianti produttivi che utilizzano l'acqua come ingrediente, o in cui entra comunque in contatto diretto con gli alimenti* o l'attività produttiva è sospesa o lo stabilimento si approvvigiona di acqua di sicura potabilità.

b) *negli impianti produttivi che utilizzano l'acqua solo per la sanificazione personale ed ambientale*, pur con alcune precauzioni da adottare, l'attività produttiva può proseguire: l'ultimo risciacquo per la sanificazione ambientale deve essere fatto con una soluzione di disinfettante che non lasci residui ambientali (es. Ipoclorito di Sodio) lasciando trascorrere un tempo adeguato prima dell'avvio delle lavorazioni.

33.2. Insediamenti zootecnici

Non dovrebbero esserci significativi problemi per l'abbeveraggio degli animali di interesse zootecnico, salvo in caso d'interruzione dell'energia elettrica. In questo caso si dovrà prevedere l'utilizzo di gruppi elettrogeni.

Occorre garantire la disinfezione degli impianti di mungitura e dei tank di stoccaggio.

34. RICONOSCIMENTI/REGISTRAZIONI PER TRASFERIMENTO/MODIFICA ATTIVITA'DI PRODUZIONE/LAVORAZIONE DI ALIMENTI DI O.A. PER INAGIBILITA'STRUTTURE

Il Servizio Veterinario deve esercitare un'azione di sostegno alle aziende produttive agevolando la ripresa delle attività nel rispetto della salvaguardia della salute pubblica. Le ispezioni finalizzate al rilascio di pareri, certificazioni, riconoscimenti provvisori, dovranno essere tra le priorità del servizio; la collaborazione con gli operatori di settore dovrà svolgersi nei tempi più ristretti possibili al fine di tutelare il tessuto economico della zona colpita.

35. RILASCIO CERTIFICATI DI DISTRUZIONE/SMALTIMENTO E NULLA OSTA PER L'IDONEITA' ALLA VENDITA DI DERRATE ALIMENTARI PRESENTI IN STRUTTURE DANNEGGIATE

A seguito di un'emergenza gli alimenti (prodotti caseari, prodotti di salumeria, carni fresche ecc.) che sono risultati esposti ad un inquinamento ambientale e a rischio di contaminazione devono essere sequestrati e distrutti. Nel caso in cui si debba ricorrere a questa eventualità gli OSA potrebbero richiedere una certificazione inerente i quantitativi e le tipologie di alimenti che hanno subito un danno.

Quando opportuno, in funzione del tipo di confezionamento e della stabilità alle temperature ambientali, gli alimenti non danneggiati palesemente sono sottoposti a giudizio ispettivo, eventualmente anche con l'ausilio di analisi di laboratorio, tenendo in considerazione l'eventuale interruzione della catena del freddo ed il deterioramento dell'etichettatura.

Vedi **CAPITOLO 11**.

36. BIBLIOGRAFIA

ARPA Lombardia (2014) Istruzione Operativa – Intervento del Gruppo di supporto specialistico radioprotezione

Alloni M., Cortinovis S., Foschini S., Gavazzeni G., Iurato A., Nava M., Trivini Bellini F., (2001) – Istituzione di un gruppo di intervento veterinario per la gestione delle emergenze non epidemiche – Corso per Dirigenti di struttura complessa area veterinaria - Università Carlo Cattaneo – Liuc, Università degli Studi di Pavia, Scuola di Direzione in Sanità- I.Re.F.

Anversa A., Fanuzzi A. (1998) – Programma Regionale di previsione e prevenzione di Protezione Civile – Capitolo settimo - Rischio Nucleare DGR 12/06/1998 n. 36805

AA.VV. (1999) – Rischi sanitari per il personale - Missione Arcobaleno – Dipartimento Protezione Civile

AA.VV. (2001) – Atti Primo Corso Provinciale di Formazione per Volontari di Protezione Civile, Ed. Provincia di Bergamo, Bergamo.

AA.VV. (2001) – 2000 Report of the AIMA Panel on Euthanasia, JAVMA, Vol 218, n.5

AA.VV. (2006) – Generic handbook for assisting in the management of contaminated food productions systems in Europe following a radiological emergency, Eurano, Versione 1

A.S.L. della Provincia di Bergamo (2005) – Piano per l'azione veterinaria nelle emergenze non epidemiche ATS della Provincia di Bergamo Revisione n. 4 del 25 ottobre 2005, Bergamo

A.S.L. della Provincia di Mantova (2014) – Piano per la gestione delle emergenze veterinarie non epidemiche nel territorio dell'ASL di Mantova, Mantova

ATS Brescia (Rev. 1 26/12/2017) - Piano per l'azione veterinaria nelle emergenze epidemiche e non epidemiche

Azienda USL 1 Imperiese (2000) – Regione Liguria. Linea guida per l'azione veterinaria nelle emergenze non epidemiche

Candotti P. (2007) – Metodi e procedure operative per l'eutanasia degli animali appartenenti alla specie equina, bovina, ovi-caprina e suina. Centro di Referenza Nazionale per il Benessere degli Animali.

Coordinamento tecnico interregionale Sisma 2016 (2016) – Scheda rilevamento dati allevamenti coinvolti nel territorio

De Paulis F. (2009) – Argomenti, Luglio 2009, Sisma in Abruzzo. Piano di controllo delle aree di produzione e somministrazione pasti nei campi tenda.

Dipartimento Protezione Civile (1997) – Linee guida sull'organizzazione sanitaria in caso di catastrofi sociali, Roma

Dipartimento Protezione Civile (1999) – Linee guida per la gestione mense campo profughi

Dipartimento Protezione Civile (2000) – Linea-guida per l'attività di sanità pubblica connessa alla gestione dei Centri di accoglienza allestiti in emergenza

Giavazzi M. (2019) – Scenari emergenziali non epidemici: “Gestione degli animali da compagnia al seguito di ospiti in aree di accoglienza della popolazione” – Tesi per il Corso di formazione manageriale per Dirigenti di Struttura Complessa

Leonardi M., Mantovani A., Volpini A. (1998) – Linee guida per l'Azione Veterinaria nelle Emergenze non Epidemiche, Dipartimento Protezione Civile, Roma

Pisoni A. M. (1919) - Manuale operativo per l'intervento veterinario nelle emergenze epidemiche e non epidemiche – Tesi per il Corso di formazione manageriale per Dirigenti di Struttura Complessa

Regione Lombardia Protezione Civile (febbraio 2010) - Manuale da Campo (febbraio 2010)

37. SITOGRAFIA

1. PIANO NAZIONALE PER LE EMERGENZE DI TIPO EPIDEMICO
https://www.vetinfo.it/sso_portale/informazioni/docinfo/piano_emergenza_nazionale.pdf
2. INFLUENZA AVIARIA
https://www.vetinfo.it/sso_portale/informazioni/docinfo/influenza_aviaria.pdf
3. AFTA EPIZOOTICA
https://www.vetinfo.it/sso_portale/informazioni/docinfo/afta_epizootica.pdf

4. PESTI SUINE

https://www.vetinfo.it/sso_portale/informazioni/docinfo/pesti_suine.pdf

5. PESTE EQUINA

https://www.vetinfo.it/sso_portale/informazioni/docinfo/peste_equina.pdf

6. MALATTIA DI NEWCASTLE

https://www.vetinfo.it/sso_portale/informazioni/docinfo/malattia_newcastle.pdf

7. FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI –BLUETONGUE

https://www.vetinfo.it/sso_portale/informazioni/docinfo/febbre_catarrale_ovini_bluetongue.pdf

8. MALATTIE ESOTICHE DEI MOLLUSCHI

https://www.vetinfo.it/sso_portale/informazioni/docinfo/molluschi.pdf

9. MALATTIE ESOTICHE DEI PESCI

https://www.vetinfo.it/sso_portale/informazioni/docinfo/pesci.pdf

10. MALATTIE ESOTICHE DEI CROSTACEI

https://www.vetinfo.it/sso_portale/informazioni/docinfo/crostacei.pdf

11. AGENTI BIOLOGICI DI CATEGORIA A

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_17_allegato.pdf

12. AGENTI CHIMICI

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_18_allegato.pdf

13. STRESS DA CALORE

<https://www.reterurale.it/allertacaldo>

<http://cma.entecra.it/sac/>

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6095>

**ALLEGATI LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE EPIDEMICHE E NON EPIDEMICHE
DEI DIPARTIMENTI VETERINARI SICUREZZA ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE**

ALLEGATO 1 – RIFERIMENTI PER EMERGENZE

Elenco dei centri di referenza nazionale

MALATTIA	I.Z.S.	SEDE	TELEFONO	FAX	E-MAIL
Centro di referenza nazionale per l'epidemiologia, programmazione, informazione e l'analisi del rischio (COVEPI)	I.Z.S. Abruzzo e Molise	Teramo	0039.0861.332231	0039.0861.332251	luvene@izs.it f.demassis@izs.it
Centro di referenza nazionale per lo studio e l'accertamento delle malattie esotiche degli animali (CESME)	I.Z.S. Abruzzo e Molise	Teramo	0039.0861.3321 0039.0861.332216 0861.3321 0039. 0861.332251	0039.0861.332251	r.elli@izs.it
Centro di referenza nazionale per le brucellosi	I.Z.S. Abruzzo e Molise	Teramo	0039.0861.3321	0039.0861.332251	archivioprotocollo@izs.it
Centro di referenza nazionale per l'afta epizootica e le malattie vescicolari (CERVES)	I.Z.S. della Lombardia e dell'Emilia Romagna	Brescia	0039 - 030 - 2290310		emiliana.brocchi@izsler.it
Centro di referenza nazionale per la Leptosirosi	I.Z.S. della Lombardia e dell'Emilia Romagna	Brescia	030 2290323 – 030 2290268	-----	crn.leptosirosi@izsler.it
Centro di referenza nazionale per la clamidiosi	I.Z.S. della Lombardia e dell'Emilia Romagna	Pavia	+39 038 2526529	-----	nadia.vicari@izsler.it
Centro di referenza nazionale per la malattia di Aujeszky - Pseudorabbia	I.Z.S. della Lombardia e dell'Emilia Romagna	Brescia	+39 030 2290361	-----	anamaria.morenomartin@izsler.it
Centro di referenza nazionale per lo studio delle malattie da pestivirus e da asfivirus (CEREP)	I.Z.S. dell'Umbria e delle Marche	Perugia	075 3431	075 35047	Cerep@izsum.it

Centro di referenza nazionale per lo studio dei retrovirus correlati alle patologie infettive dei ruminanti (CEREL)	I.Z.S. dell'Umbria e delle Marche	Perugia	075 3433027		Cerel@izsum.it
Centro di referenza nazionale per la rinotracheite infettiva del bovino (IBR)	I.Z.S. dell'Umbria e delle Marche	Perugia	075 - 343 3069		s.petrini@izsum.it
Centro referenza nazionale Molluschi Bivalvi vivi	I.Z.S. dell'Umbria e delle Marche	Ancona	071 41760	071 42758	sezione.ancona@izsum.it
Centro di referenza nazionale per l'influenza aviare e la malattia di Newcastle	I.Z.S. delle Venezie	Padova	+390498084371	+39049 084360	dsbio.izsve@izsvenezie.it
Centro di referenza nazionale per encefalopatie spongiformi trasmissibili (CEA)	I.Z.S. Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta	Torino	0112686296	0112686360	cea@izsto.it
Centro di Referenza Nazionale per la Sorveglianza e il Controllo degli Alimenti per gli Animali (C.Re.A.A.)	I.Z.S. Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta	Torino	3901126861		creaa@izsto.it
Centro di Referenza Nazionale per le Malattie degli Animali Selvatici (CERMAS)	I.Z.S. Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta	Aosta	0165 238558	0165 236775	comunicazione@izsto.it
Centro di Referenza Nazionale per le Indagini Diagnostiche sui Mammiferi marini spiaggiati (C.Re.Di.Ma.)	I.Z.S. Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta	Torino	+39 011 2686 296		credima@izsto.it
Centro di Referenza Nazionale per la rilevazione negli alimenti di sostanze e prodotti che provocano allergie o intolleranze (CreNaRia)	I.Z.S. Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta	Torino	011/2686335	011/2473450	crenaria@izsto.it
Centro di referenza nazionale per le malattie degli equini (CERME)	I.Z.S. Lazio e Toscana	Roma	+39 (06) 79 09 91	+39(06)793407 24	cerme@izslt.it
Centro di referenza nazionale per l'anemia infettiva equina	I.Z.S. Lazio e Toscana	Roma	+39 06790991	+39 0679340724	
Centro di referenza nazionale per l'ittiopatia	I.Z.S. delle Venezie	Padova	+39 0426 21841	+390426901411	garcangeli@izsvenezie.it
Centro di Referenza Nazionale per l'apicoltura	I.Z.S. delle Venezie	Padova	+39 049 8084261	+39 049 8084258	segreteria.sc3@izsvenezie.it

Serie Ordinaria n. 46 - Mercoledì 11 novembre 2020

Centro di referenza nazionale per gli interventi assistiti con gli animali (pet therapy)	I.Z.S. delle Venezie	Padova	+39 049 8084430 - 469	-----	info.iaa@izsvenezie.it
Centro di referenza nazionale per la Rabbia	I.Z.S. delle Venezie	Padova	+39 049 8084359	-----	accettazione@izsvenezie.it
Centro di referenza nazionale per le salmonellosi	I.Z.S. delle Venezie	Padova	+39 049 8084391	+39 049 8084484	aricci@izsvenezie.it
Centro di referenza nazionale per la ricerca scientifica sulle malattie infettive nell'interfaccia uomo/animale	I.Z.S. delle Venezie	Padova	+39 049 8084374	-----	gcapelli@izsvenezie.it
Centro di referenza nazionale per il benessere animale	I.Z.S. della Lombardia e dell'Emilia Romagna	Brescia	+39 - 030 - 2290250	0302425251	crn.benessere.animale@izsler.it
Centro referenza nazionale per i rischi emergenti in sicurezza alimentare	I.Z.S. della Lombardia e dell'Emilia Romagna	Milano	+39 030 2290234	-----	crn.sicurezza.alimentare@izsler.it
Centro di referenza nazionale per la tubercolosi da M. bovis	I.Z.S. della Lombardia e dell'Emilia Romagna	Brescia	+39 030 2290308	-----	maria.pacciarini@izsler.it
Centro di referenza nazionale per la tularemia	I.Z.S. della Lombardia e dell'Emilia Romagna	Pavia	+39 0382 422006 526526	+39 0382 422066	crn.tularemia@izsler.it
Centro di referenza nazionale per le malattie dei lagomorfi	I.Z.S. della Lombardia e dell'Emilia Romagna	Brescia	+39 030 2290298	-----	antonio.lavazza@izsler.it
Centro di referenza nazionale per la paratubercolosi	I.Z.S. della Lombardia e dell'Emilia Romagna	Podenzano (PC)	+39 0523 524253 / 524076	+39 0523 523491	crn.paratubercolosi@izsler.it
Centro di referenza regionale per la determinazione rapida degli agenti batterici ad alta diffusione a potenziale impiego bioterroristico	I.Z.S. della Lombardia e dell'Emilia Romagna	Pavia	0382-422006 //529526	0382-422066	pavia@izsler.it nadia.vicari@izsler.it

Centro di referenza nazionale per l'igiene urbana veterinaria e le emergenze non epidemiche (IUVENE)	I.Z.S. Abruzzo e Molise	Teramo	0039.0861.332231	0039.0861.332251	luvene@izs.it
Centro di Referenza Nazionale per la Toxoplasmosi (CETOX)	IZS della Sicilia	Catania	+.39 095 338585	+39 095 335281	cetox@izssicilia.it
Centro di Referenza Nazionale per Anaplasma, Babesia, Rickettsia, e Theileria (CRABART)	IZS della Sicilia	Palermo	091 6565203	091 6565335	protocollogenerale.izssicilia@legalmail.it
Centro di Referenza Nazionale per le Anisakiasi (CRENA)	IZS della Sicilia	Palermo	091 6565255	091 6565234	protocollogenerale.izssicilia@legalmail.it
Centro di Referenza Nazionale per le Leishmaniosi (C.Re.Na.L.)	IZS della Sicilia	Palermo	091 6565348	091 6565313	protocollogenerale.izssicilia@legalmail.it
Centro di Referenza Nazionale per l'Antrace (Ce.R.N.A.)	IZS Puglia e Basilicata	Foggia	0881 786111- 0881 786300	0881 786362	protocollo@pec.izspb.it
Centro di Referenza Nazionale per la Ricerca della Radioattività nel Settore Zootecnico Veterinario (C.R.N.R.)	IZS Puglia e Basilicata	Foggia	0881 786111- 0881 786300	0881 786362	protocollo@pec.izspb.it
Centro Nazionale di Referenza per l'Echinococcosi/Idatidosi (CeNRE)	IZS Sardegna	Sassari	079/2892200	079/272189	Protocollo@pec.izs-sardegna.it

Elenco contatti utili Ministero della Salute in caso di sospetto/conferma di malattia animale

Vedi allegato 1 del Piano Nazionale per le emergenze di tipo epidemico – Ministero della Salute -2014

Elenco sezioni IZS della Lombardia

Serie Ordinaria n. 46 - Mercoledì 11 novembre 2020

LOCALITA'	INDIRIZZO	N. TELEFONO	N. FAX	E-MAIL
Bergamo	Via P. Rovelli, 53	035/4236036	035/299091	Bergamo@izsler.it
Brescia	Via Bianchi, 9	030/2290221	030/2290552	Brescia@izsler.it
Cremona	Via Cardinal Massaia, 7	0372/452412	0372/433147	Cremona@izsler.it
Lodi	Via Albert Einstein	0371/439354	0371/438043	Lodi@izsler.it
Mantova	Str. Circonv. Sud, 21/A	0376/380493	0376/381434	Mantova@izsler.it
Milano	Via Celoria, 12	02/70630116 02/70600153	02/70635837	Milano@izsler.it
Pavia	Privata Strada Campeggi, 59/61	0382/526529 0382/422006	0382/422066	Pavia@izsler.it
Sondrio	Via Bormio, 30	0342/214312	0342/515024	Sondrio@izsler.it
Varese - Binago	Via Dante	031/940870 031/940992	031/942540	Varese@izsler.it

Osservatorio Epidemiologico Regionale (OEVr)

LOCALITA'	INDIRIZZO	N° TELEFONO	N° FAX	E-MAIL
Brescia	Via Bianchi, 9	03022901	0302425251	silvia.bellini@izsler.it

SISTEMA RAPIDO DI ALLERTA PER ALIMENTI E MANGIMI**Riferimenti pronta disponibilità RASFF**

ATS	TEL. REPERIBILITA'
Bergamo	omissis
Brescia	omissis
Brianza	omissis
Città Metropolitana di Milano	omissis
Insubria	omissis
Pavia	omissis
Montagna	omissis
Valpadana	omissis

Riferimenti pronta disponibilità istituzionali RASFF

ENTE	TEL REPERIBILITA'
Regione Lombardia – D.G. Welfare – U.O. Veterinaria	omissis
Regione Lombardia – D.G. Welfare – U.O. Veterinaria	omissis
Ministero della Salute – DAV Allerta	omissis

Serie Ordinaria n. 46 - Mercoledì 11 novembre 2020

RIFERIMENTI EMERGENZE SSR
Riferimenti DVSAOA

ATS	TEL. ORARIO SERVIZIO Feriali: 08,00 - 17,00	TEL. REPERIBILITÀ Feriali: 17,00 – 08,00 Sabato e festivi: h 24	E-MAIL
Bergamo	035/2270686	omissis	direzione.dpv@ats-bg.it
Brescia	030/3839005	omissis	reperibile.allerta@ats-brescia.it, prevenzioneveterinaria@ats-brescia.it
Brianza	0341 482760	omissis	dipartimento.veterinario@ats-brianza.it
Città Metropolitana di Milano	02 85789713	omissis	dipartimentoveterinario@ats-milano.it
Insubria	omissis	omissis	dipartimento.veterinario@ats-insubria.it
Pavia	omissis	omissis	massimo_aguzzi@ats-pavia.it
Montagna	0342/555873 Vallecamonica: 0364/329415	omissis	veterinario.sondrio@ats-montagna.it, dip.veterinario.vcs@ats-montagna.it
Val Padana	Sede Territoriale di Cremona: 0372 497630 Sede Territoriale di Mantova: 0376334286/7	omissis	dipartimento.veterinario@ats-valpadana.it

Riferimenti istituzionali

ENTE	TEL. ORARIO SERVIZIO Lunedì - Giovedì: 09,00 - 17,00 Venerdì: 09,00 – 14,00	TEL. REPERIBILITÀ Lunedì - Giovedì: 17,00 – 09,00 Venerdì: 14,00 – 24,00 Sabato e festivi: h 24	E-MAIL
D.G. Welfare U.O. Veterinaria	02 6765 8340	omissis	veterinaria@regione.lombardia.it
D.G. Welfare U.O. Prevenzione	0267652855 - 0267653118	omissis	prevenzione@regione.lombardia.it
ARPA	omissis Dirigente Reperibile di Sede Centrale	omissis Dirigente Reperibile di Sede Centrale	emergenze@arpalombardia.it
SALA OPERATIVA REGIONALE	800 061160 oppure 0267657100 (il numero telefonico 02.69.7777 e 02.45.4444 è un centralino solo in uscita, non risponde a chiamate in entrata)		

CENTRI RECUPERO ANIMALI SELVATICI - LOMBARDIA

<u>CRAS SAN ROCCO</u>	Ponte in Valtellina, Sondrio	Corpo di Polizia Provinciale: 0342/531207 o 531311; Servizio Caccia: 0342/531324 o 531282
<u>CENTRO RECUPERO ANIMALI SELVATICI VANZAGO</u>	Bosco di Vanzago, Via tre campane, Vanzago (MI)	02/93549076
<u>CENTRO RECUPERO ANIMALI SELVATICI WWF DI VALPREDINA</u> E SPORTELLO PIPISTRELLI	Via Pioda 1, 24069 Cenate Sopra (BG)	numero verde Polizia Provinciale di Bergamo per trasporto fauna selvatica in difficoltà: 800350035 C.R.A.S. WWF di Valpredina: per consegna diretta di animali selvatici feriti o in difficoltà o per informazioni sul loro soccorso 035/956140 10.00-12.30 /14.00 – 18.00 Sportello pipistrelli: per segnalare SOLO pipistrelli in difficoltà o informazioni sulla loro tutela cell.347/3941266 oppure 035/956140 in orario 10.00-12.30 e 14.30-18.00
<u>CENTRO RECUPERO FAUNA SELVATICA LA FAGIANA</u>	c/o Parco del Ticino, Via Valle, 20013 Pontevecchio di Magenta (MI)	338/3148603
<u>CRAS DEL PARCO DELL'ADAMELLO</u>	Località Fles, 25050 Paspardo (BS)	392/9276538
<u>PARCOBALENO</u>	Viale Learco Guerra , Mantova	334/7761016
<u>CRAS DI CALVATONE</u>	sede all'interno del Parco Rifugio La Cuccia e il Nido, Calvatone (CR)	Si rimanda al sito del CRAS per i dettagli (numeri telefonici ed orari a seconda degli animali da soccorrere)
<u>CENTRO RECUPERO ANIMALI SELVATICI</u>	Clinica Veterinaria ENPA, Via Gassendi 11, 20155 Milano	02/97064220

**ALLEGATO 2 – PERIODO DI SOPRAVVIVENZA DI ALCUNI AGENTI DI ZONOSI
NELL'AMBIENTE ESTERNO**

NOME DELLA MALATTIA	PERIODO DI SOPRAVVIVENZA							
	Locali	Letame	Acqua	Suolo	Prod. Animali crudi	Animali morti	Mangimi	Pascoli
Tubercolosi	2 anni	2 anni	12 mesi	2 anni	10 mesi			2 anni
Brucellosi	4 mesi	5 mesi	2 mesi	7 mesi	12 mesi	-	5 mesi	-
Carbonchio ematico			3 anni	oltre 50 anni	-	50 anni	-	-
Morva	18 mesi	15 giorni	6 mesi	-	-	-	-	-
Salmonellosi	4 mesi	1 anno	4 mesi	5 mesi	4 mesi	3 mesi	4 mesi	-
Tularemia	-	-	6 mesi	2 mesi	4 mesi	3 mesi	4 mesi	-
Febbre Q	-	9 mesi	5 mesi	-	9 mesi	-	-	-
Ornitosi psittacosi	-	4 mesi	17 giorni	-	-	10 anni	-	-
Listeriosi	11 mesi	11 mesi	1,5 anni	1,5 anni	3 mesi	5 mesi	20 mesi	-
Rabbia			3 anni			24 giorni		
Leptosirosi		2 giorni	30 giorni					

- : dati non disponibili

ALLEGATO 3 – METODI DI ABBATTIMENTO

Tratto da:

View AVMA Guidelines for the Euthanasia of Animals: 2020 Edition

<https://www.avma.org/resources-tools/avma-policies/avma-guidelines-euthanasia-animals>

Specie	Metodi accettabili	Metodi condizionatamente accettabile
Anfibi	Anestetici inalatori, CO, CO ₂ , barbiturici, metasulfonati di tricaina, doppia recisione del midollo, benzocaina	Recisione del midollo, arma da fuoco, proiettile captivo, stordimento e decapitazione
Animali da pelliccia	Anestetici inalatori, CO, CO ₂ , barbiturici	N ₂ , Ar, scarica elettrica seguita da dislocazione cervicale
Animali dello zoo	Anestetici inalatori, CO, CO ₂ , barbiturici	N ₂ , Ar, proiettile captivo, arma da fuoco
Cani	Anestetici inalatori, CO, CO ₂ , barbiturici	N ₂ , Ar, scarica elettrica, proiettile captivo
Gatti	Anestetici inalatori, CO, CO ₂ , barbiturici	N ₂ , Ar
Mammiferi marini	Barbiturici, etorfina cloridrato	Cloruro di succinilcolina e KCl, arma da fuoco
Pesci	Metasulfonato di tricaina, benzocaina, barbiturici	Stordimento e decapitazione, decapitazione
Primati non umani	Barbiturici	Anestetici inalatori, CO, CO ₂ , N ₂ , Ar
Rettili	Barbiturici, anestetici inalatori, CO ₂	Arma da fuoco, proiettile captivo, stordimento e decapitazione, decapitazione e recisione del midollo spinale
Uccelli	Anestetici inalatori, CO, CO ₂	N ₂ , Ar, dislocazione cervicale, decapitazione

Per i metodi di abbattimento relativi ad animali allevati o detenuti per la produzione di alimenti, lana, pelli, pellicce o altri prodotti, nonché all'abbattimento di animali a fini di spopolamento e operazioni correlate fare riferimento a:

- Nota del Ministero della Salute pr. 15111 del 18/07/2014 – linee guide relative all'applicazione del Regolamento CE 1099/2009 relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento
- Allegato 3 del Piano Nazionale per le emergenze di tipo epidemico – Ministero della Salute -2014

ALLEGATO 4 – DOTAZIONE CONSIGLIATA DELLE SQUADRE VETERINARIE

Automezzi	Veicoli a quattro ruote motrici, forniti di portapacchi
Orientamento	Carte geografiche e topografiche (almeno 1: 25.000), navigatore GPS
Materiale per campionamenti e analisi sul campo	Aghi, siringhe, vacutainer, provette, contenitori per liquidi e solidi, tamponi, guanti monouso e chirurgici, guanti resistenti agli acidi, sacchi di plastica, contenitori isotermici, bottiglie, secchi, corde, completo per dissezione, termometri per ambiente e per rilevare la temperatura delle carni, manuali.
Attrezzi, abbigliamento e calzature protettivi	Caschi protettivi, camici da lavoro a perdere, occhiali protettivi, stivali al ginocchio e all'inguine, maschere con filtri di ricambio
Scrittura, verbali	Penne, matite, quaderni, cartoncini impermeabilizzabili, modelli per verbali
Attrezzi da lavoro	Leve, pinze, tenaglie, chiavi, pale, funi, ganci, nastro adesivo, guanti da lavoro
Mezzi di comunicazione	Radio e telefono cellulare, di potenza adeguata a coprire l'intero territorio di competenza, computer portatili, chiavette USB, CD
Illuminazione	Torçe elettriche, mezzi di segnalazione luminosa stradale di potenza adeguata.
Disinfezione	Disinfettanti, spruzzatore per disinfettanti, liquidi denaturanti per carni.
Documentazione tramite immagini	Macchina fotografica
Strumenti per la cattura e l'eutanasia degli animali	Medicinali veterinari ad azione eutanassica, anestetici, cerbottana, fucile e/o pistola con dardi anestetici *, lacci, strumenti di contenimento, attrezzatura per accalappiare i cani, retino per gatti, rete da lancio, gabbie pieghevoli di diverse misure, eventuali trappole, ciotole di acciaio.
Set per pronto soccorso	Anestetici locali, tranquillanti, disinfettanti, antibiotici ad ampio spettro, eventuali antidoti per sostanze tossiche, eventuali vaccini, strumenti chirurgici per pronto soccorso, filo di sutura, bende e garze, stecche per fasciature, cerotti, attrezzi per il soccorso degli animali

*detenuto ed utilizzato esclusivamente da chi è già dotato di porto d'armi o ha un porto d'armi specifico

Il materiale sopra descritto deve essere integrato da D.P.I. ed attrezzature previste dai specifici manuali di riferimento per le malattie infettive.

ALLEGATO 5 – FABBISOGNI ALIMENTARI DI MANTENIMENTO DEGLI ANIMALI DA REDDITO

SPECIE	CATEGORIA	ALIMENTI			*ACQUA
		Foraggio	Mangime completo	Insilato di mais	
bovina	lattanti	0,1kg/ die /50 kg p.v.	0,3 kg/die/50 kg p.v. di latte in polvere	-----	3 l/die/50 kg p.v.
		-----	0,3 kg/die/50 kg p.v. di latte in polvere	0,1 kg/die/50 kg p.v.	3 l/die/50 kg p.v.
	ruminanti: rimonta / in asciutta	2,3 kg/die/q p.v.	0,45 kg/die/q p.v. al 18% proteina	-----	15 l/die/q p.v.
		1,8 kg/die/q p.v.	0.25 kg/die/q p.v. al 18% proteina	1,8 kg/die/q p.v.	13 l/die/q p.v.
	ruminanti: in lattazione	1,5 kg/die/q p.v.	**1,5 kg/die/q p.v. al 18% proteina	-----	20 l/die/q p.v.
		0,9 kg/die/q p.v.	**1,5 kg/die/q p.v. al 18% proteina	2,5 kg/die/q p.v.	17 l/die/q p.v.
ruminanti: ingrasso	1,2 kg/die/q p.v.	**1,0 kg/die/q p.v. al 24% proteina	-----	20 l/die/q p.v.	
	0,3 Kg/die/q p.v.	**1,0 kg/die/q p.v. al 24% proteina	3 kg/die/q p.v.	20 l/die/q p.v.	
equina	giovani e adulti	3,5 kg/die/q p.v.	0,5 kg/die/q p.v. al 15% proteina/granaglie	-----	8 l/die/q p.v.
suina	lattonzoli	-----	3,5 kg/die/q p.v. al 18% proteina	-----	10 l/die/q p.v.
	magroni	-----	3,0 kg/die/q p.v. al 17% proteina	-----	15 l/die/q p.v.
	Riproduttori / grassi	-----	2,7 kg/die/q p.v. al 16% proteina	-----	15 l/die/q p.v.
ovicaprini	giovani e adulti	2,0 kg/die/50 kg p.v.	0,8 Kg/die/50 Kg p.v. al 18% proteina	-----	7 l/die/50 kg p.v.
pollame	< 20 gg	-----	0,1 kg/die/kg p.v. al 22% proteina	-----	0,2 l/die/kg p.v.
	>20 gg	-----	0,07 kg/die/kg p.v. al 20% proteina	-----	0,15 l/die/kg p.v.
conigli		-----	0,07 kg/die/kg p.v. al 15% proteina	-----	0,14 l/die/kg p.v.

* disponibilità continuata o somministrazione frazionata in 2-3 volte/die

** somministrazione frazionata (3 x 1/3 oppure 4 x 1/4 volte /die)

ALLEGATO 6 – ELENCO CENTRI ANTIVELENI IN REGIONE LOMBARDIA

MILANO - A.O. NIGUARDA CA' GRANDA Piazza Ospedale Maggiore, 3 20162 Milano	TEL: 0266101029 - FAX:02.64442768 cav@ospedaleniguarda.it
PAVIA – IRCCS FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI Via Ferrata, 8 27100 Pavia	TEL: 0382.24444 - FAX: 0382.24605 cnit@fsm.it
BERGAMO – A.O. GIOVANNI PAOLO XXIII Largo Barozzi, 1 24128 Bergamo	TEL: 800883300- FAX: 035.266806 antiveleni.tossicologia@asst-pg23.it

ALLEGATO 7 – PIANO D’AZIONE Avicoli

Struttura Responsabile			
ATS di		Distretto veterinario	
Informazioni sull'allevamento			
Codice allevamento		via C.na	Comune
Proprietario			
Detentore			
data sospetto			
data conferma			
specie allevata			
categoria e fase di allevamento (da carne, pollastra, deposizione, riproduttore)			
modalità allevamento (a terra, voliera, gabbia, free range, altro)			
tipologia strutture di allevamento (capannone, tunnel, altro)			
numero capannoni/strutture			
eventuale strumentazione disponibile in allevamento (trattori, caricatori idraulici, transe, altro)			
isolamento animali non destinati all'abbattimento			
protezione dalla vista della popolazione			
Censimento e valutazione strutture			
capannone n.		capannone n.	
sesto		sesto	
numero		numero	
peso medio (Kg)		peso medio (Kg)	
età (gg) (data accasamento)		età (gg) (data accasamento)	
modalità (a terra, voliera, gabbia, free range, altro)		modalità (a terra, voliera, gabbia, free range, altro)	
malati o difficoltà deambulazione (priorità intervento)		malati o difficoltà deambulazione (priorità intervento)	
peso complessivo		peso complessivo	
metri cubi capannone		metri cubi capannone	
ventilazione		ventilazione	
valutazione tenuta struttura e eventuale soluzione adottata		valutazione tenuta struttura e eventuale soluzione adottata	
stima quantitativo gas		stima quantitativo gas	
stima tempo di erogazione		stima tempo di erogazione	
AZIONE			
	DATA e ORA PREVISTA	DATA e ORA ESECUZIONE	ANNOTAZIONI
Allertamento Servizio di abbattimento e rendering			
Sopralluogo congiunto per valutazione struttura e strumentazione			
inizio allestimento cantiere			
inizio abbattimento			
fine dell'abbattimento			
termine invio carcasse allo smaltimento			
inizio operazioni disinfezioni preliminari			
data estinzione focolaio			
Planificazione abbattimento			
Responsabile squadra abbattimento (nome e cognome e contatto)			
AMBITO DI VALUTAZIONE			
metodo di abbattimento	ESITO		ANNOTAZIONI
	biossido di carbonio (CO2) ad alta concentrazione	nei capannoni n.	
	azoto	nei capannoni n.	
	altro	nei capannoni n.	
	metodo alternativo in deroga	nei capannoni n.	
stima quantitativo di gas (metri cubi, n cisterne)			
tempo stimato per allestimento cantiere , trasporto strumentazione e approvvigionamento gas			
Metodo Smaltimento Carcasse	impianto di rendering Riconosciuto Reg. 1069/2009	n.container /cassoni per trasporto carcasse	
Valutazione delle percorrenze e della recettività	infossamento		
Smaltimento Mangime - Pollina - Materiali contaminati non disinfettabili (Kg)		n viaggi previsti e n camion (Kg)	
personale squadre ditta incaricata (n e turni)			
Personale Veterinario e TIdPP (n e turni)			
Criticità riscontrate			
AMBITO	AZIONI ADOTTATE		
Luogo:	Data:	Presenti al sopralluogo:	
<i>predisporre schematicamente planimetria dell'allevamento definendo zona filtro/punto di disinfezione, campo di morte, zone di carico</i>			

ALLEGATO 8 – PIANO D’AZIONE Suini

Struttura Responsabile			
ATS di		Distretto veterinario	
Informazioni sull'allevamento			
Codice allevamento		via C.na	Comune
Proprietario			
Detentore			
data sospetto			
data conferma			
tipologia allevamento			
modalità allevamento			
tipologia strutture di allevamento			
numero capannoni/strutture			
disponibilità strutture necessarie per la eventuale movimentazione degli animali destinati all'abbattimento			
isolamento animali non destinati all'abbattimento			
protezione dalla vista della popolazione			
Censimento e valutazione strutture			
capannone n.		capannone n.	
categoria (verri, scrofe, suinetti, magroni, grassi)		categoria (verri, scrofe, suinetti, magroni, grassi)	
sexo		sexo	
numero		numero	
peso medio (Kg)		peso medio (Kg)	
età (gg)		età (gg)	
animali con difficoltà deambulazione (priorità intervento) o malati (con precedenza a non svezziati, femmine che hanno appena partorito o in lattazione, animali gravidi, animali irrequieti o potenzialmente pericolosi quali scrofe con suinetti o verri)		animali con difficoltà deambulazione (priorità intervento) o malati (con precedenza a non svezziati, femmine che hanno appena partorito o in lattazione, animali gravidi, animali irrequieti o potenzialmente pericolosi quali scrofe con suinetti o verri)	
animali a contatto con malati (con precedenza a non svezziati, femmine che hanno appena partorito o in lattazione, animali gravidi, animali irrequieti o potenzialmente pericolosi quali scrofe con suinetti o verri)		animali a contatto con malati (con precedenza a non svezziati, femmine che hanno appena partorito o in lattazione, animali gravidi, animali irrequieti o potenzialmente pericolosi quali scrofe con suinetti o verri)	
peso complessivo		peso complessivo	
AZIONE			
	DATA E ORA PREVISTA	DATA E ORA ESECUZIONE	ANNOTAZIONI
Allertamento Servizio di abbattimento e distruzione			
Sopralluogo congiunto per valutazione struttura e strumentazione			
inizio all'estimato cantiere			
inizio abbattimento			
fine dell'abbattimento			
termine invio carcasce allo smaltimento			
inizio operazioni disinfezioni preliminari			
data estinzione focolaio			
Pianificazione abbattimento			
Responsabile squadra abbattimento (nome e cognome e contatto)			
AMBITO DI VALUTAZIONE			
metodo di stordimento e abbattimento	ESITO		ANNOTAZIONI
	proiettile captivo		
	colpo da percussione alla testa (suinetti < 5 Kg)		
	elettronarcosi		
	esposizione a gas		
	iniezione letale		
tempo stimato per allestimento cantiere , trasporto strumentazione e approvvigionamento			
Metodo Smaltimento Carcasce	impianto di rendering Riconosciuto Reg. 1069/2009		
	infossamento		
Valutazione delle percorrenze e della recettività			
Smaltimento Mangime - Materiali contaminati non disinfettabili (Kg)			
n viaggi previsti e n camion (Kg)			
personale squadre ditta incaricata (n e turni)			
Personale Veterinario e TTdPP (n e turni)			
Criticità riscontrate			
AMBITO	AZIONI ADOTTATE		
Luogo:	Data:	Presenti al sopralluogo:	
<i>rediporre schematicamente planimetria dell'allevamento definendo zona filtro/punto di disinfezione, campo di morte, zone di carico</i>			

ALLEGATO 9 – VERBALE DI ABBATTIMENTO**Regolamento 1099/2009 - modalità di abbattimento in sede di focolaio/
depopolamento per Influenza Aviaria**

Codice Allevamento _____ / ____

Specie e categoria: _____

Ditta incaricata: _____

Inizio operazioni di abbattimento: __/__/__

Termine operazioni di abbattimento: __/__/__

Metodo di abbattimento:

 Soppressione dei volatili mediante erogazione di azoto nel capannone. *Soppressione dei volatili attraverso l'uso di container a tenuta con erogazione di biossido di carbonio*

Le operazioni sono avvenute nel rispetto del Regolamento 1099/2009 e delle indicazioni del Piano nazionale delle emergenze di tipo epidemico Versione 1.0 – 2014

Osservazioni/criticità:

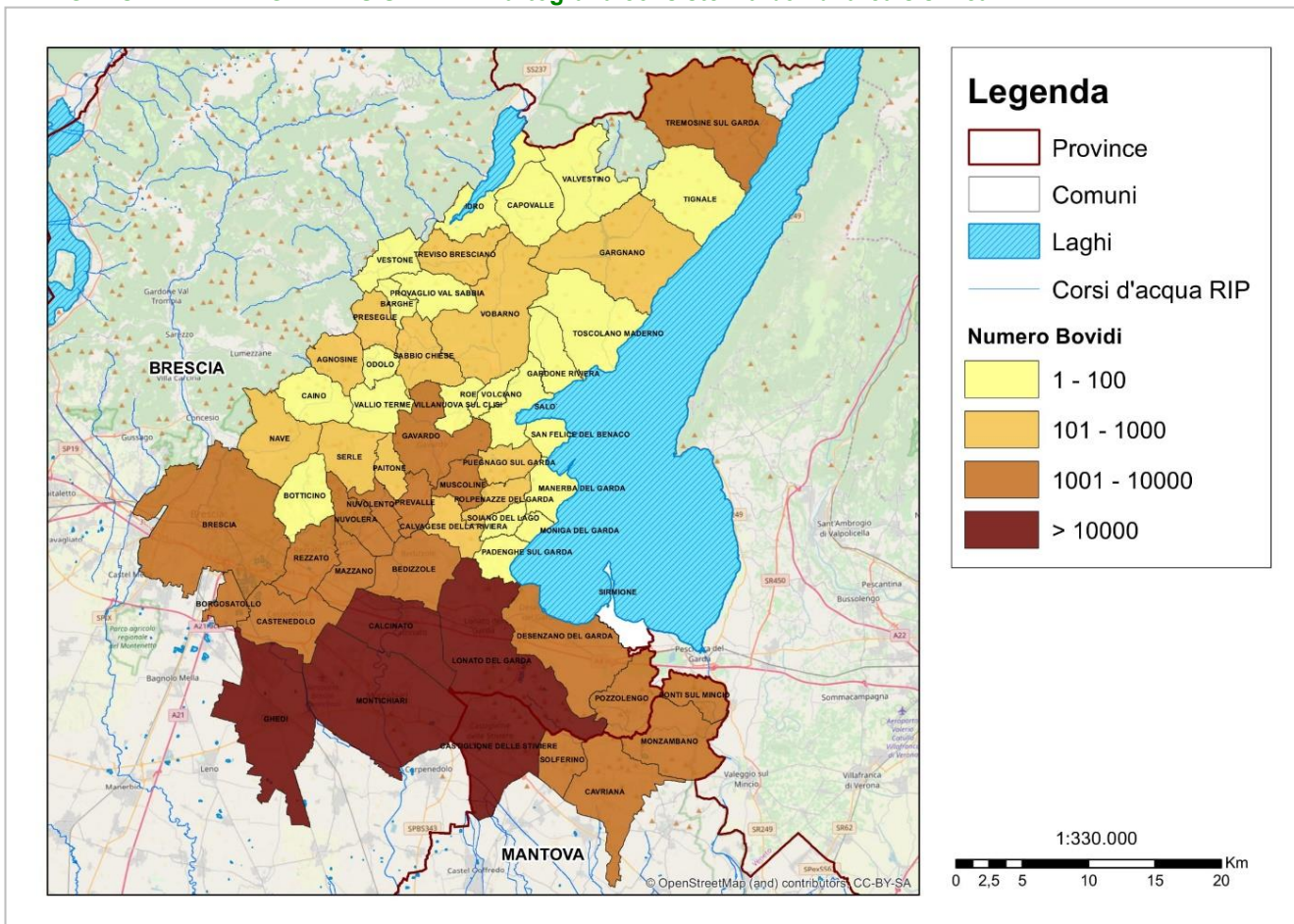
Data

ALLEGATO 10 – EMERGENZA SISMICA Elenco comuni in area sismica 2

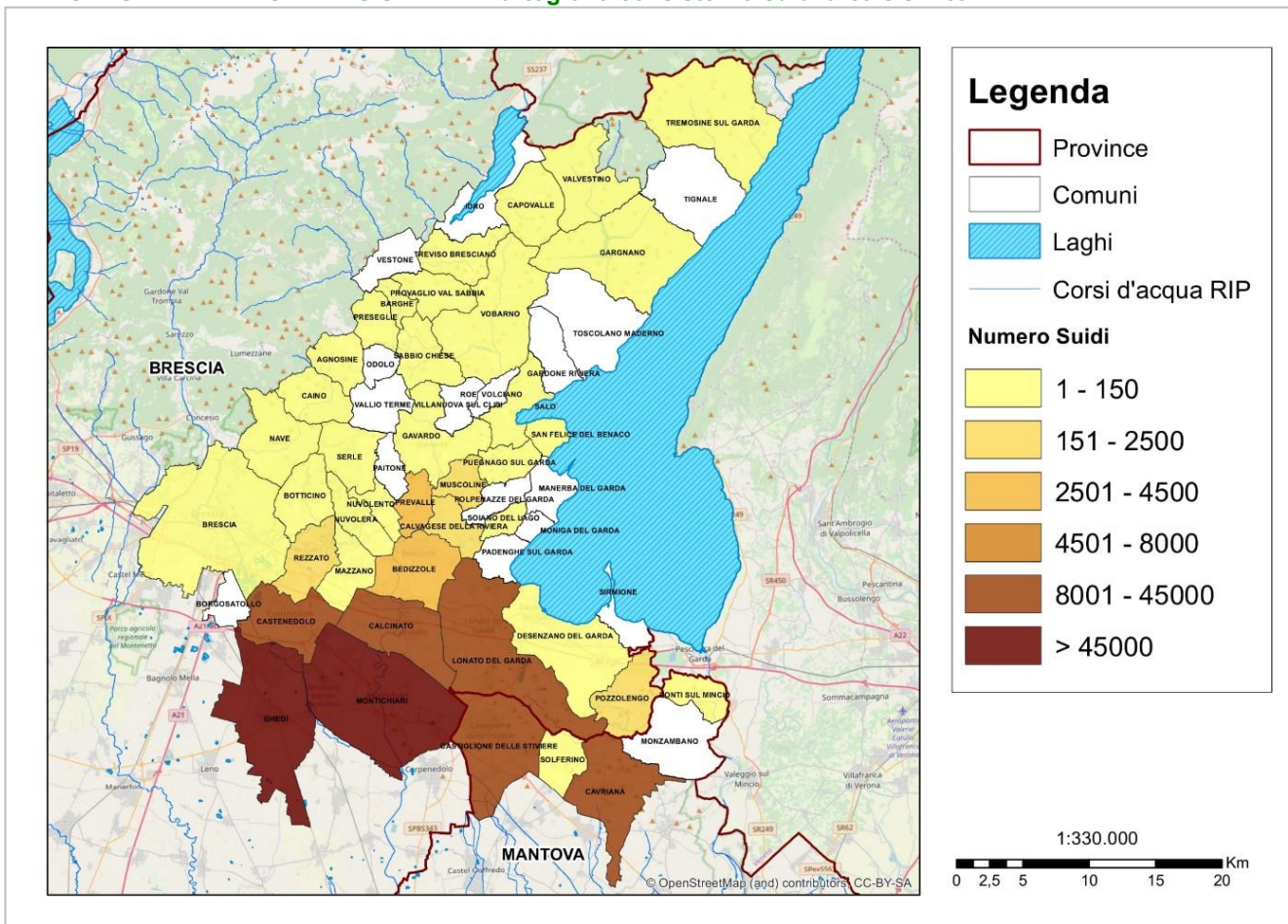
ISTAT	Provincia	Comune	Zona Sismica
03017003	BS	AGNOSINE	2
03017012	BS	BARGHE	2
03017014	BS	BEDIZZOLE	2
03017021	BS	BORGOSATOLLO	2
03017023	BS	BOTTICINO	2
03017029	BS	BRESCIA	2
03017031	BS	CAINO	2
03017032	BS	CALCINATO	2
03017033	BS	CALVAGESE DELLA RIVIERA	2
03017036	BS	CAPOVALLE	2
03017043	BS	CASTENEDOLO	2
03017067	BS	DESENZANO DEL GARDA	2
03017074	BS	GARDONE RIVIERA	2
03017076	BS	GARGNANO	2
03017077	BS	GAVARDO	2
03017078	BS	GHEDI	2
03017082	BS	IDRO	2
03017092	BS	LONATO DEL GARDA	2
03017102	BS	MANERBA DEL GARDA	2
03017107	BS	MAZZANO	2
03017109	BS	MONIGA DEL GARDA	2
03017113	BS	MONTICHIARI	2
03017116	BS	MUSCOLINE	2
03017117	BS	NAVE	2
03017119	BS	NUVOLENTO	2
03017120	BS	NUVOLERA	2
03017121	BS	ODOLO	2
03017129	BS	PADENGHE SUL GARDA	2
03017132	BS	PAITONE	2
03017145	BS	POLPENAZZE DEL GARDA	2
03017151	BS	POZZOLENGO	2
03017153	BS	PRESEGLIE	2
03017155	BS	PREVALLE	2
03017157	BS	PROVAGLIO VAL SABBIA	2
03017158	BS	PUEGNAGO SUL GARDA	2
03017161	BS	REZZATO	2
03017164	BS	ROE` VOLCIANO	2
03017168	BS	SABBIO CHIESE	2
03017170	BS	SALO`	2
03017171	BS	SAN FELICE DEL BENACO	2
03017178	BS	SERLE	2

03017179	BS	SIRMIONE	2
03017180	BS	SOIANO DEL LAGO	2
03017185	BS	TIGNALE	2
03017187	BS	TOSCOLANO MADERNO	2
03017189	BS	TREMOSINE	2
03017191	BS	TREVISO BRESCIANO	2
03017193	BS	VALLIO TERME	2
03017194	BS	VALVESTINO	2
03017197	BS	VESTONE	2
03017201	BS	VILLANUOVA SUL CLISI	2
03017204	BS	VOBARNO	2
03020017	MN	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	2
03020018	MN	CAVRIANA	2
03020036	MN	MONZAMBANO	2
03020044	MN	PONTI SUL MINCIO	2
03020063	MN	SOLFERINO	2

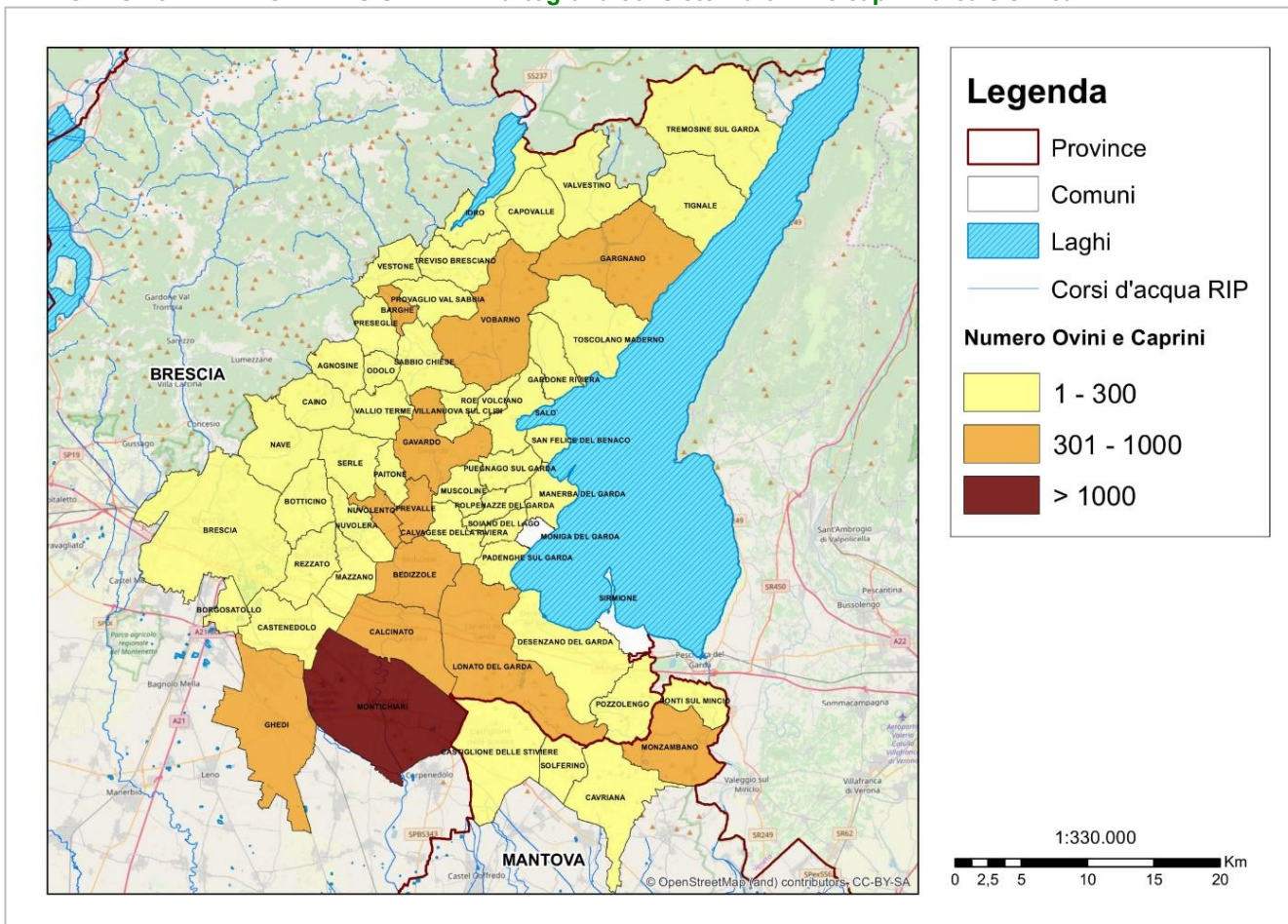
ALLEGATO 11 – EMERGENZA SISMICA – Cartografia consistenza bovini area sismica 2



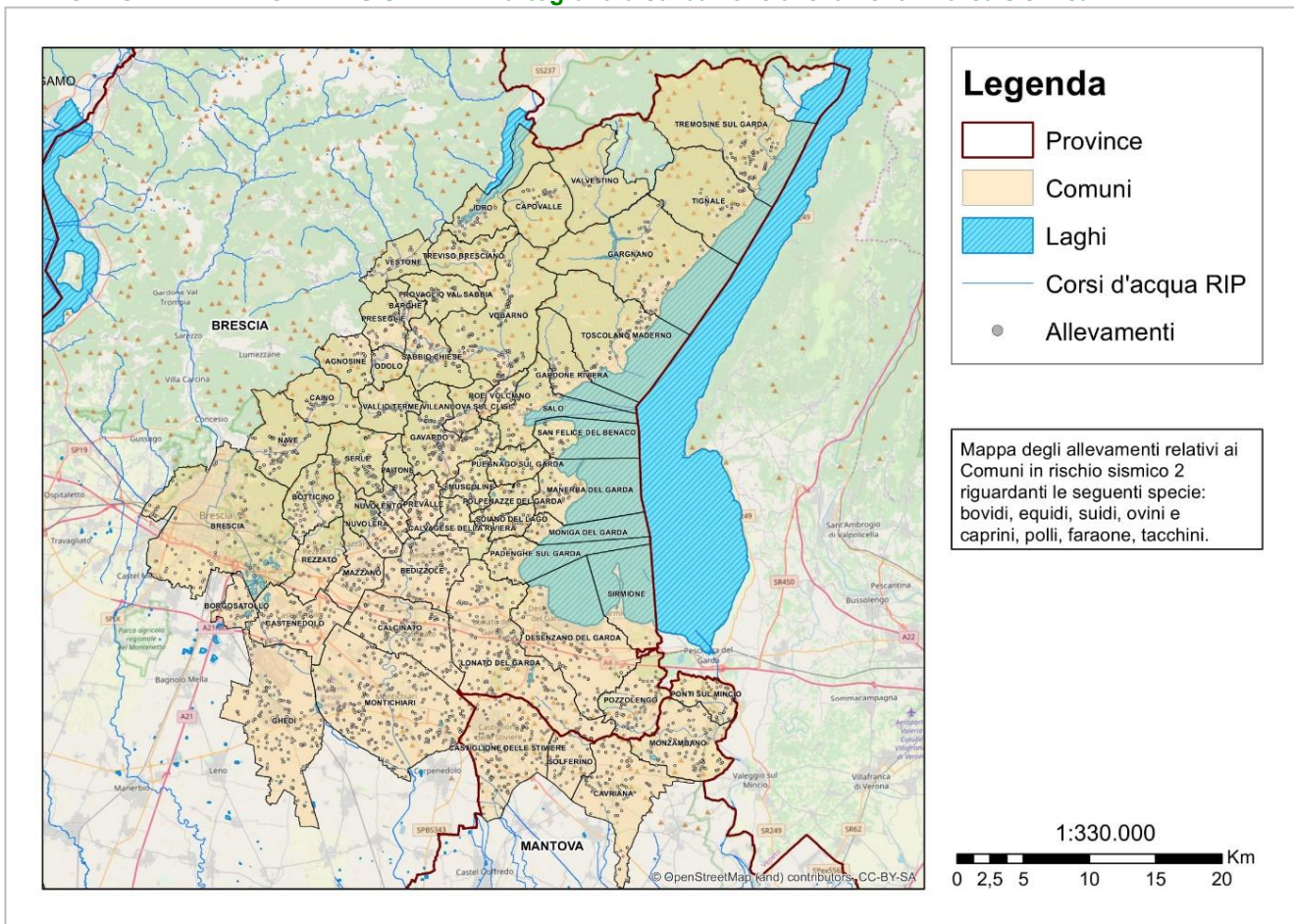
ALLEGATO 12 – EMERGENZA SISMICA – Cartografia consistenza suidi area sismica 2



ALLEGATO 13 – EMERGENZA SISMICA – Cartografia consistenza ovini e caprini area sismica 2



ALLEGATO 14 – EMERGENZA SISMICA – Cartografia distribuzione allevamenti in area sismica 2



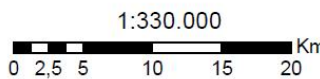
ALLEGATO 15 – EMERGENZA SISMICA – Cartografia canili in area sismica 2



Legenda

- Province
- Comuni
- Laghi
- Corsi d'acqua RIP
- Canili

Mapa dei canili relativi ai Comuni in rischio sismico 2.



ALLEGATO 16 – STALLE DI SOSTA IN EMERGENZA

CODICE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	PR	TIPOLOGIA	CAPACITA'
OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	CREMONA	CR	OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	MOGLIA	MN	OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	GONZAGA	MN	OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	CODOGNO	LO	OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	MONTICHIARI	BS	OMISSIS	OMISSIS

ALLEGATO 17 – EMERGENZE SISMICHE SCHEMA CENSIMENTO DANNI AZIENDE ZOOTECNICHE

CHECK-LIST CONTROLLO STRUTTURE ZOOTECNICHE

Data del controllo _____ Ora: _____

SEZ 1

REGIONE LOMBARDIA

ATS _____

OPERATORE _____

Codice aziendale			
CF			
CUAA			
Denominazione			
Comune		Località	
Indirizzo			
Latitudine		Longitudine	
Distanza da epicentro sismico			
Tel.		Cell:	
Specie allevate			
Detentore			
Altri presenzianti al sopralluogo			

SEZ 2

Condizioni viabilità			
<input type="checkbox"/> raggiungibile	<input type="checkbox"/> raggiungibile con difficoltà	<input type="checkbox"/> non raggiungibile	
Disponibilità utenze <input type="checkbox"/> gas <input type="checkbox"/> idrica <input type="checkbox"/> elettrica			
Abitazione del detentore			
Abitazione del conduttore/detentore annessa		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Numero residenti presso l'abitazione			
Abitazione lesionata		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Accertata inagibilità		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

INFORMAZIONI SUI CAPI PRESENTI IN AZIENDA

Specie Animale	Num. capi in BDN	Num. capi presenti	Num. capi deceduti a seguito del sisma	Num. capi da inviare alla macellazione	Carcasse da distruggere
Bovini da carne					
Bovini da latte					
Bufalini					
Ovini					
Caprini					
Cavalli					
Asini					
Muli					
Suini					
Avicoli					
Conigli					
Apiari					
Acquacoltura					
Altro					

PRESEZIANTI

Presenza del proprietario o altro personale che accudisce agli animali	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
1. Nome e cognome	tel	Cell:
2. Nome e cognome		
3. Nome e cognome		

IDONEITA' ATTREZZATURE E STRUTTURE

Idoneità strutture atte a ospitare gli animali	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Idoneità strutture atte allo stoccaggio e smaltimento rifiuti	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Sufficiente approvvigionamento idrico	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Distribuzione alimenti	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Mungitura	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Stoccaggio e trasferimento latte	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

ALTRE INFORMAZIONI

Durata (in giorni) delle scorte di foraggio esistenti	gg
Durata (in giorni) delle scorte di mangime esistenti	gg
Prodotti alimentari da distruggere	kg
Presente caseificio	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Possibilità di pastorizzazione del latte	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

STRUTTURE AZIENDALI DANNEGGIATE (A CURA DEL RILEVATORE FAST)

Struttura	Dimensioni	Ubicazione (Comune-aggregato, edificio, foglio, particella, sub.)	Esito scheda FAST (o AeDES)
Abitazione			
Stalla			
Fienile			
Sala di mungitura			
Magazzino			

Annotazioni a cura del rilevatore (anche per proporre interventi immediati per l'agibilità)

NECESSITÀ DI STRUTTURE SOSTITUTIVE

Stalla bovini da carne	<input type="checkbox"/> SI	Capacità capi	<input type="checkbox"/> NO
Stalla bovini da latte	<input type="checkbox"/> SI	Capacità capi	<input type="checkbox"/> NO
Stalla ovi-caprini	<input type="checkbox"/> SI	Capacità capi	<input type="checkbox"/> NO
Fienile o magazzino	<input type="checkbox"/> SI	Capacità	<input type="checkbox"/> NO

NECESSITÀ MANIFESTATE DALL'ALLEVATORE DI RIPARI MOMENTANEI O SISTEMAZIONI IN ATTESA DELLE STRUTTURE SOSTITUTIVE IN CASI DI CRITICITÀ SPECIFICHE (parti imminenti, animali appena nati o giovani, ecc.)

MATERIALE	SI	NO	Superficie coperta necessaria in mq o n. di capi
Materiale (tipo tubi innocenti e tavolame vario per ripari di animali); specificare: _____			Superficie coperta necessaria in mq _____
Sistemazione presso strutture comuni disponibili o di altri privati proposti dall'allevatore; specificare			n. capi _____ specie _____
Tende PI 88 o altri ripari messi a disposizione dalla Protezione civile; specificare			n. capi _____ specie _____

Parere del Servizio Veterinario (anche in riferimento alle richieste dell'allevatore)

Parere del Servizio Agricoltura (anche in riferimento alle richieste dell'allevatore)

NECESSITÀ MANIFESTATE DALL'ALLEVATORE DI STRUTTURE SOSTITUTIVE O ALTRI IMPIANTI

MATERIALE	SI	NO	n.
Modulo per stalla bovini			n. capi _____
Modulo per stalla per ovi-caprini			
Modulo fienile o magazzino			
Impianti di mungitura fissi e mobili (lattodotti, carri, carrelli, ecc.); specificare _____			
container per impianti ed attrezzature di mungitura e conservazione del latte; specificare			
contenitori refrigeranti per latte; specificare			
gruppo elettrogeno; specificare			
acquisto di animali a seguito di decessi in conseguenza del sisma; specificare			
Altro (anche materiali per ricoveri momentanei); specificare			

Parere del Servizio Veterinario (anche in riferimento alle richieste dell'allevatore)
Parere del Servizio Agricoltura (anche in riferimento alle richieste dell'allevatore)

Nome e cognome tecnico FAST	Firma
Nome e cognome tecnico FAST	Firma

Nome e cognome operatore Servizio Veterinario	Firma
Nome e cognome operatore Servizio Veterinario	Firma
Nome e cognome allevatore/detentore	Firma
Nome e cognome tecnico Servizio Agricoltura	Firma

ALLEGATO 18 – EMERGENZA RADIONUCLEARE punti di monitoraggio per alimenti per animali 2

ATS	Comune	Codice allevamento	Identificazione sito
BERGAMO	Vedeseta	OMISSIS	OMISSIS
BERGAMO	Mornico al Serio	OMISSIS	OMISSIS
BRESCIA	Lonato del Garda	OMISSIS	OMISSIS
BRIANZA	Cortenova	OMISSIS	OMISSIS
BRIANZA	Monza	OMISSIS	OMISSIS
CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Morimondo	OMISSIS	OMISSIS
INSUBRIA	Como	OMISSIS	OMISSIS
INSUBRIA	Maccagno con Pino e Veddasca	OMISSIS	OMISSIS
INSUBRIA	ISPRA (VA)	OMISSIS	OMISSIS
MONTAGNA	Bormio	OMISSIS	OMISSIS
MONTAGNA	Samolaco	OMISSIS	OMISSIS
MONTAGNA	Sondrio	OMISSIS	OMISSIS
MONTAGNA	Breno	OMISSIS	OMISSIS
PAVIA	Montalto Pavese	OMISSIS	OMISSIS
VAL PADANA	Dovera	OMISSIS	OMISSIS
VAL PADANA	Cremona	OMISSIS	OMISSIS
VAL PADANA	Bagnolo San Vito	OMISSIS	OMISSIS

ALLEGATO 19 - MORIA MASSIVA DI ANIMALI
Richiesta infossamento avicoli

Alla cortese attenzione
del Sig. Sindaco del Comune di

E pc Direttore Sanitario

Oggetto: mortalità avicoli dovuta a stress da calore.

Con riferimento all'oggetto, si informa che in data _____ sono state segnalate da parte degli allevamenti avicoli mortalità anomale.

Nello specifico l'allevamento _____.

Nei casi segnalati gli esami di laboratorio hanno escluso la presenza di malattie infettive e diffusive del bestiame.

L'allevamento ha segnalato il mancato ritiro delle carcasse degli animali deceduti da parte degli impianti di rendering.

Il picco di mortalità ha saturato gli impianti di rendering, verifiche effettuate nella giornata del - _____ confermano le difficoltà degli impianti di rendering.

L'infossamento può avvenire in deroga ai sensi del Reg. n.1069/2009, art. 19, secondo le modalità di cui al Reg. n.142/2011, sezione 1, capo III dell'All.VI, come previsto anche dalle linee guida di cui al DDG n.6344 del 5 luglio 2013, art.15.

Le fosse si ritiene debbano rispondere ai requisiti di cui al Piano Nazionale per le emergenze di tipo epidemico, Versione 1.0 – 2014, edito dal Ministero della Salute, di cui si allega un estratto. Per facilitare l'adozione delle relative ordinanze si trasmette in allegato una bozza.

A disposizione per chiarimenti

Distinti saluti

ALLEGATO 20 - MORIA MASSIVA DI ANIMALI

Ordinanza sindacale per il sotterramento di carcasse avicole

ORDINANZA N.

OGGETTO :

Vista la richiesta pervenuta in data (protocollo n del),

dal signor... Titolare dell'allevamentocod. aziendale, sito in

che segnala l'impossibilità a provvedere mediante impianti autorizzati ai sensi del Regolamento 1069/2009 e smi allo smaltimento delle carcasse di avicoli, della specie e categoriadi proprietà di, stoccate presso l'allevamento stesso in numero di, per un peso complessivo pari a....., decedute a seguito dell'aumento straordinario delle temperature occorso nelle date e in assenza di malattie infettive notificabili in conformità al R.P.V. 320/1954 e smi, come supportato dagli esiti analitici di negatività emessi dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna (RdP n. _____ del _____);

Visto che il Regolamento 1069/2009, articolo 19 prevede la possibilità di procedere in deroga allo smaltimento tramite sotterramento in loco e che le modalità del sotterramento sono definite all'Allegato VI, capo III, sezione I del Regolamento n. 142 /2011 nonché, in regione Lombardia, dall'articolo 15 della D.D.G n. 6344 del 5 luglio 2013 Modalità attuative dell'Accordo stato regioni e p.a. del 7 febbraio 2013 in tema di sottoprodotti di origine animale e di prodotti derivati non destinati al consumo umano di cui al Regolamento (CE) n. 1069/2009, recepito con D.G.R n. X/171 del 24 maggio 2013;

Acquisito tramite ATS (protocollo n.) il parere della UO Veterinaria di Regione Lombardia, che, verificata da parte del Servizio di Sanità Animale di ATS l'impossibilità da parte degli impianti di rendering autorizzati operanti sul territorio di ritirare il materiale, esprime parere favorevole a che i Sindaci delle Aree territoriali interessate adottino idoneo provvedimento, in via eccezionale, per l'infossamento delle carcasse, in conformità alle succitate normative, volto a evitare problemi di sanità ed igiene zootecnica;

Considerato inoltre che il Regolamento n.142/2011 dispone che il sotterramento debba avvenire in un luogo che riduca al minimo i rischi per la salute degli animali, per la salute pubblica e per l'ambiente purché il luogo sia situato ad una distanza sufficiente per consentire di gestire la prevenzione dei suddetti rischi;

Dato atto che il luogo individuato dall'allevatore per il sotterramento è

Acquisito pertanto il parere favorevole dell'Ufficio Tecnico in merito al rispetto delle distanze da centri abitati, alle fasce di rispetto da pozzi e al rischio per le falde acquifere e considerati i venti dominanti

Sentita ARPA,

Sentita Igiene Pubblica

Visto inoltre il Piano nazionale delle emergenze di tipo epidemico, Versione 1.0- 2014, edito dal Ministero della Salute, che fornisce indicazioni in merito all'allestimento delle fosse

Ritenuto indispensabile procedere con urgenza allo smaltimento mediante sotterramento ai fini di evitare problemi di igiene pubblica nonché disagio alla popolazione;

ORDINA

Al Sig. in qualità di detentore dell'allevamento, identificato con codice, sito indi procedere al sotterramento delle carcasse avicole depositate presso l'allevamento..... secondo le modalità previste dalle normative vigenti entro e non oltre giorni dalla notifica del presente atto;

AVVERTE

Che, così come previsto dalla Legge 241 del 1990 tutti gli atti richiamati nella presente ordinanza sono a disposizione dei soggetti interessati, che potranno prenderne visione presso il Responsabile del procedimento,

INGIUNGE

Che qualora l'allevatore non dovesse ottemperare a quanto ordinato entro i termini sopra indicati, i lavori saranno fatti d'ufficio e le spese sostenute saranno imputate a suo carico e riscosse nelle forme previste dalla vigente legge, facendo comunque salva l'applicazione delle ulteriori sanzioni previste in caso di non ottemperanza dal Codice Penale;

Gli agenti di Polizia Municipale sono incaricati della verifica per il rispetto della presente ordinanza.

RICORDA

Che contro il presente provvedimento può essere proposto il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo della entro 60 giorni dalla notificazione del presente provvedimento.

DISPONE

Di notificare la presente ordinanza alla sig.

....., li

ALLEGATO 21 – FAC SIMILE CARTELLONISTICA COMUNICAZIONE IN AMBITO SICUREZZA ALIMENTARE

MODELLO RAPPORTO DI NON CONFORMITA'

N° NC

DESCRIZIONE E CAUSA DELLA NC: (DESCRIZIONE PROBLEMA E RELATIVA CAUSA)

Data:	Firma Segnalatore:

CORREZIONE DELLA NC: (SOLUZIONE ADOTTATA)

Data:	Firma Responsabile della Correzione:
A CURA DEL REFERENTE AUTOCONTROLLO	

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'EFFICACIA DELLA CORREZIONE:

CORREZIONE EFFICACE

CORREZIONE NON EFFICACE

DATA CHIUSURA:	FIRMA:
-----------------------	---------------

**ALLEGATO 23 – FAC SIMILE CARTELLONISTICA COMUNICAZIONE IN AMBITO
SICUREZZA ALIMENTARE
MODELLO CONTROLLO TEMPERATURE DI CONSERVAZIONE**

MESE:		IMPIANTO:	
<input type="checkbox"/> < +4°C refrigerazione			
<input type="checkbox"/> < -18°C congelazione			
GIORNO	ORA	TEMPERATURA	FIRMA OPERATORE
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			
31			

ALLEGATO 26 – FAC SIMILE CARTELLONISTICA COMUNICAZIONE IN AMBITO SICUREZZA ALIMENTARE

CONSIGLI PER GLI OPERATORI IN CUCINA

- Indossa sempre guanti e indumenti protettivi puliti
- Ricordati di lavare le mani molto spesso
- Acqua e bibite devono essere depositate in aree ombreggiate
- Conserva gli alimenti non deperibili in zone dedicate, separandoli da frutta e verdura
- Verifica le modalità di conservazione degli alimenti tenendo presente la data di scadenza
- La catena del freddo non va mai interrotta, i prodotti in frigorifero vanno mantenuti a temperatura inferiore ai 4°C, nel congelatore a temperatura inferiore a – 18°C
- Tieni in frigorifero i prodotti deperibili e separa quelli confezionati da quelli non confezionati
- La carne cruda va sempre in frigorifero. Se non confezionata ermeticamente utilizza dei contenitori chiusi per conservarla evitando il contatto con gli altri cibi
- Lava sempre con acqua potabile le stoviglie e le attrezzature usando detergenti o disinfettanti dopo ogni utilizzo
- Una cottura prolungata garantisce cibi sicuri
- Se non stai bene non toccare il cibo e avverti il tuo coordinatore
- Proteggi sempre gli alimenti dagli infestanti

CONSIGLI PER GLI OSPITI – IGIENE AI PASTI

- Prima di andare a mensa hai lavato le mani?
- I piatti distribuiti sono sicuri, non aggiungere condimenti o alimenti preparati da te
- Tieni puliti tavoli e sedie
- Non lasciare le stoviglie sul tavolo dopo il pasto
- Se hai problemi gastrointestinali o malessere avvisa subito il responsabile del campo
- Consegna ogni alimento sospetto al personale della mensa o del campo
- Gli alimenti deperibili vanno consumati solo in mensa
- Non conservare cibo in tenda per evitare la presenza di animali infestanti
- Getta i rifiuti soltanto negli appositi contenitori
- Bevi solo acqua confezionata o garantita dal responsabile del campo

NORME DI IGIENE DELLE PREPARAZIONI ALIMENTARI

Lavare frequentemente le mani:

- dopo avere usato i servizi igienici
- prima di riprendere il lavoro
- dopo avere manipolato i rifiuti
- dopo avere toccato imballaggi, superfici o utensili sporchi
- dopo avere toccato alimenti crudi
- dopo avere fumato, mangiato o tossito, starnutito portando la mano alla bocca

Il corretto lavaggio delle mani:

- utilizzare un sapone liquido germicida
- sfregare vigorosamente le mani e gli avambracci
- risciacquare con abbondante acqua
- asciugare con panno carta o con aria calda
- smaltire la carta nel cestino evitando di toccarlo

Durante la lavorazione si deve

- eliminare orologi, anelli, bracciali, orecchini e collane poiché rappresentano un veicolo per i microrganismi e perché parte di questi oggetti possono finire negli alimenti
- proteggere adeguatamente tagli e ferite
- usare un copricapo adeguato

Abbigliamento:

- tenere la divisa pulita
- indossare gli indumenti protettivi solo nel posto di lavoro

È rigorosamente vietato

- fumare durante la lavorazione
- assaggiare il cibo con le dita
- manipolare alimenti senza adeguata protezione di tagli, ferite o infezioni
- tossire o starnutire sugli alimenti
- toccarsi la faccia, il naso, la bocca, le orecchie

RULES OF HYGIENE IN FOOD PREPARATION**Wash your hands frequently:**

- after using the bathroom
- before starting your job
- after handling garbage
- after touching dirty packages, surfaces and kitchen's tools
- after touching raw food
- after smoking, eating, coughing, sneezing, (having brought your hand in front of your mouth)

Wash your hands correctly in the following way:

- use germicidal liquid soap
- rub your hands and forearms vigorously
- rinse with plenty water
- dry with paper towel or hot air
- throw the paper towel in the bin and avoid touching it

While managing food you must:

- take off watches, rings, bracelets, earrings and necklaces because they can be a carrier of micro-organism and because they can also end up in the food
- cover cuts and wounds carefully
- to use an appropriate headpiece

Your uniform:

- keep your uniform neat and clean
- wear protective clothing only in the working place

It's strictly forbidden:

- to smoke while working
- to taste food with your fingers
- to handle food without protecting cuts, wounds
- cough, sneeze on the food
- to touch your face, nose, mouth, ears

ALLEGATO 27 – FAC-SIMILE CARTELLONISTICA COMUNICAZIONE IN AMBITO SALUTE E BENESSERE DEGLI ANIMALI IN CAMPI DI ACCOGLIENZA

CONSIGLI PER GLI OSPITI

- Se vuoi tenere nel campo il tuo cane o gatto avvisa il responsabile: devono essere noti i proprietari degli animali
- Chiedi il consenso di tutti gli inquilini della tenda prima di fare entrare il tuo animale
- Porta sempre il tuo cane al guinzaglio e con la museruola. Non lasciarlo libero
- Fai di tutto per evitare i litigi tra i cani
- Accompagna il tuo cane fuori dal campo per i suoi bisogni
- Se il tuo cane o gatto sporca nel campo raccogli e getta subito nella spazzatura i bisogni
- Rivolgiti al responsabile del campo per l'assistenza veterinaria

ALLEGATO 28 – CHECK-LIST CONTROLLO STRUTTURE CAMPALI PREPARAZIONE COTTURA, SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI

CHECK-LIST CONTROLLO STRUTTURE CAMPALI PREPARAZIONE COTTURA, SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI

Data del controllo _____ Ora: _____

ADDETTI AL CONTROLLO

Qualifica	Nominativo	Struttura
Operatore		
Operatore		
Operatore		
Presenziante		
Presenziante		

CAMPO

Denominazione campo	
Ente organizzatore	
Comune	
Indirizzo	
COM	
Capocampo	
Legale rappresentante	
Responsabile cucina	
Responsabile autocontrollo	

DESCRIZIONE GENERALE

Tipologia attività

- Cucina campale Punto distribuzione alimenti Altro _____

Area di installazione

- Impianto sportivo Parcheggio Altro _____

Tipologia struttura

- Shelter/carrellata Tensostruttura Struttura fissa

Locali/aree individuate

- Ricevimento/scarico alimenti Apertura imballaggi Preparazione pasti
 Cottura pasti Distribuzione pasti Lavaggio stoviglie
 Pulizia verdure Magazzino Consumo pasti
 Deposito t° ambiente Deposito t° refrigerazione Deposito t° congel/surg.
 Pulizia verdure Servizi Igienici Spogliatoi
 Raccolta rifiuti Deposito rifiuti Deposito mat. pulizia e sanif.

Distribuzione pasti

- Self-service Servito Altro _____

SERVIZI

Approvvigionamento idrico

- Rete idrica controllata Rete idrica non controllata Serbatoio/cisterna
 Potabilizzatore (_____) Altro _____ Disp. acqua calda e fredda

Energia elettrica

- Rete Generatore Altro _____

Scarichi fognari

- Rete fognaria Sottosuolo Corpo idrico superficiale
 Cisterna Assente

Serie Ordinaria n. 46 - Mercoledì 11 novembre 2020

	SI	NO	NA
E' stata data comunicazione a ATS e Comune di competenza?			
E' disponibile una planimetria della struttura con disposizione delle attrezzature?			
Sono disponibili specifiche procedure di autocontrollo o di buone prassi?			

Capacità produttiva

Numero coperti/giorno: ____

PERSONALE

Cuochi: ____	Somministrazione: ____	Magazzinieri: ____	Pulizie ____	SI	NO	NA
Il personale della cucina campale ha ricevuto una formazione specifica?						
E' disponibile documentazione inerente la formazione?						
E' disponibile un elenco del personale formato?						
Il personale della cucina indossa indumenti adeguati e puliti?						
E' disponibile uno spogliatoio o altri sistemi atti a custodire gli indumenti puliti?						

STRUTTURE E ATTREZZATURE

Preparazione pasti/cottura/somministrazione	SI	NO	NA
L'area è facilmente accessibile a furgoni e mezzi pesanti?			
L'area è coperta e riparata dalle intemperie?			
L'area di preparazione/cottura è allestita con criteri che consentono un'adeguata pulizia e corrette prassi igieniche?			
L'area è delimitata o recintata?			
Le superfici a contatto sono facilmente pulibili e sanificabili?			
L'area è predisposta in modo da evitare un ristagno di acqua in caso di pioggia nella zona di preparazione e somministrazione?			
L'area è posta ad adeguata distanza da aree di scolo?			
Le superfici dei tavoli usati per la distribuzione sono lavabili e disinfettabili?			
Le attrezzature (coltelli, utensili, stoviglie, taglieri etc.) sono mantenute pulite?			
Le attrezzature e le superfici sono utilizzati separatamente a seconda che vengano lavorati cibi crudi o cotti, carne o pesce etc.?			
E' presente un lavello dedicato all'igiene delle mani degli operatori diverso da quello dedicato alla pulizia degli alimenti e delle attrezzature?			
Il lavello è dotato di comando non manuale, distributore di sapone, asciugamani a perdere e portarifiuti?			
È disponibile un servizio igienico attrezzato con lavabo ad uso esclusivo del personale della cucina?			
Il servizio igienico destinato al personale di cucina è dotato di rubinetteria a comando non manuale, distributore di sapone, asciugamani a perdere e contenitore per rifiuti			
È stato individuato uno spazio separato e segnalato per la collocazione dei prodotti per la pulizia e la disinfezione?			
I banchi per la distribuzione dei pasti garantiscono il mantenimento di una temperatura superiore a 65 °C (pasti caldi) o inferiore a 10°C (piatti da consumarsi freddi)?			
Le attrezzature e gli utensili sono in materiale idoneo al contatto con gli alimenti e in buono stato di manutenzione?			
Si utilizzano piatti /vassoi e postate a perdere?			
Le stoviglie a perdere sono in materiale compostabile?			
E' previsto il divieto di accesso a personale estraneo?			

Area consumo pasti	SI	NO	NA
E' stato individuato un percorso di ingresso e uscita separato?			
E' apposta cartellonistica informativa agli utenti (pulizia delle mani, presenza di animali, allergeni e intolleranze alimentari, ecc..)?			

Sono state affisse in un punto ben visibile istruzioni per il comportamento igienico-sanitario degli utenti a mensa?			
E' apposto un cartello in cui si fa specifico divieto di portare pasti in tenda?			
Al punto di somministrazione è data evidente comunicazione agli utenti relativa alla eventuale presenza di allergeni nei pasti?			

Deposito alimenti	SI	NO	NA
E' prevista la registrazione della temperatura nei depositi frigoriferi?			

Rifornimento idrico	SI	NO	NA
Per il lavaggio/preparazione degli alimenti, degli utensili e stoviglie è utilizzata acqua potabile?			
E' disponibile acqua calda e fredda?			
Le condotte di acqua potabile sono adeguatamente segnalate e separate da quelle di acqua non potabile?			

BUONE PRASSI IGIENICHE

Rifornimento derrate	SI	NO	NA
Le derrate alimentari in arrivo vengono regolarmente sottoposte a controllo visivo (verifica imbrattamento, rottura della confezione, rispetto delle temperature)?			
Sono accettati solo alimenti provenienti da fornitori accreditati (accompagnati da documentazione commerciale di scorta)?			
Sono conservati i documenti di scorta ai fini della rintracciabilità?			
Ad ogni consegna viene verificata la presenza e leggibilità della bollatura sanitaria o della marchiatura di identificazione sugli alimenti di origine animale?			
Ad ogni consegna vengono verificate le date di scadenza o TMC delle derrate confezionate?			
Sulle derrate sfuse viene apposta l'indicazione della data di arrivo?			

Conservazione, preparazione e cottura	SI	NO	NA
Sono effettuate frequenti verifiche sul mantenimento della catena del freddo?			
Le uova sono consumate solo dopo cottura?			
Sono utilizzati razionalmente i prodotti in funzione della loro durabilità (si utilizzano per prima i prodotti con TMC o data di scadenza imminente)?			
Lo scongelamento avviene solo a temperatura di refrigerazione?			
Gli alimenti scongelati e non utilizzati vengono eliminati?			
Le confezioni di latte (anche UHT) aperte e non utilizzate vengono eliminate?			
Sono installati sistemi che non permettano l'entrata degli animali infestanti?			
L'area è mantenuta in buono stato di pulizia?			

Deposito	SI	NO	NA
Gli alimenti non deperibili sono conservati in ambienti chiusi assicurando la separazione degli alimenti protetti dai non protetti?			
Nell'area di stoccaggio, gli alimenti sono sollevati da terra?			
Gli alimenti deperibili sono conservati in frigorifero?			
Gli alimenti deperibili sfusi sono conservati frigorifero in contenitori o comunque protetti da contaminazione e identificati?			
Nei depositi frigorifero è assicurata la separazione tra gli alimenti protetti e quelli non protetti?			
I prodotti ortofruttili freschi sono conservati in luogo fresco e asciutto?			
Le uova sono conservate in frigorifero?			
L'acqua è conservata al riparo dall'irradiazione solare diretta			
E' stato predisposto il menù con l'elenco dei pasti e alimenti somministrati?			
Gli alimenti sono adeguatamente identificati e disposti in ordine secondo il DS o TMC?			

Somministrazione	SI	NO	NA
La somministrazione delle pietanze avviene entro 2 ore dalla preparazione o all'arrivo (catering)?			
Le aree sono regolarmente pulite e disinfettate?			
In area self-service gli alimenti sono prelevati con pinze o altri accorgimenti (pane confezionato)?			
I vassoi sono disposti in modo da non costituire pericolo di contaminazione?			

Rifiuti alimentari	SI	NO	NA
I rifiuti sono raccolti in appositi contenitori rigidi muniti di sacco in plastica?			
E' disposta la separazione differenziata dei rifiuti?			
I rifiuti vengono allontanati con frequenza adeguata e trasferiti in aree individuate e protette?			
Sono formalmente individuati gli addetti alla gestione dei rifiuti (elenco, scheda, ecc.)?			

Dieta e allergeni	SI	NO	NA
Al punto di censimento volontari e popolazione sono richieste informazioni circa intolleranze alimentari o allergie alimentari?			
Il punto di censimento volontari e popolazione sono richieste informazioni circa diete specifiche? (vegetariana, precetti religiosi)			
Nella predisposizione della dieta è stata considerata la razione alimentare?			

Pulizia e disinfezione	SI	NO	NA
I tavoli e i piani di appoggio sono regolarmente disinfettati?			
Le pentole, le stoviglie e gli utensili sono accuratamente pulite con acqua calda (se disponibile) e detergente?			
In generale, le condizioni di pulizia delle aree dove gli alimenti vengono conservati, preparati, somministrati sono sufficienti?			
Sono individuati gli addetti alla pulizia?			

Sicurezza Strutture Impianti e Dispositivi di Protezione Individuali (DPI)	SI	NO	NA
Presso la struttura sono stati installati estintori collocati in modo da essere facilmente raggiungibili, utilizzabili e in corso di validità? E' presente relativa cartellonistica?			
Sono presenti estintori tipo F?			
E' presente personale adeguatamente informato e formato per Emergenza, Evacuazione e Antincendio?			
Se presente tubo di gomma per GPL UNI 7140, la data di scadenza è rispettata?			
Gli impianti elettrici o parti di esso si presentano in buono stato di manutenzione (es. prese a spina rotte, cavi ammalorati o nastrati, ecc.)?			
Le macchine presenti nel reparto preparazione alimenti (affettatrice, tritacarne, ecc.) sono dotate di pulsante di arresto di emergenza?			
Sono disponibili e utilizzati i DPI (guanti antitaglio per pulizia affettatrice, calzari idonei)?			

ANNOTAZIONI

Le non conformità precedentemente rilevate il _____ sono state risolte? Sì NO

<input type="checkbox"/> Raccomandazione	
<input type="checkbox"/> Non conformità	
<input type="checkbox"/> Raccomandazione	
<input type="checkbox"/> Non conformità	
<input type="checkbox"/> Raccomandazione	
<input type="checkbox"/> Non conformità	
<input type="checkbox"/> Raccomandazione	
<input type="checkbox"/> Non conformità	

<input type="checkbox"/> Raccomandazione	
<input type="checkbox"/> Non conformità	

Firma degli operatori addetti al controllo

Firma dei presenzianti

Note:

- NA: non applicabile
- Le evidenze della valutazione devono essere commisurate e rapportate allo scenario sottoposto a valutazione, pertanto le risposte negative non costituiscono automaticamente elemento di non conformità

ALLEGATO 29 – FAC-SIMILE CARTELLONISTICA COMUNICAZIONE IN AMBITO SALUTE E BENESSERE DEGLI ANIMALI IN CAMPI DI ACCOGLIENZA

CONSIGLI PER GLI OSPITI

- Se vuoi tenere nel campo il tuo cane o gatto avvisa il responsabile: devono essere noti i proprietari degli animali
- Chiedi il consenso di tutti gli inquilini della tenda prima di fare entrare il tuo animale
- Porta sempre il tuo cane al guinzaglio e con la museruola. Non lasciarlo libero
- Fai di tutto per evitare i litigi tra i cani
- Accompagna il tuo cane fuori dal campo per i suoi bisogni
- Se il tuo cane o gatto sporca nel campo raccogli e getta subito nella spazzatura i bisogni
- Rivolgiti al responsabile del campo per l'assistenza veterinaria

ALLEGATO 30 – DOTAZIONE CONSIGLIATA DELLE SQUADRE VETERINARIE

Automezzi	Veicoli a quattro ruote motrici, forniti di portapacchi
Orientamento	Carte geografiche e topografiche (almeno 1: 25.000), navigatore GPS
Materiale per campionamenti e analisi sul campo	Aghi, siringhe, vacutainer, provette, contenitori per liquidi e solidi, tamponi, guanti monouso e chirurgici, guanti resistenti agli acidi, sacchi di plastica, contenitori isotermici, bottiglie, secchi, corde, completo per dissezione, termometri per ambiente e per rilevare la temperatura delle carni, manuali.
Attrezzi, abbigliamento e calzature protettivi	Caschi protettivi, camici da lavoro a perdere, occhiali protettivi, stivali al ginocchio e all'inguine, maschere con filtri di ricambio
Scrittura, verbali	Penne, matite, quaderni, cartoncini impermeabilizzabili, modelli per verbali
Attrezzi da lavoro	Leve, pinze, tenaglie, chiavi, pale, funi, ganci, nastro adesivo, guanti da lavoro
Mezzi di comunicazione	Radio e telefono cellulare, di potenza adeguata a coprire l'intero territorio di competenza, computer portatili, chiavette USB, CD
Illuminazione	Torce elettriche, mezzi di segnalazione luminosa stradale di potenza adeguata.
Disinfezione	Disinfettanti, spruzzatore per disinfettanti, liquidi denaturanti per carni.
Documentazione tramite immagini	Macchina fotografica
Strumenti per la cattura e l'eutanasia degli animali	Medicinali veterinari ad azione eutanassica, anestetici, cerbottana, fucile e/o pistola con dardi anestetici *, lacci, strumenti di contenimento, attrezzatura per accalappiare i cani, retino per gatti, rete da lancio, gabbie pieghevoli di diverse misure, eventuali trappole, ciotole di acciaio.
Set per pronto soccorso	Anestetici locali, tranquillanti, disinfettanti, antibiotici ad ampio spettro, eventuali antidoti per sostanze tossiche, eventuali vaccini, strumenti chirurgici per pronto soccorso, filo di sutura, bende e garze, stecche per fasciature, cerotti, attrezzi per il soccorso degli animali

*detenuto ed utilizzato esclusivamente da chi è già dotato di porto d'armi o ha un porto d'armi specifico

Il materiale sopra descritto deve essere integrato da D.P.I. ed attrezzature previste dai specifici manuali di riferimento per le malattie infettive.

ALLEGATO 31 – ALGORITMO GESTIONE CLINICA DEGLI ANIMALI D’AFFEZIONE

DIAGRAMMA DI FLUSSO

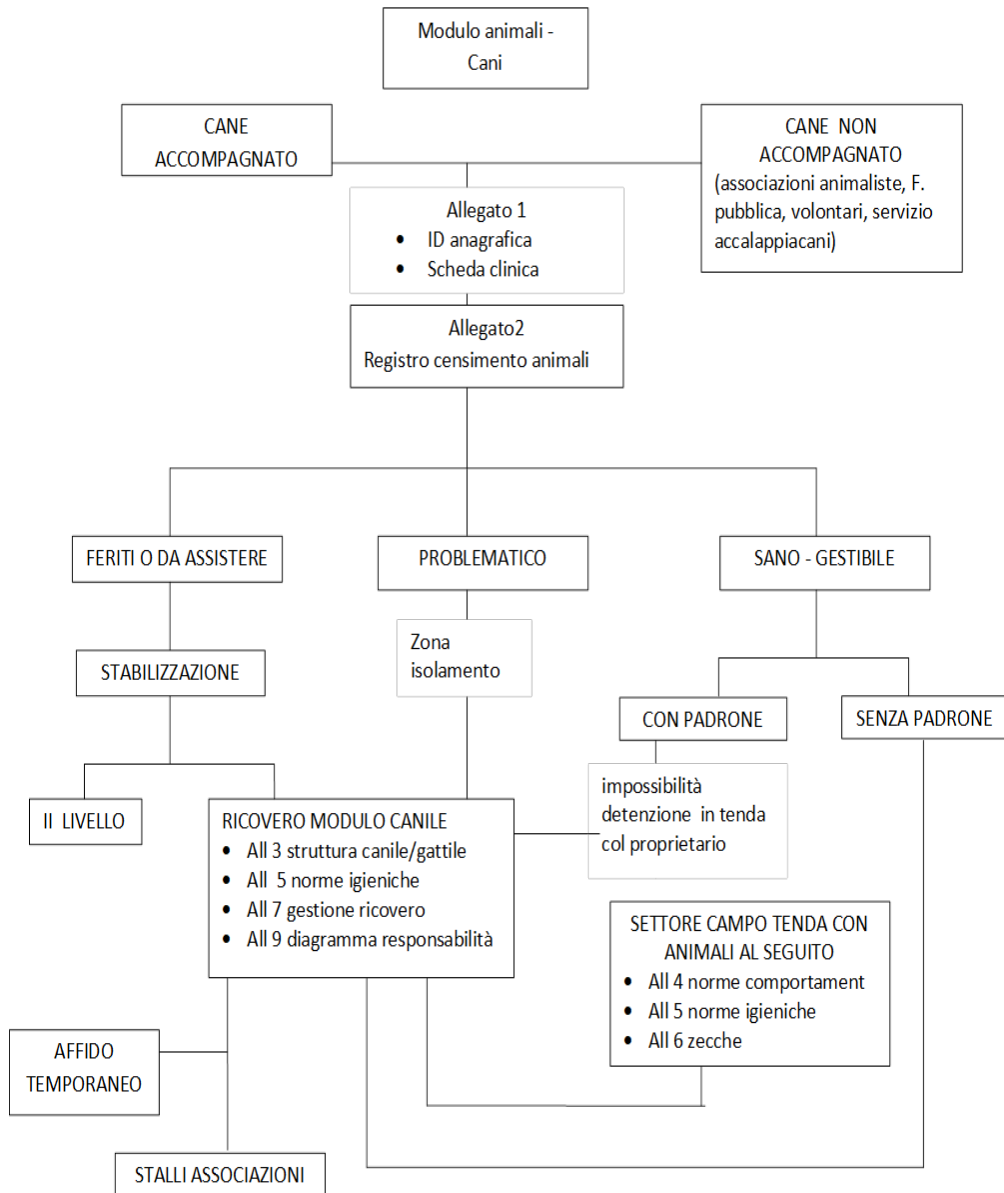


DIAGRAMMA DI FLUSSO

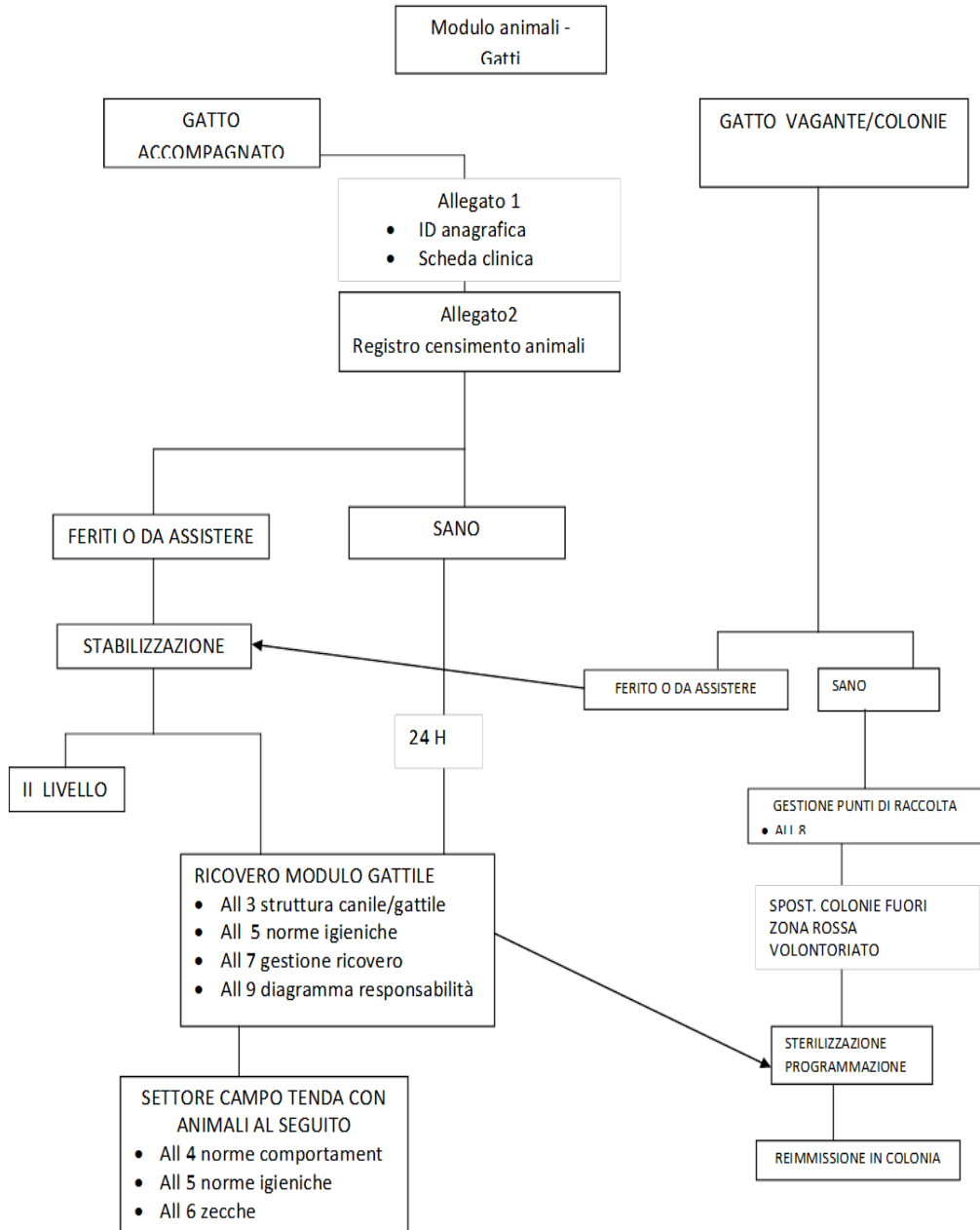
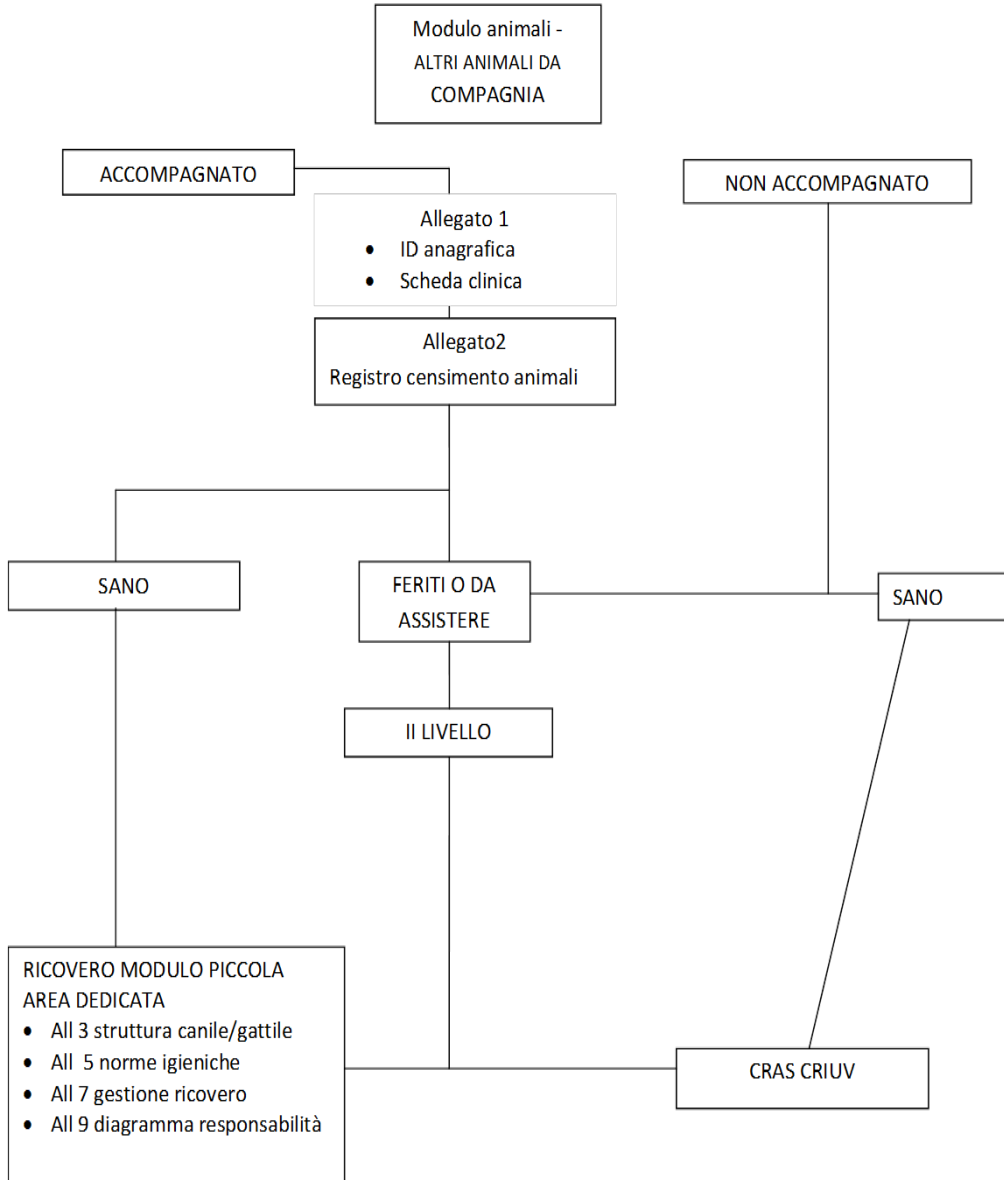


DIAGRAMMA DI FLUSSO



ALLEGATO 32 – CRISI DEL SETTORE ALIMENTARE E DEI MANGIMI FAC SIMILE MODULISTICA

Modello di dichiarazione in caso di incidente/criasi iniziale o emergente (quando molti dei fatti sono ancora sconosciuti)

L'Autorità competente è a conoscenza di un sospetto incidente di sicurezza alimentare /locale/regionale/nazionale/multinazionale, che riguarda X, Y, Z (confermare area geografica).

Attualmente sono disponibili informazioni limitate sull'entità dell'incidente o su cosa l'abbia causato. Tuttavia, un team di gestione degli incidenti è stato convocato e sto lavorando intensamente per indagare sulla questione.

La salute e il benessere del pubblico in generale sono la nostra principale preoccupazione ed il nostro obiettivo è quello di prevenire l'ulteriore diffusione del problema e tutelare le persone colpite ed i consumatori in generale.

L'Autorità competente segue attentamente la situazione ed è in stretta collaborazione con i suoi partner a livello europeo e nazionale.

Forniremo un ulteriore aggiornamento sulla situazione (dove e quando – ad es. sul nostro sito web alle 13:00, questo pomeriggio ecc.).

Modello di dichiarazione in caso di aumentata consapevolezza ed evoluzione più ampia dell'incidente/criasi (alcuni elementi diventano noti)

L'Autorità competente può confermare che esistono prove che dimostrano la presenza di (XXX- indicare la

sostanza, l'organismo ecc.) In (XXX- prodotti specifici) da (Paese di origine e/o produttore).

Stiamo lavorando con i nostri partner, tra cui (ad es. EFSA/ECDC/Stati membri), per continuare l'indagine e

comprendere l'intera portata e la probabile causa del problema.

Mentre l'inchiesta è in corso l'EFSA/Autorità competente consiglia alle persone di (specificare l'azione, ad es. seguire le buone pratiche in cucina, distruggere/restituire il prodotto ecc.) che in questo caso significa (azioni specifiche d'igiene/cottura, se applicabile).

Si prega di verificare con le proprie Autorità di controllo per la sicurezza alimentare le notifiche sui prodotti

specifici che sono stati richiamati o che lo devono essere.

I prodotti richiamati dagli operatori sono pubblicati sulla pagina web del Ministero della Salute:

http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_3_5.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=avvisi&tipologia=richiami&dataa=2017/12/31&datada=2016/01/01

o segnalati alla pagina web degli avvisi di sicurezza all'indirizzo web:

http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_3.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=avvisi

La salute e il benessere del pubblico in generale sono la principale preoccupazione dell'Autorità competente con l'obiettivo di prevenire l'ulteriore diffusione del problema e tutelare le persone colpite ed i consumatori in generale.

Modello di dichiarazione in caso di evoluzione grave dell'incidente

Le indagini effettuate da (indicare Ente/fonte ufficiale - ad es. l'Autorità Sanitaria Ambientale) in (Paese) hanno confermato che... (dettagli sullo stato di evoluzione dell'incidente sulla base delle conferme acquisite).

Ciò ha comportato livelli elevati e rischiosi di (XXX - contaminante chimico/biologico potenzialmente pericoloso) in (prodotti specifici di XXX).

I sintomi delle persone colpite e coinvolte da questo focolaio sembrano essere coerenti con gli effetti di (contaminazione da XXX).

Sono in corso tutte le iniziative del caso per reagire all'incidente/evento avverso/evento critico avverso a livello regionale/nazionale/europeo causato dai prodotti interessati.

La salute e il benessere del pubblico in generale sono la principale preoccupazione dell'Autorità competente con l'obiettivo di prevenire l'ulteriore diffusione del problema e tutelare le persone colpite ed i consumatori in generale.

Serie Ordinaria n. 46 - Mercoledì 11 novembre 2020

D.G. Autonomia e cultura

D.d.s. 6 novembre 2020 - n. 13439

Approvazione dell'avviso «Modalità operative relative alla procedura di domanda e ammissione delle imprese per l'individuazione dei soggetti che svolgono attività di proiezione cinematografica ammissibili alla fruizione della riduzione di aliquota IRAP (art. 77.bis della l.r. 10/2003) – Anno 2020»

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
GIOVANI, ARTI PERFORMATIVE E MULTIDISCIPLINARI,
FUND RAISING E PATROCINI

Vista la legge regionale 14 luglio 2003, n. 10, che all'art. 77 bis, introdotto dall'art. 7, comma 1, della l.r. 30 dicembre 2019, n. 24, disciplina gli interventi fiscali a favore delle imprese che esercitano attività di proiezione cinematografica, disponendo:

- a) la riduzione dell'1% dell'aliquota IRAP di cui al comma 1 dell'articolo 16, del d.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, per le attività economiche di proiezione cinematografica di cui al codice ATECO 591400 esercitata da micro, piccole e medie imprese secondo la definizione contenuta nel DM Attività produttive 18 aprile 2005 (Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese),
- b) l'applicazione dell'agevolazione di cui alla precedente lettera a) per i periodi d'imposta 2020-2022,
- c) l'attuazione dell'agevolazione di cui alla precedente lettera a) nei limiti del Regolamento (UE) n. 1407/2013, in regime de minimis previsto dagli articoli 107 e 108 del TFUE, previa adozione di apposito provvedimento autorizzativo indicante la decorrenza del beneficio medesimo,
- d) l'adozione di una delibera di Giunta per la definizione delle modalità applicative;

Visto l'art. 5, comma 1, del d.lgs. 6 maggio 2011, n. 68, che attribuisce alle Regioni la facoltà di variare l'aliquota IRAP fino ad azzerarla e che, pertanto, l'agevolazione de qua rientra tra i poteri esercitabili dalle Regioni in materia di Imposta Regionale sulle Attività Produttive;

Richiamata la legge regionale 7 ottobre 2016, n.25 «Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo» e, in particolare, il Titolo VI;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018 - n. XI/64, con particolare riferimento al risultato atteso 104. Econ.5.2 «Promozione dello spettacolo, del cinema e dell'arte contemporanea»;

Richiamate:

- la d.c.r. XI/1011 del 31 marzo 2020 «Programma triennale per la cultura 2020– 2022, previsto dall'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 «Politiche regionali in materia culturale – riordino normativo»;
- la d.g.r. XI/ 3297 del 30 giugno 2020 «Programma operativo annuale per la cultura 2020, previsto dall'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo»;

Richiamata la d.g.r. 5 agosto 2020 n. XI/3465 «Modalità applicative delle disposizioni previste dall'art. 77 bis della l.r. 14 luglio 2003, n. 10, in materia di agevolazione fiscale per le imprese che esercitano attività di proiezione cinematografica» che ha stabilito che:

- l'agevolazione fiscale de qua sull'IRAP viene riconosciuta sulla base del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis ed in particolare gli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (Aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);
- al fine di individuare i soggetti ammissibili alla fruizione della riduzione di aliquota IRAP, sarà predisposta una procedura sulla piattaforma Bandi on line;
- saranno ammessi alla fruizione della riduzione di aliquota IRAP i soggetti che esercitano attività di proiezione cinematografica di cui al codice ATECO 591400 in via esclusiva ovvero prevalente; in tal caso, per «attività prevalente» si intende l'attività con il più elevato volume d'affari di tutta l'impresa (compresa sede e tutte le unità locali eventualmente esistenti) dichiarata alla medesima Camera di Commercio e in ogni caso, Regione si riserva di effettuare verifiche in

relazione all'attività dalla quale deriva, nel corso del periodo d'imposta, il maggiore ammontare di ricavi o di compensi;

- i soggetti, che risulteranno ammessi alla fruizione della riduzione dell'aliquota IRAP di cui all'art. 77 bis, della l.r. n. 10/2003, dovranno compilare il modello di dichiarazione annuale IRAP dichiarando la base imponibile generata e riportando le aliquote e i relativi codici riduzione, secondo le istruzioni riportate nei modelli di dichiarazione approvati dal MEF, per i periodi d'imposta indicati al comma 1, del medesimo art. 77 bis, della l.r. n. 10/2003;
- ai minori introiti derivanti dall'applicazione della misura de qua, al titolo 1 'Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa' – Tipologia 1.0101 'Imposte, tasse e proventi assimilati', quantificabili in euro 160.000,00 annui per ciascun anno del triennio 2020-2022, è assicurata la copertura finanziaria nell'ambito delle complessive operazioni di equilibrio del bilancio, calcolato ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. 118/2011, come riportato all'allegato 7 del Bilancio di previsione 2020-2022, di cui alla l.r. 30 dicembre 2019, n. 26, recante «Il prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale»;

Considerato che la medesima d.g.r. sopra citata ha demandato alla Direzione Generale Autonomia e Cultura:

- l'adozione di appositi atti amministrativi per la gestione operativa della procedura di domanda e ammissione delle imprese per il tramite della piattaforma bandi on line;
- vista la natura di aiuto fiscale non automatico, gli adempimenti relativi alla valutazione dell'ammissibilità dei soggetti e alla tenuta ed aggiornamento del Registro Nazionale Aiuti ai fini delle attività inerenti al regime de minimis di cui al d.m. 115/2017 secondo le modalità stabilite in particolare all'art.10, per le finalità di cui all'art. 17 del medesimo d.m.;

Dato atto che la concessione delle agevolazioni finanziarie del presente bando non è rivolta ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Reg. UE 1407/2013;

Stabilito che gli aiuti:

- non potranno essere concessi alle imprese che, se risultante da dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000, si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente, ove applicabile;
- possono essere cumulati con gli aiuti «de minimis» concessi a norma del Regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione a concorrenza del massimale previsto in tale Regolamento;
- possono essere cumulati con aiuti «de minimis» concessi a norma di altri regolamenti «de minimis» a condizione che non superino il massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento comunitario n. 1407/2013.
- non sono cumulabili con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione;
- potranno essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione;

Considerata la tipologia di aiuto fiscale della presente misura che, tra l'altro, prevede l'adozione di un provvedimento autorizzativo e la successiva determinazione dell'entità della fruizione dell'aiuto solo a seguito della dichiarazione resa ai fini fiscali nella quale sono dichiarati;

Valutato che quindi il provvedimento autorizzatorio regionale preventivo rispetto alla possibilità per le imprese di richiedere lo sgravio fiscale non assume la natura di concessione, mancando l'individuazione del valore del concesso che sarà accertato in via definitiva l'anno successivo;

Visti:

- la legge 24 dicembre 2012, n. 234 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea»;
- il decreto 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni»;

Considerato che, ai sensi dell'art.10 del d.m. 115/17 sopra richiamato:

- le agevolazioni di cui alla presente misura si intendono concesse e sono registrate nel Registro nazionale aiuti nell'esercizio finanziario successivo a quello di presentazione della dichiarazione fiscale nella quale sono dichiarati;
- per il calcolo del cumulo degli aiuti de minimis, il Registro nazionale aiuti utilizza quale data di concessione quella in cui è effettuata la registrazione dell'aiuto individuale;

Stabilito inoltre che alle imprese sarà richiesta una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che attesti il perimetro di soggetti che esercitano un'influenza dominante o il controllo della maggioranza dei diritti di voto a monte o a valle rispetto all'Impresa richiedente conformemente a quanto previsto dall'art. 2 paragrafo 2 lett. c) e d) del Regolamento (UE) n. 1407/2013;

Ritenuto pertanto che il controllo del massimale de minimis avvenga esclusivamente attraverso il registro nazionale aiuti nel rispetto di quanto previsto all'art. 14, c. 6 primo capoverso, senza ricorrere quindi per alcuna impresa alla richiesta di autodichiarazioni in tal senso come previsto dalla normativa nazionale;

Dato atto che, attraverso la verifica tramite certificazione in RNA, saranno individuati eventuali aiuti de minimis, ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti;

Stabilito che se il richiedente ha ottenuto aiuti riconducibili alla categoria «de minimis» d'importo complessivamente inferiore al massimale pertinente, tale limite, per effetto della concessione dell'aiuto richiesto, non potrà essere superato durante il periodo che copre l'esercizio finanziario interessato e i due esercizi precedenti e qualora la concessione dell'aiuto «de minimis» comporti il superamento del massimale di aiuto di cui al Regolamento in «de minimis», secondo quanto previsto al comma 4 dell'art. 14 del d.m. 31 maggio 2017 n. 115, l'aiuto potrà essere concesso nei limiti del massimale «de minimis» ancora disponibile;

Stabilito inoltre che qualora il limite del massimale «de minimis» non sia disponibile durante il periodo che copre l'esercizio finanziario interessato e i due esercizi precedenti al momento della concessione dell'agevolazione ai sensi dell'art. 3 comma 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013, l'agevolazione stessa sarà considerata revocata e si attiverà la procedura del recupero delle sole somme fruita a titolo del presente beneficio anche con le modalità previste dall'art. 92 della l.r. 14 luglio 2003, n. 10;

Preso atto che il Dirigente protempore della Struttura regionale competente della D.G. Autonomia e Cultura provvederà all'assolvimento degli obblighi di cui all'art. 52 della legge 234/2012 e ss.mm.ii. in tema di registro nazionale aiuti;

Dato atto che la misura è stata registrata nel Registro Nazionale Aiuti con il codice identificativo CAR 15087;

Dato atto che il Dirigente protempore della Struttura regionale competente della D.G. Autonomia e Cultura provvederà all'inserimento degli aiuti individuali ai sensi dell'art. 9 del decreto 31 maggio 2017, n. 115 sopra richiamato e ss.mm.ii.,

Vista la comunicazione del 30 ottobre 2020 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r.n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Dato atto che sono state rispettate e previste le regole e le procedure di cui alla policy in materia di privacy By Design previste con la d.g.r.n. 7837 del 12 febbraio 2018 e che le stesse sono state applicate in modo puntuale per il trattamento;

Ritenuto pertanto di approvare l'avviso «Modalità operative relative alla procedura di domanda e ammissione delle imprese per l'individuazione dei soggetti che svolgono attività di proiezione cinematografica ammissibili alla fruizione della riduzione di aliquota IRAP (art. 77.bis della l.r. 10/2003) - anno 2020», così come indicato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto inoltre di rinviare l'adozione di nuovi avvisi annuali per verificare il mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti beneficiari dell'agevolazione e per consentire la presentazione della domanda da parte di ulteriori soggetti rispetto a quelli che saranno individuati con il presente avviso per la concessione delle agevolazioni per gli anni di imposta 2021 e 2022;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Giovani, Arti performative e multidisciplinari, Fund raising e Patrocini della D.G. Autonomia e Cultura, individuate dalla d.g.r. XI/5 del 4 aprile 2018, n. XI/126 del 17 maggio 2018, n. XI/182 del 31 maggio 2018, n. XI/294 del 28 giugno 2018 e ss.mm.ii.;

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato nei termini previsti dalla d.g.r. 5 agosto 2020 n. XI/3465;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Dato atto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi;

DECRETA

1. di approvare l'avviso «Modalità operative relative alla procedura di domanda e ammissione delle imprese per l'individuazione dei soggetti che svolgono attività di proiezione cinematografica ammissibili alla fruizione della riduzione di aliquota IRAP (art. 77.bis della l.r. 10/2003) - anno 2020», così come indicato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di rinviare l'adozione di nuovi avvisi annuali per verificare il mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti beneficiari dell'agevolazione e per consentire la presentazione della domanda da parte di ulteriori soggetti rispetto a quelli che saranno individuati con il presente avviso per la concessione delle agevolazioni per gli anni di imposta 2021 e 2022;

3. di dare atto che in materia di aiuti di stato la d.g.r. 5 agosto 2020 n. XI/3465 ha stabilito che l'agevolazione fiscale de qua sull'IRAP viene riconosciuta sulla base del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis ed in particolare gli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (Aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi.

La dirigente
Graziella Gattulli

_____ • _____

ALLEGATO A

MODALITA' OPERATIVE RELATIVE ALLA PROCEDURA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI PROIEZIONE CINEMATOGRAFICA AMMISSIBILI ALLA FRUIZIONE DELLA RIDUZIONE DI ALIQUOTA IRAP (ART. 77.BIS DELLA L.R. 10/2003) – ANNO 2020

Indice

A.1 Finalità e obiettivi

A.2 Riferimenti normativi

A.3 Soggetti beneficiari

A.4 Dotazione finanziaria

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

C.1 Presentazione delle domande

C.3 Istruttoria

C3.b Verifica di ammissibilità delle domande

C3.d Integrazione documentale

C3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

C.4 Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

D.3 Ispezioni e controlli

D.4 Monitoraggio dei risultati

D.5 Responsabile del procedimento

D.6 Trattamento dati personali

D.7 Pubblicazione, informazioni e contatti

SCHEDA INFORMATIVA TIPO DA INSERIRE NEI BANDI FINANZIATI CON I FONDI REGIONALI *

D.8 Diritto di accesso agli atti

D.9 Definizione e glossario

D.9 Riepilogo date e termini temporali

A.1 Finalità e obiettivi

La legge regionale 14 luglio 2003, n. 10, all'art. 77 bis, introdotto dall'art. 7, comma 1, della l.r. 30 dicembre 2019, n. 24, disciplina gli interventi fiscali a favore delle imprese che esercitano attività di proiezione cinematografica, disponendo la riduzione dell'1% dell'aliquota IRAP di cui al comma 1 dell'articolo 16, del d.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, per le attività economiche di proiezione cinematografica di cui al codice ATECO 591400 esercitata da micro, piccole e medie imprese secondo la definizione contenuta nel DM Attività produttive 18 aprile 2005 (Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese) per i periodi d'imposta 2020-2022.

Con il presente avviso Regione Lombardia intende approvare le modalità operative relative alla procedura di domanda e ammissione delle imprese per l'individuazione dei soggetti che svolgono attività di proiezione cinematografica ammissibili alla fruizione della riduzione di aliquota IRAP ai sensi dell'art. 77.bis della l.r. 10/2003 per l'anno 2020.

Per gli anni 2021 e 2022 saranno pubblicati annualmente nuovi avvisi per verificare il mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti beneficiari dell'agevolazione e per consentire la presentazione della domanda da parte di ulteriori soggetti rispetto a quelli che saranno individuati con il presente avviso.

A.2 Riferimenti normativi

- Legge regionale n. 10/2003 "Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria – Testo unico della disciplina dei tributi regionali"
- Legge regionale n. 25/2016 "Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo";
- Legge regionale n. 24/2019 "Legge di stabilità 2020 - 2022"
- Piano Triennale per la Cultura per la Cultura 2020-2022, ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25 (Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo, approvato dal Consiglio Regionale con d.c.r. n. XI/1011 del 31 marzo 2020);
- D.G.R 30 giugno 2020 n. XI/3297 "Piano Operativo Annuale per la Cultura 2020, previsto dall'art.9 della l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 "Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo";
- D.G.R. 05 agosto 2020 n. XI/3465 "Modalità applicative delle disposizioni previste dall'art. 77 bis della l.r. 14 luglio 2003, n. 10, in materia di agevolazione fiscale per le imprese che esercitano attività di proiezione cinematografica"
- D.Lgs. n. 446/1997, "Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali"
- D.Lgs. n. 68/2011 "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario"
- D.M. Attività produttive 18 aprile 2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese"
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

A.3 Soggetti beneficiari

Saranno ammissibili alla fruizione soggetti che svolgono attività di proiezione cinematografica di cui al codice ATECO 591400 sul territorio lombardo, in via esclusiva ovvero prevalente; in tal caso, per "attività prevalente" si intende l'attività con il più elevato volume d'affari di tutta l'impresa (compresa sede e tutte le unità locali eventualmente esistenti) dichiarata alla medesima Camera di Commercio e in ogni caso, Regione

si riserva di effettuare verifiche in relazione all'attività dalla quale deriva, nel corso del periodo d'imposta, il maggiore ammontare di ricavi o di compensi.

Per la verifica dell'attività prevalente sarà richiesto al soggetto di indicare il volume complessivo dell'impresa e il volume d'affari derivante unicamente dall'attività di proiezione cinematografica (codice ATECO 591400): entrambi i dati sono relativi alle sedi presenti sul territorio lombardo.

Per la categoria delle imprese sono ammissibili le micro, piccole e medie imprese, mentre sono escluse le grandi imprese.

I soggetti dovranno avere sede legale o operativa sul territorio lombardo e il beneficio riguarda unicamente la riduzione di 1% dell'aliquota IRAP versata per le attività produttive svolte sul territorio lombardo.

A.4 Dotazione finanziaria

Ai minori introiti derivanti dall'applicazione della misura de qua, al titolo 1 'Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa' – Tipologia 1.0101 'Imposte, tasse e proventi assimilati', quantificabili in euro 160.000,00 annui per ciascun anno del triennio 2020-2022, è assicurata la copertura finanziaria nell'ambito delle complessive operazioni di equilibrio del bilancio, calcolato ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. 118/2011, come riportato all'allegato 7 del Bilancio di previsione 2020-2022, di cui alla l.r. 30 dicembre 2019, n. 26, recante "Il prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale".

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

I soggetti, che risulteranno ammessi alla fruizione della riduzione dell'aliquota IRAP di cui all'art. 77 bis, della l.r. n. 10/2003, dovranno compilare il modello di dichiarazione annuale IRAP, dichiarando la base imponibile generata e riportando le aliquote e i relativi codici riduzione, secondo le istruzioni riportate nei modelli di dichiarazione approvati dal MEF, per il periodo d'imposta 2020.

L'agevolazione fiscale de qua sull'IRAP viene riconosciuta sulla base del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis ed in particolare gli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di "impresa unica"), 3 (Aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo).

Nel caso di applicazione del Regime de minimis, la concessione delle agevolazioni finanziarie del presente bando non è rivolta ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Reg. UE 1407/2013.

Il Regolamento si applica agli aiuti concessi alle imprese secondo la definizione di impresa unica (art. 2.2 del regolamento). Si intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Alle imprese sarà richiesta una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che attesti il perimetro di soggetti che esercitano un'influenza dominante o il controllo della maggioranza dei diritti di voto a monte o a valle rispetto all'Impresa richiedente conformemente a quanto previsto all'art. 2 paragrafo 2 lett. c) e d) del Regolamento (UE) n. 1407/2013.

Come stabilito dall'art. 3 del Regolamento comunitario n. 1407/2013, l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad un'impresa unica non deve superare i € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari. Gli aiuti «de minimis» sono considerati concessi nel momento in cui all'impresa è accordato, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, il diritto di ricevere gli aiuti, indipendentemente dalla data di erogazione degli aiuti «de minimis» all'impresa.

La tipologia di aiuto fiscale della presente misura prevede l'adozione di un provvedimento autorizzativo e la successiva determinazione dell'entità della fruizione dell'aiuto solo a seguito della dichiarazione resa ai fini fiscali nella quale sono dichiarati.

Le agevolazioni di cui alla presente misura si intendono concesse e sono registrate nel Registro nazionale aiuti nell'esercizio finanziario successivo a quello di presentazione della dichiarazione fiscale nella quale sono dichiarati. Per il calcolo del cumulo degli aiuti de minimis, il Registro nazionale aiuti utilizza quale data di concessione quella in cui è effettuata la registrazione dell'aiuto individuale,

Il massimale di € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari si applica a prescindere dalla forma dell'aiuto «de minimis» o dall'obiettivo perseguito e indipendentemente dal fatto che l'aiuto concesso dallo Stato membro sia finanziato interamente o parzialmente con risorse provenienti dall'Unione. Il periodo di tre esercizi finanziari viene determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati dall'impresa nello Stato membro interessato.

Se il richiedente ha ottenuto aiuti riconducibili alla categoria "de minimis" d'importo complessivamente inferiore al massimale pertinente, tale limite, per effetto della concessione dell'aiuto richiesto, non potrà essere superato durante il periodo che copre l'esercizio finanziario interessato e i due esercizi precedenti. Qualora la concessione dell'aiuto "de minimis" comporti il superamento del massimale di aiuto di cui al Regolamento in "de minimis", secondo quanto previsto al comma 4 dell'art. 14 del D.M. 31/05/2017 n. 115, l'aiuto potrà essere concesso nei limiti del massimale "de minimis" ancora disponibile. L'aiuto si considera concesso (art. 3.4) nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso.

Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento, gli aiuti «de minimis» possono essere cumulati con gli aiuti «de minimis» concessi a norma del Regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione a concorrenza del massimale previsto in tale Regolamento. Essi possono essere cumulati con aiuti «de minimis» concessi a norma di altri regolamenti «de minimis» a condizione che non superino il massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del Regolamento comunitario n. 1407/2013.

Qualora il limite del massimale "de minimis" non sia disponibile durante il periodo che copre l'esercizio finanziario interessato e i due esercizi precedenti al momento della concessione dell'agevolazione ai sensi dell'art. 3 comma 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013, l'agevolazione stessa sarà considerata revocata e si attiverà la procedura del recupero delle sole somme fruite a titolo del presente beneficio anche con le modalità previste dall'art. 92 della l.r. 14 luglio 2003, n. 10.

Gli aiuti «de minimis» non sono cumulabili con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti «de minimis» che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.

La concessione dell'agevolazione finanziaria in oggetto non sarà rivolta alle imprese che, se risultante da dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria),

di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente, ove applicabile.

Come previsto dall'articolo 6 (Controllo) saranno individuati eventuali aiuti de minimis, ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti, attraverso la verifica tramite certificazione in RNA.

C.1 Presentazione delle domande

La domanda di ammissibilità dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal Soggetto richiedente (legale rappresentante o delegato con potere di firma) obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo della piattaforma Bandi on line www.bandi.regione.lombardia.it

Per accedere alla procedura è necessario registrarsi seguendo le istruzioni presenti sul sito.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione e il mancato caricamento elettronico dei documenti costituirà causa di inammissibilità della richiesta.

Per la presentazione della domanda, il firmatario deve disporre della firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

Nel caso il firmatario non disponga di firma elettronica con CRS/CNS o di firma digitale può rivolgersi, munito della propria CRS/CNS, agli Spazio Regione presenti in ogni provincia.

Per indirizzi e orari di apertura consultare: www.regione.lombardia.it, dal menù Regione/Spazio regione. Per informazioni sulla CRS consultare: <https://www.crs.regione.lombardia.it>

Le strutture di Spazio Regione operano con modalità di lavoro agile a distanza e sono disponibili a supportare gli utenti, via email o telefono ai contatti indicati per ciascuna sede, per il rilascio del PIN – PUK della CNS.

Ai fini del rispetto del termine farà fede inderogabilmente la data e l'ora di protocollazione informatica da parte del Sistema Informativo, che viene rilasciata solo al completo caricamento dei dati relativi alla domanda di partecipazione, al completo caricamento degli allegati elettronici nelle modalità di seguito indicate e del relativo invio.

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro - ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative.

A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento in modo virtuale della marca da bollo tramite carta di credito sui circuiti autorizzati accedendo all'apposita sezione del Sistema Informativo.

Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il richiedente è soggetto esente ai sensi del DPR n. 642/1972 allegato B art. 27 bis".

La domanda deve essere corredata dai seguenti allegati da caricare elettronicamente sul sistema informativo:

- Modulo di domanda compilato e firmato
- Documenti da presentare unitamente alla predetta domanda:

DOCUMENTAZIONE	NOTE	MODELLO SCARICABILE DA BANDI ON LINE
I. Dichiarazione De Minimis	il modulo deve essere firmato dal titolare/legale rappresentante e non da un delegato	Sì
II. ultima situazione economica contabile dell'esercizio 2020		NO

Termini di presentazione della domanda

La domanda di ammissione al bando presentata dai Soggetti richiedenti dovrà essere inviata con la modalità sopradescritta a partire dal 11 novembre 2020, ore 10.00 data di apertura della procedura informatica ed entro e non oltre il 10 dicembre 2020 ore 16.30 (eventuali ritardi nell'apertura del sistema informativo verranno comunicati sui siti: www.bandi.regione.lombardia.it, www.regione.lombardia.it).

Si ricorda che ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda verrà considerata esclusivamente la data e l'ora di avvenuta protocollazione elettronica tramite la piattaforma Bandi on line www.bandi.regione.lombardia.it come indicato nel presente Bando.

C.2 Tipologia di procedura per l'ammissibilità all'agevolazione

Saranno valutati il possesso dei requisiti per l'ammissibilità alla fruizione soggetti che svolgono attività di proiezione cinematografica di cui al codice ATECO 591400 sul territorio lombardo.

C.3 Istruttoria

C3.a Modalità e tempi per l'ammissibilità all'agevolazione

Le domande pervenute saranno esaminate da un apposito Nucleo di Valutazione nominato con Decreto del Direttore Generale della Direzione Autonomia e Cultura e composto da rappresentanti della Direzione Generale stessa. Il Nucleo di Valutazione valuterà la presenza di tutti i requisiti di ammissibilità mediante verifica documentale e procederà ad individuare i soggetti ammissibili all'agevolazione.

Il procedimento di valutazione si concluderà entro 30 giorni decorrenti dalla data di chiusura del Bando indicata all'art. C.1, ferma restando la possibilità per Regione Lombardia di richiedere documentazione integrativa e/o chiarimenti che sospenderanno la decorrenza dei predetti termini sino alla completa produzione della documentazione oggetto di richiesta che dovrà pervenire entro 5 giorni solari dalla richiesta.

In assenza di risposte nei termini sopra indicati, la domanda di ammissione si intenderà automaticamente decaduta.

C3.b Verifica di ammissibilità delle domande

Ai fini dell'ammissibilità della domanda saranno valutati i seguenti elementi:

- a) Rispetto delle modalità e dei termini perentori di presentazione della Domanda e della completezza della documentazione richiesta;

b) svolgimento di attività di proiezione cinematografica di cui al codice ATECO 591400 sul territorio lombardo, in via esclusiva ovvero prevalente;

Saranno condizioni di inammissibilità della domanda che comporteranno il rigetto della stessa:

- L'incompletezza anche parziale della Domanda e della documentazione prevista e/o delle sottoscrizioni ivi richieste;
- Il mancato rispetto di una o più delle modalità e/o dei termini di presentazione della Domanda e della relativa documentazione richiesta;
- Il mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità;
- Il mancato rispetto degli obblighi previsti dalle normative in materia di aiuti di Stato.

C3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

A seguito dell'istruttoria formale, svolta dagli uffici regionali competenti, potranno risultare:

- Ammessi all'agevolazione
- Non ammessi all'agevolazione.

Sulla base degli elenchi redatti dal Nucleo di Valutazione, il Dirigente competente con proprio atto stabilirà:

- le domande ammesse all'agevolazione
- le domande non ammesse all'agevolazione.

Gli esiti istruttori verranno pubblicati sul BURL e sul Portale web di Regione Lombardia.

Il Dirigente protempore della Struttura regionale competente della D.G. Autonomia e Cultura trasmetterà l'elenco delle imprese (codice fiscale e partita IVA) beneficiarie dell'agevolazione alla U.O. Tutela delle Entrate tributarie regionali della D.C. Bilancio e Finanza al fine di richiedere all'Agenzia delle Entrate l'ammontare dell'agevolazione fiscale effettivamente usufruita dalle imprese stesse.

Il Dirigente protempore della Struttura regionale competente della D.G. Autonomia e Cultura provvederà all'assolvimento degli obblighi di cui all'art. 52 della legge 234/2012 in tema di registro nazionale aiuti.

C.4 Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione

I soggetti, che risulteranno ammessi alla fruizione della riduzione dell'aliquota IRAP di cui all'art. 77 bis, della l.r. n. 10/2003, dovranno compilare il modello di dichiarazione annuale IRAP, dichiarando la base imponibile generata e riportando le aliquote e i relativi codici riduzione, secondo le istruzioni riportate nei modelli di dichiarazione approvati dal MEF, per il periodo d'imposta 2020.

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari dell'agevolazione sono tenuti a:

- rispettare le prescrizioni contenute nel bando;
- rispettare i requisiti del regime di aiuti applicato;
- fornire la documentazione e le informazioni richieste dagli uffici regionali.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

I Soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare all'agevolazione, devono darne immediata comunicazione a Regione Lombardia.

Il mancato rispetto dei requisiti previsti dal regime di aiuto comporta la decadenza dell'agevolazione concessa.

L'agevolazione concessa decade anche a seguito di controlli o ispezioni, al verificarsi di uno o più dei seguenti casi:

- Mancato rispetto delle prescrizioni, dei vincoli definiti nel bando e degli impegni assunti con la presentazione della Domanda e con gli atti ad essa conseguenti;
- Assenza o perdita di uno o più requisiti di ammissibilità previsti dal presente Bando sulla base dei quali è stato concesso il contributo, ovvero dichiarazioni mendaci rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, o ancora di documentazione incompleta o irregolare per fatti imputabili al Soggetto beneficiario e non sanabili;
- Mancato rispetto degli impegni di cui all'art. D.1 "Obblighi dei soggetti beneficiari";
- Intervenuta rinuncia all'agevolazione.
- Qualora il limite del massimale "de minimis" non sia disponibile durante il periodo che copre l'esercizio finanziario interessato e i due esercizi precedenti al momento della concessione dell'agevolazione ai sensi dell'art. 3 comma 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013, l'agevolazione stessa sarà considerata revocata e si attiverà la procedura del recupero delle sole somme fruitive a titolo del presente beneficio anche con le modalità previste dall'art. 92 della l.r. 14 luglio 2003, n. 10.

Al verificarsi di uno dei sopraccitati casi Regione Lombardia procederà con un atto del Dirigente competente di decadenza dall'agevolazione concessa.

D.3 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia si riserva la facoltà di effettuare ispezioni e controlli in loco al fine di verificare il rispetto di quanto previsto nel bando in oggetto.

A tal fine il Soggetto beneficiario si impegna a tenere a disposizione tutta la documentazione contabile e amministrativa relativa alla domanda per un periodo non inferiore a 5 (cinque) anni dalla data del provvedimento di concessione dell'agevolazione.

Il rispetto dei requisiti previsti dal regime di aiuto di stato potrà essere verificato tramite ispezioni e controlli in loco oppure tramite il Registro Nazionale Aiuti.

D.4 Monitoraggio dei risultati

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo intervento, l'indicatore indicato è il seguente

- Numero di soggetti beneficiari

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, nella fase di 'adesione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.5 Responsabile del procedimento

D.G. Autonomia e Cultura – Dirigente Graziella Gattulli

D.6 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679, D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 1 al presente bando.

D.7 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente bando è pubblicato sul Portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi e sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL).

Per informazioni riferite al bando:

- Marianna Cairo tel. 02.6765.2843
- Nicoletta Finardi tel. 02.6765.3059
- Luisa Modena tel. 02.6765.6594
- Olga Corsini tel. 02.6765.1907

e-mail: salespettacolo@regione.lombardia.it

Per informazioni sulla procedura on line: N° verde 800.131.151 e-mail: bandi@regione.lombardia.it

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

SCHEDA INFORMATIVA TIPO DA INSERIRE NEI BANDI FINANZIATI CON I FONDI REGIONALI *

TITOLO	MODALITA' OPERATIVE RELATIVE ALLA PROCEDURA DI DOMANDA E AMMISSIONE DELLE IMPRESE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI PROIEZIONE CINEMATOGRAFICA AMMISSIBILI ALLA FRUIZIONE DELLA RIDUZIONE DI ALIQUOTA IRAP (ART. 77.BIS DELLA L.R. 10/2003) – ANNO 2020
DI COSA SI TRATTA	Con il presente avviso si intendono individuare i soggetti ammissibili alla fruizione della riduzione di aliquota IRAP stabilita dall'art. 77.bis della l.r. 10/2003 per le attività economiche di proiezione cinematografica di cui al codice ATECO 591400 esercitata da micro, piccole e medie imprese secondo la definizione contenuta nel DM Attività produttive 18 aprile 2005 (Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese) per il periodo d'imposta 2020.

TIPOLOGIA	Riduzione dell'1% dell'aliquota IRAP di cui al comma 1 dell'articolo 16, del d.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446.
CHI PUÒ PARTECIPARE	<p>Potranno presentare domanda soggetti che svolgono attività di proiezione cinematografica di cui al codice ATECO 591400 sul territorio lombardo.</p> <p>Per la categoria delle imprese sono ammissibili le micro, piccole e medie imprese, mentre sono escluse le grandi imprese.</p>
RISORSE DISPONIBILI	Ai minori introiti derivanti dall'applicazione della misura de qua, al titolo 1 'Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa' – Tipologia 1.0101 'Imposte, tasse e proventi assimilati', quantificabili in euro 160.000,00 annui per ciascun anno del triennio 2020-2022, è assicurata la copertura finanziaria nell'ambito delle complessive operazioni di equilibrio del bilancio, calcolato ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. 118/2011, come riportato all'allegato 7 del Bilancio di previsione 2020-2022, di cui alla l.r. 30 dicembre 2019, n. 26, recante "Il prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale".
CARATTERISTICHE DEL FINANZIAMENTO	Regime de minimis
DATA DI APERTURA	11/11/2020 h 10.00
DATA DI CHIUSURA	10/12/2020 h 16.30
COME PARTECIPARE	<p>La domanda di ammissione dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal Soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo della piattaforma Bandi on line www.bandi.regione.lombardia.it</p> <p>La domanda deve essere corredata dei seguenti allegati da caricare elettronicamente sul sistema informativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Modulo di domanda compilato e firmato, ➤ Dichiarazione De Minimis ➤ ultima situazione economica contabile dell'esercizio 2020 <p>Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda verrà considerata esclusivamente la data e l'ora di avvenuta protocollazione elettronica tramite il sistema informatico come indicato nel presente Bando.</p>
PROCEDURA DI SELEZIONE	<p>Procedura di verifica dei requisiti.</p> <p>Saranno ammessi alla fruizione della riduzione di aliquota IRAP i soggetti che esercitano attività di proiezione</p>

	cinematografica di cui al codice ATECO 591400 in via esclusiva ovvero prevalente; in tal caso, per “attività prevalente” si intende l'attività con il più elevato volume d'affari di tutta l'impresa (compresa sede e tutte le unità locali eventualmente esistenti) dichiarata alla medesima Camera di Commercio e in ogni caso, Regione si riserva di effettuare verifiche in relazione all'attività dalla quale deriva, nel corso del periodo d'imposta, il maggiore ammontare di ricavi o di compensi.
INFORMAZIONI E CONTATTI	<p><u>Per informazioni riferiti al bando:</u></p> <p>D.G. Autonomia e Cultura - Struttura GIOVANI, ARTI PERFORMATIVE E MULTIDISCIPLINARI, FUND RAISING E PATROCINI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nicoletta Finardi tel. 02.6765.3059 • Marianna Cairo tel. 02.6765.2843 • Luisa Modena tel. 02.6765.6594 • Olga Corsini tel. 02.6765.1907 <p>e-mail: salespettacolo@regione.lombardia.it</p> <p><u>Per informazioni sulla procedura informatica:</u> N° verde 800.131.151 e-mail: bandi@regione.lombardia.it</p>

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti

D.8 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia.

L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta agli uffici competenti:

D.G. Autonomia e Cultura

Indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano
E-mail autonomia_cultura@pec.regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a Euro 16,00 ogni quattro facciate

Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito. Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

D.9 Riepilogo date e termini temporali

Invio domande	Dal 11/11/2020 al 10/12/2020
Istruttoria delle domande	Entro 30 giorni dalla chiusura del bando



RegioneLombardia

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AVVISO “MODALITA’ OPERATIVE RELATIVE ALLA PROCEDURA DI DOMANDA E AMMISSIONE DELLE IMPRESE PER L’INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI PROIEZIONE CINEMATOGRAFICA AMMISSIBILI ALLA FRUIZIONE DELLA RIDUZIONE DI ALIQUOTA IRAP– ANNO 2020” – AI SENSI DELL’ ART. 77.BIS DELLA L.R. 10/2003

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati personali [Dati del referente operativo dell'impresa e/o di impresa individuale (Nome, Cognome, Codice Fiscale, telefono, email) (Denominazione impresa, Natura giuridica, Partita Iva, PEC, indirizzo sedi)] sono trattati al fine di individuare i soggetti che svolgono attività di proiezione cinematografica ammissibili alla fruizione della riduzione di aliquota IRAP ai sensi dell'art. 77.bis della l.r. 10/2003 per l'anno 2020.

Il trattamento dei dati personali è effettuato ai sensi art 6, par fo 1, lett e) del GDPR

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati con modalità cartacea.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei dati è Regione Lombardia nella persona del Presidente pro-tempore, con sede in Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo email: rpd@regione.lombardia.it

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I suoi dati (codice fiscale e partita Iva) vengono comunicati per la finalità istituzionale: "Fruizione della riduzione di aliquota IRAP per i soggetti (micro, piccole e medie imprese) che svolgono attività di proiezione cinematografica", all'Agenzia delle Entrate in qualità di titolare autonomo.

Il Dirigente protempore della Struttura regionale competente della D.G. Autonomia e Cultura trasmetterà l'elenco delle imprese (codice fiscale e partita IVA) beneficiarie dell'agevolazione alla U.O. Tutela delle Entrate tributarie regionali della D.C. Bilancio e Finanza al fine di richiedere all'Agenzia delle Entrate l'ammontare dell'agevolazione fiscale effettivamente usufruita dalle imprese stesse.

I suoi dati inoltre vengono comunicati a un soggetto terzo, in qualità di responsabile del trattamento, nominato dal Titolare, relativamente alla piattaforma Bandi online: la Società ARIA S.p.A. con sede in via T. Taramelli 26 – Milano.

Il destinatario dei Suoi dati personali è stato adeguatamente istruito per poter trattare i Suoi dati personali, e assicura il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I suoi dati personali non saranno diffusi.

6. Tempi di conservazione dei dati

Regione Lombardia, in qualità di titolare del dato, per i bandi/avvisi finanziati con risorse regionali, ha deciso di stabilire la durata di conservazione in 5 anni successivi dall'erogazione del saldo per consentire le ulteriori attività amministrative/contabili sui rendiconti

7. Diritti dell'interessato

Le modalità per esercitare i citati diritti sono disciplinate dagli artt. dal 15 al 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

La richiesta di istanza, per l'esercizio dei suoi diritti, dovrà essere inviata all'indirizzo di posta elettronica certificata autonomia_cultura@pec.regione.lombardia.it, all'attenzione della Direzione Generale Autonomia e Cultura, oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo: Regione Lombardia- piazza Città di Lombardia 1, Milano, all'attenzione della Direzione Generale Autonomia e Cultura.

Si ha diritto inoltre di proporre reclamo all'Autorità di Controllo competente.

Serie Ordinaria n. 46 - Mercoledì 11 novembre 2020

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

D.d.s. 9 novembre 2020 - n. 13475

D.d.s. 7 ottobre 2020, n. 11800 - L.r. 31/2008, art. 56, comma 6 - Servizi ambientali dei consorzi forestali - Bando 2020-Integrazione di assegnazione a favore del Consorzio Forestale Lecchese (COD. BENE. 958936) e contestuale impegno di spesa

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

SVILUPPO DELLE POLITICHE FORESTALI E AGROAMBIENTALI

Visti:

- la l.r. 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» e in particolare l'art. 56 «Associazionismo e consorzi forestali», comma 6;
- la d.g.r. 5140 del 9 maggio 2016 «Modifica della deliberazione n. X/3948 del 31 luglio 2015 - Criteri per la definizione e determinazione dei Servizi Ambientali erogati dai Consorzi Forestali, in applicazione dell'art. 56 della l.r. 31/2008»;
- I decreto 3395 del 16 marzo 2020 «Bando per i servizi ambientali dei Consorzi Forestali anno 2020» - approvazione delle modalità di accesso ai contributi, come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del provvedimento - che tra l'altro stabilisce di demandare a successivo atto, in esito all'istruttoria delle domande presentate dai Consorzi Forestali, l'erogazione dei fondi a favore degli stessi che ammontano complessivamente a € 1.211.217,00 e trovano copertura sul capitolo di spesa 9.05.203.5396 dell'esercizio finanziario 2020;

Visto il decreto del dirigente di struttura n. 11800 del 7 ottobre 2020 «l.r. 31/2008, art. 56, comma 6 - Servizi ambientali dei consorzi forestali - Bando 2020 - decreto 3395/2020 - Approvazione esito istruttorie e impegno a favore dei consorzi forestali. Ruolo n. 62087»;

Preso atto che il sopracitato decreto del d.d.s. n. 11800/2020 ha approvato l'elenco delle domande istruite positivamente e ammesse a finanziamento con l'indicazione dell'importo e della spesa ammessa, come indicato nel l'allegato 1, e contestualmente ha assunto gli impegni di spesa a favore dei beneficiari come meglio indicato nel ruolo n. 62087;

Dato atto che, per mero errore materiale nell'allegato 1, del decreto sopracitato, il contributo concesso a favore del Consorzio Forestale Lecchese è pari a € 41597,76 anziché € 50.000,00 come risulta dal verbale redatto dal funzionario incaricato dell'AFCP Brianza di Lecco;

Dato atto inoltre che con il sopracitato decreto 11800/2020 è stato assunto l'impegno di spesa complessivo di € 1.090.863,21 come riportato nel ruolo n. 62087, tra cui risulta il beneficiario il Consorzio Forestale Lecchese per un impegno di € 41.697,76 anziché di € 50.000,00;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la legge regionale del 30 dicembre 2019, n. 26 «Bilancio di previsione 2020-2022»;

Vista la legge regionale del 7 agosto 2020, n. 18 «Assestamento al bilancio 2020 -2022 con modifiche di leggi regionali»;

Vista la d.g.r. 3468 del 5 agosto 2020 «Integrazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022 approvato con d.g.r.n. XI/2731 del 23 dicembre 2019 e aggiornamento dei prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti, dei programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house, dei prospetti della programmazione gare per l'acquisizione di beni e servizi per l'anno 2020 in raccordo con le disponibilità di bilancio di cui alla d.g.r.n. 3096/2020, a seguito della l.c.r. n. 65 del 28 luglio 2020 Assestamento al bilancio di previsione 2020-2022 con modifiche di leggi regionali»;

Visto il decreto del Segretario generale n. 9604 del 6 agosto 2020 «Integrazione al bilancio finanziario gestionale 2020-2022 a seguito dell'approvazione della l.c.r. n. 65 del 28 luglio 2020 «Assestamento al bilancio 2020-2022 con modifiche di leggi regionali»;

Vista la disponibilità finanziaria a bilancio 2020 sul capitolo 9.05.203.5396 «Contributi agli investimenti a favore di istituzioni sociali private per il sostegno al comparto forestale», Missione 9, Programma 9.05, Titolo 2, Codice Piano dei conti 2.03.04.01;

Ritenuto pertanto di assegnare e impegnare a favore del Consorzio forestale Lecchese (cod. benef. 958936) l'importo

di € 8.402,24 per l'esercizio finanziario 2020 ad integrazione dell'assegnazione e dell'impegno assunto con decreto n. 11800 del 7 ottobre 2020, per un importo complessivo di € 50.000,00 come indicato nella colonna «Contributo concesso» riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- a) il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- b) il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione;

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito;

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario 2020;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20, nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Atteso che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura «Sviluppo delle Politiche Forestali e Agroambientali» individuate dalla d.g.r.n. 2795 del 31 gennaio 2020;

DECRETA

1. di integrare il decreto n. 11800 del 7 ottobre 2020, assegnando la differenza tra il beneficio concesso e quello effettivamente erogato, pari ad € 8.402,24 al Consorzio forestale Lecchese (cod. benef. 958936) per un importo complessivo di € 50.000,00 come indicato nella colonna «Contributo concesso» riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di impegnare l'importo complessivo di euro 8.402,24 a favore di CONSORZIO FORESTALE LECCHESI (cod. benef. 958936), imputato al capitolo di spesa 9.05.203.5396 «Contributi agli investimenti a favore di istituzioni sociali private per il sostegno al comparto forestale», Missione 9, Programma 9.05, Titolo 2, Codice Piano dei conti 2.03.04.01 dell'esercizio finanziario 2020, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nel relativo esercizio di imputazione;

3. di procedere, con successivo atto, alla liquidazione del contributo concesso entro l'esercizio in corso, al termine di esecuzione lavori ed a fronte della presentazione della richiesta di pagamento del saldo secondo le modalità previste dal paragrafo 12 (allegato 1) al decreto 3395 del 16 marzo 2020;

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di disporre la pubblicazione del decreto 11800/2020, modificato e integrato dal presente decreto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web di Regione Lombardia.

6. di dare atto che avverso il presente provvedimento sono esperibili alternativamente ricorso avanti al giudice amministrativo competente per territorio (TAR) ovvero ricorso al Capo dello Stato, rispettivamente nei termini di 60 giorni o di 120 giorni dalla sua pubblicazione sul BURL

Il dirigente
Roberto Carovigno

ALLEGATO 1**"Domande con esito istruttorio positivo e ammesse a finanziamento"**

<i>Consorzio Forestale</i>	<i>Spesa massima prevista da bando</i>	<i>Spesa ammessa (€)</i>	<i>Contributo concesso (€)</i>	<i>VERCOR Aiuti</i>	<i>VERCOR de minimis</i>	<i>SIAN- COR</i>
CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE CAMONICA	100.000,00	100.000,00	100.000,00	7727602	7743000	1032720
CONSORZIO FORESTALE DUE PARCHI	100.000,00	88.476,84	88.476,84	7727604	7743001	1032789
CONSORZIO FORESTALE ALTO SERIO	80.000,00	83.217,06	80.000,00	7797908	7798694	1032901
CONSORZIO FORESTALE DEL SEBINO BRESCIANO	80.000,00	69.520,39	69.520,39	7727650	7743003	1032791
CONSORZIO FORESTALE PIZZO BADILE	80.000,00	65.522,98	65.522,98	7727606	7743004	1032798
CONSORZIO FORESTALE BASSA VALLE CAMONICA	80.000,00	63.686,36	63.686,36	7727607	7743005	1032799
CONSORZIO FORESTALE E MINERARIO DELLA VALLE ALLIONE	70.000,00	70.000,00	70.000,00	7727642	7743006	1032800
CONSORZIO FORESTALE PIZZO CAMINO	70.000,00	61.943,26	61.943,26	7727635	7743007	1032801
CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE BREMBANA	60.000,00	59.980,55	59.980,55	7727653	7743009	1032659
CONSORZIO FORESTALE PADANO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA CONSORTILE	60.000,00	59.807,14	59.807,14	7727629	7743010	1032824
CONSORZIO FORESTALE LARIO CERESIO	50.000,00	52.738,60	50.000,00	7727656	7743011	1032828
CONSORZIO FORESTALE LARIO INTELVESE	50.000,00	50.040,27	50.000,00	7727625	7743012	1032829
CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE STAFFORA - ONLUS	50.000,00	50.014,46	50.000,00	7727646	7743014	1032860
CONSORZIO AGRO SILVO PASTORALE REGANZO ONLUS	50.000,00	50.009,08	50.000,00	7727645	7743016	1032862
CONSORZIO FORESTALE TERRA TRA I DUE LAGHI	50.000,00	50.000,00	50.000,00	7727683	7743019	1032863
CONSORZIO FORESTALE DI NASEGO	50.000,00	49.030,93	49.030,93	7727594	7743023	1032865
CONSORZIO FORESTALE LECCHESE	50.000,00	50.000,00	50.000,00	7727628	7743025	1032867
CONSORZIO FORESTALE UNIONE AGRICOLTORI DI PAVIA	50.000,00	domanda non presentata				
CONSORZIO FORESTALE DEL TICINO	31.297,00	31.297,00	31.297,00	7727649	7743031	1032869
Totale	1.211.297,00		1.099.265,45			

Serie Ordinaria n. 46 - Mercoledì 11 novembre 2020

D.G. Sviluppo economico

D.d.g. 5 novembre 2020 - n. 13321
Nucleo di valutazione per l'istruttoria dei progetti volti all'attivazione degli accordi per la competitività - Proroga d.d.g. n. 17909 del 6 dicembre 2019

IL DIRETTORE GENERALE

DELLA DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO

Vista la legge regionale 19 febbraio 2014 n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» che prevede all'art. 2 comma 1 lettera a) tra gli strumenti volti a rilanciare la competitività lombarda gli accordi per la competitività;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con la d.c.r. 10 luglio 2018, n. XI/64;

Richiamata la d.g.r. 28 febbraio 2014 n. 1452 «Indirizzi per l'attivazione del percorso volto alla definizione degli accordi per la competitività in attuazione dell'articolo 2 comma 1, lettera A) della legge regionale n. 11 del 19 febbraio 2014» che approva gli indirizzi per l'attivazione del percorso volto alla definizione degli accordi per la competitività e prevede l'istituzione di un apposito Nucleo di valutazione per l'esame delle proposte progettuali presentate dalle imprese definendone le competenze e la composizione e in particolare, l'allegato A che prevede:

- al punto 6 la costituzione del Nucleo di valutazione composto da:
 - Direzioni Centrali e Generali coinvolte;
 - ARPA;
 - Arifl ora Polis Lombardia;
 - Finlombarda s.p.a.;
- al punto 7 il Comitato Tecnico degli Accordi composto dal Responsabile per gli accordi per la competitività, dai componenti del Nucleo di Valutazione e integrato da tutti i soggetti coinvolti nella definizione dell'Accordo per la Competitività;

Richiamato il d.d.g. 6 dicembre 2019 n. 17909 con cui è stata prorogata la validità del nucleo di valutazione di cui al d.d.g. n. 18463/18, stabilendo, tra l'altro:

- la sua composizione:
 - DG Sviluppo Economico: Paolo Mora - delegato: Maria Carla Ambrosini;
 - DG Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione: Silvana Di Matteo delegato: Ilaria Borriello;
 - DG Istruzione Formazione Lavoro: Maria Assunta La Salandra;
 - DG Territorio e Protezione civile: Filippo Luigi Maria Dado - delegato: Mario Covelli e Andrea Parolin;
 - DG Presidenza - Programmazione e Relazioni Esterne: Carmen Ragno;
 - DG Presidenza - UO Avvocatura, Affari europei e supporto giuridico: Elena Romano;
 - Polis Lombardia: Armando De Crinito;
 - ARPA: Walter Carmine Di Rocco;
 - Finlombarda s.p.a.: Simona Giacomazzi - delegato: Consuelo Crespi;
- la possibilità in merito a specifiche tematiche presenti nelle proposte progettuali presentate in seconda fase di essere integrato da rappresentanti delle Direzioni Generali esperti in materia in particolare:
 - DG Ambiente e Clima: Anna Maria Ribauda - delegato: Roberto Esposito;
 - DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi: Andrea Azzoni;
 - DG Infrastrutture Trasporti e Mobilità sostenibile: Antonio Genovese;
- la durata fino al 31 dicembre 2020 eventualmente prorogabile;

Considerato che per assicurare continuità alla fase di realizzazione degli interventi in particolare per quanto riguarda il monitoraggio delle richieste pervenute dai soggetti beneficiari in fase di attuazione dei progetti e del rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione dell'accordo risulta necessario prorogare la durata del nucleo di validazione fino al 31 dicembre 2021, salvo ulteriore proroga;

Dato atto che in relazione a quanto previsto dai provvedimenti organizzativi di cui alla d.g.r. 23 dicembre 2019 n. XI/2727 «XIV Provvedimento Organizzativo 2019» e alla dgr 16 giugno 2020 XI/3260 «VIII Provvedimento Organizzativo 2020» risulta necessario procedere alla modifica di alcuni componenti del nucleo di valutazione;

Dato atto che in applicazione del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (P.T.P.C.T.) 2020-2022 approvato con d.g.r. 2796 del 31 gennaio 2020, sono stati svolti i necessari accertamenti sull'assenza di precedenti per reati contro la pubblica amministrazione (previsti dal capo I Titolo II - Libro secondo del Codice penale), come stabilito dall'art. 35 bis del d.lgs. 165/2011, nonché quelli relativi alla insussistenza di situazioni di incompatibilità o conflitto di interessi che ostino, ai sensi della normativa, all'espletamento dell'incarico in argomento, attraverso l'acquisizione di dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dagli interessati ai sensi dell'art. 46 del d.p.r.n. 445/2000;

Dato atto altresì che in sede di approvazione:

- del d.d.g. 10 dicembre 2018 n. 18463 di costituzione del nucleo di valutazione sono state attivate le verifiche delle dichiarazioni attraverso controlli a campione ai sensi dell'art. 71 del citato d.p.r.n. 445/2000, effettuati su almeno 4 componenti di commissione individuati con tecniche di campionamento casuale;
- del d.d.g. 8 maggio 2019 n. 6347, di modifica del decreto n. 18463/2018 sono state attivate le verifiche delle dichiarazioni attraverso controlli a campione ai sensi dell'art. 71 del citato d.p.r.n. 445/2000, effettuati sui quattro nuovi componenti di commissione;
- del d.d.g. 6 dicembre 2019 n. 17909 di proroga di validità del nucleo di valutazione è stata attivata la verifica delle dichiarazioni attraverso controlli a campione ai sensi dell'art. 71 del citato d.p.r.n. 445/2000, effettuati sul nuovo componente di commissione;

Precisato che la dichiarazione prevede l'impegno a comunicare tempestivamente ogni modifica a quanto attestato e che da una verifica non risulta pervenuta nessuna comunicazione ritenendo pertanto valide le dichiarazioni rilasciate;

Considerato che la Direzione Generale Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione e la Direzione Generale Territorio e Protezione Civile hanno comunicato il nominativo del nuovo componente da inserire nel nucleo di valutazione e che per gli stessi sono state acquisite le dichiarazioni richieste;

Dato atto che per quanto riguarda i due nuovi componenti individuati con il presente provvedimento con nota prof. n. O1.2020.0018020 del 20 ottobre 2020 e con nota prof. n. O1.2020.0018019 del 20 ottobre 2020 sono state inviate, alle rispettive procure, le richieste di verifiche sulle dichiarazioni rilasciate;

Verificato che a seguito delle modifiche di cui al presente provvedimento il Nucleo di Valutazione risulta così composto:

- DG Sviluppo Economico: Paolo Mora - delegato: Maria Carla Ambrosini;
- DG Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione: Gabriele Busti - delegato: Ilaria Borriello;
- DG Istruzione Formazione Lavoro: Maria Assunta La Salandra;
- DG Territorio e Protezione civile: Stefano Buratti - delegato: Mario Covelli e Andrea Parolin;
- DG Presidenza - Programmazione e Relazioni Esterne: Carmen Ragno;
- DG Presidenza - UO Avvocatura, Affari europei e supporto giuridico: Elena Romano;
- Polis Lombardia: Armando De Crinito;
- ARPA: Walter Carmine Di Rocco;
- Finlombarda s.p.a.: Simona Giacomazzi - delegato: Consuelo Crespi;

che in merito a specifiche tematiche presenti nelle proposte progettuali presentate in seconda fase, il Nucleo di Valutazione potrà essere integrato da rappresentanti delle Direzioni Generali esperti in materia in particolare:

- DG Ambiente e Clima: Anna Maria Ribauda - delegato: Roberto Esposito;
- DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi: Andrea Azzoni;

- DG Infrastrutture Trasporti e Mobilità sostenibile: Antonio Genovese;

Stabilito, in ordine al nucleo di valutazione, che:

- i componenti non percepiscono alcun gettone di presenza per le attività svolte;
- ha durata fino al 31 dicembre 2021 eventualmente prorogabile;
- la segreteria tecnica sarà costituita presso la UO Politiche per la competitività delle filiere e del contesto territoriale della DG Sviluppo Economico;

Dato atto che il presente provvedimento di proroga è adottato entro i termini di validità del nucleo di valutazione regionale fissata al 31 dicembre 2020;

Richiamato il decreto del Segretario Generale del 6 marzo 2001, n. 4907 «Modalità per la costituzione e il funzionamento dei gruppi di lavoro pluridisciplinari e interfunzionali ai sensi dell'art. 26 della l.r. 10 marzo 1995, n. 10»;

Preso atto dell'informativa espressa dal CODIGEC acquisita con procedura scritta e chiusa in data 15 settembre 2020;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamati i provvedimenti organizzativi della XI legislatura ed in particolare:

- la deliberazione della Giunta regionale 4 aprile 2018, n. n. XI/5 «Il Provvedimento Organizzativo - XI Legislatura» che istituisce la Direzione Generale Sviluppo Economico;
- la deliberazione della Giunta regionale 17 maggio 2018, n. XI/126 «Il Provvedimento Organizzativo 2018» che ha affidato a Paolo Mora l'incarico di Direttore della Direzione Generale Sviluppo Economico;
- la deliberazione della Giunta regionale n. XI/294 del 28 Giugno 2018 avente ad oggetto «IV Provvedimento Organizzativo 2018» che, nell'allegato A, definisce gli assetti organizzativi della Giunta regionale, gli incarichi dirigenziali, le competenze e le connesse graduazioni;

DECRETA

1. Di prorogare il Nucleo di Valutazione di cui al d.d.g. 6 dicembre 2019 n. 17909 che risulta così composto:

- DG Sviluppo Economico: Paolo Mora - delegato: Maria Carla Ambrosini;
- DG Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione: Gabriele Busti - delegato: Ilaria Borriello;
- DG Istruzione Formazione Lavoro: Maria Assunta La Salandra;
- DG Territorio e Protezione civile: Stefano Buratti - delegato: Mario Covelli e Andrea Parolin;
- DG Presidenza - Programmazione e Relazioni Esterne: Carmen Ragno;
- DG Presidenza - UO Avvocatura, Affari europei e supporto giuridico: Elena Romano;
- Polis Lombardia: Armando De Crinito;
- ARPA: Walter Carmine Di Rocco;
- Finlombarda s.p.a.: Simona Giacomazzi - delegato: Consuelo Crespi.

2. Di stabilire che in merito a specifiche tematiche presenti nelle proposte progettuali presentate in seconda fase, il Nucleo di Valutazione potrà essere integrato da rappresentanti delle Direzioni Generali esperti in materia in particolare:

- DG Ambiente e Clima: Anna Maria Ribaudo - delegato: Roberto Esposito;
- DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi: Andrea Azzoni;
- DG Infrastrutture Trasporti e Mobilità sostenibile: Antonio Genovese.

3. Di stabilire, in ordine al nucleo di valutazione, che:

- i componenti non percepiscono alcun gettone di presenza per le attività svolte;
- ha durata fino al 31 dicembre 2021 eventualmente prorogabile;
- la segreteria tecnica sarà costituita presso la UO Politiche per la competitività delle filiere e del contesto territoriale della DG Sviluppo Economico.

4. Di trasmettere copia del presente atto ai componenti del Nucleo di valutazione.

5. Di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito istituzionale www.regione.lombardia.it, sul BURL e che non è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli art. 23, 26 e 27 del d.lgs n. 33/2013.

Il direttore generale
Paolo Mora

Serie Ordinaria n. 46 - Mercoledì 11 novembre 2020

D.G. Ricerca, innovazione, università, export e internazionalizzazione

**D.d.s. 30 ottobre 2020 - n. 13081
2014IT16RFOP012 - RLR12016001185 - POR FESR 2014-2020 Asse I - Azione I.1.B.1.3 bando linea «Accordi per la ricerca e l'innovazione - Call» di cui alla d.g.r. n. X/5245 del 31 maggio 2016 e s.m.i.: progetto VIPCAT ID 228775 con capofila Flamma Innovation s.r.l. - CUP E46D17000110009 - Approvazione del subentro di Flamma s.p.a. per fusione per incorporazione del capofila Flamma Innovation s.r.l e contestuale variazione di piano finanziario**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
INVESTIMENTI PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE
E IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE

Visti:

- la d.g.r. n. X/3251/2015 avente ad oggetto: «Approvazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014- 2020 di Regione Lombardia»;
- il Programma operativo «POR Lombardia FESR» - CCI 2014IT16RFOP012 di Regione Lombardia e il relativo Piano finanziario, adottato dalla Commissione Europea con Decisione C (2015) 923 final del 12 febbraio 2015, redatto nel contesto dell'Accordo di Partenariato (AP) con l'Italia, adottato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con Decisione C (2014)8021 e approvato con d.g.r. n. X/3251 del 6 marzo 2015 - Allegato 1;
- i decreti dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 n. 6309 del 4 luglio 2016 e n. 10575 del 20 luglio 2018 di nomina della dr.ssa Rosangela Morana in qualità di Responsabile dell'Asse 1 del POR FESR 2014-2020 «Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione», nell'ambito della Direzione Generale pro-tempore Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione;
- il decreto del Dirigente della UO Autorità di gestione del POR FESR 2014-2020 n. 5169 del 30 aprile 2020 di aggiornamento del Sigeco, approvato con decreto n. 5732 del 18 aprile 2019, decreto n. 19466 del 21 dicembre 2018, decreto n. 1687 del 9 febbraio 2018 «POR FESR 2014-2020 - Adozione del IV aggiornamento del sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.)» adottato con decreto n. 11912 del 18 novembre 2016;

Richiamati:

- la d.g.r. n. X/5245 del 31 maggio 2016 avente ad oggetto «POR FESR 2014-2020 ASSE I - AZIONE I.1.B.1.3. Approvazione della call per l'attivazione di un percorso sperimentale volto alla definizione degli accordi per la ricerca, sviluppo e innovazione», così come modificata e integrata dalla d.g.r. n. 5371 del 5 luglio 2016;
- il decreto n. 1935 del 23 febbraio 2017, e successiva rettifica approvata con decreto n. 2359 del 06 marzo 2017, con cui è stata disposta l'approvazione degli elenchi delle domande ammesse e non ammesse alla fase di negoziazione;
- la d.g.r. n. 6416 del 27 marzo 2017 che ha approvato lo schema di contratto per gli Accordi per la ricerca e l'innovazione di cui alla dgr n. 5245/2016 e s.m.i. e con cui sono stati determinati gli elementi che costituiscono il contenuto della Negoziazione da svolgersi tra Regione Lombardia e i soggetti pubblici e privati beneficiari della Call Accordi per la ricerca;
- la d.g.r. n. 6515 del 21 aprile 2017 di incremento delle risorse finanziarie stanziata per la Misura Accordi per la ricerca sviluppo e innovazione POR FESR 2014-2020 ASSE I - AZIONE I.1.B.1.3 con la d.g.r. n. 5245 del 31 maggio 2016;
- la d.g.r. n. 7898 del 26 febbraio 2018 che ha approvato lo schema di accordo per la ricerca e l'innovazione relativo al progetto ID 228775 definendo l'investimento ammesso e il contributo concesso per singolo partner del progetto;
- l'accordo per la ricerca e l'innovazione relativo al progetto ID 228775 sottoscritto digitalmente in forma disgiunta, in esito alla fase di negoziazione, dal Direttore Generale della DG competente di Regione Lombardia e dai rappresentanti legali dei partner del progetto e trasmesso a Regione in data 23 aprile 2018, agli atti con prof. R1.2018.0002810;
- il decreto della UO Programmazione e Governance della ricerca e dell'innovazione n. 13951 del 2 ottobre 2018 con il quale sono stati assunti impegni di spesa a favore dei bene-

ficiari del progetto «VIPCAT» - ID PRATICA 228775 presentato capofila FLAMMA INNOVATION s.r.l. - CUP E46D17000110009;

- la PEC R1.2019.0001837 del 10 maggio 2019 di formale presa d'atto della variazione di Piano Finanziario con scostamenti complessivi inferiori al +/-20% di cui all'istanza siage ID 1193551 agli atti con prof. R1.2019.0001501 del 08 aprile 2019;
- la PEC R1.2019.0003866 del 16 ottobre 2019 di formale presa d'atto della soppressione dell'Istituto IRCM del Centro Nazionale delle Ricerche e di variazione di legale rappresentante per il partner Università degli Studi di Pavia di cui, rispettivamente, alle istanze Siage ID 1489060 - prof. R1.2019.0003701- e ID 1513403 - prof. R1.2019.0003702 - entrambe del 08 ottobre 2019;
- la PEC R1.2019.0004631 del 19 novembre 2019 di formale presa d'atto della variazione di legale rappresentante del partner Resindion;
- il d.d.s. 8398 del 14 luglio 2020, relativo alla ricognizione sugli impatti dell'emergenza sanitaria da COVID-19 in corso;
- il d.d.u.o. 10264 del 18 ottobre 2016, modificato e integrato con d.d.u.o. 5685 del 18 maggio 2017 e successivo aggiornamento approvato con d.d.u.o. 4486 del 28 marzo 2018, di approvazione delle Linee guida di rendicontazione;
- il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale pro-tempore Ricerca, Innovazione, Università, Export ed Internazionalizzazione n. 12394 del 28 novembre 2016 di «Costituzione del nucleo di valutazione e il successivo decreto del Direttore Generale n. 15078 del 19 ottobre 2018 di ricostituzione del nucleo di valutazione della linea Accordi per la ricerca e l'innovazione, così come modificato con d.d.g. n. 686 del 22 gennaio 2019, con d.d.g. n. 4685 del 4 aprile 2019 e con d.d.g. n. 7296 del 23 maggio 2019 con sostituzione di alcuni membri del Nucleo stesso;
- il d.d.g. n. 18216 del 12 dicembre 2019 di «Ricostituzione del nucleo di valutazione della linea accordi per la ricerca e l'innovazione - POR FESR 2014-2020 azione i.1.b.1.3 - in attuazione della d.g.r. n. 5245/2016 e s.m.i.»;
- il decreto n. 14654 dell'11 ottobre 2018 di ricognizione e aggiornamento dei responsabili di azione - POR FESR ASSE 1, delegati per le misure di competenza della direzione generale Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione, che nell'allegato 2 ha indicato per la «Call per l'attivazione di un percorso sperimentale volto alla definizione degli accordi per la ricerca, sviluppo e innovazione» come Responsabile del Procedimento delle attività di selezione e concessione il Dirigente pro-tempore della Struttura Investimenti per la Ricerca, l'Innovazione e il rafforzamento delle competenze e come responsabile delle attività documentali e di liquidazione il Dirigente pro-tempore della Struttura Competitività delle imprese sui mercati esteri;
- il decreto n. 4641 del 17 aprile 2020, avente ad oggetto «2014IT16RFOP012. POR FESR 2014-2020 ASSE 1 «Rafforzare la Ricerca, lo Sviluppo Tecnologico e l'innovazione» Aggiornamento dei Responsabili di Azione delegati per Le Misure di Competenza della Direzione Generale Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione» che per la call accordi ha confermato come Responsabile del Procedimento delle attività di selezione e concessione il Dirigente pro-tempore della Struttura Investimenti per la Ricerca, l'Innovazione e il rafforzamento delle competenze e come Responsabile delle attività documentali e di liquidazione il Dirigente pro-tempore della UO Internazionalizzazione, Export e Internazionalizzazione;

Richiamato in particolare, relativamente alle richieste di variazione di partenariato, il punto 3.4.1 delle suddette Linee Guida di rendicontazione che prevede: *«le eventuali richieste di variazioni di partenariato devono essere preventivamente autorizzate sulla base di adeguata motivazione e documentazione per la necessaria verifica del mantenimento dei requisiti formali e di merito»;*

Richiamato in particolare, relativamente alla variazione di budget:

- il paragrafo 3.4.2 - VARIAZIONE DI PROGETTO DI R&S&I E PROROGA delle suddette Linee Guida di rendicontazione prevede che *«nel caso di variazione delle spese di Progetto di R&S&I»;*
- le singole tipologie di spesa del Progetto di R&S&I sopraelencate (punto 3.3.1) potranno, in sede di rendicontazione finale, essere oggetto di uno scostamento massimo del + o -20% nel rispetto comunque dell'eventuale incidenza massima prevista per ogni singola tipologia di spesa; tali varia-

zioni non richiedono una preventiva autorizzazione di Regione Lombardia le suddette variazioni non necessitano di preventiva autorizzazione da parte di Regione Lombardia»;

- le singole tipologie di spesa del Progetto di R&S&I sopraelencate (punto 3.3.1) potranno, in sede di rendicontazione finale, essere oggetto di uno scostamento superiore al + o - 20%, previa richiesta formale e motivata da parte del Soggetto beneficiario, da effettuarsi al momento in cui sorge la necessità di effettuare la variazione, al Responsabile del procedimento che attiverà le opportune valutazioni» e che per le stesse non sarà possibile procedere con la rendicontazione della tranche a saldo sul sistema Siage fino a quando il Responsabile del Procedimento non avrà comunicato l'esito (autorizzazione o meno) relativa alla richiesta di variazione;

Considerato che:

- gli atti sopra richiamati disciplinano le tipologie di variazioni consentite successivamente alla sottoscrizione degli accordi e concessione del contributo (variazioni di progetto, di spese e/o proroga, di partenariato per subentro e/o rinunce, variazioni societarie, rinuncia totale senza sostituzione del partner) nonché le modalità di presentazione delle richieste di variazione, le modalità di valutazione e le conseguenze delle stesse per i progetti e beneficiari ammessi;
- come si evince nel d.d.s. 8398 del 14 luglio 2020, relativo alla ricognizione sugli impatti dell'emergenza sanitaria da Covid-19 in corso, il Capofila del progetto ID 228775 non ha ritenuto necessario avanzare richieste di differimento termini per la conclusione del progetto;
- il progetto si è concluso in data 30 settembre 2020 in assenza di richiesta di proroga, come previsto dalle delibere di giunta regionale n. 5245/2016 e n. 6416/2017 e ss.mm.ii. e dalla Linee Guida di rendicontazione;
- le comunicazioni e richieste variazione o di proroga sono da presentare all'attenzione del Responsabile per la selezione e concessione tramite la piattaforma Siage;
- le richieste di variazione possono essere presentate sino a 60 giorni prima del termine ultimo per la realizzazione del Progetto e che detto termine è da ritenersi indicativo e non perentorio e non comporta comunque l'inammissibilità della richiesta purché la stessa sia presentata prima di trasmettere la rendicontazione finale e comunque entro il termine perentorio indicato dalla Call per effettuare sulla piattaforma Siage la richiesta del saldo;

Viste:

- l'istanza di variazione ID 2331668 presentata in Siage in data 14 settembre 2020, agli atti regionali con Prof. R1.2020.0004870, così come integrata con PEC agli atti con prof. R1.2020.0004984 del 22 settembre 2020, con la quale il capofila del progetto ID 228775 ha presentato richiesta di variazione di partenariato del partner Capofila FLAMMA INNOVATION S.R.L. (Grande Impresa) - C.F. 04116030166 - con subentro in continuità nelle attività e accollo totale dei crediti e debiti a seguito di fusione per incorporazione e pertanto anche nel contributo concesso del nuovo partner Capofila FLAMMA S.P.A. (Grande Impresa) - C.F. 03709030161;
- l'istanza di variazione ID 2334901 presentata in Siage in data 15 settembre 2020, agli atti regionali con Prof. R1.2020.0004891, così come integrata con PEC agli atti con prof. R1.2020.0004982 del 22 settembre 2020, con la quale il Capofila del progetto ID 228775 ha presentato richiesta di variazione del Piano Finanziario con scostamento superiore al +/-20% per la voce di costo «Costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze, costi per brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, costi per servizi di consulenza» (art. 25) così come da Piano Finanziario allegato all'istanza, che a parità di investimento ammesso complessivo invariato per totale e per articoli non comporta modifica dell'investimento ammesso, né del contributo concesso ai singoli partner;

Considerato che:

- come previsto all'art. 11 dell'accordo sottoscritto e nelle linee guida di rendicontazione paragrafo 3.4.1, sono state effettuate le valutazioni formali e le istruttorie di merito ed, in particolare, è stato richiesto al suddetto Nucleo Tecnico di Valutazione del Bando LINEA «ACCORDI PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE - CALL», nella seduta del 23 settembre 2020 il parere;
- sulla richiesta ID 2331668 di variazione di partenaria-

to per il partner Capofila FLAMMA INNOVATION S.R.L. (CF 04116030166) ora FLAMMA S.P.A. (CF 03709030161) a seguito di fusione per incorporazione al partner subentrante in seguito ad avvenuta variazione societaria in continuità dell'azione, come riscontrabile negli atti allegati all'istanza: «la Società «FLAMMA S.p.A.» subentra di pieno diritto nel patrimonio della Società incorporata ed assume «ipso iure» i diritti e gli obblighi della Società incorporata stessa, proseguendo in tutti i suoi rapporti, anche processuali, anteriori alla fusione, in conformità al disposto dell'art. 2504-bis Codice Civile»;

- sulla richiesta ID 2334901 di variazione del Piano Finanziario con scostamento superiore al +/-20% per la voce di costo «Costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze, costi per brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, costi per servizi di consulenza» (art. 25);
- quest'ultimo si è espresso positivamente in merito all'accoglimento delle istanze di variazione ID 2331668 e ID 2334901 (come da verbale trasmesso per posta elettronica ai componenti del Nucleo di Valutazione in data 25 settembre 2020 alle ore 14:27, approvato entro 3 giorni lavorativi dall'invio senza richiesta di integrazioni) in ordine alla variazione di Piano Finanziario e la modifica societaria, nelle more delle verifiche antimafia e DURC;
- poiché il progetto risultava in chiusura, senza ritardi, alla data di presentazione delle istanze ID 2331668 e ID 2334901 e si è effettivamente concluso, non essendo pervenute comunicazioni contrarie, in data 30 settembre 2020 non è necessario procedere all'adeguamento degli allegati 4 - «Accordo di partenariato» e 13 «Cronoprogramma» ritenendosi le modifiche ricomprese nell'Atto Integrativo che verrà sottoscritto;

Valutato e fatto proprio il parere del Nucleo e verificato pertanto che esistono i presupposti per procedere, per il progetto ID 228775 con capofila FLAMMA INNOVATION S.R.L. ora FLAMMA S.P.A. all'approvazione delle richieste di cui alle istanze di variazione ID 2331668 e ID 2334901 così come rispettivamente integrate con note già richiamate;

Richiamate:

- la nota R1.2020.0005025 del 24 settembre 2020 con la quale:
 - è stato comunicato al Capofila del progetto ID 228775 l'accoglimento da parte del Nucleo Tecnico di Valutazione delle richieste di variazione di cui alle istanze ID 2331668 e ID 2334901 nelle more delle verifiche antimafia, per le quali sono state richieste integrazioni;
 - è stata comunicata, stante la chiusura del progetto prevista per il 30 settembre 2020, la sospensione d'ufficio del termine di 60 giorni per la rendicontazione del SAL FINALE, condizionato: all'approvazione formale delle istanze presentate e all'erogazione della seconda tranche;
- la nota agli atti con prof. R1.2020.0005316 del 12 ottobre 2020 con la quale il Capofila del progetto ID 228775 ha trasmesso la modulistica antimafia riguardante la società FLAMMA S.P.A.;
- la nota agli atti con prof. R1.2020.0005362 del 14 ottobre 2020 con la quale sono stati richiesti ulteriori documenti necessari per procedere alle dovute verifiche antimafia;
- la nota prof. R1.2020.0005407 del 16 ottobre 2020 con la quale il Capofila del progetto ID 228775 ha trasmesso l'ulteriore integrazione richiesta per le verifiche antimafia;

Richiamata la richiesta di verifica antimafia inoltrata alla Banca Dati Nazionale Antimafia (B.D.N.A.) con protocollo «R_BGUTG_Ingresso_0092712_20201016» del 16 ottobre 2020;

Dato atto che le agevolazioni previste dal Bando LINEA «ACCORDI PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE - CALL», approvato con la dgr. n. X/5245 del 31 maggio 2016 e s.m.i.:

- sono concesse ed erogate ai sensi degli articoli da 1 a 12, nonché ai sensi dell'art. 25 e 28 del Regolamento (UE) n. 651/2014;
- sono cumulabili con altre agevolazioni concesse per le medesime spese, e qualificabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE ivi incluse quelle concesse a titolo «de minimis», secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1407/2013;

Visti:

Serie Ordinaria n. 46 - Mercoledì 11 novembre 2020

- il decreto legge 244/2016 (convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, che, all'art. 6 comma 6 e 7, proroga gli artt. 46 comma 2 e 52 comma 6 e 7 della Legge 234/12 nonché l'art. 14, comma 1, lettera a), n. 2), della legge 29 luglio 2015, n. 115, che proroga al 1 luglio 2017 il termine previsto per l'entrata a regime del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA);
- la legge 57/2011 ed il decreto del 22 dicembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 dicembre 2016, del Ministero dello Sviluppo Economico recante «Nuove modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese e di verifica, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57;

Richiamato, in particolare, il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31 maggio 2017 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 del 28 luglio 2017 ed entrato in vigore il 12 agosto 2017) «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni» che ha dato attuazione alla legge 234 del 2012 e in particolare:

- all'art. 8/II e comma 3 che prevede che «I regimi di aiuti e gli aiuti ad hoc già istituiti alla data di entrata in vigore del presente regolamento devono essere registrati solo qualora nell'ambito degli stessi sia prevista la concessione di aiuti individuali successivamente alla predetta data di entrata in vigore. Tale registrazione deve avvenire attraverso la procedura informatica di cui al comma 1 prima della concessione degli aiuti individuali» e 3. Ciascun regime di aiuti o aiuto ad hoc è identificato nel Registro nazionale aiuti attraverso l'attribuzione di uno specifico codice identificativo «Codice Aiuto RNA - CAR...»;
- all'art. 9 che prevede che:
 - «Al fine di identificare ciascun aiuto individuale nell'ambito del Registro nazionale aiuti, fatto salvo quanto previsto all'articolo 10, il Soggetto concedente è tenuto alla registrazione dell'aiuto individuale prima della concessione dello stesso» (comma 1);
 - «Ciascun aiuto individuale è identificato nel Registro nazionale aiuti attraverso l'attribuzione di uno specifico codice identificativo «Codice Concessione RNA - COR» che viene rilasciato, tramite la procedura informatica di cui al comma 1, su richiesta del Soggetto concedente, a conclusione delle verifiche propedeutiche alla concessione, secondo quanto previsto dall'articolo 13, per gli aiuti di Stato e gli aiuti SIEG, e dall'articolo 14, per gli aiuti de minimis» (comma 2);
 - «con riferimento agli aiuti individuali registrati, il Soggetto concedente è tenuto a trasmettere, entro venti giorni dalla data della registrazione, la data di adozione dell'atto di concessione dell'aiuto individuale. In assenza di inserimento nel registro della predetta data entro il termine indicato, la posizione dell'aiuto individuale decade e il «Codice Concessione RNA - COR» già rilasciato non può essere validamente utilizzato ai fini previsti dal presente regolamento e si considera come non apposto sugli atti che eventualmente lo riportano» (comma 5);
 - «Successivamente alla registrazione, il Soggetto concedente è, altresì, tenuto a trasmettere tempestivamente, attraverso la procedura informatica di cui al comma 1, le informazioni relative a: a) eventuali variazioni dell'importo dell'aiuto individuale dovute a variazioni del progetto per il quale è concesso l'aiuto individuale stesso; b) eventuali variazioni soggettive dovute a operazioni societarie ordinarie o straordinarie che comportano una traslazione, secondo la disciplina agevolativa applicabile, dell'aiuto individuale concesso o di parte dello stesso ad un altro soggetto giuridico; c) a conclusione del progetto per il quale è concesso l'aiuto individuale, le informazioni relative all'aiuto individuale definitivamente concesso» (comma 6);
 - «per ciascuna variazione di cui al comma 6, il Registro nazionale aiuti, fatto salvo quanto previsto al comma 8, rilascia, su richiesta del Soggetto concedente, uno specifico «Codice Variazione Concessione RNA - COVAR» che deve essere riportato nell'atto di variazione della concessione o nel provvedimento di concessione definitiva. Tale codice viene rilasciato a conclusione delle visure previste dall'articolo 13 per gli aiuti di Stato e gli aiuti SIEG e dall'articolo 14 per gli aiuti de minimis. Agli atti di variazione dell'aiuto individuale si applica la procedura di cui al comma 5» (comma 7);
 - «Qualora, per effetto di revoche o riduzioni a qualunque titolo disposte, il soggetto beneficiario sia tenuto a restituire in tutto o in parte l'aiuto individuale già erogato, il Soggetto concedente è tenuto a trasmettere, attraverso la procedura informatica di cui al comma 1, le informazioni relative alla variazione intervenuta solo a seguito dell'avvenuta restituzione dell'importo dovuto da parte del medesimo soggetto beneficiario e, comunque, entro trenta giorni dalla conoscenza dell'avvenuta restituzione.» (comma 8);
 - «I provvedimenti di concessione degli aiuti individuali devono indicare espressamente l'avvenuto inserimento delle informazioni nel Registro

nazionale aiuti e l'avvenuta interrogazione dello stesso, riportando l'esplicita indicazione del «Codice Concessione RNA - COR» e degli eventuali «Codici Variazione Concessione RNA - COVAR.» (comma 9);

Atteso che in base a quanto disposto dal suddetto Decreto ministeriale 22 dicembre 2016 e dal decreto n. 115 del 31 maggio 2017, che disciplina il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato (entrato in vigore il 12 agosto 2017) si è provveduto:

- in sede di concessione a verificare le visure e a registrare il bando sopra citato con codice identificativo della misura CAR: 2127 e i partner del progetto;
- a registrare per il progetto ID 228775 le variazioni intervenute inserendo il nuovo beneficiario per variazioni societaria FLAMMA S.P.A. (C.F. 03709030161) già FLAMMA INNOVATION S.R.L. (C.F. 04116030166) con attribuzione dell'intero importo del contributo concesso al partner variato, nel registro nazionale aiuti, con il seguente codice:
 - Codice identificativo dell'aiuto di FLAMMA INNOVATION S.R.L. (C.F. 0411603016) ora FLAMMA S.P.A. (C.F. 03709030161); COR 251168 e COVAR 370353 collegato a nuovo COR 3204396 per l'importo di contributo concesso di euro 1.106.935,92;

Accertato, come da documentazione agli atti del procedimento, che il subentro di FLAMMA S.P.A. (C.F. 03709030161) -al partner Capofila variato FLAMMA INNOVATION S.R.L.- (C.F. 0411603016) avviene in continuità delle attività del progetto con accollo totale dei crediti e dei debiti, così come specificato nei punti 1, 2 e 3 dell'atto di fusione acquisito agli atti del procedimento;

Atteso che in fase di aggiornamento del Registro Nazionale Aiuti per il nuovo partner subentrante le verifiche complessive sul Piano Finanziario di cui alla nota R1.2020.0004982 del 22 settembre 2020 (parte integrante della Variazione ID 2334901) hanno evidenziato le seguenti discrepanze per partner non oggetto di variazione:

- Consiglio Nazionale delle Ricerche: scostamento in difetto di € 0,01 sull'investimento ammesso alla voce «spese di personale» di cui all'art. 25 - ricerca industriale (RI);
- P.A. AROMATICS FLAVORS S.R.L.: scostamento in difetto di € 0,01 sull'investimento ammesso alla voce «strumenti e attrezzature» di cui all'art. 25 RI e scostamento in difetto di € 0,01 sull'investimento ammesso alla voce «strumenti e attrezzature» di cui all'art. 25 Sviluppo sperimentale;

Dato atto:

- che la difformità rispetto al Piano Finanziario allegato parte integrante dell'Accordo derivava dalla mancata considerazione del terzo decimale degli importi e non da una modifica dell'investimento ammesso;
- che in data 28 ottobre 2020, con nota agli atti con prot. R1.2020.0005601 in Capofila ha integrato spontaneamente l'istanza di variazione ID 2334901 provvedendo alla trasmissione del nuovo Piano Finanziario epurato del mero errore materiale sopra citato;
- che dell'avvenuta correzione del Piano Finanziario si è provveduto a dare adeguata informativa al Nucleo Tecnico di Valutazione in data 29 ottobre 2020, provvedendo altresì a trasmettere l'integrazione alla scheda di esito di approvazione delle istanze di variazione ID 2334901 e ID 2331668 di cui al richiamato Verbale del NdV del 23 settembre 2020;

Ritenuto pertanto - ai sensi delle disposizioni contenute nella Call, nell'Accordo per la ricerca sottoscritto in data 23 aprile 2018, agli atti con prot. R1.2018.0002810 e nelle linee guida di rendicontazione:

- di approvare l'istanza di variazione ID 2331668 presentata in Siage in data 14 settembre 2020, agli atti regionali con Prot. R1.2020.0004870, così come integrata con PEC agli atti con prot. R1.2020.0004984 del 22 settembre 2020, relativa alla variazione di partenariato del partner Capofila FLAMMA INNOVATION S.R.L. (Grande Impresa) - C.F. 04116030166 - con subentro in continuità nelle attività e accollo totale dei crediti e debiti a seguito fusione per incorporazione e pertanto anche nel contributo concesso del nuovo partner Capofila FLAMMA S.P.A. (Grande Impresa) - C.F. 03709030161;
- di approvare l'istanza di variazione ID 2334901 presentata in Siage in data 15 settembre 2020, agli atti regionali con Prot. R1.2020.0004891, così come ultima integrazione agli atti con prot. R1.2020.0005601 28 ottobre 2020, relativa alla variazione del Piano Finanziario con scostamento superiore al +/-20% per la voce di costo «Costi per la ricerca contrat-

tuale, le conoscenze, costi per brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, costi per servizi di consulenza» (art. 25) così come da Piano Finanziario allegato all'istanza» (art. 25) così come da Piano Finanziario allegato all'istanza, che a parità di investimento ammesso complessivo invariato per totale e per articoli non comporta modifica dell'investimento ammesso, né del contributo concesso ai singoli partner;

- di procedere all'adeguamento conseguente aggiornando l'Accordo di ricerca relativo al progetto ID 228775 e sostituendo, nello specifico, il Piano Finanziario;
- di procedere con successivo atto alla volta gli impegni assunti a favore di FLAMMA INNOVATION S.R.L. ora FLAMMA S.P.A.;

Dato atto che, con riferimento alle suddette istanze di variazione ID 2331668 e ID 2334901, è stato rispettato il termine di legge per la conclusione del procedimento, di cui alla legge 241/90, pari a 30 giorni per l'adempimento, al netto di 23 giorni intercorrenti tra la data di prima comunicazione di sospensione di cui alla richiamata nota R1.2019.0005025 del 24 settembre 2020, le richieste di integrazioni che sono state effettuate per acquisire tutta la documentazione antimafia e l'integrazione presentata dal Capofila in data 16 ottobre 2020 agli atti con prot. R1.2020.0005407;

Considerato che a seguito delle modifiche introdotte nel codice antimafia (d.lgs. 159/2011) dal decreto legge 17 marzo 2020, n.18 (art. 83), a far data dal 30 aprile 2020 non vengono più effettuate le verifiche antimafia per le concessioni/erogazioni di importo inferiore a 150.000,00 euro mentre per le agevolazioni finanziarie pubbliche di importo superiore a 150.000,00 euro, è obbligatorio disporre l'acquisizione della informazione antimafia;

Atteso che:

- il Responsabile del procedimento, prima dell'adozione del presente provvedimento, ha effettuato per la società incorporante FLAMMA S.P.A. la verifica contributiva e la verifica antimafia consultando la banca dati della prefettura come da documenti agli atti della Struttura Investimenti e Rafforzamento delle competenze;
- nelle premesse dell'atto integrativo dell'accordo si darà atto degli esiti della verifica antimafia sul componente privato FLAMMA S.P.A. e in assenza di acquisizione dell'esito antimafia della Prefettura entro la sottoscrizione dell'atto integrativo dell'accordo sarà inserita la clausola risolutiva espressa in caso di esito interdittivo (ex art. 91 e 92 del decreto legislativo n. 159/2011 e ss.mm.ii.) della informazione antimafia richiesta il 16 ottobre 2020;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura regionale Investimenti per la Ricerca, l'Innovazione e il Rafforzamento delle competenze, in cui sono confluite le competenze in capo precedentemente alla UO Programmazione, Ricerca, Innovazione e Università e individuate con d.g.r. XI/294 del 28 giugno 2018, d.g.r. XI/294 del 28 giugno 2018, d.g.r. XI/479 del 2 agosto 2018, d.g.r. n. XI/1315/2019, d.g.r. n. XI/2727/2019 e dal decreto n. 14654 dell'11 ottobre 2018, così come confermato con decreto n. 4641 del 17 aprile 2020 che hanno indicato in capo alla struttura le attività di selezione e concessione della «Call per l'attivazione di un percorso sperimentale volto alla definizione degli accordi per la ricerca, sviluppo e innovazione»;

Richiamate in particolare:

- la d.g.r.n. X/4235 del 27 ottobre 2015 che ha disposto la modulazione di alcune direzioni generali e in particolare la nomina della DG Attività produttive, Ricerca e Innovazione in DG Università, Ricerca e Open Innovation, poi modificata con le DGR n. XI/5 del 4 aprile 2018 e n. XI/126 del 18 maggio 2018 in DG Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione;
- la d.g.r. XI/2727 del 23 dicembre 2019 di approvazione del XIV provvedimento organizzativo, con il quale sono stati modificati gli assetti organizzativi regionali con decorrenza dal 1 gennaio 2020, con la nomina del dott. Gabriele Busti come dirigente della Struttura Investimenti per la Ricerca, l'Innovazione e il Rafforzamento delle competenze;
- la d.g.r. n. XI/479 del 2 agosto 2018, la d.g.r. n. XI/1315 del 25 febbraio 2019 e la d.g.r. n. XI/2669 del 16 dicembre 2019 che hanno disposto l'adeguamento negli assetti di alcune direzioni generali, modificando le competenze di alcune strutture;

Vista la l.r. n.20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della X e XI Legislatura;

DECRETA

1. di accogliere, per quanto indicato in premessa, l'istanza variazione ID 2331668 presentata in Siage in data 14 settembre 2020, agli atti regionali con Prot.R1.2020.0004870, così come integrata con PEC agli atti con prot. R1.2020.0004984 del 22 settembre 2020, relativa alla variazione di partenariato del partner Capofila presentata dal nuovo Capofila FLAMMA S.P.A. (Grande Impresa) - C.F. 03709030161 - già FLAMMA INNOVATION S.R.L. (Grande Impresa) - C.F. 04116030166 - con subentro in continuità nelle attività e accollo totale dei crediti e debiti a seguito di fusione per incorporazione e pertanto anche nel contributo concesso del nuovo partner Capofila;

2. di accogliere, per quanto indicato in premessa, l'istanza di variazione ID 2334901 presentata in Siage in data 15 settembre 2020, agli atti regionali con Prot.R1.2020.0004891, così come da ultimo integrata con PEC agli atti con prot. R1.2020.0005601 28 ottobre 2020, relativa alla variazione del Piano Finanziario con scostamento superiore al +/-20% per la voce di costo «Costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze, costi per brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, costi per servizi di consulenza» (art. 25) così come da Piano Finanziario allegato all'istanza, che a parità di investimento ammesso complessivo invariato per totale e per articoli non comporta modifica dell'investimento ammesso, né del contributo concesso ai singoli partner;

3. di modificare, conseguentemente, con atto integrativo nell'Accordo per la ricerca sottoscritto in data 23 aprile 2018, agli atti con prot. R1.2018.0002810, modificando/sostituendo:

- la denominazione e i dati anagrafici del partner Capofila di progetto modificato in seguito a variazione societaria;
- l'allegato «Piano Finanziario»;

con i nuovi documenti allegati alle istanze di variazione ID 2331668 e ID 2334901 e loro integrazioni;

4. di confermare tutti gli altri dati riportati nel suddetto Accordo e di fare salve tutte le altre disposizioni contenute nello stesso che non rientrano nelle modifiche espressamente indicate nel presente provvedimento;

5. di precisare che nelle premesse dell'atto integrativo all'accordo si darà atto degli esiti della verifica antimafia sull'informazione antimafia richiesta il 16 ottobre 2020 per il componente privato FLAMMA S.P.A. e in assenza di acquisizione dell'esito antimafia della Prefettura entro la sottoscrizione dell'atto integrativo dell'accordo sarà inserita la clausola risolutiva espressa in caso di esito interdittivo (ex art. 91 e 92 del decreto legislativo n. 159/2011 e ss.mm.ii.);

6. di dare atto che con successivo atto sarà disposta la volta degli impegni da Flamma Innovation s.r.l. a Flamma s.p.a.;

7. di comunicare al nuovo Capofila FLAMMA S.P.A. (già FLAMMA INNOVATION S.R.L.) gli esiti positivi delle istruttorie effettuate sulle istanze di variazione ID 2331668 e ID 2334901, così come rispettivamente integrate con note agli atti con prot. R1.2020.0005316 del 12 ottobre 2020 e prot. R1.2020.0005601 del 28 ottobre 2020;

8. di trasmettere l'atto integrativo all'accordo per la ricerca sottoscritto al nuovo Capofila FLAMMA S.P.A. all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nelle istanze di variazione ID 2331668 e ID 2334901 per gli adempimenti conseguenti;

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito istituzionale di Regione Lombardia dedicato alla Programmazione Europea Portale PROUE - sezione bandi (<http://www.fesr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FESR/Bandi>);

10. di trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione POR-FERS 2014-2020 di e alla dirigente della UO Internazionalizzazione, Export e Promozione (a cui con il III° provvedimento organizzativo di cui alla d.g.r. n. XI/3830 del 10 febbraio 2020 sono confluite le competenze precedentemente in capo alla Struttura pro-tempore Competitività delle imprese sui mercati esteri) incaricata per le attività di verifica documentale e liquidazione della spesa;

11. di dare atto che per i beneficiari del progetto ID 228775 la pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è già avvenuta in sede di approvazione della d.g.r. n. d.g.r. n. 7898 del 26 febbraio 2018 e di provvedere contestualmente all'approvazione del presente provvedimento a modificare le informazioni pubblicate ai sensi e per gli effetti degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 esclusivamente per il nuovo partner Capofila FLAMMA S.P.A. già FLAMMA INNOVATION S.R.L.

Il dirigente
Gabriele Busti

Call "ACCORDI PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE: approvazione variazione di partenariato del progetto ID 228775

allegato 1

SITUAZIONE INIZIALE DI CUI ALL'ACCORDO PER LA RICERCA E INNOVAZIONE SOTTOSCRITTO IL 23/04/2018																
ID progetto	impresa/organismo di ricerca beneficiario	tipologia beneficiario (PMI, GI, Odr)	Codice Fiscale	Provincia Sede Legale	Provincia Sede operativa /	Investimento ammesso SINGOLO PARTNER Euro con Accordo per la ricerca ART. 25 (A)	Investimento ammesso SINGOLO PARTNER Euro con Accordo per la ricerca ART. 28 (B)	Investimento ammesso SINGOLO PARTNER Euro con Accordo per la ricerca ART. 29 (C)	Investimento ammesso SINGOLO PARTNER Euro con Accordo per la ricerca (A+B+C)	QUOTA CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO CONCESSO ART. 25 (A)	QUOTA CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO CONCESSO ART. 28 (B)	QUOTA CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO CONCESSO ART. 29 (C)	TOTALE CONTRIBUTO CONCESSO PER PARTNER (A+B+C)	COR/ COVAR	titolo progetto	CUP
228775	FLAMMA INNOVATION S.R.L ora FLAMMA SPA	GI - CAPOFILA	04116030166	BG	BG	2.044.677,60	0,00	0,00	2.044.677,60	1.106.935,92	0,00	0,00	1.106.935,92	COR 251168 - COVAR 370353	VIP CAT	E46D17000110009
	Università degli Studi di Pavia	Organismo di ricerca pubblico	80007270186	PV	PV	808.218,11	0,00	0,00	808.218,11	484.930,87	0,00	0,00	484.930,87	251176		
	Consiglio Nazionale delle Ricerche	Organismo di ricerca pubblico	80054330586	MI	MI	564.711,29	0,00	0,00	564.711,29	338.826,77	0,00	0,00	338.826,77	251175		
	P.A. AROMATICS FLAVORS S.R.L.	PMI	02229590183	PV	PV	583.958,23	8.000,00	0,00	591.958,23	303.919,10	4.000,00	0,00	307.919,10	251172		
	Politecnico di Milano	Organismo di ricerca pubblico	80057930150	MI	MI	566.750,80	0,00	0,00	566.750,80	340.050,48	0,00	0,00	340.050,48	251170		
	RESINDION S.R.L.	Grande Impresa	0948410156	MI	MI	957.175,00	0,00	0,00	957.175,00	493.971,00	0,00	0,00	493.971,00	251169		
totale progetto									5.533.491,03				3.072.634,14			

SITUAZIONE AGGIORNATA IN SEGUITO AD ESITO APPROVAZIONE DELLA VARIAZIONE DI PARTENARIATO DI CUI AL PRESENTE PROVVEDIMENTO																
ID progetto	impresa/organismo di ricerca beneficiario	tipologia beneficiario (PMI, GI, Odr)	Codice Fiscale	Provincia Sede Legale	Provincia Sede operativa /	Investimento ammesso SINGOLO PARTNER Euro con Accordo per la ricerca integrato con il presente provvedimento ART. 25 (A)	Investimento ammesso SINGOLO PARTNER Euro con Accordo per la ricerca integrato con il presente provvedimento ART. 28 (B)	Investimento ammesso SINGOLO PARTNER Euro con Accordo per la ricerca ART. 29 - C)	Investimento ammesso SINGOLO PARTNER Euro con Accordo per la ricerca integrato con il presente provvedimento (A+B+C)	QUOTA CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO CONCESSO ART. 25 (A)	QUOTA CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO CONCESSO ART. 28 (b)	QUOTA CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO CONCESSO ART. 29 (C)	TOTALE CONTRIBUTO CONCESSO PER PARTNER (A+B+C)	COR/ COVAR	titolo progetto	CUP
228775	FLAMMA SPA (già FLAMMA INNOVATION S.R.L.)	GI - CAPOFILA	03709030161	BG	BG	2.044.677,60	0,00	0,00	2.044.677,60	1.106.935,92	0,00	0,00	1.106.935,92	NUOVO COR 3204396 COLLEGATO AL COR 251168	VIP CAT	E46D17000110009
	Università degli Studi di Pavia	Organismo di ricerca pubblico	80007270186	PV	PV	808.218,11	0,00	0,00	808.218,11	484.930,87	0,00	0,00	484.930,87	251176		
	Consiglio Nazionale delle Ricerche	Organismo di ricerca pubblico	80054330586	MI	MI	564.711,29	0,00	0,00	564.711,29	338.826,77	0,00	0,00	338.826,77	251175		
	P.A. AROMATICS FLAVORS S.R.L.	PMI	02229590183	PV	PV	583.958,23	8.000,00	0,00	591.958,23	303.919,10	4.000,00	0,00	307.919,10	251172		
	Politecnico di Milano	Organismo di ricerca pubblico	80057930150	MI	MI	566.750,80	0,00	0,00	566.750,80	340.050,48	0,00	0,00	340.050,48	251170		
	RESINDION S.R.L.	Grande Impresa	0948410156	MI	MI	957.175,00	0,00	0,00	957.175,00	493.971,00	0,00	0,00	493.971,00	251169		
totale progetto									5.533.491,03				3.072.634,14			

D.G. Ambiente e clima

D.d.u.o. 5 novembre 2020 - n. 13324

Ripartizione per l'anno di imposta 2019 della quota del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi da assegnare ai comuni ai sensi dell'art. 50, comma 1 ter della l.r. 10/2003

LA DIRIGENTE DELLA U.O.

ECONOMIA CIRCOLARE, USI DELLA MATERIA E BONIFICHE

Visti:

- la l. 28 dicembre 1995, n. 549, recante «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica», e in particolare l'articolo 3, commi da 24 a 40, che ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, di seguito «tributo speciale»;
- il d.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 «Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti»;
- la l.r. 14 luglio 2003, n. 10 «Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria - Testo unico della disciplina dei tributi regionali»;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;
- la d.g.r. 21 aprile 2017, n. 6511 «Modalità di Compilazione dell'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia - Definizione del metodo standard per il calcolo e la verifica delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani raggiunte in ogni comune, ai sensi dell'art. 205 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152»;
- la l.r. 10 agosto 2018, n. 12 «Assestamento al bilancio 2018-2020 con modifiche di leggi regionali»;
- la d.g.r. n. 1977 del 22 luglio 2019 «Definizione delle modalità di ripartizione della quota del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi da assegnare ai Comuni ai sensi dell'art. 50, comma 1 ter della l.r. 10/2003».

Preso atto che:

- la l.r. 10/2003, così come modificata dall'art. 5 della l.r. 12/2018, all'art. 50, comma 1 ter stabilisce che: «A decorrere dall'anno d'imposta 2018, le risorse di cui alla lettera b) del comma 1 sono assegnate ai comuni di cui al secondo periodo del comma 27 dell'articolo 3 della legge 549/1995 per una quota pari al 10 per cento dell'ammontare complessivo del tributo riscosso»;
- la Giunta regionale con d.g.r. n. 1977/2019 ha definito le modalità di ripartizione di tale quota fra i comuni;

Considerato che:

- come disposto dalla l.r. 10/2003 all'art. 51, comma 2, «Le autorizzazioni per la gestione delle discariche e degli impianti di cui al comma 1, le aree che identificano l'esatta ubicazione di tali discariche e impianti e le eventuali modifiche sono inserite, a cura dell'ente competente al rilascio dell'autorizzazione ed entro trenta giorni dal rilascio, nell'applicativo Catasto Georeferenziato impianti Rifiuti, C.G.R. web. Dell'inserimento è data notizia alla struttura regionale competente in materia di tributi e all'ufficio regionale competente in materia di pianificazione dei rifiuti.»
- come disposto dalla l.r. 12/2018, all'art. 5, comma 3 «Entro il 30 settembre 2018 gli enti competenti al rilascio delle autorizzazioni di cui all'articolo 51, comma 2, della l.r. 10/2003 provvedono alla compilazione e alla validazione nell'applicativo Catasto Georeferenziato impianti Rifiuti delle coordinate geografiche delle discariche e degli impianti, di cui allo stesso comma 2 dell'articolo 51, già autorizzati alla data di entrata in vigore della presente legge».

Considerato che, ai sensi dell'art. 18, commi 2 e 3, della l.r. 26/2003 e con le modalità definite dalla d.g.r. n. 6511/2017, i titolari/gestori delle discariche e degli impianti di incenerimento sono tenuti alla compilazione dell'applicativo O.R.So. ed alla convalida dei dati richiesti entro il 30 aprile di ogni anno per i dati relativi all'anno precedente, così come definito dalla d.g.r. n. 6511/2017; con d.g.r. n. 3005 del 30 marzo 2020 il termine del 30 aprile è stato prorogato per l'anno 2020 al 30 giugno in adeguamento alla proga prevista per il Mud dall'art. 113 del d.l. 17 marzo 2020 n. 18.

Atteso che:

- la l. n. 549/1995 stabilisce che il presupposto del tributo speciale è lo smaltimento di rifiuti in discarica nonché in impianti di incenerimento senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione «D10 Incenerimento a terra», ai sensi dell'allegato B alla parte IV del d.lgs. n. 152/2016;
- la l.r. n. 10/2003, all'art. 50, comma 1 quater stabilisce che ai fini della ripartizione di cui al comma 1 ter sono considerati le discariche e gli impianti di cui al comma 1 dell'articolo 51 presso i quali sono conferiti i rifiuti oggetto del tributo»;

Dato atto che la D.C. Bilancio e Finanza, U.O. Tutela Delle Entrate Tributarie Regionali con nota in atti regionali prot. n. A1.2020.0339440 del 13 ottobre 2020, ha trasmesso il dato delle riscossioni effettuate nell'anno 2019 a titolo di Ecotassa come previsto dall'art. 58 della l.r. 10/2003 e che tale dato risulta corrispondente a € 15.749.825,18;

Dato atto che le risorse da assegnare ai comuni ai sensi del secondo periodo del comma 27 dell'articolo 3 della legge 549/1995 e pari al 10 per cento dell'ammontare complessivo del tributo riscosso, sono disponibili a valere sul capitolo di spesa n. 9.03.104.13522 appositamente istituito;

Dato atto che con mail del 2 ottobre 2020 in atti regionali n. T1.2020.0050241 del 4 novembre 2020, la provincia di Brescia ha trasmesso gli shape-files degli impianti, di cui al comma 1 dell'articolo 51 della l.r. n. 10/2003, non inseriti nell'applicativo Catasto Georeferenziato impianti Rifiuti, C.G.R. web;

Ritenuto, per quanto sopra, di poter determinare la quota spettante per ciascun comune sulla base delle modalità di ripartizione riportate nella d.g.r. n. 1977/2019;

Dato atto che dalla ripartizione effettuata alcuni comuni sono risultati essere assegnatari di importi inferiori a € 3.000,00 e pertanto, come previsto dalla d.g.r. n. 1977/2019, tali comuni devono essere esclusi dalla ripartizione e gli importi corrispondenti devono essere ripartiti, sempre secondo i criteri individuati dalla d.g.r. n. 1977/2019 tra i comuni rimanenti;

Stabilito di approvare l'allegato A al presente decreto, che costituisce parte integrante dello stesso, denominato «Ripartizione per l'anno di imposta 2019 della quota del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi da assegnare ai Comuni ai sensi dell'art. 50, comma 1 ter della l.r. 10/2003» così composto:

- TABELLA 1: ripartizione della quota per parametro;
- TABELLA 2: individuazione dei comuni sede di impianto e limitrofi;
- TABELLA 3: ripartizione della quota tra i comuni;
- TABELLA 4: riepilogo degli importi per singolo comune;
- TABELLA 3 bis: rideterminazione della ripartizione della quota tra i comuni a seguito di esclusione dei comuni assegnatari di importi inferiori a € 3.000,00;
- TABELLA 4 bis: riepilogo degli importi da assegnare ai singoli comuni, rideterminati a seguito di esclusione dei comuni assegnatari di importi inferiori a € 3.000,00;

Ritenuto che i Comuni, entro 10 giorni dall'approvazione del presente atto possano presentare osservazioni alla U.O. Economia Circolare, Usi della Materia e Bonifiche della D.G. Ambiente e Clima di Regione Lombardia relativamente ai dati utilizzati per la ripartizione della quota;

Ritenuto che, sulla base delle osservazioni presentate dai comuni, qualora accolte favorevolmente, la U.O. Economia Circolare, Usi della Materia e Bonifiche, possa procedere alla rideeterminazione della ripartizione per l'anno di imposta 2019 della quota del tributo speciale tra i comuni secondo i criteri approvati dalla d.g.r. n. 1977/2019;

Precisato che, come disposto dall'articolo 3 della l. n. 549/1995, così come modificato dalla legge 205/2017 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020» al comma 27, i comuni devono utilizzare la quota di tributo speciale definita con il presente provvedimento per la realizzazione di interventi volti al miglioramento ambientale del territorio interessato, alla tutela igienico-sanitaria dei residenti, allo sviluppo di sistemi di controllo e di monitoraggio ambientale e alla gestione integrata dei rifiuti urbani.

Dato atto che il presente provvedimento, così come previsto dalla d.g.r. n. 1977/2019, è adottato nel corrente anno per l'anno di imposta precedente;

Dato atto che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione della d.g.r. n. 1977 del 22 luglio 2019 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

Serie Ordinaria n. 46 - Mercoledì 11 novembre 2020

Vista la legge regionale 20/2008 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento contribuisce al conseguimento del risultato atteso del Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura ed in particolare il risultato atteso «201. Riordino della disciplina nel settore dei rifiuti»;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. Economia Circolare, Usi della Materia e Bonifiche individuata dal IV provvedimento Organizzativo 2018 approvato con d.g.r. n. 294 del 28 giugno 2018;

DECRETA

1. di approvare, come stabilito dalla d.g.r. n. 1977/2019, l'allegato A, che costituisce parte integrante del presente atto, denominato «Ripartizione per l'anno di imposta 2019 della quota del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi da assegnare ai Comuni ai sensi dell'art. 50, comma 1 ter della l.r. 10/2003» così costituito:

- TABELLA 1: ripartizione della quota per parametro;
- TABELLA 2: individuazione dei comuni sede di impianto e limitrofi;
- TABELLA 3: ripartizione della quota tra i comuni;
- TABELLA 4: riepilogo degli importi per singolo comune;
- TABELLA 3 bis: rideterminazione della ripartizione della quota tra i comuni a seguito di esclusione dei comuni assegnatari di importi inferiori a € 3.000,00;
- TABELLA 4 bis: riepilogo degli importi da assegnare ai singoli comuni, rideterminati a seguito di esclusione dei comuni assegnatari di importi inferiori a € 3.000,00;

2. di stabilire che i Comuni, entro 10 giorni dall'approvazione del presente atto possano presentare osservazioni alla U.O. Economia Circolare, Usi della Materia e Bonifiche della D.G. Ambiente e Clima di Regione Lombardia relativamente ai dati utilizzati per la ripartizione della quota, e che sulla base delle osservazioni presentate dai Comuni, qualora accolte favorevolmente, la U.O. Economia Circolare, Usi della Materia e Bonifiche, possa procedere alla rideterminazione dei contenuti dell'allegato A;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale delle Regione Lombardia nonché sul sito istituzionale di Regione Lombardia;

4. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione della d.g.r. n. 1977 del 22 luglio 2019 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

5. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni previsto dall'art. 29 del d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni previsto dall'art. 9 del d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199.

Il dirigente
Elisabetta Confalonieri

Allegato "A" - Ripartizione per l'anno di imposta 2019 della quota del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi da assegnare ai Comuni ai sensi dell'art. 50, comma 1 ter della l.r. 10/2003

TABELLA 1: ripartizione della quota per parametro

	Introito anno di imposta 2018 (€)	Quota da assegnare ai comuni 2018 (€)
	15.749.825,18	1.574.982,00

	Parametro	% assegnata al parametro	Importo (€)
QUOTA a "ABITANTI"	abitanti per percentuale di territorio del comune su cui insiste il "territorio interessato"	30% dell'introito destinato ai Comuni per l'anno di imposta a cui la ripartizione si riferisce	472.494,60
QUOTA s "SUPERFICIE"	superficie del "territorio interessato"	20% dell'introito destinato ai Comuni per l'anno di imposta a cui la ripartizione si riferisce	314.996,40
QUOTA r "RIFIUTI"	ubicazione e quantità/qualità di rifiuti conferiti all'impianto	50% dell'introito destinato ai Comuni per l'anno di imposta a cui la ripartizione si riferisce	787.491,00

TABELLA 2: individuazione dei comuni sede di impianto e limitrofi						
RAGIONE SOCIALE IMPIANTO		TIPOLOGIA DI IMPIANTO	BUFFER	COMUNE SEDE DI IMPIANTO	COMUNE LIMITROFO	COMUNE SEDE DI IMPIANTO o LIMITROFO
Fonte: O.R.So. e C.G.R. web		Fonte: O.R.So. e C.G.R. web		Fonte: C.G.R. web	Fonte: O.R.So. e C.G.R. web	Fonte: C.G.R. web
Discariche o impianti di incenerimento senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione "D10 Incenerimento a terra" presso i quali sono stati conferiti i rifiuti oggetto del tributo nell'anno di imposta per il quale viene erogata la quota	PROVINCIA	Attribuire una delle seguenti tipologie: - discarica per rifiuti INERTI - discarica per rifiuti NON PERICOLOSI - discarica per rifiuti contenenti AMIANTO - discarica per rifiuti PERICOLOSI - INCENERITORI senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione D10	Estensione del buffer (dalla recinzione dell'impianto) da considerare ai fini dell'individuazione dei comuni limitrofi e della ripartizione della quota per il paramento della superficie: - 200 m per le discariche per rifiuti INERTI - 500 m per le discariche per rifiuti NON PERICOLOSI - 1.000 m per le discariche per rifiuti contenenti AMIANTO - 1.000 m per le discariche per rifiuti PERICOLOSI - 200 m per gli INCENERITORI senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione D10	COMUNE o COMUNI sui quali ricade l'area dell'impianto	Comuni all'interno dei quali ricadono le aree di buffer individuate nella colonna C	COMUNI sui quali ricade l'area del territorio interessato
AOC ITALIA S.R.L.	BG	INCENERITORI D10	200	FILAGO		FILAGO
AOC ITALIA S.R.L.	BG	INCENERITORI D10	200		CAPRIATE SAN GERVASIO	CAPRIATE SAN GERVASIO
CORDEN PHARMA BERGAMO SPA	BG	INCENERITORI D10	200	TREVIGLIO		TREVIGLIO
CRETI INDUSTRIA MARMI GRANITI	BG	INERTI	200	PIANICO		PIANICO
CRETI INDUSTRIA MARMI GRANITI	BG	INERTI	200		CASTRO	CASTRO
POLYNT	BG	INCENERITORI D10	200	SCANZOROSCIATE		SCANZOROSCIATE
POLYNT	BG	INCENERITORI D10	200		PEDRENGO	PEDRENGO
PONTENOSSA	BG	PERICOLOSI	1000	GORNO		GORNO
PONTENOSSA	BG	PERICOLOSI	1000		PREMOLO	PREMOLO
PONTENOSSA	BG	PERICOLOSI	1000		PONTENOSSA	PONTENOSSA
PONTENOSSA	BG	PERICOLOSI	1000		CASNIGO	CASNIGO
BETTONI	BS	INERTI	200	TRAVAGLIATO		TRAVAGLIATO
CAVA CALCINATO	BS	INERTI	200	CALCINATO		CALCINATO

TABELLA 2: individuazione dei comuni sede di impianto e limitrofi						
RAGIONE SOCIALE IMPIANTO		TIPOLOGIA DI IMPIANTO	BUFFER	COMUNE SEDE DI IMPIANTO	COMUNE LIMITROFO	COMUNE SEDE DI IMPIANTO o LIMITROFO
FONTE: O.R.So. e C.G.R. web		FONTE: O.R.So. e C.G.R. web		FONTE: C.G.R. web	FONTE: O.R.So. e C.G.R. web	FONTE: C.G.R. web
Discariche o impianti di incenerimento senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione "D10 Incenerimento a terra" presso i quali sono stati conferiti i rifiuti oggetto del tributo nell'anno di imposta per il quale viene erogata la quota	PROVINCIA	Attribuire una delle seguenti tipologie: - discarica per rifiuti INERTI - discarica per rifiuti NON PERICOLOSI - discarica per rifiuti contenenti AMIANTO - discarica per rifiuti PERICOLOSI - INCENERITORI senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione D10	Estensione del buffer (dalla recinzione dell'impianto) da considerare ai fini dell'individuazione dei comuni limitrofi e della ripartizione della quota per il paramentro della superficie: - 200 m per le discariche per rifiuti INERTI - 500 m per le discariche per rifiuti NON PERICOLOSI - 1.000 m per le discariche per rifiuti contenenti AMIANTO - 1.000 m per le discariche per rifiuti PERICOLOSI - 200 m per gli INCENERITORI senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione D10	COMUNE o COMUNI sui quali ricade l'area dell'impianto	Comuni all'interno dei quali ricadono le aree di buffer individuate nella colonna C	COMUNI sui quali ricade l'area del territorio interessato
ECO.PA	BS	INERTI	200	BEDIZZOLE		BEDIZZOLE
ECOETERNIT SRL	BS	AMIANTO	1000	MONTICHIARI		MONTICHIARI
ECOETERNIT SRL	BS	AMIANTO	1000		CALCINATO	CALCINATO
EREDI COMPAGNIA NAZIONALE	BS	INERTI	200	CAZZAGO SAN MARTINO		CAZZAGO SAN MARTINO
EREDI COMPAGNIA NAZIONALE	BS	INERTI	200		TRAVAGLIATO	TRAVAGLIATO
EREDI COMPAGNIA NAZIONALE	BS	INERTI	200		ROVATO	ROVATO
GEDIT	BS	NON PERICOLOSI	500	CALCINATO		CALCINATO
GEDIT	BS	NON PERICOLOSI	500		BEDIZZOLE	BEDIZZOLE
GEDIT	BS	NON PERICOLOSI	500	MONTICHIARI		MONTICHIARI
GREEN UP	BS	NON PERICOLOSI	500		LONATO DEL GARDA	LONATO DEL GARDA
GREEN UP	BS	NON PERICOLOSI	500	BEDIZZOLE		BEDIZZOLE
GREEN UP	BS	NON PERICOLOSI	500		CALCINATO	CALCINATO
REZZOLA SCAVI	BS	INERTI	200	REZZATO		REZZATO

TABELLA 2: individuazione dei comuni sede di impianto e limitrofi						
RAGIONE SOCIALE IMPIANTO		TIPOLOGIA DI IMPIANTO	BUFFER	COMUNE SEDE DI IMPIANTO	COMUNE LIMITROFO	COMUNE SEDE DI IMPIANTO o LIMITROFO
FONTE: O.R.So. e C.G.R. web		FONTE: O.R.So. e C.G.R. web		FONTE: C.G.R. web	FONTE: O.R.So. e C.G.R. web	FONTE: C.G.R. web
Discariche o impianti di incenerimento senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione "D10 Incenerimento a terra" presso i quali sono stati conferiti i rifiuti oggetto del tributo nell'anno di imposta per il quale viene erogata la quota	PROVINCIA	Attribuire una delle seguenti tipologie: - discarica per rifiuti INERTI - discarica per rifiuti NON PERICOLOSI - discarica per rifiuti contenenti AMIANTO - discarica per rifiuti PERICOLOSI - INCENERITORI senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione D10	Estensione del buffer (dalla recinzione dell'impianto) da considerare ai fini dell'individuazione dei comuni limitrofi e della ripartizione della quota per il paramentro della superficie: - 200 m per le discariche per rifiuti INERTI - 500 m per le discariche per rifiuti NON PERICOLOSI - 1.000 m per le discariche per rifiuti contenenti AMIANTO - 1.000 m per le discariche per rifiuti PERICOLOSI - 200 m per gli INCENERITORI senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione D10	COMUNE o COMUNI sui quali ricade l'area dell'impianto	Comuni all'interno dei quali ricadono le aree di buffer individuate nella colonna C	COMUNI sui quali ricade l'area del territorio interessato
TECNOINERTI	BS	INERTI	200	GHEDI		GHEDI
TECNOINERTI	BS	INERTI	200		CASTENEDOLO	CASTENEDOLO
SYSTEMA AMBIENTE	BS	PERICOLOSI	1000	MONTICHIARI		MONTICHIARI
VERGOMASCO	BS	INERTI	200	ODOLO		ODOLO
VERGOMASCO	BS	INERTI	200		PRESEGLIE	PRESEGLIE
COMUNE DI MARIANO COMENSE	CO	NON PERICOLOSI	500	MARIANO COMENSE		MARIANO COMENSE
COMUNE DI MARIANO COMENSE	CO	NON PERICOLOSI	500		CARUGO	CARUGO
COMUNE DI MARIANO COMENSE	CO	NON PERICOLOSI	500		CANTU'	CANTU'
ACCIAIERIA ARVEDI	CR	NON PERICOLOSI	500	CREMONA		CREMONA
ACCIAIERIA ARVEDI	CR	NON PERICOLOSI	500		SPINADESCO	SPINADESCO
ACCIAIERIA ARVEDI	CR	NON PERICOLOSI	500		SESTO ED UNITI	SESTO ED UNITI
ACCIAIERIA ARVEDI	CR	INERTI	200	CROTTA D'ADDA		CROTTA D'ADDA
ACCIAIERIA ARVEDI	CR	INERTI	200		GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	GRUMELLO CREMONESE ED UNITI

TABELLA 2: individuazione dei comuni sede di impianto e limitrofi						
RAGIONE SOCIALE IMPIANTO		TIPOLOGIA DI IMPIANTO	BUFFER	COMUNE SEDE DI IMPIANTO	COMUNE LIMITROFO	COMUNE SEDE DI IMPIANTO o LIMITROFO
Fonte: O.R.So. e C.G.R. web		Fonte: O.R.So. e C.G.R. web		Fonte: C.G.R. web	Fonte: O.R.So. e C.G.R. web	Fonte: C.G.R. web
Discariche o impianti di incenerimento senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione "D10 Incenerimento a terra" presso i quali sono stati conferiti i rifiuti oggetto del tributo nell'anno di imposta per il quale viene erogata la quota	PROVINCIA	Attribuire una delle seguenti tipologie: - discarica per rifiuti INERTI - discarica per rifiuti NON PERICOLOSI - discarica per rifiuti contenenti AMIANTO - discarica per rifiuti PERICOLOSI - INCENERITORI senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione D10	Estensione del buffer (dalla recinzione dell'impianto) da considerare ai fini dell'individuazione dei comuni limitrofi e della ripartizione della quota per il paramentro della superficie: - 200 m per le discariche per rifiuti INERTI - 500 m per le discariche per rifiuti NON PERICOLOSI - 1.000 m per le discariche per rifiuti contenenti AMIANTO - 1.000 m per le discariche per rifiuti PERICOLOSI - 200 m per gli INCENERITORI senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione D10	COMUNE o COMUNI sui quali ricade l'area dell'impianto	Comuni all'interno dei quali ricadono le aree di buffer individuate nella colonna C	COMUNI sui quali ricade l'area del territorio interessato
ACCIAIERIA ARVEDI	CR	INERTI	200		ACQUANEGRA CREMONESE	ACQUANEGRA CREMONESE
C.O.I.M. - CHIMICA ORGANICA INDUSTRIALE MILANESE	CR	INCENERITORI D10	200	OFFANENGO		OFFANENGO
FARINA EZIO	MB	INERTI	200	DESIO		DESIO
FARINA EZIO	MB	INERTI	200		BOVISIO MASCIAGO	BOVISIO MASCIAGO
FIGLI DI DOMENICO GIUDICI DI ANTONIO E MARIO GIUDICI	MB	INERTI	200	MEDA		MEDA
FIGLI DI DOMENICO GIUDICI DI ANTONIO E MARIO GIUDICI	MB	INERTI	200		LENTATE SUL SEVESO	LENTATE SUL SEVESO
FIGLI DI DOMENICO GIUDICI DI ANTONIO E MARIO GIUDICI	MB	INERTI	200		BARLASSINA	BARLASSINA
ARKEMA SOCIO UNICO	MI	INCENERITORI D10	200	RHO		RHO
ARKEMA SOCIO UNICO	MI	INCENERITORI D10	200		PREGNANA MILANESE	PREGNANA MILANESE
CAMBREX PROFARMACO MILANO	MI	INCENERITORI D10	200	PAULLO		PAULLO
CAMBREX PROFARMACO MILANO	MI	INCENERITORI D10	200		SETTALA	SETTALA
PETICO S.R.L.	MI	INCENERITORI D10	200	PADERNO DUGNANO		PADERNO DUGNANO
SYSTEMA AMBIENTE	MI	NON PERICOLOSI	500	INZAGO		INZAGO

TABELLA 2: individuazione dei comuni sede di impianto e limitrofi						
RAGIONE SOCIALE IMPIANTO		TIPOLOGIA DI IMPIANTO	BUFFER	COMUNE SEDE DI IMPIANTO	COMUNE LIMITROFO	COMUNE SEDE DI IMPIANTO o LIMITROFO
FONTE: O.R.So. e C.G.R. web		FONTE: O.R.So. e C.G.R. web		FONTE: C.G.R. web	FONTE: O.R.So. e C.G.R. web	FONTE: C.G.R. web
Discariche o impianti di incenerimento senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione "D10 Incenerimento a terra" presso i quali sono stati conferiti i rifiuti oggetto del tributo nell'anno di imposta per il quale viene erogata la quota	PROVINCIA	Attribuire una delle seguenti tipologie: - discarica per rifiuti INERTI - discarica per rifiuti NON PERICOLOSI - discarica per rifiuti contenenti AMIANTO - discarica per rifiuti PERICOLOSI - INCENERITORI senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione D10	Estensione del buffer (dalla recinzione dell'impianto) da considerare ai fini dell'individuazione dei comuni limitrofi e della ripartizione della quota per il paramentro della superficie: - 200 m per le discariche per rifiuti INERTI - 500 m per le discariche per rifiuti NON PERICOLOSI - 1.000 m per le discariche per rifiuti contenenti AMIANTO - 1.000 m per le discariche per rifiuti PERICOLOSI - 200 m per gli INCENERITORI senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione D10	COMUNE o COMUNI sui quali ricade l'area dell'impianto	Comuni all'interno dei quali ricadono le aree di buffer individuate nella colonna C	COMUNI sui quali ricade l'area del territorio interessato
SYSTEMA AMBIENTE	MI	NON PERICOLOSI	500		CASSANO D'ADDA	CASSANO D'ADDA
SYSTEMA AMBIENTE	MI	NON PERICOLOSI	500		POZZO D'ADDA	POZZO D'ADDA
GALSTAFF MULTIRESINE S.p.A.	MI	INCENERITORI D10	200	GARBAGNATE MILANESE		GARBAGNATE MILANESE
TEA - TERRITORIO ENERGIA AMBIENTE MANTOVA	MN	NON PERICOLOSI	500	MARIANA MANTOVANA		MARIANA MANTOVANA
TEA - TERRITORIO ENERGIA AMBIENTE MANTOVA	MN	NON PERICOLOSI	500		ACQUANEGRA SUL CHIESE	ACQUANEGRA SUL CHIESE
TEA - TERRITORIO ENERGIA AMBIENTE MANTOVA	MN	NON PERICOLOSI	500		REDONDESCO	REDONDESCO
VERSALIS	MN	INCENERITORI D10	200	MANTOVA		MANTOVA
A2A AMBIENTE	PV	NON PERICOLOSI	500	CORTEOLONA E GENZONE		CORTEOLONA E GENZONE
A2A AMBIENTE	PV	NON PERICOLOSI	500		SANTA CRISTINA E BISSONE	SANTA CRISTINA E BISSONE
A2A AMBIENTE	PV	NON PERICOLOSI	500	GIUSSAGO		GIUSSAGO
A2A AMBIENTE	PV	NON PERICOLOSI	500		LACCHIARELLA	LACCHIARELLA
ACTA	PV	AMIANTO	1000	FERRERA ERBOGNONE		FERRERA ERBOGNONE
ACTA	PV	AMIANTO	1000		SANNAZZARO DE' BURGONDI	SANNAZZARO DE' BURGONDI

TABELLA 2: individuazione dei comuni sede di impianto e limitrofi						
RAGIONE SOCIALE IMPIANTO		TIPOLOGIA DI IMPIANTO	BUFFER	COMUNE SEDE DI IMPIANTO	COMUNE LIMITROFO	COMUNE SEDE DI IMPIANTO o LIMITROFO
FONTE: O.R.So. e C.G.R. web		FONTE: O.R.So. e C.G.R. web		FONTE: C.G.R. web	FONTE: O.R.So. e C.G.R. web	FONTE: C.G.R. web
Discariche o impianti di incenerimento senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione "D10 Incenerimento a terra" presso i quali sono stati conferiti i rifiuti oggetto del tributo nell'anno di imposta per il quale viene erogata la quota	PROVINCIA	Attribuire una delle seguenti tipologie: - discarica per rifiuti INERTI - discarica per rifiuti NON PERICOLOSI - discarica per rifiuti contenenti AMIANTO - discarica per rifiuti PERICOLOSI - INCENERITORI senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione D10	Estensione del buffer (dalla recinzione dell'impianto) da considerare ai fini dell'individuazione dei comuni limitrofi e della ripartizione della quota per il paramentro della superficie: - 200 m per le discariche per rifiuti INERTI - 500 m per le discariche per rifiuti NON PERICOLOSI - 1.000 m per le discariche per rifiuti contenenti AMIANTO - 1.000 m per le discariche per rifiuti PERICOLOSI - 200 m per gli INCENERITORI senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione D10	COMUNE o COMUNI sui quali ricade l'area dell'impianto	Comuni all'interno dei quali ricadono le aree di buffer individuate nella colonna C	COMUNI sui quali ricade l'area del territorio interessato
GREEN UP	PV	NON PERICOLOSI	500		MORTARA	MORTARA
GREEN UP	PV	NON PERICOLOSI	500		CILAVEGNA	CILAVEGNA
GREEN UP	PV	NON PERICOLOSI	500	ALBONESE		ALBONESE
GREEN UP	PV	NON PERICOLOSI	500		PARONA	PARONA
COMUNE DI CHIESA IN VALMALENCO	SO	INERTI	200	CHIESA IN VALMALENCO		CHIESA IN VALMALENCO
SOCIETÀ PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE - S.EC.AM.	SO	INERTI	200	GORDONA		GORDONA
DIPHARMA FRANCIS	VA	INCENERITORI D10	200	CARONNO PERTUSELLA		CARONNO PERTUSELLA
ECONORD	VA	NON PERICOLOSI	500	GORLA MAGGIORE		GORLA MAGGIORE
ECONORD	VA	NON PERICOLOSI	500	MOZZATE		MOZZATE
ECONORD	VA	NON PERICOLOSI	500		CARBONATE	CARBONATE
ECONORD	VA	NON PERICOLOSI	500		GORLA MINORE	GORLA MINORE
EUTICALS / AMRI ITALY	VA	INCENERITORI D10	200		LAINATE	LAINATE
EUTICALS / AMRI ITALY	VA	INCENERITORI D10	200	ORIGGIO		ORIGGIO

TABELLA 2: individuazione dei comuni sede di impianto e limitrofi						
RAGIONE SOCIALE IMPIANTO		TIPOLOGIA DI IMPIANTO	BUFFER	COMUNE SEDE DI IMPIANTO	COMUNE LIMITROFO	COMUNE SEDE DI IMPIANTO o LIMITROFO
FONTE: O.R.So. e C.G.R. web		FONTE: O.R.So. e C.G.R. web		FONTE: C.G.R. web	FONTE: O.R.So. e C.G.R. web	FONTE: C.G.R. web
Discariche o impianti di incenerimento senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione "D10 Incenerimento a terra" presso i quali sono stati conferiti i rifiuti oggetto del tributo nell'anno di imposta per il quale viene erogata la quota	PROVINCIA	<p>Attribuire una delle seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - discarica per rifiuti INERTI - discarica per rifiuti NON PERICOLOSI - discarica per rifiuti contenenti AMIANTO - discarica per rifiuti PERICOLOSI - INCENERITORI senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione D10 	<p>Estensione del buffer (dalla recinzione dell'impianto) da considerare ai fini dell'individuazione dei comuni limitrofi e della ripartizione della quota per il paramentro della superficie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 200 m per le discariche per rifiuti INERTI - 500 m per le discariche per rifiuti NON PERICOLOSI - 1.000 m per le discariche per rifiuti contenenti AMIANTO - 1.000 m per le discariche per rifiuti PERICOLOSI - 200 m per gli INCENERITORI senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione D10 	COMUNE o COMUNI sui quali ricade l'area dell'impianto	Comuni all'interno dei quali ricadono le aree di buffer individuate nella colonna C	COMUNI sui quali ricade l'area del territorio interessato
FLINT GROUP ITALIA	VA	INCENERITORI D10	200		GARBAGNATE MILANESE	GARBAGNATE MILANESE
FLINT GROUP ITALIA	VA	INCENERITORI D10	200	CARONNO PERTUSELLA		CARONNO PERTUSELLA

TABELLA 3: ripartizione della quota tra i comuni

COMUNE SEDE DI IMPIANTO o LIMITROFO	RAGIONE SOCIALE IMPIANTO	TIPOLOGIA DI IMPIANTO	% TERRITORIO INTERESSATO ricadente sul territorio comunale	SUPERFICIE COMUNALE (km²)	SUPERFICIE DEL TERRITORIO INTERESSATO RICADENTE NEL TERRITORIO COMUNALE (m²)	% SUPERFICIE COMUNALE OCCUPATA DAL "TERRITORIO INTERESSATO"	ABITANTI RESIDENTI	"ABITANTI INTERESSATI"	RIPARTIZIONE QUOTA A "ABITANTI RESIDENTI"	RIPARTIZIONE QUOTA S "SUPERFICIE"	RIFIUTI CONFERITI D1/D10 (t) nell'anno di imposta	FATTORE moltiplicatore dei quantitativi dei rifiuti per tipologia di rifiuti	FATTORE moltiplicatore dei quantitativi dei rifiuti per ubicazione dell'impianto	Rifiuti conferiti per fattori moltiplicatori e % aree dei territori interessati	RIPARTIZIONE QUOTA R "RIFIUTI"	TOTALE QUOTE
Fonte: C.G.R. web	Fonte: O.R.So. e C.G.R. web	Fonte: O.R.So. e C.G.R. web	Fonte: C.G.R. web	Fonte: dati Istat al 1 gennaio 2019	Fonte: C.G.R. web	Fonte: C.G.R. web	Fonte: dati Istat al 1 gennaio 2019	Numero di abitanti residenti nel comune rapportati alla % della superficie comunale occupata dal "territorio interessato" / TOTALE degli abitanti dei comuni rapportati	QUOTA A x "ABITANTI" rapportati alla percentuale della superficie comunale occupata dal "territorio interessato" / TOTALE degli abitanti dei comuni rapportati	QUOTA S x "SUPERFICIE" del territorio interessato ricadente sul territorio comunale / TOTALE delle aree dei territori interessati	Rifiuti conferiti all'impianto per il trattamento con operazioni D1 o D10 nell'anno di imposta alla quale la ripartizione della quota si riferisce	Attribuire i seguenti fattori di conversione: -0,5 per rifiuti conferiti in discariche per rifiuti inerti; -1 per rifiuti conferiti in discariche per rifiuti non pericolosi e per rifiuti inceneriti con operazione D10; -1,5 per rifiuti conferiti in	Fattore moltiplicatore 2 per i comuni sede di impianto, 1 per i comuni limitrofi		QUOTA R x RIFIUTI CONFERITI D1/D10 (t) x fattori moltiplicatori x % AREA territorio interessato ricadente sul territorio comunale / TOTALE dei rifiuti per	Somma delle QUOTE A, S ed R
FILAGO	BG AOC ITALIA S.R.L.	INCENERITORI D10	98,94%	5,4233	392.266,80	7,23%	3.132	227	3.331,53	2.086,92	3.315,27	1	2	6.560,07	€ 1.137,88	€ 6.556,33
CAPRIATE SAN GERVASIO	BG AOC ITALIA S.R.L.	INCENERITORI D10	1,06%	5,7846	4.214,11	0,07%	8.168	6	87,40	22,42	3.315,27	1	1	35,24	€ 6,11	€ 115,93
TREVIGLIO	BG CORDEN PHARMA BERGAMO SPA	INCENERITORI D10	100,00%	32,2198	378.966,58	1,19%	30.092	354	5.205,15	2.016,16	2.149,10	1	2	4.298,20	€ 745,55	€ 7.966,86
PIANICO	BG CRETTE INDUSTRIA MARMI GRANITI	INERTI	70,97%	2,7022	106.574,91	3,94%	1.436	57	632,91	566,99	3.364,50	0,5	2	2.387,87	€ 414,19	€ 1.814,09
CASTRO	BG CRETTE INDUSTRIA MARMI GRANITI	INERTI	29,03%	2,5891	43.588,72	1,68%	1.299	22	321,62	231,90	3.364,50	0,5	1	488,31	€ 84,70	€ 638,22
SCANZOROSCIATE	BG POLYNT SPA	INCENERITORI D10	93,72%	10,6892	911.714,28	8,53%	10.011	854	12.557,28	4.850,46	39.695,34	1	2	74.055,83	€ 12.906,12	€ 30.313,85
PEDRENGO	BG POLYNT SPA	INCENERITORI D10	6,28%	3,5999	61.060,68	1,70%	6.022	102	1.502,65	324,96	39.695,34	1	1	2.492,42	€ 432,33	€ 2.259,94
GORNO	BG PONTENOSSA	PERICOLOSI	33,51%	10,0000	2.037.609,59	20,38%	1.554	317	4.656,68	10.840,39	88.252,17	1,5	2	88.715,73	€ 15.388,25	€ 30.855,32
PREMOLO	BG PONTENOSSA	PERICOLOSI	29,10%	17,6248	1.769.817,61	10,04%	1.112	112	1.642,15	9.415,70	88.252,17	1,5	1	38.528,15	€ 6.682,93	€ 17.740,78
PONTE NOSSA	BG PONTENOSSA	PERICOLOSI	36,75%	5,5896	2.234.725,71	39,96%	1.800	720	10.582,91	11.889,08	88.252,17	1,5	1	48.649,00	€ 8.438,45	€ 30.910,43
CASNIGO	BG PONTENOSSA	PERICOLOSI	0,64%	13,6219	38.734,79	0,28%	3.251	9	135,95	206,07	88.252,17	2	1	1.124,32	€ 195,02	€ 537,05
TRAVAGLIATO	BS BETTONI	INERTI	100,00%	17,7358	656.630,25	3,70%	13.986	518	7.617,29	3.494,44	248.807,88	0,5	2	248.807,88	€ 43.157,14	€ 54.268,87
CALCINATO	BS CAVA CALCINATO	INERTI	100,00%	33,2958	762.106,84	2,29%	12.993	297	4.373,61	4.054,52	599.970,51	0,5	2	599.970,51	€ 104.068,30	€ 112.496,44
BEDIZIOLE	BS ECO PA	INERTI	100,00%	26,4434	571.524,74	2,16%	12.369	267	3.931,49	3.040,60	113.868,50	0,5	2	113.868,50	€ 19.751,14	€ 26.723,23
MONTECHIARI	BS ECOETERNIT SRL	AMIANTO	99,96%	81,6613	4.251.235,89	5,21%	25.902	1.348	19.830,64	22.617,22	70.907,14	1,5	2	212.642,27	€ 36.884,01	€ 79.331,88
CALCINATO	BS ECOETERNIT SRL	AMIANTO	0,04%	33,2958	1.582,38	0,00%	12.993	1	9,08	8,42	70.907,14	1,5	1	39,57	€ 6,86	€ 24,36
CAZZAGO SAN MARTINO	BS EREDI COMPAGNIA NAZIONALE	INERTI	86,04%	22,3415	428.145,93	1,92%	10.961	210	3.089,12	2.277,80	249.514,40	0,5	2	214.681,29	€ 37.237,69	€ 42.604,61
TRAVAGLIATO	BS EREDI COMPAGNIA NAZIONALE	INERTI	4,39%	17,7358	21.832,62	0,12%	13.986	17	253,19	116,15	249.514,40	0,5	1	5.473,67	€ 949,44	€ 1.318,79
ROVATO	BS EREDI COMPAGNIA NAZIONALE	INERTI	9,57%	26,0941	47.638,20	0,18%	19.320	35	518,69	253,43	249.514,40	0,5	1	11.942,89	€ 2.071,56	€ 2.843,08
CALCINATO	BS GEDIT	NON PERICOLOSI	95,42%	33,2958	1.468.278,99	4,41%	12.993	573	8.426,22	7.811,47	87.653,10	1	2	167.277,18	€ 29.015,18	€ 45.252,87
BEDIZIOLE	BS GEDIT	NON PERICOLOSI	4,58%	26,4434	70.410,05	0,27%	12.369	33	484,35	374,59	87.653,10	1	1	4.014,51	€ 696,34	€ 1.555,28
MONTECHIARI	BS GEDIT	NON PERICOLOSI	100,00%	81,6613	1.371.333,32	1,68%	25.902	435	6.396,83	7.295,70	17.091,46	1	2	34.182,92	€ 5.929,22	€ 19.621,75
LANATO DEL GARDA	BS GREEN UP	NON PERICOLOSI	26,05%	68,1954	570.102,47	0,84%	16.725	140	2.056,21	3.033,03	169.977,26	1	1	44.271,56	€ 7.679,15	€ 12.768,40
BEDIZIOLE	BS GREEN UP	NON PERICOLOSI	73,00%	26,4434	1.597.812,11	6,04%	12.369	747	10.991,26	8.500,60	169.977,26	1	2	248.157,62	€ 43.044,35	€ 62.536,22
CALCINATO	BS GREEN UP	NON PERICOLOSI	0,96%	33,2958	20.950,09	0,06%	12.993	8	120,23	111,46	169.977,26	1	1	1.626,89	€ 282,19	€ 513,88
REZZATO	BS REZZOLA SCAVI	INERTI	100,00%	18,2064	405.445,27	2,23%	13.551	302	4.437,97	2.157,03	115.169,05	0,5	2	115.169,05	€ 19.976,73	€ 26.571,72
GHEDI	BS TECNOINERTI	INERTI	98,68%	60,8401	936.482,21	1,54%	18.669	287	4.226,05	4.982,23	243.423,14	0,5	2	240.209,95	€ 41.665,79	€ 50.874,07
CASTENEDOLO	BS TECNOINERTI	INERTI	1,32%	26,195	12.487,29	0,05%	11.496	5	80,59	66,43	243.423,14	0,5	1	1.606,59	€ 278,67	€ 425,70
MONTECHIARI	BS SYSTEMA AMBIENTE	PERICOLOSI	100,00%	81,6613	6.342.421,29	7,77%	25.902	2.012	29.585,34	33.742,65	80.928,87	1,5	2	242.786,61	€ 42.112,72	€ 105.440,71
ODOLO	BS VERGOMASCO	INERTI	76,54%	6,5439	450.360,10	6,88%	1.916	132	1.939,20	2.395,98	188.163,10	0,5	1	144.015,58	€ 24.980,32	€ 29.315,51
PRESEGLIE	BS VERGOMASCO	INERTI	23,46%	11,4524	138.056,46	1,21%	1.533	18	271,77	734,48	188.163,10	0,5	1	22.073,76	€ 3.828,82	€ 4.835,07
MARIANO COMENSE	CO AMBIENTE FUTURO	NON PERICOLOSI	97,21%	13,8027	1.554.572,75	11,26%	25.191	2.837	41.725,05	8.270,56	9.344,57	1	1	18.167,36	€ 3.151,23	€ 53.146,85
CARUGO	CO AMBIENTE FUTURO	NON PERICOLOSI	2,19%	4,1945	35.026,43	0,84%	6.635	55	814,82	186,35	9.344,57	1	1	204,67	€ 35,50	€ 1.036,67
CANTU'	CO AMBIENTE FUTURO	NON PERICOLOSI	0,60%	23,2534	9.622,33	0,04%	40.007	17	243,46	51,19	9.344,57	1	1	56,23	€ 9,75	€ 304,41
CREMONA	CR ACCIAIERIA ARVEDI	NON PERICOLOSI	48,22%	70,4916	1.281.676,80	1,82%	72.680	1.321	19.433,93	6.818,72	620,00	1	2	597,96	€ 103,72	€ 26.356,36
SPINADESCO	CR ACCIAIERIA ARVEDI	NON PERICOLOSI	46,37%	17,2122	1.232.533,67	7,16%	1.476	106	1.554,37	6.557,27	620,00	1	1	287,52	€ 49,87	€ 8.161,50
SESTO ED UNITI	CR ACCIAIERIA ARVEDI	NON PERICOLOSI	5,40%	26,4937	143.625,08	0,54%	3.218	17	256,55	764,11	620,00	1	1	33,50	€ 5,81	€ 1.026,47
CROTTA D'ADDA	CR ACCIAIERIA ARVEDI	INERTI	95,73%	12,9377	818.289,76	6,32%	650	41	604,60	4.353,43	128.319,09	0,5	2	120.922,88	€ 20.974,76	€ 25.932,79
GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	CR ACCIAIERIA ARVEDI	INERTI	1,12%	22,2897	9.583,92	0,04%	1.748	1	11,05	50,99	128.319,09	0,5	1	708,13	€ 122,83	€ 184,87
ACQUANEGRÀ CREMONESE	CR ACCIAIERIA ARVEDI	INERTI	3,15%	9,2161	26.932,42	0,29%	1.173	3	50,41	143,28	128.319,09	0,5	1	1.989,97	€ 345,17	€ 538,87
OFFANENGO	CR C.O.I.M. - CHIMICA ORGANICA INDUSTRIALE MILANESE	INCENERITORI D10	100,00%	12,5835	702.891,19	5,59%	6.084	340	4.997,82	3.739,49	1.668,22	1	2	3.336,44	€ 578,72	€ 9.316,03
DESIO	MB FARINA EZIO	INERTI	97,15%	14,7540	469.211,83	3,18%	41.942	1.334	19.616,11	2.496,28	330.161,36	0,5	2	320.758,10	€ 55.637,32	€ 77.749,70
BOVISIO MASCIAGO	MB FARINA EZIO	INERTI	2,85%	4,9323	13.795,30	0,28%	16.933	47	694,48	73,18	330.161,36	0,5	1	4.701,63	€ 815,52	€ 1.583,18
MEDA	MB FIGLI DI DOMENICO GIUDICI DI ANTONIO E MARIO GIUDICI	INERTI	84,88%	8,3083	497.369,20	5,99%	23.502	1.407	20.690,74	2.646,08	21.723,58	0,5	2	18.438,82	€ 3.198,32	€ 26.535,14
LENTATE SUL SEVESO	MB FIGLI DI DOMENICO GIUDICI DI ANTONIO E MARIO GIUDICI	INERTI	13,02%	13,9782	76.317,24	0,55%	15.902	87	1.276,81	406,02	21.723,58	0,5	1	1.414,64	€ 245,38	€ 1.928,21
BARLASSINA	MB FIGLI DI DOMENICO GIUDICI DI ANTONIO E MARIO GIUDICI	INERTI	2,10%	2,7560	12.286,05	0,45%	7.019	31	460,16	65,36	21.723,58	0,5	1	227,74	€ 39,50	€ 565,03

COMUNE SEDE DI IMPIANTO o LIMITROFO	REGIONE SOCIALE IMPIANTO	TIPOLOGIA DI IMPIANTO	% TERRITORIO INTERESSATO ricadente sul territorio comunale	SUPERFICIE COMUNALE (km ²)	SUPERFICIE DEL TERRITORIO INTERESSATO RICADENTE NEL TERRITORIO COMUNALE (m ²)	% SUPERFICIE COMUNALE OCCUPATA DAL "TERRITORIO INTERESSATO"	ABITANTI RESIDENTI	"ABITANTI INTERESSATI"	RIPARTIZIONE QUOTA A "ABITANTI RESIDENTI"	RIPARTIZIONE QUOTA S "SUPERFICIE"	RIFIUTI CONFERITI D1/D10 (t)	FATTORE moltiplicatore dei quantitativi dei rifiuti per tipologia di rifiuti	FATTORE moltiplicatore dei quantitativi dei rifiuti per ubicazione dell'impianto	Rifiuti conferiti per fattori moltiplicatori e % aree dei territori interessati	RIPARTIZIONE QUOTA R "RIFIUTI"	TOTALE QUOTE	
Fonte: C.G.R. web	Fonte: O.R.So. e C.G.R. web	Fonte: O.R.So. e C.G.R. web	Fonte: C.G.R. web	Fonte: dati Istat al 1 gennaio 2019	Fonte: C.G.R. web	Fonte: C.G.R. web	Fonte: dati Istat al 1 gennaio 2019	Numero di abitanti residenti nel comune rapportati alla % della superficie comunale occupata dal "territorio interessato" / TOTALE degli abitanti dei comuni rapportati	QUOTA A x "ABITANTI" rapportati alla percentuale della superficie comunale occupata dal "territorio interessato" / TOTALE degli abitanti dei comuni rapportati	QUOTA S x "SUPERFICIE" del territorio interessato ricadente sul territorio comunale / TOTALE delle aree dei territori interessati	Rifiuti conferiti all'impianto per il trattamento con operazioni D1 o D10 nell'anno di imposta alla quale la ripartizione della quota si riferisce	Attribuire i seguenti fattori di conversione: -0,5 per rifiuti conferiti in discariche per rifiuti inerti; -1 per rifiuti conferiti in discariche per rifiuti non pericolosi e per rifiuti inceneriti con operazione D10; -1,5 per rifiuti conferiti in	Fattore moltiplicatore 2 per i comuni sede di impianto, 1 per i comuni limitrofi		QUOTA R x RIFIUTI CONFERITI D1/D10 (t) x fattori moltiplicatori x % AREA territorio interessato ricadente sul territorio comunale / TOTALE dei rifiuti per	Somma delle QUOTE A, S ed R	
COMUNE sul quale ricade l'area del territorio interessato	PROVINCIA	Discariche o impianti di incenerimento senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione "D10 Incenerimento a terra" presso i quali sono stati conferiti i rifiuti oggetto del tributo nell'anno di imposta per il quale viene erogata la quota	% di area del territorio interessato che si trova sul territorio comunale														
RHO	MI	ARKEMA SOCIO UNICO	INCENERITORI D10	97,30%	22.2431	790.773,34	3,56%	50.602	1.799	26.456,28	4.207,03	1.884,97	1	2	3.668,21	€ 636,27	€ 31.299,59
PREGANANA MILANESE	MI	ARKEMA SOCIO UNICO	INCENERITORI D10	2,70%	5.0744	21.931,48	0,43%	7.375	32	468,76	116,68	1.884,97	1	1	50,87	€ 8,82	€ 594,26
PAULLO	MI	CAMBREX PROFARMACO MILANO	INCENERITORI D10	89,22%	8.8211	450.514,74	5,11%	11.355	580	8.528,60	2.396,81	9.104,12	1	2	16.245,20	€ 2.817,82	€ 13.743,23
SETTALA	MI	CAMBREX PROFARMACO MILANO	INCENERITORI D10	10,78%	17.4236	54.439,24	0,31%	7.328	23	336,62	289,63	9.104,12	1	1	981,52	€ 170,25	€ 796,50
PADERNO DUGNANO	MI	PETICO S.R.L.	INCENERITORI D10	100,00%	14.1139	159.258,52	1,13%	46.306	523	7.684,18	847,28	4.549,78	1	2	9.099,56	€ 1.578,37	€ 10.109,83
INZAGO	MI	SYSTEMA AMBIENTE	NON PERICOLOSI	95,78%	12.2054	2.258.748,81	18,51%	10.943	2.025	29.782,20	12.016,89	55.153,56	1	2	105.655,54	€ 18.326,56	€ 60.125,65
CASSANO D'ADDA	MI	SYSTEMA AMBIENTE	NON PERICOLOSI	4,15%	18.6010	97.847,62	0,53%	19.079	100	1.475,96	520,56	55.153,56	1	1	2.288,47	€ 396,95	€ 2.393,47
POZZO D'ADDA	MI	SYSTEMA AMBIENTE	NON PERICOLOSI	0,07%	4.1648	1.595,79	0,04%	6.159	2	34,71	8,49	55.153,56	1	1	37,32	€ 6,47	€ 49,67
GARBAGNATE MILANESE	MI	GALSTAFF MULTIRESINE S.p.A.	INCENERITORI D10	100,00%	8.9131	231.036,54	2,59%	27.385	710	10.439,25	1.229,15	1.705,00	1	2	3.410,00	€ 591,48	€ 12.259,88
MARIANA MANTOVANA	MN	TEA - TERRITORIO ENERGIA AMBIENTE MANTOVA	NON PERICOLOSI	92,38%	8.9126	1.876.928,86	21,06%	775	163	2.400,21	9.985,55	123.969,04	1	2	229.035,56	€ 39.727,52	€ 52.113,28
ACQUANEGRA SUL CHIESE	MN	TEA - TERRITORIO ENERGIA AMBIENTE MANTOVA	NON PERICOLOSI	5,40%	28.0142	109.766,79	0,39%	2.865	11	165,09	583,98	123.969,04	1	1	6.697,24	€ 1.161,68	€ 1.910,74
REDONDESCO	MN	TEA - TERRITORIO ENERGIA AMBIENTE MANTOVA	NON PERICOLOSI	2,22%	19.0358	45.137,92	0,24%	1.264	3	44,08	240,14	123.969,04	1	2	2.754,02	€ 477,70	€ 761,92
MANTOVA	MN	VERSALIS	INCENERITORI D10	100,00%	63.8062	2.450.238,44	3,84%	49.403	1.897	27.899,94	13.035,64	4.892,95	1	2	9.785,90	€ 1.697,42	€ 42.633,00
CORTEOLONA E GENZONE	PV	AZA AMBIENTE	NON PERICOLOSI	99,38%	14.0864	3.410.588,16	24,21%	2.577	624	9.175,89	18.144,85	75.003,28	1	1	149.076,72	€ 25.858,21	€ 53.178,95
SANTA CRISTINA E BISSONE	PV	AZA AMBIENTE	NON PERICOLOSI	0,62%	22.4207	21.272,93	0,09%	1.949	2	27,20	113,18	75.003,28	1	1	464,92	€ 80,64	€ 221,01
GIUSSAGO	PV	AZA AMBIENTE	NON PERICOLOSI	75,07%	24.7226	1.390.380,14	5,62%	5.304	298	4.386,80	7.397,03	56.195,50	1	2	84.374,72	€ 14.635,28	€ 26.419,11
LACCHIARELLA	MI	AZA AMBIENTE	NON PERICOLOSI	24,93%	24.0401	461.670,01	1,92%	9.012	173	2.545,19	2.456,15	56.195,50	1	1	14.008,14	€ 2.429,79	€ 7.431,14
FERRERA ERBOGNONE	PV	ACTA	AMIANTO	62,13%	19.1708	2.889.987,44	15,07%	1.109	167	2.458,62	15.375,17	30.480,36	1,5	2	56.810,53	€ 9.854,11	€ 27.687,91
SANNAZZARO DE' BURGONDI	PV	ACTA	AMIANTO	37,87%	23.3323	1.761.678,14	7,55%	5.414	409	6.011,62	9.372,40	30.480,36	1,5	1	17.315,28	€ 3.003,43	€ 18.387,45
MORTARA	PV	GREEN UP	NON PERICOLOSI	22,86%	51.9694	331.059,77	0,64%	15.407	98	1.443,38	1.761,29	70,68	1	1	16,16	€ 2,80	€ 3.207,47
CILAVEGNA	PV	GREEN UP	NON PERICOLOSI	3,64%	18.0511	52.682,44	0,29%	5.475	16	234,99	280,28	70,68	1	1	2,57	€ 0,45	€ 515,72
ALBONESE	PV	GREEN UP	NON PERICOLOSI	55,27%	4.3279	800.564,06	18,50%	530	98	1.441,78	4.259,12	70,68	1	2	78,14	€ 13,55	€ 5.714,46
PARONA	PV	GREEN UP	NON PERICOLOSI	18,23%	9.3012	264.038,84	2,84%	1.905	54	795,30	1.404,73	70,68	1	1	12,89	€ 2,24	€ 2.202,26
CHIESA IN VALMALENCO	SO	COMUNE DI CHIESA IN VALMALENCO	INERTI	100,00%	107.5975	281.373,24	0,26%	2.461	6	94,64	1.496,95	3.940,05	0,5	2	3.940,05	€ 683,42	€ 2.275,02
GORDONA	SO	SOCIETA' PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE - S.EC.AM	INERTI	100,00%	62.7928	255.685,59	0,41%	1.964	8	117,61	1.360,29	12.560,43	0,5	2	12.560,43	€ 2.178,68	€ 3.656,57
CARONNO PERTUSELLA	VA	DIPHARMA FRANCIS	INCENERITORI D10	100,00%	8.5453	374.555,07	4,38%	17.938	786	11.562,90	1.992,69	1.691,75	1	2	3.383,50	€ 586,89	€ 14.142,48
GORLA MAGGIORE	VA	ECONORD	NON PERICOLOSI	50,21%	5.1580	1.062.947,63	20,61%	4.942	1.018	14.977,45	5.655,04	203.335,27	1	2	204.175,10	€ 35.415,33	€ 56.047,82
MOZZATE	VA	ECONORD	NON PERICOLOSI	27,67%	10.6815	585.710,28	5,48%	8.960	491	7.225,42	3.116,07	203.335,27	1	2	112.505,50	€ 19.514,72	€ 29.856,21
CARBONATE	VA	ECONORD	NON PERICOLOSI	15,37%	4.9237	325.468,24	6,61%	2.960	196	2.877,49	1.731,54	203.335,27	1	1	31.258,60	€ 5.421,98	€ 10.031,01
GORLA MINORE	VA	ECONORD	NON PERICOLOSI	6,76%	7.4805	143.024,75	1,91%	8.364	160	2.351,79	760,91	203.335,27	1	1	13.736,37	€ 2.382,65	€ 5.495,36
LAINATE	VA	EUTICALS	INCENERITORI D10	23,96%	12.8701	223.627,89	1,74%	25.954	451	6.632,13	1.189,73	6.920,00	1	1	1.657,59	€ 287,52	€ 8.109,38
ORIGGIO	VA	EUTICALS	INCENERITORI D10	76,05%	7.9149	709.960,33	8,97%	7.880	707	10.394,88	3.777,10	6.920,00	1	2	10.524,82	€ 1.825,59	€ 15.997,56
GARBAGNATE MILANESE	MI	FLINT GROUP ITALIA	INCENERITORI D10	0,97%	8.9131	3.161,87	0,04%	27.385	10	142,87	16,82	1.030,67	1	1	10,01	€ 1,74	€ 161,42
CARONNO PERTUSELLA	VA	FLINT GROUP ITALIA	INCENERITORI D10	99,03%	8.5453	322.472,23	3,77%	17.938	677	9.955,05	1.715,60	1.030,67	1	2	2.041,32	€ 354,08	€ 12.024,73
TOTALE						59.208.149,56			32.129	472.494,60	314.996,40			4.540.012,27	€ 787.491,00	€ 1.574.982,00	

TABELLA 3 bis: rideterminazione della ripartizione della quota tra i comuni a seguito di esclusione dei comuni assegnatari di importi inferiori a € 3.000,00

COMUNE SEDE DI IMPIANTO o LIMITROFO		RAGIONE SOCIALE IMPIANTO	TIPOLOGIA DI IMPIANTO	% TERRITORIO INTERESSATO ricadente sul territorio comunale	SUPERFICIE COMUNALE (km ²)	SUPERFICIE DEL TERRITORIO INTERESSATO RICADENTE NEL TERRITORIO COMUNALE (m ²)	% SUPERFICIE COMUNALE OCCUPATA DAL "TERRITORIO INTERESSATO"	ABITANTI RESIDENTI	"ABITANTI INTERESSATI"	RIPARTIZIONE QUOTA A "ABITANTI RESIDENTI"	RIPARTIZIONE QUOTA S "SUPERFICIE"	RIFIUTI CONFERITI D1/D10 (t) nell'anno di imposta	FATTORE moltiplicatore dei quantitativi dei rifiuti per tipologia di rifiuti	FATTORE moltiplicatore dei quantitativi dei rifiuti per ubicazione dell'impianto	Rifiuti conferiti per fattori moltiplicatori e % aree dei territori interessati	RIPARTIZIONE QUOTA R "RIFIUTI"	TOTALE QUOTE
Fonte: C.G.R. web		Fonte: O.R.So. e C.G.R. web	Fonte: O.R.So. e C.G.R. web	Fonte: C.G.R. web	Fonte: dati Istat al 1 gennaio 2019	Fonte: C.G.R. web	Fonte: C.G.R. web	Fonte: dati Istat al 1 gennaio 2019				Fonte: O.R.So.					
COMUNE sui quali ricade l'area del territorio interessato	PROVINCIA	Discariche o impianti di incenerimento senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione "D10 Incenerimento a terra" presso i quali sono stati conferiti i rifiuti oggetto del tributo nell'anno di imposta per il quale viene erogata la quota	Attribuire una delle seguenti tipologie: - discarica per rifiuti INERTI - discarica per rifiuti NON PERICOLOSI - discarica per rifiuti contenenti AMIANTO - discarica per rifiuti PERICOLOSI - INCENERITORI senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione D10	% di area del territorio interessato che si trova sul territorio comunale					Numero di abitanti residenti nel comune rapportati alla % della superficie comunale occupata dal "territorio interessato"	QUOTA A x "ABITANTI" rapportati alla percentuale della superficie comunale occupata dal "territorio interessato" / TOTALE degli abitanti dei comuni rapportati alla percentuale della superficie comunale occupata dal "territorio interessato"	QUOTA S x "SUPERFICIE" del territorio interessato ricadente sul territorio comunale / TOTALE delle aree dei territori interessati	Rifiuti conferiti all'impianto per il trattamento con operazioni D1 o D10 nell'anno di imposta alla quale la ripartizione della quota si riferisce	Attribuire i seguenti fattori di conversione: - 0,5 per rifiuti conferiti in discariche per rifiuti inerti; - 1 per rifiuti conferiti in discariche per rifiuti non pericolosi e per rifiuti inceneriti con operazione D10; - 1,5 per rifiuti conferiti in discariche per rifiuti	Fattore moltiplicatore 2 per i comuni sede di impianto, 1 per i comuni limitrofi		QUOTA R x RIFIUTI CONFERITI D1/D10 (t) x fattori moltiplicatori x % AREA territorio interessato ricadente sul territorio comunale / TOTALE dei rifiuti per fattori	Somma delle QUOTE A, S ed R
FILAGO	BG	AOC ITALIA S.R.L.	INCENERITORI D10	98,94%	5,4233	392.266,80	7,23%	3.132	227	3.410,68	2.144,57	3.315,27	1	2	6.560,07	€ 1.149,69	€ 6.704,94
TREVIGLIO	BG	CORDEN PHARMA BERGAMO SPA	INCENERITORI D10	100,00%	32,2198	378.966,58	1,18%	30.092	354	5.328,82	2.071,85	2.149,10	1	2	4.296,20	€ 753,29	€ 8.153,06
SCANZOROSCIATE	BG	POLYNT SPA	INCENERITORI D10	93,72%	10,6892	911.714,28	8,53%	10.011	854	12.855,61	4.984,44	39.695,34	1	2	74.405,83	€ 13.040,09	€ 30.880,14
GORNO	BG	PONTEOSSA	PERICOLOSI	33,51%	10,0000	2.037.609,59	20,38%	1.554	317	4.767,31	11.139,84	88.252,17	1,5	2	88.715,73	€ 15.547,99	€ 31.455,14
PREMOLO	BG	PONTEOSSA	PERICOLOSI	29,10%	17,6248	1.769.817,61	10,04%	1.112	112	1.681,17	9.675,79	88.252,17	1,5	1	38.528,15	€ 6.752,30	€ 18.109,26
PONTE NOSSA	BG	PONTEOSSA	PERICOLOSI	36,75%	5,5898	2.234.725,71	39,98%	1.800	720	10.834,33	12.217,50	88.252,17	1,5	1	48.649,00	€ 8.526,04	€ 31.577,87
TRAVAGLIATO	BS	BETTONI	INERTI	100,00%	17,7358	656.830,25	3,70%	13.986	518	7.798,26	3.590,96	248.807,88	0,5	2	248.807,88	€ 43.605,14	€ 54.994,37
CALCINATO	BS	CAVA CALCINATO	INERTI	100,00%	33,2958	762.106,84	2,29%	12.993	297	4.477,52	4.166,52	599.970,51	0,5	2	599.970,51	€ 105.148,60	€ 113.792,64
BEDIZZOLE	BS	ECO.PA	INERTI	100,00%	26,4434	571.524,74	2,16%	12.369	267	4.024,89	3.124,59	113.868,50	0,5	2	113.868,50	€ 19.956,17	€ 27.105,65
MONTICHIARI	BS	ECOETERNIT SRL	AMIANTO	99,98%	81,6613	4.251.235,89	5,21%	25.902	1.348	20.301,77	23.241,98	70.907,14	1,5	2	212.642,27	€ 37.266,89	€ 80.810,65
CALCINATO	BS	ECOETERNIT SRL	AMIANTO	0,04%	33,2958	1.582,38	0,00%	12.993	1	9,30	8,65	70.907,14	0,5	2	39,57	€ 6,94	€ 24,88
CAZZAGO SAN MARTINO	BS	EREDI COMPAGNIA NAZIONALE	INERTI	86,04%	22,3415	428.145,93	1,92%	10.961	210	3.162,51	2.340,72	249.514,40	0,5	1	214.681,29	€ 37.624,24	€ 43.127,47
TRAVAGLIATO	BS	EREDI COMPAGNIA NAZIONALE	INERTI	4,39%	17,7358	21.832,62	0,12%	13.986	17	259,21	119,36	249.514,40	0,5	1	5.473,67	€ 959,29	€ 1.337,86
CALCINATO	BS	GEDIT	NON PERICOLOSI	95,42%	33,2958	1.468.278,99	4,41%	12.993	573	8.626,41	8.027,25	87.653,10	1	2	167.277,18	€ 29.316,38	€ 45.970,03
BEDIZZOLE	BS	GEDIT	NON PERICOLOSI	4,58%	26,4434	70.410,05	0,27%	12.369	33	495,85	384,94	87.653,10	1	1	4.014,51	€ 703,57	€ 1.584,36
MONTICHIARI	BS	GEDIT	NON PERICOLOSI	100,00%	81,6613	1.371.333,52	1,68%	25.902	435	6.548,80	7.497,23	17.091,46	1	2	34.182,92	€ 5.990,77	€ 20.036,81
LONATO DEL GARDA	BS	GREEN UP	NON PERICOLOSI	26,05%	68,1954	570.102,47	0,84%	16.725	140	2.105,07	3.116,81	169.977,26	1	1	44.271,56	€ 7.758,87	€ 12.980,75
BEDIZZOLE	BS	GREEN UP	NON PERICOLOSI	73,00%	26,4434	1.597.812,11	6,04%	12.369	747	11.252,39	8.735,42	169.977,26	1	2	248.157,62	€ 43.491,18	€ 63.478,99
CALCINATO	BS	GREEN UP	NON PERICOLOSI	0,96%	33,2958	20.950,09	0,06%	12.993	8	123,09	114,54	169.977,26	1	1	1.626,89	€ 285,12	€ 522,74
REZZATO	BS	REZZOLA SCAVI	INERTI	100,00%	18,2064	405.445,27	2,23%	13.551	302	4.543,40	2.216,61	115.169,05	0,5	2	115.169,05	€ 20.184,10	€ 26.944,12
GHEDI	BS	TECNOINERTI	INERTI	98,68%	60,8401	936.482,21	1,54%	18.669	287	4.326,46	5.119,85	243.423,14	0,5	2	240.209,95	€ 42.098,30	€ 51.544,61
MONTICHIARI	BS	SYSTEMA AMBIENTE	PERICOLOSI	100,00%	81,6613	6.342.421,29	7,77%	25.902	2.012	30.288,22	34.674,73	80.928,87	0,5	2	242.786,61	€ 42.549,88	€ 107.512,83
ODOLO	BS	VERGOMASCO	INERTI	76,54%	6,5439	450.360,10	6,88%	1.916	132	1.985,27	2.462,17	188.163,10	0,5	1	144.015,58	€ 25.239,63	€ 29.687,08
PRESEGLIE	BS	VERGOMASCO	INERTI	23,46%	11,4524	138.056,46	1,21%	1.533	18	278,23	754,77	188.163,10	0,5	1	22.073,76	€ 3.868,56	€ 4.901,57
MARIANO COMENSE	CO	AMBIENTE FUTURO	NON PERICOLOSI	97,21%	13,8027	1.554.572,75	11,26%	25.191	2.837	42.716,35	8.499,02	9.344,57	1	2	18.167,36	€ 3.183,94	€ 54.399,31
CREMONA	CR	ACCIAIERIA ARVEDI	NON PERICOLOSI	48,22%	70,4916	1.281.676,80	1,82%	72.680	1.321	19.895,63	7.007,07	620,00	1	2	597,96	€ 104,80	€ 27.007,50
SPINADESCO	CR	ACCIAIERIA ARVEDI	NON PERICOLOSI	46,37%	17,2122	1.232.533,67	7,16%	1.476	106	1.591,29	6.738,40	620,00	1	1	287,52	€ 50,39	€ 8.380,08
CROTTA D'ADDA	CR	ACCIAIERIA ARVEDI	INERTI	95,73%	12,9377	818.289,76	6,32%	650	41	618,96	4.473,68	126.319,09	0,5	2	120.922,88	€ 21.192,49	€ 26.285,14
OFFANENGO	CR	C.O.I.M. - CHIMICA ORGANICA INDUSTRIALE MILANESE	INCENERITORI D10	100,00%	12,5835	702.891,19	5,59%	6.084	340	5.116,55	3.842,78	1.668,22	1	2	3.336,44	€ 584,73	€ 9.544,07
DESIO	MB	FARINA EZIO	INERTI	97,15%	14,7540	469.211,83	3,18%	41.942	1.334	20.082,14	2.585,23	330.161,36	0,5	2	320.758,10	€ 56.214,87	€ 78.862,24
MEDA	MB	FIGLI DI DOMENICO GIUDICI DI ANTONIO E MARIO GIUDICI	INERTI	84,88%	8,3083	497.369,20	5,99%	23.502	1.407	21.182,30	2.719,17	21.723,58	0,5	2	18.438,82	€ 3.231,52	€ 27.133,00
RHO	MI	ARKEMA SOCIO UNICO	INCENERITORI D10	97,30%	22,2431	790.773,34	3,56%	50.602	1.799	27.084,83	4.323,25	1.884,97	1	2	3.668,21	€ 642,88	€ 32.050,95
PAULLO	MI	CAMBREX PROFARMACO MILANO	INCENERITORI D10	89,22%	8,8211	450.514,74	5,11%	11.355	580	8.731,22	2.463,01	9.104,12	1	2	16.245,20	€ 2.847,07	€ 14.041,31
PADERNO DUGNANO	MI	PETICO S.R.L.	INCENERITORI D10	100,00%	14,1139	159.258,52	1,13%	46.306	523	7.866,74	870,68	4.549,78	1	2	9.099,56	€ 1.594,76	€ 10.332,18
INZAGO	MI	SYSTEMA AMBIENTE	NON PERICOLOSI	95,78%	12,2054	2.258.748,81	18,51%	10.943	2.025	30.489,76	12.348,83	55.153,56	1	2	105.655,54	€ 18.516,80	€ 61.355,39
GARBAGNATE MILANESE	MI	GALSTAFF MULTIRESINE S.p.A.	INCENERITORI D10	100,00%	8,9131	231.036,54	2,59%	27.385	710	10.687,26	1.263,10	1.705,00	1	2	3.410,00	€ 597,62	€ 12.547,98
MARIANA MANTOVANA	MN	TEA - TERRITORIO ENERGIA AMBIENTE MANTOVA	NON PERICOLOSI	92,38%	8,9126	1.876.928,86	21,06%	775	163	2.457,24	10.261,38	123.969,04	1	2	229.035,56	€ 40.139,92	€ 52.858,54
MANTOVA	MN	VERSALIS	INCENERITORI D10	100,00%	63,8062	2.450.238,44	3,84%	49.403	1.897	28.562,78	13.395,73	4.892,95	1	2	9.785,90	€ 1.715,04	€ 43.673,55
CORTEOLONA E GENZONE	PV	A2A AMBIENTE	NON PERICOLOSI	99,38%	14,0864	3.410.588,16	24,21%	2.577	624	9.393,89	18.646,07	75.003,28	1	2	149.076,72	€ 26.126,63	€ 54.166,59

COMUNE SEDE DI IMPIANTO o LIMITROFO	RAGIONE SOCIALE IMPIANTO	TIPOLOGIA DI IMPIANTO	% TERRITORIO INTERESSATO ricadente sul territorio comunale	SUPERFICIE COMUNALE (km ²)	SUPERFICIE DEL TERRITORIO INTERESSATO RICADENTE NEL TERRITORIO COMUNALE (m ²)	% SUPERFICIE COMUNALE OCCUPATA DAL "TERRITORIO INTERESSATO"	ABITANTI RESIDENTI	"ABITANTI INTERESSATI"	RIPARTIZIONE QUOTA A "ABITANTI RESIDENTI"	RIPARTIZIONE QUOTA S "SUPERFICIE"	RIFIUTI CONFERITI D1/D10 (t) nell'anno di imposta	FATTORE moltiplicatore dei quantitativi dei rifiuti per tipologia di rifiuti	FATTORE moltiplicatore dei quantitativi dei rifiuti per ubicazione dell'impianto	Rifiuti conferiti per fattori moltiplicatori e % aree dei territori interessati	RIPARTIZIONE QUOTA R "RIFIUTI"	TOTALE QUOTE
Fonte: C.G.R. web	Fonte: O.R.So. e C.G.R. web	Fonte: O.R.So. e C.G.R. web	Fonte: C.G.R. web	Fonte: dati Istat al 1 gennaio 2019	Fonte: C.G.R. web	Fonte: C.G.R. web	Fonte: dati Istat al 1 gennaio 2019				Fonte: O.R.So.					
COMUNE sui quali ricade l'area del territorio interessato	PROVINCIA Discariche o impianti di incenerimento senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione "D10 Incenerimento a terra" presso i quali sono stati conferiti i rifiuti oggetto del tributo nell'anno di imposta per il quale viene erogata la quota	Attribuire una delle seguenti tipologie: - discarica per rifiuti INERTI - discarica per rifiuti NON PERICOLOSI - discarica per rifiuti contenenti AMIANTO - discarica per rifiuti PERICOLOSI - INCENERITORI senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione D10	% di area del territorio interessato che si trova sul territorio comunale					Numero di abitanti residenti nel comune rapportati alla % della superficie comunale occupata dal "territorio interessato"	QUOTA A x "ABITANTI" rapportati alla percentuale della superficie comunale occupata dal "territorio interessato" / TOTALE degli abitanti dei comuni rapportati alla percentuale	QUOTA S x "SUPERFICIE" del territorio interessato ricadente sul territorio comunale / TOTALE delle aree dei territori interessati	Rifiuti conferiti all'impianto per il trattamento con operazioni D1 o D10 nell'anno di imposta alla quale la ripartizione della quota si riferisce	Attribuire i seguenti fattori di conversione: - 0,5 per rifiuti conferiti in discariche per rifiuti inerti; - 1 per rifiuti conferiti in discariche per rifiuti non pericolosi e per rifiuti inceneriti con operazione D10; - 1,5 per rifiuti conferiti in discariche per rifiuti	Fattore moltiplicatore 2 per i comuni sede di impianto, 1 per i comuni limitrofi		QUOTA R x RIFIUTI CONFERITI D1/D10 (t) x fattori moltiplicatori x % AREA territorio interessato ricadente sul territorio comunale / TOTALE dei rifiuti per fattori	Somma delle QUOTE A, S ed R
GIUSSAGO	PV AZA AMBIENTE	NON PERICOLOSI	75,07%	24,7226	1.390.380,14	5,62%	5.304	298	4.491,02	7.601,36	56.195,50	1	2	84.374,72	€ 14.787,20	€ 26.879,58
LACCHIARELLA	MI AZA AMBIENTE	NON PERICOLOSI	24,93%	24,0401	461.670,01	1,92%	9.012	173	2.605,66	2.524,00	56.195,50	1	1	14.008,14	€ 2.455,01	€ 7.584,68
FERRERA ERBOGNONE	PV ACTA	AMANTO	62,13%	19,1708	2.889.987,44	15,07%	1.109	167	2.517,03	15.799,89	30.480,36	1,5	2	56.810,53	€ 9.956,40	€ 28.273,32
SANNAZZARO DE' BURGONDI	PV ACTA	AMANTO	37,87%	23,3323	1.761.678,14	7,55%	5.414	409	6.154,45	9.631,29	30.480,36	1,5	1	17.315,28	€ 3.034,61	€ 18.820,35
MORTARA	PV GREEN UP	NON PERICOLOSI	22,88%	51,9694	331.059,77	0,64%	15.407	98	1.477,67	1.809,94	70,68	1	1	16,16	€ 2,83	€ 3.290,45
ALBONESE	PV GREEN UP	NON PERICOLOSI	55,27%	4,3279	800.564,06	18,50%	530	98	1.476,03	4.376,77	70,68	1	2	78,14	€ 13,69	€ 5.866,50
GORDONA	SO SOCIETÀ PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE - S.EC.AM.	INERTI	100,00%	62,7928	255.685,59	0,41%	1.964	8	120,40	1.397,86	12.560,43	0,5	2	12.560,43	€ 2.201,29	€ 3.719,56
CARONNO PERTUSELLA	VA DIPHARMA FRANCIS	INCENERITORI D10	100,00%	8,5453	374.555,07	4,38%	17.938	786	11.837,61	2.047,73	1.691,75	1	2	3.383,50	€ 592,98	€ 14.478,33
GORLA MAGGIORE	VA ECONORD	NON PERICOLOSI	50,21%	5,1580	1.062.947,63	20,61%	4.942	1.018	15.333,28	5.611,25	203.335,27	1	2	204.175,10	€ 35.782,97	€ 56.927,50
MOZZATE	VA ECONORD	NON PERICOLOSI	27,67%	10,6815	585.710,28	5,48%	8.960	491	7.397,08	3.202,14	203.335,27	1	2	112.505,50	€ 19.717,30	€ 30.316,52
CARBONATE	VA ECONORD	NON PERICOLOSI	15,37%	4,9237	325.468,24	6,61%	2.960	196	2.945,85	1.779,37	203.335,27	1	1	31.258,60	€ 5.478,27	€ 10.203,49
GORLA MINORE	VA ECONORD	NON PERICOLOSI	6,76%	7,4805	143.024,75	1,91%	8.364	160	2.407,67	781,93	203.335,27	1	1	13.736,37	€ 2.407,39	€ 5.596,08
LAINATE	VA EUTICALS	INCENERITORI D10	23,95%	12,8701	223.627,89	1,74%	25.954	451	6.789,69	1.222,60	6.920,00	1	1	1.657,59	€ 290,50	€ 8.302,79
ORIGGIO	VA EUTICALS	INCENERITORI D10	76,05%	7,9149	709.960,33	8,97%	7.880	707	10.641,84	3.881,43	6.920,00	1	2	10.524,82	€ 1.844,54	€ 16.367,81
GARBAGNATE MILANESE	MI FLINT GROUP ITALIA	INCENERITORI D10	0,97%	8,9131	3.161,87	0,04%	27.385	10	146,26	17,29	1.030,67	1	1	10,01	€ 1,75	€ 165,30
CARONNO PERTUSELLA	VA FLINT GROUP ITALIA	INCENERITORI D10	99,03%	8,5453	322.472,23	3,77%	17.938	677	10.191,56	1.762,99	1.030,67	1	2	2.041,32	€ 357,75	€ 12.312,31
TOTALE					57.616.597,82			31.363	472.494,60	314.996,40				4.493.368,25	€ 787.491,00	€ 1.574.982,00

TABELLA 4: riepilogo degli importi per singolo comune

COMUNE SEDE DI IMPIANTO o LIMITROFO		RAGIONE SOCIALE IMPIANTO	TOTALE QUOTE	IMPORTO COMPLESSIVO PER COMUNE
FONTE: C.G.R. web		FONTE: O.R.So. e C.G.R. web		
COMUNE sui quali ricade l'area del territorio interessato	PROVINCIA	Discariche o impianti di incenerimento senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione "D10 Incenerimento a terra" presso i quali sono stati conferiti i rifiuti oggetto del tributo nell'anno di imposta per il quale viene erogata la quota	Somma delle QUOTE A, S ed R	
MONTICHIARI	BS	ECOETERNIT SRL	€ 79.331,88	€ 204.394,34
	BS	GEDIT	€ 19.621,75	
	BS	SYSTEMA AMBIENTE	€ 105.440,71	
CALCINATO	BS	CAVA CALCINATO	€ 112.496,44	€ 158.287,56
	BS	ECOETERNIT SRL	€ 24,36	
	BS	GEDIT	€ 45.252,87	
BEDIZZOLE	BS	GREEN UP	€ 513,88	€ 90.814,72
	BS	ECO.PA	€ 26.723,23	
	BS	GEDIT	€ 1.555,28	
DESIO	MB	FARINA EZIO	€ 62.536,22	€ 77.749,70
INZAGO	MI	SYSTEMA AMBIENTE	€ 77.749,70	€ 60.125,65
GORLA MAGGIORE	VA	ECONORD	€ 60.125,65	€ 56.047,82
TRAVAGLIATO	BS	BETTONI	€ 56.047,82	€ 55.587,65
	BS	EREDI COMPAGNIA NAZIONALE	€ 54.268,87	
CORTEOLONA E GENZONE	PV	A2A AMBIENTE	€ 1.318,79	€ 53.178,95
MARIANO COMENSE	CO	AMBIENTE FUTURO	€ 53.178,95	€ 53.146,85
MARIANA MANTOVANA	MN	TEA - TERRITORIO ENERGIA AMBIENTE MANTOVA	€ 53.146,85	€ 52.113,28
GHEDI	BS	TECNOINERTI	€ 52.113,28	€ 50.874,07
MANTOVA	MN	VERSALIS	€ 50.874,07	€ 42.633,00
CAZZAGO SAN MARTINO	BS	EREDI COMPAGNIA NAZIONALE	€ 42.633,00	€ 42.604,61
RHO	MI	ARKEMA SOCIO UNICO	€ 42.604,61	€ 31.299,59
PONTE NOSSA	BG	PONTENOSSA	€ 31.299,59	€ 30.910,43
GORNO	BG	PONTENOSSA	€ 30.910,43	€ 30.885,32
SCANZOROSCIATE	BG	POLYNT SPA	€ 30.885,32	€ 30.313,85
MOZZATE	VA	ECONORD	€ 30.313,85	€ 29.856,21
ODOLO	BS	VERGOMASCO	€ 29.856,21	€ 29.315,51
FERRERA ERBOGNONE	PV	ACTA	€ 29.315,51	€ 27.687,91
REZZATO	BS	REZZOLA SCAVI	€ 27.687,91	€ 26.571,72
MEDA	MB	FIGLI DI DOMENICO GIUDICI DI ANTONIO E MARIO GIUDICI	€ 26.571,72	€ 26.535,14
GIUSSAGO	PV	A2A AMBIENTE	€ 26.535,14	€ 26.419,11
CREMONA	CR	ACCIAIERIA ARVEDI	€ 26.419,11	€ 26.356,36
CARONNO PERTUSELLA	VA	DIPHARMA FRANCIS	€ 26.356,36	€ 26.167,21
	VA	FLINT GROUP ITALIA	€ 14.142,48	
CROTTA D'ADDA	CR	ACCIAIERIA ARVEDI	€ 12.024,73	€ 25.932,79
SANNAZZARO DE' BURGONDI	PV	ACTA	€ 25.932,79	€ 18.387,45
PREMOLO	BG	PONTENOSSA	€ 18.387,45	€ 17.740,78
ORIGGIO	VA	EUTICALS	€ 17.740,78	€ 15.997,56
PAULLO	MI	CAMBREX PROFARMACO MILANO	€ 15.997,56	€ 13.743,23
LONATO DEL GARDA	BS	GREEN UP	€ 13.743,23	€ 12.768,40
GARBAGNATE MILANESE	MI	GALSTAFF MULTIRESINE S.p.A.	€ 12.768,40	€ 12.421,30
	MI	FLINT GROUP ITALIA	€ 12.259,88	
PADERNO DUGNANO	MI	PETICO S.R.L.	€ 161,42	€ 10.109,83
CARBONATE	VA	ECONORD	€ 10.109,83	€ 10.031,01
OFFANENGO	CR	C.O.I.M. - CHIMICA ORGANICA INDUSTRIALE MILANESE	€ 10.031,01	€ 9.316,03
SPINADESCO	CR	ACCIAIERIA ARVEDI	€ 9.316,03	€ 8.161,50
LAINATE	VA	EUTICALS	€ 8.161,50	€ 8.109,38
TREVIGLIO	BG	CORDEN PHARMA BERGAMO SPA	€ 8.109,38	€ 7.966,86
LACCHIARELLA	MI	A2A AMBIENTE	€ 7.966,86	€ 7.431,14
FILAGO	BG	AOC ITALIA S.R.L.	€ 7.431,14	€ 6.556,33
ALBONESE	PV	GREEN UP	€ 6.556,33	€ 5.714,46
GORLA MINORE	VA	ECONORD	€ 5.714,46	€ 5.495,36
PRESEGLIE	BS	VERGOMASCO	€ 5.495,36	€ 4.835,07
GORDONA	SO	SOCIETA' PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE - S.EC.AM.	€ 4.835,07	€ 3.656,57
MORTARA	PV	GREEN UP	€ 3.656,57	€ 3.207,47
ROVATO	BS	EREDI COMPAGNIA NAZIONALE	€ 3.207,47	€ 2.843,68
CASSANO D'ADDA	MI	SYSTEMA AMBIENTE	€ 2.843,68	€ 2.393,47
CHIESA IN VALMALENCO	SO	COMUNE DI CHIESA IN VALMALENCO	€ 2.393,47	€ 2.275,02
PEDRENGO	BG	POLYNT SPA	€ 2.275,02	€ 2.259,94
PARONA	PV	GREEN UP	€ 2.259,94	€ 2.202,26
LENTATE SUL SEVESO	MB	FIGLI DI DOMENICO GIUDICI DI ANTONIO E MARIO GIUDICI	€ 2.202,26	€ 1.928,21
ACQUANEGRA SUL CHIESE	MN	TEA - TERRITORIO ENERGIA AMBIENTE MANTOVA	€ 1.928,21	€ 1.910,74
PIANICO	BG	CRETI INDUSTRIA MARMI GRANITI	€ 1.910,74	€ 1.814,09
BOVISIO MASCIAGO	MB	FARINA EZIO	€ 1.814,09	€ 1.583,18
CARUGO	CO	AMBIENTE FUTURO	€ 1.583,18	€ 1.036,67
SESTO ED UNITI	CR	ACCIAIERIA ARVEDI	€ 1.036,67	€ 1.026,47
SETTALA	MI	CAMBREX PROFARMACO MILANO	€ 1.026,47	€ 796,50
REDONDESCO	MN	TEA - TERRITORIO ENERGIA AMBIENTE MANTOVA	€ 796,50	€ 761,92
CASTRO	BG	CRETI INDUSTRIA MARMI GRANITI	€ 761,92	€ 638,22
PREGNANA MILANESE	MI	ARKEMA SOCIO UNICO	€ 638,22	€ 594,26
BARLASSINA	MB	FIGLI DI DOMENICO GIUDICI DI ANTONIO E MARIO GIUDICI	€ 594,26	€ 565,03
ACQUANEGRA CREMONESE	CR	ACCIAIERIA ARVEDI	€ 565,03	€ 538,87
CASNIGO	BG	PONTENOSSA	€ 538,87	€ 537,05
CILAVEGNA	PV	GREEN UP	€ 537,05	€ 515,72
CASTENEDOLO	BS	TECNOINERTI	€ 515,72	€ 425,70
CANTU'	CO	AMBIENTE FUTURO	€ 425,70	€ 304,41
SANTA CRISTINA E BISSONE	PV	A2A AMBIENTE	€ 304,41	€ 221,01
GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	CR	ACCIAIERIA ARVEDI	€ 221,01	€ 184,87
CAPRIATE SAN GERVASIO	BG	AOC ITALIA S.R.L.	€ 184,87	€ 115,93
POZZO D'ADDA	MI	SYSTEMA AMBIENTE	€ 115,93	€ 49,67

TABELLA 4 bis: riepilogo degli importi assegnati ai singoli comuni, rideterminati a seguito di esclusione dei comuni assegnatari di importi inferiori a € 3.000,00

COMUNE SEDE DI IMPIANTO o LIMITROFO		RAGIONE SOCIALE IMPIANTO	TOTALE QUOTE	IMPORTO COMPLESSIVO PER COMUNE
FONTE: C.G.R. web		FONTE: O.R.So. e C.G.R. web		
COMUNE sui quali ricade l'area del territorio interessato	PROVINCIA	Discariche o impianti di incenerimento senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione "D10 Incenerimento a terra" presso i quali sono stati conferiti i rifiuti oggetto del tributo nell'anno di imposta per il quale viene erogata la quota	Somma delle QUOTE A, S ed R	
MONTICHIARI	BS	ECOETERNIT SRL	€ 80.810,65	€ 208.360,28
	BS	GEDIT	€ 20.036,81	
	BS	SYSTEMA AMBIENTE	€ 107.512,83	
CALCINATO	BS	CAVA CALCINATO	€ 113.792,64	€ 160.310,30
	BS	ECOETERNIT SRL	€ 24,88	
	BS	GEDIT	€ 45.970,03	
BEDIZZOLE	BS	GREEN UP	€ 522,74	€ 92.169,00
	BS	ECO.PA	€ 27.105,65	
	BS	GEDIT	€ 1.584,36	
DESIO	MB	FARINA EZIO	€ 63.478,99	€ 78.862,24
INZAGO	MI	SYSTEMA AMBIENTE	€ 78.862,24	€ 61.355,39
GORLA MAGGIORE	VA	ECONORD	€ 61.355,39	€ 56.927,50
TRAVAGLIATO	BS	BETTONI	€ 56.927,50	€ 56.332,23
	BS	EREDI COMPAGNIA NAZIONALE	€ 54.994,37	
MARIANO COMENSE	CO	AMBIENTE FUTURO	€ 1.337,86	€ 54.399,31
CORTEOLONA E GENZONE	PV	A2A AMBIENTE	€ 54.399,31	€ 54.166,59
MARIANA MANTOVANA	MN	TEA - TERRITORIO ENERGIA AMBIENTE MANTOVA	€ 54.166,59	€ 52.858,54
GHEDI	BS	TECNOINERTI	€ 52.858,54	€ 51.544,61
MANTOVA	MN	VERSALIS	€ 51.544,61	€ 43.673,55
CAZZAGO SAN MARTINO	BS	EREDI COMPAGNIA NAZIONALE	€ 43.673,55	€ 43.127,47
RHO	MI	ARKEMA SOCIO UNICO	€ 43.127,47	€ 32.050,95
PONTE NOSSA	BG	PONTENOSSA	€ 32.050,95	€ 31.577,87
GORNO	BG	PONTENOSSA	€ 31.577,87	€ 31.455,14
SCANZOROSCIATE	BG	POLYNT SPA	€ 31.455,14	€ 30.880,14
MOZZATE	VA	ECONORD	€ 30.880,14	€ 30.316,52
ODOLO	BS	VERGOMASCO	€ 30.316,52	€ 29.687,08
FERRERA ERBOGNONE	PV	ACTA	€ 29.687,08	€ 28.273,32
MEDA	MB	FIGLI DI DOMENICO GIUDICI DI ANTONIO E MARIO GIUDICI	€ 28.273,32	€ 27.133,00
CREMONA	CR	ACCIAIERIA ARVEDI	€ 27.133,00	€ 27.007,50
REZZATO	BS	REZZOLA SCAVI	€ 27.007,50	€ 26.944,12
GIUSSAGO	PV	A2A AMBIENTE	€ 26.944,12	€ 26.879,58
CARONNO PERTUSELLA	VA	DIPHARMA FRANCIS	€ 26.879,58	€ 26.790,63
	VA	FLINT GROUP ITALIA	€ 14.478,33	
CROTTA D'ADDA	CR	ACCIAIERIA ARVEDI	€ 12.312,31	€ 26.285,14
SANNAZZARO DE' BURGONDI	PV	ACTA	€ 26.285,14	€ 18.820,35
PREMOLO	BG	PONTENOSSA	€ 18.820,35	€ 18.109,26
ORIGGIO	VA	EUTICALS	€ 18.109,26	€ 16.367,81
PAULLO	MI	CAMBREX PROFARMACO MILANO	€ 16.367,81	€ 14.041,31
LONATO DEL GARDA	BS	GREEN UP	€ 14.041,31	€ 12.980,75
GARBAGNATE MILANESE	MI	GALSTAFF MULTIRESINE S.p.A.	€ 12.980,75	€ 12.713,29
	MI	FLINT GROUP ITALIA	€ 12.547,98	
PADERNO DUGNANO	MI	PETICO S.R.L.	€ 165,30	€ 10.332,18
CARBONATE	VA	ECONORD	€ 10.332,18	€ 10.203,49
OFFANENGO	CR	C.O.I.M. - CHIMICA ORGANICA INDUSTRIALE MILANESE	€ 10.203,49	€ 9.544,07
SPINADESCO	CR	ACCIAIERIA ARVEDI	€ 9.544,07	€ 8.380,08
LAINATE	VA	EUTICALS	€ 8.380,08	€ 8.302,79
TREVIGLIO	BG	CORDEN PHARMA BERGAMO SPA	€ 8.302,79	€ 8.153,96
LACCHIARELLA	MI	A2A AMBIENTE	€ 8.153,96	€ 7.584,68
FILAGO	BG	AOC ITALIA S.R.L.	€ 7.584,68	€ 6.704,94
ALBONESE	PV	GREEN UP	€ 6.704,94	€ 5.866,50
GORLA MINORE	VA	ECONORD	€ 5.866,50	€ 5.596,98
PRESEGLIE	BS	VERGOMASCO	€ 5.596,98	€ 4.901,57
GORDONA	SO	SOCIETÀ PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE - S.EC.AM.	€ 4.901,57	€ 3.719,56
MORTARA	PV	GREEN UP	€ 3.719,56	€ 3.290,45

D.G. Politiche sociali, abitative e disabilità

D.d.s. 5 novembre 2020 - n. 13378

Attuazione d.g.r. n. XI/2609/2019: aggiornamento d.d.s. n. 3126 del 9 marzo 2020 e contestuale rettifica decreto n. 18731 del 19 dicembre 2019

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

POLITICHE DI INCLUSIONE SOCIALE E ABITATIVE

Vista la legge regionale 21 ottobre 2013 n. 8 «Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico» e s.m.i., che reca disposizioni finalizzate alla prevenzione e al contrasto di forme di dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, al trattamento e al recupero delle persone che ne sono affette e al supporto delle loro famiglie;

Visto, in particolare, l'art. 4 della sopra indicata l.r. n. 8/2013, che stabilisce le competenze di Regione Lombardia di sostegno e collaborazione con i Comuni, le ATS, i soggetti del Terzo settore, gli enti accreditati per i servizi nell'area delle dipendenze, le associazioni di rappresentanza delle imprese e degli operatori di settore, nonché le associazioni di tutela dei diritti di consumatori e utenti per contrastare il fenomeno della dipendenza dal gioco;

Richiamata la d.c.r. n. 64/2018 «Programma regionale di sviluppo 2018-2023» che individua specifici interventi per il contrasto alla ludopatia;

Vista la d.g.r. n. 2609 del 9 dicembre 2019 «Azioni locali di sistema nel contesto degli Ambiti Territoriali in materia di prevenzione e contrasto al gioco d'Azzardo Patologico (l.r. 21 ottobre 2013, n. 8), che dà continuità alla d.g.r. n. 1114/2020, con elementi di innovazione, indirizzando le azioni locali in un contesto programmatico orientato all'integrazione e alla realizzazione di azioni di sistema che garantiscano uniformità a livello territoriale;

Richiamati:

- Il decreto n. 18731 del 19 dicembre 2019 «Attuazione d.g.r. n. XI/2609 del 9 dicembre 2019 - Azioni locali di sistema nel contesto degli ambiti territoriali in materia di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico (l.r. 21 ottobre 2013, n. 8): prime indicazioni operative e impegno con contestuale liquidazione delle risorse alle ATS»;
- Il decreto n. 3126 del 9 marzo 2020 «Attuazione d.g.r. n. XI/2609/2019: Ulteriori indicazioni operative»;

Dato atto che l'Allegato A) alla d.g.r. 2609/2019 «Programmazione e attuazione di azioni di sistema per la prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico» al punto 7 - *Percorso attuativo*, ha previsto:

- l'emanazione da parte delle ATS entro il 31 gennaio 2020 di una Manifestazione di interesse rivolta agli Ambiti territoriali per aderire all'iniziativa;
- la durata di realizzazione della proposta approvata, di 12 mesi dalla sottoscrizione della Convenzione operativa;

Dato atto altresì che l'Allegato 1) al decreto n. 3126 del 9 marzo 2020 ha definito le tempistiche per le fasi di processo ed in particolare:

- Sottoscrizione delle Convenzioni operative tra ATS e Ambiti capofila e avvio attività: entro il 20 maggio 2020;
- Rendicontazione intermedia (primi 6 mesi di attività - periodo maggio- novembre): entro il 10 dicembre 2020;
- Conclusione dei progetti: entro 21 maggio 2021;
- Rendicontazione finale da parte degli Ambiti all'ATS: entro 21 giugno 2021;
- Trasmissione del debito informativo a RL: entro il 30 giugno 2021;
- Erogazione del saldo da parte delle ATS agli Ambiti: entro il 30 settembre 2021;

Dato atto che a seguito delle Manifestazioni di Interesse pubblicate dalle ATS e della successiva fase di valutazione, sono state selezionate n. 11 proposte presentate da altrettanti Ambiti Capofila, come da documentazione trasmessa dalle ATS agli atti della Struttura Politiche di Inclusione Sociale e Abitative;

Rilevato che, a seguito del periodo emergenziale dovuto alla pandemia COVID-19, la situazione relativa alla sottoscrizione delle convenzioni risulta la seguente:

- n. 3 Convenzioni sottoscritte nel mese di Maggio 2020 (Enti Capofila: Comune di Milano; Comune di Brescia; Comune di Vigevano);
- n. 1 Convenzione sottoscritta il 30 giugno 2020 (Ente Capo-

fila Comune di Lecco);

- n. 7 Convenzioni sottoscritte entro il 13 luglio 2020 (Enti Capofila: Comune di Seriate; Comune di Bergamo; Azienda Consortile Risorsa Sociale Gera d'Adda; Azienda Sociale Comuni Insieme A.S.C.I.; Comunità Montana di Valle Camonica; Comunità Montana Alta Valtellina; Azienda Speciale Consortile dell'Ambito territoriale Suzzarese - SOCIALIS);

Sentite le ATS nell'incontro organizzato per via telematica dalla Direzione Politiche Sociali, Abitative e Disabilità in data 13 ottobre 2020;

Visti gli aggiornamenti sullo stato di attuazione della d.g.r. 2609/2019 pervenuti dalle ATS in risposta alla nota trasmessa alle ATS in data 2 ottobre 2020 - prof. n. U1.2020.001599, dai quali si rileva che in alcuni casi un avvio differito delle azioni e alcuni ritardi nel processo di attuazione a causa delle restrizioni Covid-19 che potrebbero influire sulle azioni programmate;

Ritenuto di aggiornare le scadenze previste dal decreto n. 3126/2020, per garantire a tutti gli Ambiti coinvolti nel processo di realizzazione delle azioni di sistema per la prevenzione e il contrasto al gioco d'azzardo patologico la realizzazione su arco temporale di 12 mesi dalla sottoscrizione delle convenzioni, allineando la conclusione delle azioni ad un'unica data, fissata per il 13 luglio 2021, ed aggiornando al contempo le tempistiche relative alla rendicontazione intermedia e finale, come da allegato A) «Aggiornamento tempistiche delle fasi di processo per l'attuazione della d.g.r. 2609/2019 e anticipazioni per la rendicontazione» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che il sistema di monitoraggio e rendicontazione verrà realizzato attraverso la piattaforma SMAF, secondo l'impostazione metodologica già sperimentata per la realizzazione delle azioni di sistema in attuazione della d.g.r. 1114/2018;

Ritenuto pertanto di approvare le prime indicazioni sulle modalità di rendicontazione, come da Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Rilevato che con d.g.r. 2609/2019 è stato approvato il riparto per ATS delle risorse destinate agli Istituti Scolastici per le azioni di sensibilizzazione e disseminazione delle informazioni, pari ad euro € 95.000,00 sul capitolo 8.01.104.11868 dell'esercizio finanziario 2019;

Rilevato che in base ai criteri definiti nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale della stessa d.g.r. sono state attribuite per l'ATS Città Metropolitana di Milano risorse pari ad Euro 23.987,00;

Dato atto che con decreto n. 18731 del 19 dicembre 2019 sono stati impegnati e liquidati all'ATS Città Metropolitana di Milano, a valere sul capitolo 8.01.104.11868 dell'esercizio finanziario 2019 Euro 23.499,48, quale quota da trasferire agli Istituti Scolastici per l'attuazione di azioni di sensibilizzazione e disseminazione delle informazioni a studenti, genitori e docenti, coordinate dalle ATS e concordate con le scuole capofila della Rete di Ambito;

Ritenuto pertanto impegnare e contestualmente liquidare a favore dell'ATS Città Metropolitana di Milano la somma di euro 487,52, pari alla differenza tra i due importi, a valere sul capitolo 8.01.104.11868 dell'esercizio finanziario 2020;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione;

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato, secondo il quale le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito.

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richia-

Serie Ordinaria n. 46 - Mercoledì 11 novembre 2020

mato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario 2020;

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Stabilito di procedere alla modifica della pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, avvenuta in sede di approvazione del decreto n. 18731/2019 limitatamente agli importi indicati per l'ATS Città Metropolitana di Milano;

Satbitato di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it e di darne comunicazione agli interessati;

Viste:

- la l.r. n. 34 /1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio regionale 2020-2022;
- la l.r. 20/08 «Testo unico in materia di organizzazione e personale», nonché i Provvedimenti Organizzativi della XI Legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari)»

DECRETA

1. di individuare quale data per la conclusione di tutti i piani approvati per la realizzazione delle azioni di sistema ex d.g.r. 2609/2019 il 13 luglio 2021;

2. di approvare l'Allegato A) «Aggiornamento tempistiche delle fasi di processo per l'attuazione della d.g.r. 2609/2019 e anticipazioni per la rendicontazione» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di impegnare e contestualmente liquidare l'importo complessivo di Euro 487,52 a favore di AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO (cod. 957130), imputato al capitolo di spesa 8.01.104.11868 dell'esercizio finanziario 2020;

4. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto n. 18731 del 19 dicembre 2019 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), sul portale istituzionale di Regione Lombardia e di darne comunicazione agli interessati.

La dirigente
Antonella Anna Sardi

Allegato A)

“Aggiornamento tempistiche delle fasi di processo per l’attuazione della DGR 2609/2019 e anticipazioni per la rendicontazione”

1. Aggiornamento tempistiche delle fasi di processo

Nel periodo maggio 2020- luglio 2020 sono state sottoscritte tutte le convenzioni operative tra ATS ed Ambiti Capofila per l’attuazione delle azioni di sistema ecix DGR 2609/2020.

In considerazione della straordinarietà dell’anno 2020 e per garantire comunque a tutti gli Ambiti la realizzazione di azioni che possano essere realisticamente incisive per la prevenzione e il contrasto al GAP, si è ritenuto opportuno allineare la scadenza per tutti i piani di interventi **al 13 luglio 2021**, dando in tal modo a tutti i piani una tempistica di attività non inferiore a 12 mesi consentendo anche chi ha sottoscritto le convenzioni operative nei mesi di maggio e giugno di avere un maggior margine temporale di azione.

Tenendo conto del termine massimo assegnato per la durata dei piani di intervento, in aggiornamento di quanto disposto dal decreto m. 3160/2020, le tempistiche delle fasi di processo sono così stabilite:

Sottoscrizione delle Convenzioni operative tra ATS e Ambiti capofila e avvio attività	Da maggio al 13 luglio 2020
Erogazione da parte delle ATS della prima tranche del finanziamento regionale agli Ambiti capofila selezionati	Erogazione effettuata a seguito di convenzione operativa tra ATS ed Enti Capofila
Trasmissione della Rendicontazione intermedia a RL	Entro il 18 gennaio 2021
Conclusione dei progetti	Entro il 13 luglio 2021
Rendicontazione finale da parte degli Ambiti all’ATS	Entro il 12 agosto 2021
Trasmissione del debito informativo da parte delle ATS a RL	Entro il 13 settembre 2021
Erogazione del saldo da parte delle ATS agli Ambiti	Entro il 11 ottobre 2021

2. ANTICIPAZIONI PER LA RENDICONTAZIONE

E’ in corso di realizzazione lo sviluppo dei moduli per la rendicontazione (intermedia e finale) che utilizzerà la piattaforma S.M.A.F. – Sistema Modulare Acquisizione Flussi idi Regione Lombardia, dedicato all’acquisizione dei debiti informativi e allo scambio dati tra Regione Lombardia e gli Enti del Territorio.

Il modello di rendicontazione, sia intermedia che finale, riprenderà sostanzialmente lo schema utilizzato per l’attuazione della DGR 1114/2018.

L’accesso al servizio è subordinato a una preventiva registrazione, per la quale verranno richiesti i dati ai fini della profilazione.

Rinviano a più specifiche indicazioni, si anticipa che il “debito informativo” per le azioni di sistema attuate dagli Ambiti consisterà in due Modelli:

- Modello di rendicontazione economica, relativo alle spese delle azioni previste per le aree di intervento (mutuato dal Modello del Piano dei Costi, allegato al decreto n. 18731/2019 e utilizzato in fase di presentazione delle candidature) e un quadro complessivo dei costi per area di intervento;
- Modello relativo ai dati di attuazione (dati "qualitativi") e agli indicatori individuati per ogni area nell'Allegato A) alla DGR 2609/2019. La struttura è anche in questo caso mutuata dal modello già utilizzato per la rendicontazione della DGR 1114/2018 ed è articolata in sezioni che tengono conto delle diverse dimensioni del piano di attuazione, quali ad esempio l'articolazione del modello organizzativo e di governance attuato, le azioni previste e realizzate, lo sviluppo di raccordi, sinergie e integrazioni realizzate ai diversi livelli del sistema (sociale, socio-sanitario, sanitario, scolastico), con riflessioni e indicazioni rispetto alla sostenibilità, esportabilità e prospettive. E' prevista anche una analisi swot a fine progetto; dovranno inoltre essere compilati, sia in fase intermedia che finale, gli indicatori di cui all'Allegato A) della DG 2609/2019

La compilazione sarà a cura dell'Ambito capofila, in raccordo con l'ATS, tenuto conto del suo ruolo rispetto alla Cabina di regia, al Tavolo di Sistema e al Tavolo di Monitoraggio.

In tal senso, la rendicontazione rappresenta uno strumento di lavoro e di valutazione congiunta rispetto al processo di realizzazione delle azioni di sistema.

L'ATS, a sua volta, dovrà compilare un modello di rendicontazione economica per l'area di sensibilizzazione e disseminazione delle informazioni e un modello descrittivo di quanto realizzato rispetto a quest'area.

La trasmissione avverrà tramite SMAF secondo specifiche indicazioni che verranno comunicate, unitamente a indicazioni operative sugli strumenti adottati.